Anno 99 - Numero 255

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 27 Ottobre 1965

Maggiore ottimismo per la congiuntura

Positivo l'andamento nel settore delle materie prime - Qualche accenno di ripresa per i beni di investimento - La crisi dell'edilizia e dei tessili pesa ancora sui consumi - Nel complesso, la situazione conferma una lenta ripresa dell'economia

Forse gli studiosi della congiuntura non se l'attendevano. Ma i dati statistici *Istat*, riguardanti l'andamento della produzione industriale, a tutto agosto, permettono un giudizio indubbiamente migliore di quello pronunziato settimane fa. Allora, ferme tutte le percentuali ai primi sette mesi dell'anno, si doveva raffrontare: un incremento nell'indice globale industriale dell'8,5 % per il periodo gennaio-luglio '63 (su analogo periodo precedente) con un incremento del 3 % soltanto, nei primi sette mesi del '64; infine, con un incremento di poco superiore all'1 %, per i primi sette mesi del '65. Pur tenendo conto della limitata validità di questi paragoni, per periodi intervallati, era spontanea la convinzione che si fosse sempre *su di un piano inclinato*: non avendo ancora raggiunto il fondo.

Invece, ecco i dati per i primi otto mesi dell'anno. Li riportiamo nell'unita tabella volgendo, in primo luogo, l'attenzione alle cifre attinenti al «totale». D'accordo, considerata la successione di queste cifre, ci si convince che, negli ultimi due anni, siamo pur sempre al di sotto degli incrementi relativi, riguardanti i primi otto mesi del '63. Del resto, in quel periodo di tempo, la nostra economia era «surriscaldata» da robuste pressioni inflazionistiche: e l'industria ne risentiva. Ma almeno, nel raffronto, l'ultimo dato (relativo al 1965 sul '64) *regge il paragone* con la cifra attinente al periodo precedente.

La produzione industriale italiana
(Variazioni percentuali degli indici sui corrispondenti del periodo precedente)

COMPARTI	Primi otto mesi 1963/1962	1964/1963	1965/1964
MATERIE INDUSTRIALI			
energia elettrica	+ 9,2	+ 7,3	+ 5,6
derivati petrolio e carbone	+ 15,3	+ 15,1	+ 10,1
chimica	+ 9,6	+ 9,8	+ 5,5
estrattive	— 4,8	+ 8,4	+ 0,8
legno	— 1,3	— 1,8	+ 1,1
BENI D'INVESTIMENTO			
siderurgia	+ 6,7	— 7,3	+ 29,9
meccanica	+ 7,5	— 10,4	— 7,4
mezzi di trasporto	+ 10,1	— 4,0	+ 0,6
cemento	+ 7,5	+ 9,8	— 11,7
BENI DI CONSUMO			
alimentari	+ 12,1	— 3,1	+ 1,1
tessili	+ 4,3	— 4,8	— 16,6
tessili artificiali	+ 12,0	+ 22,1	— 3,0
calzature	+ 7,0	— 1,8	— 8,3
mobilio	+ 2,1	+ 6,4	— 15,8
PRODUZIONE TOTALE	+ 8,1	+ 2,2	+ 2,2

E' un risultato che deve essere accortamente interpretato. Secondo le diagnosi, molto più accurate, pubblicate dall'*Isco* (ed effettuate su serie storiche complete, anzi, in più, corrette dalle variazioni erratiche e depurate dalle variazioni stagionali) l'ultima svolta congiunturale si ebbe *proprio* nell'agosto dello scorso anno. Dunque, la percentuale elevata d'incremento, che la tabella accoglie, è il frutto di due componenti: il decremento dello scorso mese di agosto 1964 (quando si toccò il minimo), il che giunge a diminuire il denominatore del rapporto. L'incremento relativo di quest'anno, che accresce il numeratore.

Ma anche tenendo conto di questa chiosa, il giudizio dianzi esposto non è modificato.

* *

Qualche maggior senso d'ottimismo si trae, altresì, dal distribuire i vari indici dell'Istituto centrale di statistica, *in tre tipici comparti*, aventi differente significato congiunturale: materie prime, beni d'investimento, beni di consumo.

Per esempio, non si constata, ad occhio, che gli indici accolti nel gruppo delle grandi materie prime per l'industria *sono tutti positivi*; e persino le industrie estrattive e per il legno? Ciò forse è dovuto al desiderio di ricostituire scorte troppo esili, per il ritmo produttivo cui l'industria si dispone a muoversi, in futuro.

D'altro lato, i tassi d'incremento dell'industria dei «derivati del petrolio» conferma il profitto che la nostra economia sa trarre dalla raffinazione degli olii minerali, effettuata in condizioni geograficamente privilegiate. Ciò, oltre a giovare alla produzione interna, alimenta una cospicua corrente di esportazione.

La visione concessa nei raffronti inter-annuali, per i beni d'investimento, è senza dubbio non altrettanto confortante; ma neppure origine di nuovo pessimismo. Per esempio, i risultati cospicui ottenuti dalla siderurgia (largamente sostenuta dall'organizzazione statale) rianimano. Che il grande ciclo metallurgico-meccanico-mezzi di trasporto, si stia rianimando? Prelude ciò ad una ripresa degli investimenti? Per contro, l'industria cementiera risente appieno della crisi edilizia.

E veniamo ai beni di consumo. Quivi vi è indubbiamente minor attività produttiva, prevalentemente dovuta sia ad una più contratta domanda dall'interno, sia a minori possibilità di esportazione all'estero, soprattutto per i tessili e per le calzature. L'edilizia pesa, invece, come fenomeno recessivo, sulla richiesta del mobilio.

Anche questo, però, risponde ad *uno schema, in un certo senso tradizionale*, dello svolgersi delle fluttuazioni economiche. Ogni fase recessiva si inizia e tocca il suo massimo, abitualmente, nell'ambito dei beni d'investimento; si ripercuote, poi, più lentamente sui beni di consumo. La ripresa, adagio adagio (specie se non si genereranno spinte inflazionistiche) varrà a curare queste ferite.

Ferdinando di Fenizio

CHIUSA LA CONFERENZA DI BRUXELLES

I Cinque del Mec invitano la Francia a «riprendere il suo posto» nella Comunità

Il ministro Colombo (che presiedeva i lavori) incaricato di lanciare un «caldo appello» a Parigi - Il comunicato dichiara: «La Francia sarà invitata ad unirsi il più presto possibile agli altri paesi in una seduta straordinaria a Bruxelles per esaminare la situazione della Comunità» - Una notevole concessione a De Gaulle: la riunione avverrebbe alla presenza dei soli ministri, esclusi i funzionari invisi al generale - I Cinque riaffermano la volontà di creare l'Europa unita

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 26 ottobre.

La riunione di Bruxelles si chiude con un risultato che è anzitutto politico e morale: i «Cinque» in assenza della Francia sono uniti e d'accordo. E' comune la volontà di opporre all'idea nazionalista di De Gaulle quella di una Europa saldamente fedele ai principi di una unione senza confini. E i «Cinque», Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo e Italia, lanciano da Bruxelles un appello alla Francia che assume il valore drammatico di un invito all'esame di coscienza di una nazione. Il rifiuto o la sordità di De Gaulle, che molti qui temono, attribuirebbe alla Francia responsabilità storiche pesanti.

L'appello non è precisato nella forma diretta, ma la sua sostanza è nella dichiarazione finale di oggi: «E' stato dato incarico al Presidente del Consiglio *(il ministro Colombo)* di lanciare un appello pressante al governo francese perché riprenda il suo posto in seno alle istituzioni della Comunità». *Lo stesso documento prosegue in modo esplicito:* «I delegati, tenendo conto delle dichiarazioni fatte il 9 settembre dal Presidente della Repubblica francese e il 20 ottobre dal ministro degli Affari Esteri, hanno incaricato il Presidente del Consiglio di invitare, nel quadro del Trattato di Roma, il governo francese a unirsi ad essi in una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri a Bruxelles. Questa seduta potrebbe tenersi eccezionalmente in presenza dei soli ministri, come prevede il regolamento interno del Consiglio. L'ordine del giorno dovrebbe portare unicamente un esame della situazione generale della Comunità. Sarebbe altamente desiderabile che questa seduta potesse tenersi al più presto possibile».

Alcuni punti vanno chiariti. I ministri dei «Cinque» hanno dovuto riferirsi a dichiarazioni di De Gaulle e al discorso recente di Couve de Murville perché dopo la rottura del 30 giugno i francesi hanno disdegnato di far conoscere direttamente i motivi del loro dissenso. Non è un mistero che il generale è ostile all'integrazione europea; ma il documento di Bruxelles è appunto un invito a mettere le carte sul tavolo, a precisare i disegni politici francesi con un «esame generale» lasciando da parte le questioni tecniche.

Dove avverrà l'incontro con la Francia? Sulla data non ci sono dubbi: dopo le elezioni presidenziali. Ammesso che De Gaulle accetti l'invito senza nuove condizioni, la sede della riunione dovrebbe essere Bruxelles, per dare al colloquio con la Francia un netto carattere comunitario. Può darsi che De Gaulle proponga altre sedi, forse Venezia o Stresa; il generale non ha simpatia per Bruxelles come centro dei «tecnocrati dell'europeismo». Se la sola condizione fosse quella, probabilmente non ci saranno irrigidimenti dall'altra parte.

Secondo chiarimento: i delegati dei «Cinque» si sono spinti a una concessione formale che per De Gaulle conta molto: la riunione proposta avverrebbe eccezionalmente alla presenza dei soli ministri, senza gli alti responsabili della Commissione, cioè dell'organo esecutivo della Comunità mal visto dal generale. E' un accorgimento per eliminare ogni protesta; non viene intaccata la continuità delle istituzioni comunitarie.

Dice il preambolo alla dichiarazione dei ministri: «I governi dei "Cinque" riaffermano solennemente la necessità di portare avanti l'esecuzione dei trattati di Parigi e di Roma, nella fedeltà ai principii che vi sono contenuti, e col fine di realizzare la fusione progressiva delle loro economie nazionali, industriali e agricole. Soltanto questa politica può permettere all'Europa di svilupparsi, di aumentare il livello di vita della sua popolazione e di assicurare la sua espansione nel mondo. Essi ritengono che la soluzione dei problemi della Comunità dev'essere trovata nel quadro dei trattati e delle loro istituzioni».

Alle 22, finiti i lavori, il presidente del Consiglio, Colombo, ha tenuto una conferenza-stampa affollatissima, avendo al fianco il presidente della Commissione Hallstein, il quale ha espresso al ministro italiano la gratitudine di tutti (già i ministri degli altri quattro Paesi lo avevano acclamato prima di sciogliere la seduta) dicendo: «Il successo di questa seduta è dovuto in grandissima parte alla sua arte del negoziato». *Il nostro ministro del Tesoro ha riassunto il lavoro fatto insistendo sullo spirito costruttivo dei "Cinque":* «Presentiamo una base utile per la ripresa di negoziati con la Francia».

Colombo ci ha detto: «Il senso di questa riunione è nella volontà politica dei "Cinque" per un incontro su basi precise, nel rispetto del trattato e delle sue regole, del suo spirito. La concordanza dei Cinque mette un punto fermo, senza polemiche né rigide opposizioni. Ed ora a ciascuno le proprie responsabilità».

Che farà De Gaulle? E' l'interrogativo che si apre da stasera. Spaak ha avuto una battuta di commento: «Credo che il nostro invito possa rappresentare un'occasione elettorale in Francia. De Gaulle, io credo, dovrebbe approfittarne». *Molto più scettico l'olandese Luns. Quando gli abbiamo domandato:* «Crede che la Francia possa essere soddisfatta?» *non ha avuto esitazioni ed ha risposto:* «No, non lo credo affatto» *(gli olandesi sono schierati su una linea molto intransigente di fronte alle pretese golliste). Il ministro degli Esteri tedesco, Schroeder, si è pronunciato soltanto sui rapporti fra i "Cinque":* «La situazione è oggi molto buona».



Il ministro Colombo durante la conferenza stampa di ieri a Bruxelles (Tel. A.P.)

Ieri, proprio per l'atteggiamento tedesco, c'era stata qualche difficoltà, con discussioni accese. Schroeder aveva insistito sull'impossibilità di prendere impegni, non essendo ancora insediato il nuovo governo di Bonn; ma con molta pazienza il discorso politico era stato introdotto, e in serata, durante la cena dal nostro ambasciatore Venturini, fu possibile abbozzare il documento con l'invito alla Francia. Colombo vi lavorò nella notte, con la collaborazione di Ferrari Aggradi; questa mattina il documento fu controllato dagli altri ministri, poi approvato dalla Commissione, che ha per vice-presidente un francese, Marjolin. Non ci sono stati equivoci sulle perplessità tedesche: è comune la soddisfazione nel constatare che per essi l'Europa unita è un ideale irrinunciabile, come antidoto alle tentazioni nazionalistiche e come garanzia di espansione economica.

Da parte italiana si è aggiunto un preciso impegno a nome del governo: l'on. Zagari, sottosegretario agli Esteri, ha messo l'accento sul fatto che la sola via è quella del rispetto delle istituzioni comunitarie ed ha affermato: «Noi vogliamo andare avanti per realizzare un'Europa che non sia una semplice unione di Stati *(l'idea gollista)* ma una comunità democratica, basata su un Parlamento europeo eletto a suffragio universale diretto».

I problemi tecnici sono passati in secondo piano. Ma è importante che i ministri dei «Cinque» si siano trovati d'accordo nelle soluzioni e nel continuare il loro lavoro; il 29 e 30 novembre si riuniranno di nuovo a Bruxelles. D'accordo sulle questioni agricole, ormai acquisita l'accelerazione nell'abbattimento delle barriere doganali (il 1° luglio 1967 tutti i prodotti industriali e agricoli dovrebbero passare da un Paese all'altro senza pagare dazi). Molto importante per l'Italia: in linea di massima dal 1° gennaio 1966 i prodotti ortofrutticoli dovrebbero godere delle protezioni e sovvenzioni già accordate ai cereali (per l'olio d'oliva dal 1° novembre prossimo).

Se la Francia non riprenderà il suo posto, questi accordi rischiano di restare teorici. C'è tuttavia la possibilità che i «Cinque» li mettano in atto fra loro; il rifiuto di Parigi avrebbe il senso di una rottura totale, con conseguenze incalcolabili per la sua economia. Industria e agricoltura francesi non possono vivere fuori del Mercato comune; già oggi, alla notizia dell'invito di Bruxelles, la Borsa di Parigi ha avuto un'impennata come segno di speranza. I benefici economici ottenuti dai sei Paesi della Comunità sono linfa per una tendenza all'unità che l'opposizione gollista può soltanto ritardare. Più che un espediente commerciale il M[illegible]to comune ha assun[illegible] mai la fisionomia di un [illegible]cale di civiltà. Purtroppo, però, le manovre francesi impediranno per qualche tempo la ripresa del cammino verso forme di unità politica definitiva.

Mario Fazio

Le condizioni di Parigi per tornare ai negoziati

Secondo il giornale gollista *La Nation* sono: 1) revisione dei poteri della Commissione Hallstein; 2) integrazione dell'agricoltura nel Mec

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 ottobre.

«I punti di vista tendono a riavvicinarsi — afferma La Nation, quotidiano ufficiale del partito gollista, nel suo editoriale di stamane — tanto sul regolamento finanziario del Mercato Comune agricolo, quanto su una interpretazione troppo stretta, e per conseguenza dannosa nelle circostanze attuali, della regola della maggioranza».

«Il governo — scrive ancora La Nation — considera che ha fatto il proprio dovere e che, essendo ritornati i Cinque all'equità e al rispetto del trattato, la Francia riprenderà il suo posto al tavolo dell'Europa, entro un termine ancora imprevedibile e dopo un accordo la cui discussione non potrà intervenire prima dell'elezione presidenziale. La condizione primordiale di questo ritorno sarà, oltre la revisione dei poteri della famosa Commissione Hallstein, l'integrazione dell'agricoltura nel Mercato Comune».

In qualche ambiente diplomatico di Parigi si fa osservare che si tratta per ora di pubblicazioni giornalistiche, non confermate da prese di posizione ufficiali, e che perciò all'ottimismo col quale sono state accolte è consigliabile una certa moderazione.

s. v.

Aereo precipita a Londra Si temono trenta morti

Londra, 27 ottobre.

Funzionari dell'aeroporto di Londra hanno annunciato nelle prime ore di stamane che un aereo «Vanguard» della società «British European Airways», proveniente da Edimburgo, è precipitato questa notte all'aeroporto di Londra. Secondo le prime notizie trenta passeggeri sarebbero morti.

Più tardi si è appreso che l'aereo è uscito velocemente di pista durante l'atterraggio e si è incendiato.

(Agenzia Ansa)

Alla Camera con 305 sì e 197 no

Approvato l'art. 5 sul cinema Votata la fiducia al governo

L'articolo è quello riguardante le caratteristiche necessarie ai film per ottenere le sovvenzioni statali - Era stato concordato dai quattro partiti: ora è definitivo - Discorso del ministro Corona

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 ottobre.

La Camera ha approvato stasera il primo comma dell'articolo 5 della legge sul cinema nel testo trasmesso dal Senato. Su questo comma il governo aveva posto nel tardo pomeriggio la questione di fiducia. Esso dice: *«I lungometraggi nazionali sono ammessi alla programmazione obbligatoria nelle sale cinematografiche del territorio della Repubblica purché presentino, oltre che adeguati requisiti di idoneità tecnica, anche sufficienti qualità artistiche o culturali o spettacolari. Senza pregiudizio della libertà di espressione, non possono essere ammessi alla programmazione obbligatoria i film che sfruttino volgarmente temi sessuali a fini di speculazione commerciale. L'accertamento di tali requisiti è demandato al Comitato di esperti di cui all'art. 46».* Questo articolo era stato concordato dai quattro partiti, dopo le polemiche che parvero portare ad una crisi nell'estate scorsa.



Il ministro Corona

La votazione odierna si è svolta per appello nominale. I presenti in aula erano 502, la maggioranza richiesta era 252; i voti a favore sono stati 305, quelli contrari 197. Hanno dato la fiducia al governo tutti i gruppi della maggioranza; l'hanno negata, con motivazioni diverse i comunisti, socialproletari, liberali, missini, monarchici.

La Camera aveva iniziato nel pomeriggio l'esame delle modifiche apportate dal Senato alla legge sul cinema. Tali modifiche riguardavano principalmente il famoso articolo 5 con il quale vengono fissate le caratteristiche richieste dai lungometraggi per essere ammessi alla programmazione obbligatoria e di conseguenza agli incentivi finanziari previsti dalla legge.

La decisione di porre la questione di fiducia è stata annunciata dal presidente del Consiglio, on. Moro. *«Poiché sul primo comma dell'art. 5* — egli ha detto — *è trattata materia di notevole rilievo politico e sulla formulazione data dal Senato si è ricostituita la maggioranza parlamentare, nell'intento di soddisfare ad un tempo l'esigenza di tutela della libertà di espressione artistica e della salvaguardia dei valori morali, il governo pone la questione di fiducia».*

Al termine del dibattito che aveva preceduto l'approvazione dei singoli articoli, aveva parlato il ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Corona, il quale aveva osservato che nell'*iter* di questa legge un solo elemento era stato isolato, il famoso art. 5. *«Non contesto* — ha detto — *la rilevanza dell'argomento; contesto però che in esso, e solo in esso, si racchiuda il significato, il valore, lo spirito nuovo di tutta la legge sulla cinematografia».* Il ministro ha proseguito affermando che la vicenda dell'art. 5 ha fornito un pretesto per creare imbarazzi alla maggioranza e al governo ma che la sua attuale formulazione *«non giustifica la polemica, né l'allarme artificioso che anche nel dibattito svoltosi oggi alla Camera si è tentato di suscitare».*

«Il problema — ha aggiunto l'on. Corona — *è problema di limiti della discrezionalità del potere politico ogni volta che esso sia autorizzato a negare un beneficio di legge, poiché ci si trova su un terreno estremamente delicato, in cui la discrezionalità deve essere al possibile eliminata per non costituire minaccia né in atto né in potenza».* Il ministro ha affermato che tale obbiettivo è stato raggiunto appunto con il nuovo testo approvato dal Senato ed ha infine respinto le critiche di quei gruppi di destra che hanno invece giudicato troppo «morbido» l'articolo 5.

g. fr.

Il decreto sull'edilizia diventerà legge definitiva entro la settimana

I comunisti hanno rinunciato all'ostruzionismo - Da domani le norme (modificate dal Senato) saranno discusse alla Camera: la maggioranza è decisa ad approvarle prima di sabato sera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 ottobre.

Il decreto-legge per l'edilizia andrà in aula a Montecitorio giovedì. L'ostruzionismo comunista, che sembrava dovesse bloccare l'*iter* del provvedimento in sede di Commissione, è cessato stasera.

Poco prima che i lavori della commissione Lavori Pubblici fossero sospesi, per consentire ai suoi membri di partecipare al voto di fiducia sull'art. 5 della legge per il cinema, il deputato comunista Pietro Amendola ha proposto di rinviare la discussione a domattina alle 9. In cambio i parlamentari comunisti s'impegnavano a concludere entro le 14 di domani l'esame del provvedimento e di tutti gli emendamenti che verranno presentati.

La proposta è stata accolta dai deputati della maggioranza con soddisfazione; vengono infatti meno molti dei timori per la sorte del decreto, la cui conversione in legge — pena la decadenza — deve aver luogo entro il termine costituzionale di 60 giorni dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, ossia — nel caso concreto — entro il 5 novembre. Poiché la Camera chiude sabato, entro la settimana il provvedimento sarà votato.

Questa preoccupazione della decadenza aveva dominato i lavori delle commissioni per tutta la giornata. I comunisti, sin dal mattino, avevano assunto in seno alla commissione Lavori Pubblici una posizione ritardatrice, rifiutandosi di parlare se non dopo che due altre commissioni, quella Finanze e Tesoro e quella Bilancio, avessero fatto conoscere i rispettivi pareri.

Giunti nel pomeriggio i due pareri, la commissione Lavori Pubblici sembrava dovesse proseguire i suoi lavori ad oltranza così da smaltire i previsti interventi-fiume dei 12 commissari comunisti che avevano chiesto la parola. Il comitato direttivo del gruppo dc della Camera già appariva persuaso della necessità di ricorrere in aula al voto di fiducia anche per il decreto.

Il ministro dei Lavori Pubblici Mancini dichiarava, dal canto suo, che i lavori a Montecitorio potevano benissimo proseguire venerdì prossimo, non essendo indispensabile che tutti i parlamentari democristiani partecipino all'assemblea di Sorrento. Comunque, ammoniva Mancini, *«gli oppositori dovranno rispondere dinanzi alla opinione pubblica del sabotaggio che stanno tentando ai danni dell'importante provvedimento edilizio».*

Quanto a contenuto, la discussione non ha recato molto di nuovo. I più impegnati nella difesa del decreto — contro liberali e comunisti — sono oggi apparsi i commissari del psi Lucchi e Di Nardo. Ai primi essi hanno obiettato che nel periodo del «boom» i costi della casa hanno risentito in modo determinante degli alti costi delle aree fabbricabili e pertanto i prezzi delle opere realizzate sono risultati così onerosi da trasformare oltre metà delle costruzioni in costruzioni di lusso. Infatti, attualmente, esistono case invendute per 2750 miliardi delle quali solo il 47% (1200 miliardi) rientrano nelle caratteristiche della nuova legge.

Alle critiche dei comunisti hanno invece risposto affermando: 1) che lo Stato — seguendo la politica tradizionale — continuerà a sovvenzionare gli istituti per le case popolari per assicurare abitazioni a basso prezzo alle famiglie meno abbienti; 2) che l'investimento di [illegible] miliardi provocato dalla nuova legge sarà così ripartito: *a)* 150 miliardi per le cooperative e per gli istituti delle case popolari; *b)* 150 miliardi per l'acquisizione diretta da parte dei cittadini; *c)* [illegible] miliardi per l'iniziativa privata.

ar. ba.

CRONACA CITTADINA

Una virtù che sta scomparendo?

I risparmi dei torinesi

Nel '61 la media del risparmio per abitante fu di 42.629 lire; nel '64 si ridusse a 32.998 lire - La nostra provincia è l'ultima nella graduatoria in Piemonte e la ventesima in Italia

ANNI	Depositi e credito al 31 dicembre (in milioni) (1)	Popolazione della provincia al 31 dicembre	Media dei depositi per abitante	Risparmio nell'anno per abitante (2)
1954	394.157	1.513.149	260.488	18.246
1955	424.624	1.557.231	272.679	21.124
1956	486.657	1.594.429	305.223	30.717
1957	536.542	1.636.839	327.792	22.532
1958	622.809	1.671.262	372.658	32.486
1959	743.718	1.705.708	436.017	33.167
1960	923.905	1.769.425	522.150	30.744
1961	1.080.717	1.834.698	589.043	42.629
1962	1.257.902	1.907.076	659.597	41.708
1963	1.391.985	1.978.972	703.388	39.598
1964	1.487.580	2.017.488	737.333	32.998

Nota (1) — Depositi compresi i conti correnti, presso tutti gli istituti di credito, le banche e casse di risparmio della provincia. Credito dei depositanti: libretti di risparmio, buoni fruttiferi postali.
Nota (2) — La cifra tiene conto soltanto dei depositi a risparmio e dei buoni postali. Sono esclusi i conti correnti di privati e imprese e anche i depositi degli enti pubblici.

Il 31 ottobre si celebra la giornata mondiale del risparmio. Benché la generazione attuale sembri quasi ignorarne il concetto e l'importanza, il risparmio resta profondamente legato non soltanto l'avvenire del singolo, ma il futuro stesso della società, il suo sviluppo e il suo progresso.

Osserviamo la tabella: nel '61 i torinesi hanno risparmiato in media 42.629 lire pro capite, l'anno scorso la cifra è scesa a 32.998 lire. Nella graduatoria delle province piemontesi la nostra è quella in cui si risparmia di meno; nella graduatoria nazionale siamo al ventesimo posto.

I motivi? A Torino si è sempre risparmiato poco — in confronto al reddito che è il secondo d'Italia — per una certa propensione ai consumi, comune a tutte le grandi città. Per di più il '64 è stato un anno di crisi e lo conferma anche la stasi dei depositi bancari (aziende ed enti pubblici compresi). Ma uno dei segreti della ripresa economica sta nel risparmio; ad esso è collegato ogni slancio produttivo, e anche quell'auspicata politica d'investimenti che ne è la necessaria premessa.

«Il risparmio — dice il dott. Colombo, direttore della Cassa di Risparmio — *è nell'interesse dell'individuo, ma anche della collettività, di cui costituisce la forza più grande. Soltanto con il risparmio sono possibili gli investimenti che producono il lavoro. E' un ciclo chiuso: lavoro, risparmio, investimento, guadagno, risparmio. Se manca l'ultimo anello della catena, l'evoluzione degli altri termini del ciclo si limita e si esaurisce. Il risparmio, formato da infinite, piccole entità, serve a formare il capitale, strumento finanziario della massima importanza non in senso egoistico, ma in senso di collaborazione dell'individuo alla vita economica della società specie nel tempo di maggior progresso».*

Il dott. Rota, direttore del San Paolo, dice: *«Un tempo si guadagnava poco e si mettevano da parte quattro soldi per le malattie, per la vecchiaia. Adesso si guadagna di più e ci sono le mutue, la pensione e altre giuste e sacrosante provvidenze. Ma non per questo il risparmio ha perso il suo valore: esso serve alle famiglie per fare fronte agli imprevisti e per rendere la vita più decorosa e serena; ma è anche la linfa per la vita economica del Paese. Gli investimenti hanno due sole fonti: il risparmio dei singoli e l'autofinanziamento delle imprese, che è poi un reinvestimento del risparmio realizzato dall'azienda».*

Purtroppo, i piccoli risparmiatori hanno subito duri colpi e l'incertezza del domani li angoscia. Se hanno da parte un po' di denaro, non sanno come investirlo e lo vedono rimpicciolire col tempo. Forse è questo uno dei motivi per cui si risparmia poco. *«La mentalità dei consumi invece che risparmi* — osserva il professor Jona, presidente del S. Paolo — *va riveduta, se non vogliamo pagarne lo scotto più tardi. Ma per cambiare questa mentalità bisogna offrire a chi è in grado di risparmiare la possibilità di investire le sue economie in modo produttivo, per esempio nelle case e nello sviluppo industriale. Occorrono a questo scopo, anzitutto, nuovi strumenti legislativi per rassicurare il risparmiatore sul futuro delle sue fatiche. E poi fare in modo che egli possa puntare al migliore utilizzo del suo capitale senza correre rischi e temere perdite. Penso che tutto ciò sarebbe realizzabile attraverso società d'investimenti di cui in Italia si sente la mancanza, ma che altrove hanno dato buoni risultati. Ritengo che questo sarebbe il migliore incoraggiamento al risparmio e una garanzia per il progresso economico».*

Morte di una studentessa

Diciassette anni, frequentava la prima ragioneria all'«Einaudi» - E' spirata tra le braccia della madre che l'accompagnava a lezione - Da tempo era inferma, ma non aveva voluto rinunciare alla scuola

Una studentessa di 17 anni è morta tra le braccia della madre che l'accompagnava a scuola. Si chiamava Lia Chimenti, abitava in corso Giulio Cesare 14; da tempo era gravemente malata. Figlia unica di un impiegato della Provincia, Amato, 43 anni, era stata fino a 12 anni una bambina normale, poi erano comparsi i primi sintomi della malattia: una stanchezza ingiustificata, sempre crescente. Invece di giocare con le compagne Lia sedeva affinita a guardarle. I genitori si erano rivolti a un medico e la diagnosi era stata terribile: la bimba soffriva di un'atrofia progressiva dei muscoli. Nessuna speranza.

L'avevano portata al mare, perché si distraesse; ma era stata lei stessa, dopo qualche mese, a voler tornare a Torino. Ormai non poteva più camminare, soltanto pochi passi, con l'aiuto delle stampelle. Ma era serena. Alla madre aveva detto: «Studierò, e tu mi porterai a scuola. Voglio diventare la più brava di tutte». E così era stato ogni mattino, per quattro anni. I genitori la vedevano sempre più pallida e sofferente. Ogni movimento le costava una immensa fatica. Aveva rinunciato a tutto, ma non alla scuola. Diceva: «Mi sento meglio», ma soltanto perché non la lasciassero a casa.

Quest'anno frequentava la prima ragioneria all'istituto Einaudi. Le compagne le volevano bene. L'aspettavano all'ingresso, l'aiutavano a salire le scale, fino in classe. Era la madre ad accompagnarla, in auto. Ieri, lungo la strada ha sentito Lia tossire a lungo, poi abbandonarsi sulla sua spalla: — Torniamo — le ha detto. Ma la giovane ha scosso il capo: «No, ora mi passa». La tosse è tornata, secca, faceva male a sentirla. La donna ha girato l'auto verso casa: «Stai tranquilla mamma, non preoccuparti» ha detto ancora Lia. Sono state le sue ultime parole.

Quando la notizia della morte è stata comunicata all'Einaudi, c'è stato un momento di intensa commozione. Spontaneamente gli studenti si sono quotati per portare una corona di fiori a Lia. Sono state raccolte 71 mila lire.

Lia Chimenti, 17 anni

IN 14ª PAGINA: Altre notizie della cronaca

Processo a porte chiuse per un ignobile episodio

7 anni a una madre sciagurata

Indusse alla prostituzione la figlia dodicenne e divise con lei le sue amicizie - Cinque giovani sconteranno fra i 2 e i 3 anni per corruzione e violenza - Assolto il padre - S'è interessato al dibattito soltanto quando il magistrato gli ha chiesto: «Le piace il vino?»

Altro processo: condannati i rapinatori di Rivarossa

Si è conclusa ieri sera, davanti la seconda sezione del tribunale (pres. Aiello, p.m. Neppi, canc. Secco) una torbida e sconcertante vicenda che si svolse a Coazze tra la fine del 1962 e l'ottobre del 1963. In quel periodo, secondo l'accusa, Rosa Sentinella in Mollar, 42 anni, indusse alla prostituzione la figlia dodicenne, istigandola a frequentare alcuni uomini. Anche il padre della ragazza, Giulio Mollar, fu incriminato soprattutto per non aver impedito la scandalosa condotta della moglie che giunse al punto di dividere con la giovanissima figliola le sue colpevoli amicizie. I convegni, secondo quanto è risultato dalle indagini e dal dibattimento, avvennero talvolta nella stessa camera, presenti la madre e la figlia.

Furono pure denunciati cinque giovanotti: Duilio Struaidi, 23 anni, da Cagliari; Pietro Mella, 24 anni, residente a Giaveno; Stefano Franzè, 26 anni, abitante a Orbassano; Gennarino Muraca, 28 anni, pure abitante a Orbassano; Sisto Lizzi, 24 anni, residente a Beinasco. Sono tutti immigrati dal Sud e dalla Sardegna che si trovano in Piemonte per ragioni di lavoro. Il processo, per comprensibili ragioni, si è svolto a porte chiuse. Le imputazioni andavano dalla violenza, alla corruzione di minorenne, agli atti immorali in luogo pubblico.

Il p.m. ha chiesto per la sciagurata madre 14 anni e 8 mesi e, per gli altri, tutti a piede libero, pene varianti dai 4 agli 8 anni. Il tribunale ha condannato la donna a 7 anni; lo Struaidi a 2 anni e 9 mesi; il Mella a 2 anni e 3 mesi; il Franzè a 2 anni e 8 mesi; il Muraca a 2 anni; il Lizzi a 2 anni e 15 giorni. Ha assolto il padre per insufficienza di prove: Giulio Mollar, durante il suo interrogatorio, si è scosso una sola volta dalla sua apatia ed è stato quando il presidente gli ha chiesto: «Le piace il vino?». «Oh, sì — ha risposto il Mollar — e anche i liquori».

Rosa Sentinella, alla lettura della sentenza, è scoppiata in lacrime. I giudici l'hanno anche privata in perpetuo della patria potestà. La ragazza, d'ordine dell'autorità giudiziaria, è attualmente ospite di un istituto.

* *

La Corte d'Assise (pres. Salemi, p. m. Marzachì, canc. Santostefano) ha pronunciato ieri pomeriggio la sentenza nel processo per la rapina all'ufficio postale di Rivarossa. Come si ricorderà, nel pomeriggio del 4 febbraio scorso, l'unico impiegato delle Poste del piccolo centro canavesano vide entrare nel locale due individui, con i volti parzialmente nascosti da sciarpe. Uno dei banditi impugnava un mitra, l'altro un grosso manganello. L'impiegato, Gaspare Dantonia, 33 anni, da Front, consegnò ai banditi una busta contenente circa 75 mila lire.

I responsabili furono arrestati. Erano Ciro Di Ianni, 29 anni, residente a Caselle; Guido Giubasso, 32 anni, abitante a Torino; Gerolamo Mancuso, 18 anni (allora minorenne), pure residente nella nostra città. Per favoreggiamento e per concorso in un altro furto fu rinviato a giudizio anche Umberto Geron, 32 anni, amico del Giubasso. A piede libero, per detenzione e porto abusivo del mitra servito per la rapina, fu denunciato Giovanni Brachet Cota, che si limitò a vendere l'arma al Di Ianni senza conoscerne le intenzioni delittuose.

La Corte ha condannato Di Ianni a 7 anni, 1 mese e 15 giorni; Mancuso a 4 anni e 10 mesi; Giubasso a 6 anni e 2 mesi. Ha assolto il Geron dal favoreggiamento per non aver commesso il fatto e dal furto per insufficienza di prove, condannando invece il Brachet Cota a 4 mesi di arresto con la condizionale. Di Ianni è stato dichiarato delinquente abituale e dovrà scontare anche 2 anni di colonia agricola. I giudici, contro l'opinione del perito, hanno concesso al Giubasso la diminuente della seminfermità mentale ritenendolo «socialmente pericoloso»: a pena espiata dovrà essere internato per 1 anno in casa di cura. Il p. m. aveva chiesto 9 anni e 7 mesi per il Giubasso e 8 anni e 3 mesi per il Di Ianni.

Alla lettura della sentenza Rosa Mollar, di 42 anni, è scoppiata a piangere

Il prof. Grosso a Ginevra

Ci telefonano da Ginevra:

Il sindaco di Torino prof. Grosso, accompagnato da alcuni membri del Consiglio municipale, è giunto ieri sera a Ginevra per una visita alle autorità cittadine. Dopo avere partecipato oggi a una colazione offerta in suo onore alla villa «Granges» e alla quale erano presenti parecchie personalità elvetiche, il prof. Grosso ha visitato una mostra al Museo di Ginevra. In serata gli ospiti torinesi hanno assistito alla rappresentazione dell'opera «Il flauto magico».

Il sindaco Grosso concluderà la sua visita nella giornata di domani con un'escursione al castello di Dardagny. I giornali ginevrini pubblicano oggi ampi servizi sulla visita del sindaco italiano, sottolineando che essa serve a rafforzare l'amicizia tra l'Italia e la Svizzera.

Sciagure sulle strade piene di traffico

Motociclista urta contro un camion è schiacciato e ucciso da un'auto

La disgrazia in corso Giulio Cesare - Altri incidenti: dopo uno scontro, una «600» s'impenna su una palina e ricade su una vettura del posteggio - Salite a due le vittime di Sant'Ambrogio

Una guardia dell'Argus è morta schiacciata da un'auto. Si chiamava Rocco Settanni, 45 anni, abitava a Grugliasco in via Palli 1, sposato e con due figli. La disgrazia è avvenuta ieri alle 21 in corso Giulio Cesare prima del ponte sulla Stura. Un camion a rimorchio carico di copertoni era fermo sul ciglio della strada in direzione di Settimo: gli autisti, Vito Racrosta, 38 anni, e Salvatore Peralta, 25 anni, entrambi di Trapani, stavano controllando la pressione delle gomme del rimorchio. Ad un tratto hanno sentito un colpo violento: un motociclista, il Settanni, aveva urtato contro la ruota posteriore sinistra.

Quasi contemporaneamente arrivava, nella stessa direzione, una «600» guidata da Seconda Ivaldi, 37 anni, abitante a Ronco Canavese. La Ivaldi ha visto il motociclista sbandare e finire proprio davanti alle ruote della sua auto. Ha frenato, trascinandolo per quindici metri.

La «600» si è fermata con il Settanni schiacciato sotto le ruote. Portato all'astanteria Martini, è morto dopo pochi minuti per la frattura della base cranica e lo sfondamento del torace.

— Tre «600» sono state coinvolte ieri pomeriggio in un incidente in corso Turati all'altezza di via Genovesi. Verso le 17 una delle auto, guidata dal ventinovenne Franco Nardella, via Pavia 10, procedeva in direzione di Porta Nuova. All'incrocio con via Genovesi si trovò la strada sbarrata da un'altra «600». La pilotava il colonnello di cavalleria Adriano Lanza, 70 anni, via Schina 15, che provenendo da sinistra avrebbe dovuto dare la precedenza all'auto del Nardella e invece proseguì per attraversare.

L'urto fu violento. La «600» del colonnello, scagliata a parecchi metri, s'impennò contro una palina di segnalazione e ricadde con le ruote anteriori sulla capote di una terza «600» che il proprietario — Giorgio Piquillo, 24 anni, via Piossasco 17 — aveva parcheggiato davanti all'ufficio dove lavora. L'anziano colonnello, dando prova di giovanile agilità, è riuscito da solo a balzare a terra dall'incomoda posizione. Era rimasto illeso, come pure il Nardella. Le tre macchine sono state rimosse dal «501010».

— In corso Francia angolo via Piedicavallo, ieri alle 16, un motoscooter passato con il semaforo rosso ha investito una donna ed ha proseguito la corsa in direzione di Rivoli senza fermarsi. L'infortunata è Carolina Fenoglio in Tabucchi, 59 anni, via Lessona 23. Ha riportato una profonda ferita con sospetta frattura alla gamba sinistra: ricoverata al Maria Vittoria è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

— Dodici giorni fa, sulla vecchia strada militare per Susa — tra il ponte di Sant'Ambrogio e Grange di Villardora — due «600» si erano scontrate con tragiche conseguenze: un morto e tre feriti gravi. Uno di questi era l'operaio Giovanni Alchera, 35 anni, domiciliato nella nostra città in via Montalenghe 15. Pilotava una delle macchine. Dopo una straziante agonia, è spirato ieri al Maria Vittoria, dove sono ricoverati il guidatore dell'altra «600», Galileo Fabris, 49 anni, e la moglie Ida Lorini, 46 anni. L'amico che viaggiava con essi, il cinquantanovenne Giuseppe Peyrolo, era deceduto sul colpo.



La vittima di corso Giulio Cesare - Lo scontro fra le «600» in via Genovesi

Ogni giorno per 20 mila lire comperava un'auto rubata

I pezzi di undici auto rubate sono stati scoperti nella carrozzeria di Nichelino, chiusa l'altro giorno in seguito a un'ispezione della polizia stradale. Le indagini sono svolte ora dalla squadra mobile che ha sequestrato tutto il materiale che si trovava nel locale e nel magazzino attiguo.

Il titolare dell'officina sostiene di aver acquistato le auto da un giovane, di cui conosce solo il nome di battesimo. «Mi lasciava ogni mattina — ha detto — una vettura davanti alla porta della carrozzeria, e ripassava la sera a ritirare dalle venti alle trenta mila lire». Le auto, dieci Fiat (dalle «600» alle «2300») e un'Alfa Romeo Giulia erano quasi nuove.

Il carrozziere e i due garzoni smantellavano le auto, distruggevano le scocche e utilizzavano le altre parti per riparare vetture danneggiate. Sono stati denunciati.

La Uil è contraria alla manifestazione proposta dalla Cisl per il Valle Susa

«Il grave problema del Cotonificio deve essere risolto con l'intervento presso le autorità responsabili e i settori competenti» - Altre notizie: richieste della Cisl alla Fiat; la Riv chiude il 5 e 6 novembre

La segreteria della Uil è contraria alla manifestazione che la Cisl intende organizzare per il Cotonificio Valle Susa in coincidenza con la cerimonia d'apertura del Salone dell'Automobile.

Il comunicato della Uil dice: *«La segreteria della Camera sindacale Uil sta seguendo con molto interesse e con profonda preoccupazione la situazione dei lavoratori del Cotonificio Valle Susa legata alla soluzione dei problemi dell'azienda. In merito all'azione proposta dalla Cisl di Torino, la Uil non concorda con la manifestazione indetta dalla medesima, che non potrebbe che essere considerata irrispettosa verso l'alta autorità rappresentata dal Capo dello Stato».*

Il comunicato prosegue: *«Problemi di tale genere, la Uil ritiene debbano essere risolti con l'intervento diretto verso le pubbliche autorità responsabili e con i settori economici competenti. Nell'affermare questa sua posizione, la Uil assicura i lavoratori del Cotonificio Valle Susa di svolgere ogni iniziativa tendente a risolvere al più presto, positivamente ed in maniera definitiva, il problema che tanto li travaglia».*

La Cgil invece condivide l'iniziativa della Cisl. I tessili della Cgil (al termine di una riunione alla quale partecipavano anche rappresentanti di Autonomia Aziendale e della Uil) nel loro comunicato affermano:

«Siamo d'accordo nel proporre ai lavoratori le seguenti iniziative: 1) Marcia dimostrativa da ogni singolo stabilimento a Torino con manifestazione davanti al Palazzo Esposizioni per il giorno 3 novembre. 2) Richiesta di incontro con il Presidente della Repubblica e con il Presidente del Consiglio in Prefettura e presidio permanente dei lavoratori del Cotonificio Valle Susa di fronte alla Prefettura fino all'ottenimento di garanzie concrete per l'occupazione e la ripresa del lavoro».

— La decisione della Fiat di sospendere l'attività produttiva del settore automobilistico per quattro giornate lavorative è stata discussa ieri dai dirigenti dei metalmeccanici della Cisl in una riunione a Milano. Al termine è stato approvato un comunicato di protesta «perché la Fiat ha adottato la decisione senza farla precedere da un esame preventivo e circostanziato con le organizzazioni sindacali». La Cisl chiede che la Fiat «integri le 6 ore di retribuzione che gli operai verrebbero a perdere» e che si svolga un incontro tra Fiat e sindacati.

In un comunicato della Cgil si afferma: «La Riv ha annunciato alle commissioni interne che gli stabilimenti resteranno fermi nei giorni lavorativi del 5 e 6 novembre. Anche la società Triono di Cuorgnè, fonderie e officine, effettuerà una chiusura dal 29 ottobre al 6 novembre».

— I sindacati tessili Cisl e Cgil hanno proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore alla «Bona-Delleani» di Carignano perché l'azienda ha offerto 10 mila lire di premio di produzione invece delle 20.500 lire dell'anno scorso. I sindacati protestano inoltre per l'aumento dei ritmi di produzione.

— I circa quattromila dipendenti della Sipel hanno votato per il rinnovo delle commissioni interne. La Cisl ha migliorato le sue posizioni mentre la Cgil è sensibilmente arretrata. Ecco i risultati (fra parentesi le cifre dell'anno scorso): *Impiegati:* Sida-Cisl voti 766 (633) seggi 4 (4), Uil voti 287 (237) seggi 2 (2), Fidat-Cgil voti 295 (357) seggi 1 (1).

Operai e telefoniste: Sida-Cisl voti 661 (355) seggi 3 (3), Uil voti 272 (278) seggi 1 (1), Fidac-Cgil voti 524 (663) seggi 4 (5).

(Vedere in 14ª pagina: Presentato al tribunale di Milano l'atto di opposizione al fallimento del Valle Susa)

Il processo per la rissa fra donne

Un avvocato sostiene che una prostituta non può costituirsi parte civile - Il Tribunale respinge questa tesi - L'interrogatorio delle imputate rivela il desolante ambiente in cui si è svolta la zuffa di corso Re Umberto

Un altro rinvio ieri nel processo alle sei prostitute che si sono azzuffate mercoledì in corso Umberto angolo via Conte Rosso, ma l'interrogatorio di alcune imputate è bastato a svelare i retroscena del loro squallido mondo.

Il dibattimento si è aperto con un'eccezione sollevata da un difensore che si è opposto alla costituzione di parte civile fatta dalla Tronconi, la donna accusata dalle colleghe di invadere il «posto» sul marciapiede: l'avvocato ha sostenuto che il mancato guadagno di una prostituta non è risarcibile. Questa tesi è stata respinta dal Tribunale (pres. Rezza, p.m. Moschella, canc. Ferlito). I giudici hanno ritenuto che ogni cittadino deve essere indennizzato del danno morale e materiale.

E' stata interrogata per prima la Tronconi. «Ho quattro figli — ha detto l'imputata, che ha 28 anni ed è di origine tedesca — prima ero cassiera in un bar e poi impiegata in una legatoria; sono finita sul marciapiede quando ho incontrato un uomo che mi ha convinta a fare la vita». Ha sporto querela contro le altre donne e malgrado le richieste del presidente non ha voluto ritirarla. «Io volevo fare il mio mestiere — ha continuato — il marciapiede è di tutti. Ma loro mi hanno assalita perché quella era la loro zona».

Quindi è stata la volta della Rossano, accusata di aver aggredito la Tronconi. «La sera prima del nostro arresto — ha detto — avevamo già litigato con lei: adescava i passanti, cosa che noi non facciamo mai, e vicino aveva sempre lo sfruttatore. Noi quelli non li vogliamo. Mercoledì sera la Tronconi aveva in mano un ferro e mi aveva minacciata già quando eravamo tutte insieme in un bar. Ci siamo azzuffate due volte: la prima ci ha divise un carabiniere di passaggio; la seconda è intervenuta la Volante e siamo state arrestate. La colpa è tutta della Tronconi che ci ha provocate e ha invaso il nostro territorio: sono tre anni che siamo in quella zona».

Per l'ora tarda il processo è stato rinviato a oggi alle 16. Quando le imputate sono state riportate in carcere, una piccola folla di amiche e sfruttatori si è stretta nel corridoio per salutarle.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,9
MINIMA + 5,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +10,6; pressione 747; umidità 80%; cielo quasi sereno. Previsioni: aumento della nuvolosità. Temperatura a Caselle: massima + 17,2; minima + 0,1; media + 7

Autonomisti in maggioranza nella federazione del psi

Hanno il 55 per cento dei voti Il resto alla corrente di sinistra

Per la prima volta da vent'anni gli autonomisti hanno la maggioranza nella federazione provinciale socialista torinese. La mozione autonomista (Nenni-De Martino) ha ottenuto il 55 per cento dei voti contro il 45 per cento della mozione «sinistra-Lombardi» che sinora controllava la federazione. Il comitato direttivo provinciale sarà formato da 53 membri così suddivisi: 29 alla corrente «Nenni-De Martino»; 24 alla «sinistra-Lombardi». Si tratta di conteggi definitivi, anche se non ancora ufficiali.

Il congresso si tiene venerdì, sabato e domenica nel salone dell'Alleanza Cooperativa in corso Unione Sovietica. Venerdì sera il segretario provinciale uscente Muraro svolgerà la relazione politica; sabato e domenica saranno dedicati al dibattito. Al congresso provinciale partecipano oltre 200 delegati in rappresentanza degli iscritti di Torino e Provincia. Il «leader» degli autonomisti torinesi Salvatore Paconi assumerà la segreteria della federazione. Oggi una delegazione della maggioranza composta da Paconi, prof. Vernetti, prof. Lamberto e Bozzello ha a Roma un colloquio con l'on. De Martino.

Specchio dei tempi

Quante saranno le prostitute? (duecentomila, un milione?) I parlamentari ed il popolo italiano - «Restiamo sulla croce dove Dio ci ha messo» - Gentili lettori de "La Stampa"

Un lettore ci scrive da Roma:

«Vorrei chiedere al sen. prof. Cesare Rotta su quali elementi o da quali fonti egli e i suoi colleghi basano o desumono il dato secondo cui oggi vi sarebbero in Italia 200.000 o anche un milione di donne dedite alla prostituzione. Una cifra così impressionante dovrebbe essere indicata con delle prove e non basandosi su... impressioni. Poiché non esiste uno schedario nè un controllo legale, come si fa a parlare di tali cifre con sicura approssimazione?

«E' una materia, invece, che va valutata e decisa su dati attendibili. Se gli onorevoli senatori pensano di risolvere un problema così delicato con dati così incerti, la soluzione sembra viziata in partenza. In secondo luogo, si rende conto il sen. Rotta che tale cifra è per lo meno poco lusinghiera per la metà della popolazione, anzi per l'intera popolazione italiana? Infine, avallare a cuor leggero certi dati, non significa combattere il fenomeno: ma il contrario. Lo si presenta come un fatto di costume così diffuso, capillare e generalizzato, da far apparire quasi quasi la percentuale che non esercita la prostituzione come poco aggiornata e in regola con i tempi. Se l'incremento è così forte, si potrebbe pensare che è questione di tempo perché si arrivi al milione o si raddoppi o si triplichi. Grato per la pubblicazione, possibilmente senza il mio nome».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Condivido quanto scrive Galante Garrone su "La Stampa" di domenica a proposito della indennità parlamentare. Io aggiungerei: Il popolo italiano sarebbe disposto a corrispondere ai parlamentari anche due milioni mensili a patto però che: 1) ne venisse ridotto il numero; 2) fosse sancita l'obbligatorietà della presenza a tutte le sedute o non si assistesse ai soliloqui durante alcune anche importanti sedute in aula vuota; 3) venissero eliminati certi privilegi assurdi, quale quello dello scompartimento gratuito e riservato. L'onorevole paghi il suo biglietto come qualunque altro cittadino; 4) l'onorevole ricordasse in ogni momento che egli è il rappresentante del popolo e non del partito».

Giacomo Rocca

Una lettrice ci scrive:

«Quale creatura quaggiù può comprendere il mistero della vita e della morte? Solo la luce della Fede può aiutarci a superare certe prove. Trascrivo delle brevi meditazioni di un giovane che si ammalò 10 anni fa quando frequentava il 2° anno di medicina, di una malattia inesorabile che lo vincolò a letto: "Salute e malattia sono solo modi di essere della vita. La malattia cristianamente vissuta è un perenne olocausto". "Come il lavoro e il guadagno sono il sostegno materiale della società, così la sofferenza e la preghiera sono il suo sostegno spirituale". "Restiamo sulla Croce dove Dio ci ha messi". "Sarebbe pericoloso scendere e camminare da soli verso l'ignoto". "Non è merito mio se sono sereno. Devo tutto alla forza trascendentale di Lourdes. Là ho imparato a soffrire. Là ho capito la caducità dei beni terreni e l'intramontabilità di quelli spirituali".

«Se riterrete opportuno pubblicarmi omettendo la firma, ringrazio e porgo i più distinti saluti».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive dal sanatorio di Trifels (Germania):

«Con immenso piacere abbiamo ricevuto da parte dei tuoi lettori molti libri e giornali che finalmente ci permetteranno di occupare queste lunghe ore di degenza in Sanatorio.

«Con quanto abbiamo ricevuto, abbiamo corredato la biblioteca locale di un cantuccio italiano ove anche in futuro i nostri connazionali che eventualmente capiteranno qui, potranno trovare un po' di svago.

«Se ti è possibile, attraverso le righe della tua simpatica rubrica, vorremmo rivolgere un grazie sincero a te ed a tutti i lettori che con molta generosità si sono voluti ricordare di noi. I nostri più cordiali saluti».

Italiani degenti presso il Sanatorio Trifels
Ueber Landau Pfalz (Germ.)

Grazie ad un nostro lettore ritrova il camion rubato

Ha accarezzato e baciato il veicolo, tutto quanto possiede per il suo lavoro

Angelo Mongiovì, 52 anni, è immigrato da Licata, provincia di Agrigento, con la moglie Maria e i quattro figli: Filippa di 13 anni, Andrea di 11, Ignazio di 8, Benedetto di 6. Da qualche tempo la donna ha abbandonato la famiglia, il Mongiovì deve provvedere ai quattro ragazzi. In Sicilia era riuscito a comprarsi un «Leoncino», con il quale effettua trasporti per conto del Consorzio agrario. Alla sera lo parcheggia davanti allo stabile, via Gubbio 106. Il guadagno gli basta appena per tirare avanti.

Ma da alcuni giorni Angelo Mongiovì era disperato: uscendo di casa non aveva più trovato il camion. Nella notte i ladri lo avevano portato via. Il furto significava la rovina: nessun indennizzo (il camion non era assicurato), il lavoro perduto.

Per fortuna, la disavventura del Mongiovì si è risolta felicemente. Un nostro lettore, Felice Albano, corso Lecce 33, ieri ha telefonato al giornale: «Ho appena comprato "Stampa Sera" dove si parla del furto di un camioncino targato AG 8841. Da quattro giorni si trova nel cortile di casa mia».

Un cronista è andato subito in via Gubbio 106 a dare la bella notizia al Mongiovì che per l'emozione è quasi svenuto. Sull'auto di un amico si è precipitato in corso Lecce 33, ha accarezzato e baciato il camion come se avesse ritrovato una persona cara. I ladri non avevano fatto molti danni: mancava soltanto la borsa degli attrezzi, una portiera è un po' ammaccata come se il veicolo avesse subito un lieve urto.

Referendum all'Einaudi sugli orari dei turni

La maggioranza degli studenti preferisce i «cicli alternati»

Si è svolto ieri alla sede centrale dell'istituto Einaudi un referendum promosso tra gli studenti dal preside prof. Marchia e dal vicepreside prof. Fiorentino. I giovani che frequentano la scuola per ragionieri d'azienda sono 1283, le classi sono 40 e le aule 20; i doppi turni completi sono necessari. Ma in che modo effettuarli? A cicli alternati (ogni classe una settimana frequenta al mattino e una settimana al pomeriggio), oppure a orario fisso (alcune classi sempre al mattino, altre sempre al pomeriggio)? Democraticamente, i dirigenti dell'istituto hanno voluto lasciare la decisione agli interessati.

L'esito delle votazioni è stato reso noto ieri sera attraverso la radio scolastica che ha diffuso la notizia nelle aule: 879 alunni si sono pronunciati per il doppio turno a cicli alternati, 310 per i turni fissi non alternati, 34 si sono astenuti, schede nulle 11, assenti 49.

LO SCETTICISMO E' UNA FORZA

La fisica non crede più nelle verità definitive

In una conferenza tenuta l'anno scorso alla riunione annuale degli insigniti del Premio Nobel, il fisico Max Born ha affermato: «*Io sono convinto che idee come quelle della certezza assoluta, della precisione assoluta, della verità definitiva, ecc. sono fantasmi che devono essere esclusi dalla scienza*». Queste parole non esprimono soltanto la convinzione di uno scienziato isolato: fanno il punto della situazione che si è venuta stabilendo, da vari decenni a questa parte, nel campo delle scienze fisiche.

Ma fuori di questo campo, quelle parole possono riuscire sconcertanti. Se la scienza non offre certezza, precisione e verità assoluta, in che consiste la sua superiorità sulle comuni conoscenze di cui ogni uomo dispone? E qual è il segreto dei successi incontestabili che ottiene in tutti i campi delle sue applicazioni?

Lo scetticismo di cui oggi la scienza fa mostra è in stridente contrasto con il dogmatismo di ieri. Sino ai primi decenni del nostro secolo, la scienza era sicura di possedere la chiave di tutti i segreti. Una verità scientifica era una «verità dimostrata», cioè indubitabile e definitiva. Il fine della scienza era la scoperta delle «leggi eterne e immutabili» del mondo. Il mondo stesso era concepito come un ordine necessario in cui ogni cosa avesse il suo posto nella catena causale degli eventi. E in virtù di questa catena, ogni evento si riteneva infallibilmente prevedibile sulla base degli eventi anteriori. Così la scienza si riteneva in grado di svelare la natura dell'universo, considerato sia nella sua totalità sia nelle parti ultime che la compongono.

Ma di queste così alte speranze, oggi non resta che il ricordo. Non che la scienza abbia subito sconfitte che l'abbiano costretta a ripiegare su posizioni più modeste. Solo dai suoi successi, dai grandi passi che la teoria della relatività e la meccanica quantistica hanno fatto fare alla fisica, è derivata, in primo luogo a questa scienza, e poi anche alle altre, la rinuncia a ogni pretesa di assolutezza. Il concetto di probabilità ha preso in essa il posto di quello di dimostrazione. Tutto ciò che la fisica pretende oggi di fare è di poter dedurre, con l'aiuto di una teoria, dalla conoscenza dello stato presente di un sistema fisico, congetture e previsioni *probabili* circa la situazione futura dello stesso sistema.

«Probabili» significa che possono non verificarsi, per quanto nella maggior parte dei casi si verifichino: qualcosa perciò di completamente diverso da «dimostrate». Quanto alla realtà con cui la scienza arriva a contatto attraverso i suoi metodi sperimentali, la fisica si rifiuta di darne ogni raffigurazione o modello.

Già quando Bohr propose di considerare l'atomo come un piccolo sistema planetario, si trattava di un sistema planetario *sui generis* in cui le particelle saltavano, con una certa disinvoltura, da un'orbita all'altra; ma lo sviluppo della meccanica quantica ha posto fine anche all'uso di questi modelli approssimativi e la fisica si rifiuta oggi di darci un'immagine del modo in cui le cose accadono al livello subatomico. Essa adopera di preferenza simboli astratti, di natura matematica, e cerca di far corrispondere questi simboli ai risultati delle osservazioni. Le particelle di cui essa parla non si comportano come le cose con cui abbiamo che fare nella nostra esperienza comune.

Che diremmo di un mondo in cui bastasse, ad esempio, visitare un appartamento perché i mobili e le suppellettili di esso cambiassero posto e qualcuno sparisse, sicché fosse solo possibile prevedere con *probabilità* lo stato in cui lo troveremmo alla prossima visita? Diremmo che si tratta di un mondo magico, assurdo. Eppure, tale è il mondo degli avvenimenti subatomici; ed è facile da ciò rendersi conto come gli eventi di questo mondo hanno poco in comune con quelli fra cui ci muoviamo nella vita di ogni giorno.

In realtà la scienza intende, oggi, per conoscenza qualcosa di diverso da ciò che intendiamo comunemente con questo termine. Conoscere una situazione (per esempio un appartamento o una macchina) significa per noi conoscere ogni oggetto o elemento singolo della situazione e poterlo seguire nei suoi spostamenti o nelle sue trasformazioni; al livello atomico significa, invece, soltanto poter prevedere con probabilità (cioè mai con certezza) il modo in cui quella situazione globale si presenterà ad una osservazione futura. Ciò accade perché l'azione dell'osservare nel mondo macroscopico lascia gli oggetti dell'osservazione nello stato in cui erano; mentre nel mondo microscopico la più semplice osservazione basta a modificare imprevedibilmente la situazione osservata.

La conoscenza del fisico è perciò quella dello statistico: il quale può prevedere, ad es., sulla base delle medie degli anni passati, il numero dei matrimoni che si verificheranno l'anno venturo; ma non può minimamente prevedere se un individuo qualsiasi si sposerà o no. Le previsioni statistiche concernono solo i grandi numeri e così fanno quelle del fisico. La previsione individuale, cioè la conoscenza del comportamento degli elementi singoli che compongono i grandi numeri, cade fuori dalla possibilità della conoscenza fisica.

E' abbastanza ovvio che una scienza siffatta non ha bisogno di presupporre che il mondo abbia un ordine razionale e necessario. Su questo ordine era fondata la scienza ottocentesca delle «verità dimostrate» e delle «leggi necessarie». Ma la scienza moderna è attrezzata per il caso peggiore. Anche se il mondo, per dirla con Nietzsche, danza sui piedi del caso, essa è in grado di trovare costanti e di formulare previsioni probabili. E qui appunto sta la sua forza e il segreto del suo successo.

I suoi procedimenti non sono fondati su un'immagine preformata del mondo, che li limiti e li indirizzi in una direzione determinata: sono perciò diventati più vari, più duttili e più efficaci. Se si ritiene che la luce è formata da corpuscoli, solo certi procedimenti di calcolo sono adatti a spiegare i fenomeni luminosi. Se si ritiene che sia formata da onde, solo altri procedimenti risultano adatti. Ma se si prescinde da ogni ipotesi sulla natura della luce o, il che è lo stesso, si utilizza occasionalmente l'una o l'altra come pretesto, si possono adoperare entrambi i procedimenti nella misura in cui risultano efficaci per la previsione dei fenomeni luminosi. Se, in generale, non si suppone che il mondo abbia un ordine così e così determinato, ogni tipo di procedimento, ogni specie di calcolo, anche quello più astratto e più lontano dalla realtà abituale, può essere adoperato efficacemente sinché torna utile alla previsione dei fatti.

Così, il fisico scettico sa assai meno cose del fisico dogmatico. E' inutile chiedergli qual è la «visione del mondo» che risulta dalla sua scienza; o in qual modo dobbiamo «rappresentarci» l'atomo di cui egli parla. Eppure, egli può mandare gli uomini a passeggiare negli spazi interplanetari e mobilitare un'energia sufficiente a distruggere l'intero nostro pianeta. L'asse della conoscenza si è spostato. Francesco Bacone diceva: *Sapere è potere*. Il fisico scettico dice: *Potere è sapere*.

Nicola Abbagnano

FRUTTUOSA COLLABORAZIONE TRA INIZIATIVA PRIVATA E POTERI FEDERALI

Come il governo può controllare la libera economia dell'America

La macchina economica non procede alla cieca - I migliori esperti assistono il Presidente; dati statistici, numerosi ed esatti, sono elaborati dai cervelli elettronici; il governo ha i mezzi per intervenire in caso di pericolo - Perciò nessuno teme che possa ripetersi una crisi come quella del 1929 - Johnson agisce con prudenza e saggezza per evitare le scosse: annunciò la sua operazione alla cistifellea nel momento più adatto per evitare le speculazioni - Ma la sua forza decisiva è la fiducia del paese

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, ottobre.

Il motore dell'economia americana è l'iniziativa privata, e il governo è venuto via via assumendosi il compito di controllare che quel motore funzioni bene: ossia, che resti efficiente, robusto, vigoroso, lo diventi sempre più. In questo modo, le iniziative dei privati e le misure del governo si concertano, danno alla nazione una vita economica sana, rigogliosa; e per quanto è umanamente possibile, al riparo di intemperie. Sicché oggi non è neppure pensabile una crisi come quella che nel 1929 gettò sul lastrico gli americani. Al riguardo mi dice un grosso commerciante di pelli newyorchese: «Sì, potrà anche avvenire quel che capita a un uomo sano e forte che una mattina si sveglia con un mal di testa o con qualche doloretto qua e là; però, se l'organismo è effettivamente sano e sotto controllo, quei disturbi non significano niente, passeranno presto».

Se grande è la fiducia che il cittadino medio pone nel suo governo, tuttavia in una società illuminata e democratica come quella americana, la fiducia il governo deve rimeritarsela ogni giorno, con ogni suo atto. Così anche la cistifellea di Johnson diventa un atto di governo, cade sotto lo scrutinio dell'opinione pubblica. La necessità di un intervento chirurgico venne taciuta per mesi come un segreto di Stato e l'annuncio della imminente operazione fu dato dallo stesso Johnson alle 18,21 del 5 ottobre: in quel momento la Borsa di New York aveva chiuso da tre ore, e da alcuni minuti avevano chiuso anche le Borse più lontane, quelle della California. Per di più, il giorno dopo gli ebrei avrebbero celebrato una loro festa e perciò una parte degli agenti di Borsa sarebbe rimasta a casa; e siccome aveva inizio il torneo finale del campionato di baseball, molti clienti avrebbero certamente disertato Wall Street: di conseguenza il volume delle contrattazioni sarebbe stato al di sotto di quello normale.

Furono molti gli elementi che Johnson prese in considerazione nello scegliere il giorno e l'ora in cui dare l'annuncio della sua prossima operazione chirurgica, e uno dei risultati fu che solo pochi l'indomani giocarono in Borsa al ribasso. Viceversa dieci anni prima, il 24 ottobre 1955, la notizia che il presidente Eisenhower era stato colpito da un attacco cardiaco aveva provocato un ribasso del 10 per cento nei titoli azionari, e poi occorsero 25 giorni per recuperarlo.

Sono dunque mani caute, molto caute e premurose, quelle che oggi in America si sono prese la responsabilità di mantenere efficiente il motore dell'iniziativa privata. Nei limiti delle umane conoscenze, si cerca di non lasciare niente al caso, all'imprevisto, all'errore. E al fine di disporre di strumenti di precisione il più possibile sensibili e rapidi, il governo chiama a Washington i cervelli più fini della nazione e mette a loro disposizione immense distese di cervelli elettronici. Tutti i dati concernenti l'economia nazionale vengono di continuo raccolti, aggiornati, distillati, infine scrutati con mente scientifica. In questa maniera, se c'è qualche parte anche minima o invisibile del motore che non funziona come dovrebbe o che dà segni di stanchezza o di surriscaldarsi, l'acuto occhio di Washington non tarda a individuarla, a proporre o anche a imporre i rimedi. Laddove Washington sente di non poter arrivare con i suoi strumenti di precisione, ricorre ai centri di indagine, di studi e di documentazione che tengono per proprio conto imprese industriali e commerciali, università, Fondazioni.

Questa estesissima documentazione, quotidianamente analizzata e ragionata, è tutta materia viva, palpitante, e rappresenta il terreno su cui si svolge la collaborazione fra il governo da una parte, le forze della produzione dall'altra. E' una collaborazione per lo più pacifica, perché il governo non sta a far chiacchiere, ma mette i rappresentanti dell'industria o della finanza o dei sindacati di fronte a ragionamenti precisi come formule matematiche, largamente e profondamente documentati. Per gli stessi motivi, si consolida e aumenta la fiducia del popolo nel suo governo: il cittadino ha modo di constatare continuamente che Johnson, se proprio non ha sempre ragione, per lo meno ha spesso più ragione degli altri. Un caso tipico è quello delle diminuzioni di tasse e imposte volute da Johnson. Ogni volta studiosi e giornali prevedevano guai, molti guai, specialmente l'inflazione; e invece i consumi ne sono stati tonificati, così anche la produzione e il livello dell'occupazione. Chi temeva una diminuzione nelle entrate del fisco, anche quello si è trovato smentito dai fatti: il gettito fiscale per effetto delle diminuite imposte è aumentato di sette miliardi di dollari (circa 4300 miliardi di lire, come dire i due terzi di tutto il bilancio dello Stato italiano).

Ora si è creato negli Stati Uniti come un mito sull'infallibilità di Johnson. Gli americani, incatenati tuttora all'appassionato ricordo del presidente ucciso a Dallas, a Johnson non hanno dato ancora il loro cuore, e se lo facessero gli sembrerebbe di commettere un tradimento; ma il credito, quello sì, glielo fanno e grandissimo. Sempre più si persuadono che Johnson sia in grado di avviare definitivamente l'America sulla nuova e splendida strada della prosperità permanente, in quanto ha «gli strumenti e la volontà» per farlo.

E' una volontà chiara quanto ai fini, a momenti persino spietata quanto ai mezzi. Johnson non ha riguardi nemmeno per la sua stessa persona. La natura non gli ha dato una salute molto forte, ma egli la mette ugualmente alla frusta da quasi due anni, ossia dal giorno in cui divenne Presidente degli Stati Uniti. Pochi e brevi sono i suoi riposi, nei momenti cruciali trascorre anche la notte al tavolo di lavoro, a presiedere riunioni, a consigliarsi per telefono con amici e nemici, a prepararsi altro lavoro. Intorno a sé non vuole mollezza, esige che i suoi collaboratori siano onesti, rotti alle fatiche, intelligenti. Dagli uffici governativi ha fatto allontanare molta zavorra e ha ridotto gli sprechi per centinaia di miliardi di lire, pur sapendo che ciò gli avrebbe procurato inimicizie nel suo stesso partito.

Ma l'episodio che forse meglio caratterizza la severità e la tenacia di Johnson è il fatto che per quasi trecento giorni egli ha tenuto il Congresso legato al lavoro stimolandolo senza mai soste. E' un fatto senza precedenti. Nella storia parlamentare americana sono rimasti famosi i cento giorni in cui Roosevelt costrinse nel 1933 il Congresso a votare a tamburo battente un centinaio di leggi per superare la crisi economica e per avviare il New Deal. Ora invece, con Johnson, il Congresso ha lavorato tre volte tanto, senza un attimo di respiro, spesso tra segni di stanchezza e di malumore. Udite la lettera inviata a Johnson alcuni giorni fa dalla deputata Martha Griffiths: «Caro signor Presidente, vi ricordate quando eravate deputato e desideravate tornarvene a casa, nel Texas, per discorrere con i vostri elettori e sentire quel che essi avevano da dirvi? Lo stesso avviene ora: i 435 deputati vogliono tornare ciascuno nel loro Stato. Il nostro è stato un Congresso che ha lavorato duro, signor Presidente, e sappiamo di avere un Presidente che anche lui lavora duro; ma ora cominciamo a sentirci seriamente in collera, un po' avviliti e anche disposti all'odio. Ci lasci perciò aggiornare».

Non è nota la risposta di Johnson; ma si sa che ai gemiti e alle minacce del Congresso egli ha sempre dato la stessa risposta: «Signori miei, quanto prima vi spicerete ad approvare le leggi che vi ho proposto, tanto prima andrete in vacanza». *Siccome il Congresso avrebbe potuto di sua iniziativa chiudere la sessione, Johnson gli aveva fatto sapere che lui l'avrebbe riconvocato subito «per motivi d'urgenza», come la legge gliene dà facoltà.*

Irrigidimenti come questo accrescono l'autorità politica di Johnson, e sempre più diffusa diventa l'immagine popolare di un Johnson che sta saldo e severo al timone della nave americana. La gente soprattutto avverte che Johnson ha contribuito e contribuisce, in misura forse maggiore dello stesso Kennedy, a sganciare la politica economica dall'empirismo e dal dilettantismo per farne una scienza esatta al massimo grado. Una scienza che peraltro egli pone al servizio di ideali netti e luminosi: quelli ai quali ha dato il nome collettivo di «grande società».

Nicola Adolfi

Soraya fidanzata ad un nobile spagnolo?

Madrid, 26 ottobre — *L'ex imperatrice dell'Iran Soraya è comparsa spesso in pubblico nelle ultime settimane accompagnata dal marchese spagnolo Fernández de Córdoba. I due giovani (nella foto in un ritrovo della capitale spagnola), hanno però smentito le voci di un loro fidanzamento, voci che si erano fatte più insistenti dopo le visite compiute da Soraya alle fattorie di Fernández de Córdoba nei dintorni di Madrid*

La Corte Suprema tedesca conferma 15 anni al generale Wolff che comandò le SS in Italia

E' in carcere dal 1962, sconterà la condanna ai lavori forzati - E' colpevole dello sterminio di trecentomila ebrei del ghetto di Varsavia - Il gen. Wolff firmò la resa delle truppe naziste in Italia

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 ottobre.

La Corte Suprema di Karlsruhe ha confermato oggi la condanna a 15 anni di lavori forzati inflitta all'ex generale delle «SS» Karl Wolff per avere partecipato all'uccisione di 300.000 ebrei polacchi. L'imputato è in carcere dal 1962.

Wolff era stato condannato da un tribunale di Monaco: era stato riconosciuto colpevole di avere prima organizzato il rastrellamento degli ebrei del ghetto di Varsavia e di averli poi inviati al campo di sterminio di Treblinka.

Una recente fotografia del generale nazista Wolff

Karl Wolff (nato 65 anni fa a Darmstadt, figlio di un alto magistrato) è conosciuto in Italia dove comandò la polizia tedesca e le «SS» nel periodo della repubblica di Salò, dall'8 settembre 1943 all'aprile 1945.

A 31 anni Wolff abbandonò la professione di agente pubblicitario (poi ripresa dopo la guerra) ed entrò nelle «SS». Deputato al Reichstag nazista, nel 1940 fu nominato generale da Hitler. Nel luglio 1943, alla caduta di Mussolini, Himmler lo inviò in Italia per costituire un «comando superiore» delle «SS».

Quale rappresentante di Himmler presso il comando del feldmaresciallo Kesselring, fu Wolff a scegliere Salò come sede del governo Mussolini e fu lui ad agire con pugno di ferro contro gli scioperi del marzo 1944 a Torino e a Milano. Le sue truppe speciali si macchiarono delle peggiori nefandezze.

Wolff — esecutore supino e fedele degli ordini del Führer — caldeggiò la condanna a morte di Galeazzo Ciano nel processo di Verona. A Mussolini, che gli chiedeva consiglio per telefono, l'ex generale delle SS disse: «*Himmler ritiene che l'esecuzione sia necessaria. Egli prevede le più dannose conseguenze per voi, per l'Italia e per la Germania se il conte Ciano riparasse all'estero*». Nello stesso tempo chiese ed ottenne — unico fra i più importanti gerarchi nazisti — una udienza privata di oltre un'ora con Papa Pio XII. Sgomberata Roma il 4 giugno 1944, caduta Firenze alla fine dell'agosto, entrati i russi in Prussia nei primi dell'ottobre, Karl Wolff si rese conto che la guerra era perduta definitivamente: così, dalla sua residenza di «Villa Besana», a Gardone Riviera, cominciò a tessere una tela di intrighi per giungere alla resa delle forze armate tedesche in Italia e porre un'ipoteca positiva sull'eventuale giudizio sul suo operato.

Se Hitler e Himmler furono a conoscenza dei suoi piani — e se sì in quale misura — non si sa. Sta di fatto che nel marzo 1945 rappresentanti di Karl Wolff si incontrarono, in una villa di Lugano, con due collaboratori di Allen Dulles, capo della C.I.A. e che sin dal 1942 dirigeva l'ufficio americano dei servizi segreti. L'8 marzo lo stesso Wolff, col pretesto di scambiare un gruppo di prigionieri, si recò in Svizzera ove incontrò Dulles. Capì che non c'era più niente da fare: tornò in Italia, poi andò in Germania e infine, il 29 aprile, firmò la resa delle truppe tedesche in Italia.

Questo per quanto riguarda l'Italia. In Polonia, come si è detto, organizzò lo sterminio di 300 mila ebrei del ghetto di Varsavia. L'operazione a quanto risulta, fu decisa nel corso di una «riunione ad alto livello» svoltasi nel 1942 fra Hitler, Himmler e Wolff. A carico del generale c'era, tra i molti altri documenti, una lettera del 13 agosto 1942, firmata «Obergruppenführer Karl Wolff», che riguardava la deportazione degli ebrei polacchi ed era indirizzata al direttore generale dei trasporti del Reich, Ganzmoeller. La missiva diceva:

«Con particolare compiacimento ho preso atto della vostra comunicazione secondo cui da quattordici giorni a questa parte è in atto il trasferimento dei rappresentanti del popolo eletto a Treblinka, al ritmo di cinquemila al giorno. Per quanto mi riguarda, ho preso i necessari accordi con le autorità competenti per assicurare la perfetta esecuzione della misura di trasferimento».

t. s.

Socialisti e comunisti contrari al matrimonio della principessa Beatrice

L'Aia, 26 ottobre.

I partiti politici olandesi hanno preso oggi posizione nella questione del matrimonio della principessa ereditaria Beatrice col diplomatico tedesco Klaus von Amsberg.

La discussione si è accesa alla vigilia del dibattito parlamentare sul progetto di legge che dovrà approvare le nozze. La votazione è prevista per il 10 novembre. Si prevede che una quindicina di deputati socialisti e i comunisti voteranno contro il progetto di legge o si asterranno.

La nuova campagna contro le nozze è stata provocata da una lettera scritta dal *leader* del gruppo parlamentare del partito socialista (facente parte della coalizione governativa), Gerard M. Nederhorst, ad una settantina di parlamentari suoi colleghi i quali avevano espresso dubbi circa l'opportunità del matrimonio dell'erede al trono. La lettera aveva carattere confidenziale, ma per motivi imprecisati ora è stata pubblicata integralmente ad Amsterdam ieri sera dal quotidiano socialista indipendente *Het Parool*.

Lettere al Direttore

Nel Sud Africa è sorta una scuola che si chiama «*Specchio dei tempi*» L'hanno costruita i missionari con l'aiuto dei lettori de «*La Stampa*»

Signor Direttore,

sono un missionario del Swaziland Sud Africa tornato recentemente in patria per un periodo di riposo e di propaganda missionaria. Il rev. P. Agostino M. Botta O.S.M. mio compagno di apostolato che due anni fa ebbe da «*Specchio dei tempi*» un generoso aiuto per la costruzione di una scuola nel distretto di Mbabane, Swaziland, mi ha incaricato di dare a Lei e ai benefattori la seguente comunicazione.

La scuola «*Specchio dei tempi*» è stata costruita e già vi ricevono istruzione 115 bambini. Il bell'edificio, che sorge in mezzo ad una piccola valle circondata da verdi colline, comprende due ampie e luminose aule — 9 m x 8 m ciascuna — e un appartamento per gli insegnanti — 112 mq — che consiste di due camere da letto, una cucina, una sala da pranzo e un balcone. L'edificio è stato costruito, usando una frase missionaria, «allo stile europeo», cioè con mattoni di cemento e con intonaco e impiantito in cemento, il tetto di lastre zincate e l'intelaiatura delle finestre e porte di ferro (questo contro le termiti).

La scuola è stata inaugurata il 14 agosto u.s. con l'intervento di numerose autorità indigene ed europee e con il concorso di numeroso popolo. Nei vari discorsi tenuti nell'occasione, autorità e popolo ebbero espressioni di alto apprezzamento per l'opera compiuta e pregarono concordi il P. Botta di far pervenire a lei e ai benefattori di «*Specchio dei tempi*» la loro sincera e vivissima gratitudine. Gli alunni esternarono poi la loro immensa gioia e soddisfazione con indirizzi, canti e danze tradizionali osannando a tutti quelli che avevano concorso a rendere florente di nuova vita quel remoto angolo africano.

Tramite mio, P. Botta commosso ringrazia lei, signor Direttore, che pubblicò e appoggiò nella sua benemerita rubrica il suo appello. Ringrazia pure tutti quelli che così generosamente risposero con le loro offerte. A tutti egli assicura le sue preghiere e quelle dei piccoli Swazi, che nella nuova scuola salutano un centro di civilizzazione e di progresso per loro stessi, per le loro famiglie e per la loro giovane nazione.

Gradisca, signor Direttore, anche i miei più sinceri ringraziamenti e rispettosi ossequi.

Dev.mo
P. Stefano M. Papini O.S.M.
Missioni dei Servi di Maria - Firenze

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

«La gastalda» di Goldoni uno spettacolo divertente

La Masiero e Baseggio protagonisti - Stasera «La prova del 9»

Un garbato e piacevolissimo spettacolo, ieri sera sul secondo canale: «La gastalda» di Goldoni in un'edizione che potremo senz'altro definire di lusso.

Ci sembra ingeneroso stabilire un paragone fra «La gastalda» (1751) e «La locandiera» (1753). Se si confronta Corallina con Mirandolina è troppo ovvia la differenza: la seconda è assai più fine, più complessa, più approfondita: tanto più approfondita da assurgere addirittura a simbolo universale della civetteria femminile, della donna in genere. Corallina è una figura più rustica, più modesta, di dimensioni e di ambizioni più limitate: però è egualmente divertente, egualmente carica di una buona dose di astuzia, di malizia, di fascino sensuale.

E quel che diciamo di Corallina, lo diciamo della commedia: non è tra i capolavori di Goldoni, ma è fresca, amabile, ricca di spirito, popolata di figurette esilaranti (pensiamo al conte Ottavio, squattrinato, affamato e ridicolmente superbo, parente prossimo del marchese di Forlipopoli). Vogliamo considerarla un anticipo, una preparazione de «La locandiera»? Consideriamola pure, ma stiamo attenti a non guastarla e oscurarla con un accostamento così illustre: «La gastalda» ha pieno diritto di avere una sua vita autonoma, di brillare di luce propria.

L'edizione televisiva, abbiamo detto, è stata eccellente. La regia di Carlo Lodovici ha messo in risalto con accortezza, senza sforzature, il brio del testo e la rappresentazione ha avuto dal principio alla fine un ritmo giocondo e ininterrotto. Lauretta Masiero è stata una Corallina simpatica, spigliata con misura, appropriata negli accenti e nella mimica: bisogna dire che ogni volta che la Masiero s'avvicina a Goldoni, lo fa con impegno e con entusiasmo: e gli effetti positivi sono evidenti. Attorno a lei si sono prestati con eleganza al gioco Giustino Durano che era l'enfatico e pazzo Lelio, Nino Besozzi che era il traballante conte, e poi la graziosa Adriana Vianello, Alvise Battain, il Gusso, la Bottini. Abbiamo lasciato per ultimo Cesco Baseggio, ma è perché questo ottimo attore merita una citazione particolare: ormai egli non recita più le parti, vogliamo dire che s'immedesima a tal segno nei grandi personaggi goldoniani a lui cari che le battute gli escono dalla bocca semplici, spontanee, con una rara naturalezza: non è Baseggio che interpreta il ruolo di Pantalone, è Baseggio-Pantalone che parla.

* *

Un western dell'allettante titolo, «Lo sceriffo senza pistola», è stato il pezzo forte del primo canale. Ha fatto seguito l'ultima puntata di «Incontri con i fratelli cristiani», una civile trasmissione che finalmente, dopo anni di silenzio, ha parlato anche di religioni non cattoliche.

* *

Stasera, quinta puntata de «La prova del 9»: una trasmissione che nonostante la comunicatività di Corrado, l'intervento di noti cantanti e la ricchezza delle coreografie, non riesce a convincere. Saranno di turno, stasera, le canzoni regionali, dall'Abruzzo alla Sicilia, dalla Sardegna al Piemonte («Ciao Turin»). Le esclusioni — e ce ne sono, obbligatoriamente, perché i motivi non possono essere più di otto — susciteranno non pochi malumori.

Il secondo canale offrirà un telefilm di Perry Mason, in fondo sempre gradito, e alle 22 circa un dibattito sulle autostrade.

* *

Lunedì l'incontro di calcio Italia-Polonia sarà trasmesso da Roma in cronaca diretta alle 14,40. Sarà esclusa la zona di Roma per cui è stata fissata la registrazione dell'intera partita alle 22,35 sul secondo canale.

Il regista Glauco Pellegrini sta completando il montaggio di *Colonna sonora*, sei puntate dedicate ai musicisti italiani che hanno composto commenti per film.

La tragedia *Giuditta* di Hebbel, messa in scena per la prima volta nel 1838, apparirà sul video in due serate, il 2 e 3 novembre, sul secondo canale, protagonisti Elena Zareschi e Tino Carraro. L'edizione televisiva fu realizzata tre anni fa dal regista Vaccari.

u. bz.

Il concerto Kantorow-Cartier per il Centro culturale Fiat

Il Centro culturale Fiat, che quest'anno offre ai soci e agli invitati otto concerti, di pianoforte, di violino, di archi, con musiche, soprattutto, di massimi creatori, ha iniziato iersera nel Conservatorio la sua attività presentando un giovane violinista, Jean-Jacques Kantorow, insieme con la pianista Françoise Cartier. Il programma informava che il Kantorow, nato a Cannes venti anni or sono, studiò a Nizza, poi nel Conservatorio di Parigi, ottenne tre anni fa il premio Carl Flesch e successivamente, a Genova, il premio Paganini.

Le opere iersera prescelte erano austere, scevre di fronzoli e di vanità: una Sonata di Vivaldi, quella di Franck, la decima di Mozart e la prima di Prokofieff. Senza tener conto di alcune giovanili manchevolezze, fra le quali, talvolta, l'esiguità del suono, la musicalità del violinista è parsa evidente, quanto la sua preparazione. Pregio sicuro è la melodiosità, che riflette i vari sentimenti, e si serba nobile e sobria. Ad ogni parte egli fu calorosamente applaudito insieme con la valente collaboratrice.

a.

Due complessi sovietici si esibiscono a Torino

Stasera l'orchestra da camera di Mosca - Venerdì il balletto Beriozka

Due complessi musicali dell'Unione Sovietica si esibiranno in questi giorni a Torino. Stasera alle 21,15 al Conservatorio, l'orchestra da camera di Mosca, diretta da Rudolf Barshai, darà un concerto per l'Unione Musicale. Il complesso, formato da ventidue solisti, è alla sua prima tournée italiana. In programma sono due Concerti grossi di Corelli, la Sinfonia da camera di Sciostakovic e la Sinfonia n. 16 in fa diesis minore di Haydn. Nell'esecuzione di musiche del Settecento Rudolf Barshai dirigerà l'orchestra dal suo leggio di prima viola.

Venerdì, al Teatro Alfieri, debutterà il balletto folcloristico Beriozka, che darà altre tre rappresentazioni fra sabato e domenica. Il complesso, diretto da Nadiejda Nadiedina ha un programma di musiche classiche e popolari.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
18 —: **La tv dei ragazzi:** «Martino e Martina»: a) «Il gioco del re», fiaba con i pupazzi di Federico Giolli; b) «Il club dei curiosi»; c) «Viaggio sull'Atlante: il Giappone»; d) «Comica finale».
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Storia di una danzatrice.**
19,40: **Cantano April Stevens e Nino Tempo.**
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«La prova del nove»**, spettacolo musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno, con Walter Chiari. Quinta trasmissione, dedicata alle canzoni dialettali. Cantano Michele Accidenti, Fausto Cigliano, Milly, Matteo Peru, Teddy Reno, Nuzzo Salonia, Achille Togliani e Claudio Villa. Coreografie di Gino Landi. Orchestra diretta da Gianni Ferrio.
22,15: **«Un'eredità per tutti gli uomini»**, servizio realizzato per il settimo anniversario dell'elezione di Giovanni XXIII.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Il canarino in gabbia»**, telefilm della serie «Perry Mason», con Raymond Burr.
22,05: **«La sicurezza sull'autostrada»**, dibattito.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Musiche di De Falla; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: Lo fiabe del cielo; 16,30: Musiche di Santoliquido e Alderighi; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di Sibelius; 18: Bellosguardo; 18,15: Un microsolco per voi; 18,35: Sono un poeta, liriche napoletane; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: «Manon Lescaut», di Puccini con Gianna Galli; 23: Oggi al Parlamento

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: La prima e l'ultima - Music-Hall; ore 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni nuove; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 12,20: Trasmissioni regionali.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Beethoven, Strauss; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,40: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Umberto Bosco: Dante; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Da oggi a ieri, fantasia radiofonica; 20,30: Archi in parata; 21: La scoperta dell'autostrada, documentario; 21,30: Giornale radio; 21,40: Babau. Trattenimento serale; 22,15: Tempo di danza.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 11,20: Musiche di P. De Sarasate; 12,05: Quartetti d'archi; 12,55: Un'ora con O. Respighi; 13,55: Concerto sinfonico; 15,20: Musiche di R. Schumann; 17,10: Musiche di A. Scriabin.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di arte figurativa; 18,45: Musiche di N. Porpora; 19: La narrativa post-faulkneriana del Sud negli Stati Uniti; 19,30: Concerto di ogni sera: Beethoven, Schubert, Strawinsky; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Musiche di A. Honegger; 22,15: La narrativa giapponese contemporanea; 22,45: La musica, oggi: Von Biel, Seelal, Raxach.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Braccobaldo show; 20,45: «Accadde una sera d'inverno», commedia brillante di S. Geyger, con Roberto Villa e Adriana Parrella; 22,05: I transatlantici del cielo.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone LA Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.32

Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 precise «La locandiera» di C. Goldoni. Regia di F. Enriquez. Domani ore 20.
Conservatorio: questa sera ore 21,15 precise Orchestra Barshai di Mosca.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Bella addormentata».

Alcione: Riv. E. La Torre 16,15-21,15
Maffei: Rivista Ferrero, 16,15-21,30.

Al Bagatelle, Cavoretto 2: Los Gildos.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. The Julius; cantano M. Valentini e G. Camerca.
Arlecchino: ore 21 Paolo Zavallone.
Augustus: ore 21 orchestra Loris.
Castellino: ore 21 Equipe 84.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: ore 17-21 I Quarant's.
Gaudio: ore 16,30-21 The Melodich.
Hollywood: 21 Boccaccio - d'Andri.
La Perla Danze: ore 21 I Romans.
Le Roi: ore 21 Les Dauphines.
Principe: ore 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21,15 Reddy Bobbio.

Chez Louis (P. Tommaso): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club, B. Galliari 9, 60.092: 21 Giorgio Santiano - The Sun's Boys.
San Giorgio - Valentino - «Alla Taverna del Camino» Tony Stella ed i Jo.

Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Al Bagatelle Whisky à Gogo più (str. Cavoretto 2, t. 678.978): Los Gildos.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9: ore 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341.087.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 53): ore 21.
West End Gogo (str. Traforo Pino): Ristorante, Hotel; telefono 890.270.
Whisky Notte, Pio V 5, t. 687.563.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Bodda (Cavour 28): Giorgio Grel.
Botero (Botero 15): Collettiva: scelte dal post-cubismo all'informale.
Galatea: dipinti di James McGarrell.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Gino Viano.
Galleria Gissi: Maestri italiani della pittura contemporanea; 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Antologia di Juan Del Prete.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale dello scultore Mario Giansone. Orario: 10-13; 16-20.
Promotrice Belle Arti - Valentino: Mostra personale Guidi.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «OSS 117 furia a Bahia» Frederick Stafford, Mylène Demongeot, Raymond Pellegrin, techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «Thrilling» Walter Chiari, Nino Manfredi, Alberto Sordi, S. Koscina.
Corso: «Il colonnello Von Ryan» con Frank Sinatra, Trevor Howard, Raffaella Carrà, technicolor.
Cristallo: «Castelli di sabbia» con E. Taylor, R. Burton. Ultimo giorno.
Doria: «Tom e Jerry, discoli volanti» in technicolor.
Ideal: «Mirage» con Gregory Peck, Diane Baker, Walter Matthau.
Lux: «Il compagno Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, G. Granata, Ural.
Nazionale: «L'uomo che venne da Canyon City» R. Wood, techn. scope.
Reposi: chiuso per installazione nuovi impianti. Riapertura venerdì 29 con «Ciao Pussycat».
Romano: «West and Soda» western cartoni animati in technicolor, scope.
Vittoria: «My Fair Lady» con Audrey Hepburn, Rex Harrison, technicolor, super panavision. Ult. spett. 21,45.

Ariston: «Prima vittoria» J. Wayne, K. Douglas, P. Neal, D. Andrews, panavision. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «I complessi» Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.
Augustus: «L'ultimo omicidio» Alain Delon, Ann Margret, Van Heflin, Jack Palance, panavision. Vietato anni 14.
Capitol: «Doringo» techn. Tom Tryon, Senta Berger, Michael Anderson jr.
Metropol: «La valle dell'Eden» James Dean, techn. scope. Ultimo giorno.
Torino: «Un dollaro bucato» con Montgomery Wood, technicolor.

Alexandra: «Una moglie americana» techn. sc. U. Tognazzi, R. Fleming.
Faro: «Una moglie americana» techn. scope, Ugo Tognazzi, R. Fleming.
Fiamma: «Agente 007 missione Goldfinger» technicolor, Sean Connery.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Caccia al ladro» G. Kelly, C. Grant, techn.; un film di Hitchcock.
Hollywood (t. 851.904): «Un mostro e mezzo» Franchi, Ingrassia. Viet. 14.
La Perla: «Un mostro e mezzo» techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Maffei: «I 3 orfanelli» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Isola in capo al mondo».
Massimo: «7 uomini d'oro» techn. scope, Rossana Podestà, P. Leroy.
Orfeo: «Un mostro e mezzo» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Viet. 14.
Principe: «Un mostro e mezzo» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Viet. 14.
Statuto: «7 uomini d'oro» technic. scope, Rossana Podestà, P. Leroy.

Adriano: «Col ferro e col fuoco» techn. Jeanne Crain, Pierre Brice.
Alcione: «Notti roventi a Tokio» v. 14. Riv. E. La Torre 16,15 - 21,15.
Alpi: «I 4 tassisti» Fabrizi, De Filippo, Macario, Bramieri. Viet. 14.
Regina: «La donna è uno spettacolo».

Centrale: «Gli imbroglioni» W. Chiari, R. Vianello, Franchi, Ingrassia. A. 10.
Cravanzana: «Repitlicus».
Milano: «Capitani di ventura» e «Le vie segrete». Apertura ore 10.
Olimpia: «Contratto per uccidere» technicolor. Vietato minori anni 18.
Po: «Cartouche» technic. Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale.
P. Nuova: «Donne calde di notte» e «Danza macabra». Apertura ore 10.
S. Felice: «Il fondo della bottiglia» scope, technicolor, Joseph Cotten, V. Johnson, R. Roman.
S. Secondo: «I vagabondi» Crick-Crock

Esperia: «Il legionario» Lancaster.
Giardino: «Jeff Gordon spaccatutto» con Eddie Constantine.

Madonna Rossa: «Codice 2X3 controspionaggio» con Christopher Lee.
Mirafiori: «Qualcosa che vale».
S. Rita: «Mani insanguinate».
Vinzaglio: «Colpo grosso a Galata Bridge» scope, technicolor, con Horst Buchholz, Sylva Koscina.

America (via Fréjus 27, t. 331.748): «Missione sogretissima» technicolor, scope, con Eddie Constantine.
Eliseo: «5 corpi senza testa» Joan Crawford, Diane Baker. Apert. 16,30.
Nuovo: oggi chiuso. Domani: «La sanguinosa rapina».
S. Paolo: «Palle vive» E. Martinelli.

Artisti: «Contratto per uccidere» con John Cassavetes, technicolor, scope.
Belgio: «Ammutinamento» technic.
Corallo: «Per il re e per la patria» Dirk Bogarde, Tom Courtenay.
Eridano: «Tokio divisione criminale» con Jack Palance.
La Salle: «Johnny Concho il pistolero» con Frank Sinatra.
Oropa: «Super rapina a Milano».
V. Veneto «E. Wallace e l'abate nero»

Adira: «Il disco volante» Alberto Sordi, Silvana Mangano, Monica Vitti.
Bernini: «Bataan» con Robert Taylor, Thomas Mitchell.
Cibrario: «Grande bluff» Constantine, «Risate italiane» Gassman, Tognazzi.
Ellos: «Segreto del narciso d'oro».
Massaua: «Fammi posto tesoro» Doris Day, James Garner, techn. Viet. 14.
Odeon: «Una pallottola per un fuorilegge» technicolor. Audie Murphy.
Star: «L'ispettore spara a vista» con Paul Meurisse, Barbara Steele.

Adua: «El Gringo» Payne, O'Keefe.
Aurora: «Fuorilegge del Kansas».
Brescia: «Il sorpasso». Vietato 14.
Eri-Dan: «Razziatori dell'Arizona».
Maior: «Dieci in amore» C. Gable.
Nord: «La valle dei disperati» techn. Guy Madison, Patrizia Medina.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Avventure nella fantasia» L. Harvey, col.
Oriente (Barca): «Avventure di caccia del Prof. De Paperis» technicolor.
Palermo: «Lo strangolatore dalle 9 dita» Viet. anni 14. Apert. ore 15.
Sociale: «I prigionieri dell'isola insanguinata» colori, Jack Hedley.
Zenit: «Destino in agguato» Ford.

Baretti: «Maigret e il caso Saint Fiacre» con Jean Gabin.
Cabiria: «Nudi per vivere» technic.
Colosseo: «Un mostro e mezzo» Franchi, Ingrassia, M. Lee. Viet. anni 14.
Continental: «Gli invincibili 10 gladiatori» D. Vadis, H. Line, J. Heston, scope, technicolor.
Flora: «Ti-Kojo e il suo pescecane» technicolor, con M. Armoug.
Ghigo: «Gli avventurieri di S. Juano» Claudine Dupuis, P. Renoir, colori.
Italia: «La costanza della ragione» Catherine Deneuve, Samy Frey.
Moderno: «Capitan Blood» E. Flynn, techn. e «Mondo cane» technicolor.
Nizza: «Musetta alla conquista di Parigi» cartoni animati in technic.
Piemonte: «Requiem per un pistolero» R. Cameron, S. Mac Nally, col. sc.
S. Cuore (Nizza 56): «Gorgo» in technic. Bill Travers. Apert. ore 19.
S. Carlo: «F.B.I. operazione Baalbeck» Rossana Podestà, J. Marais, scope.
Spezia: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, P. De Filippo, D. Gray. Apertura ore 15.

Diana: «Strano incontro».
Dora: «Ho una moglie pazza pazza».
Roma: «Concerto per un assassino».

Alba: «Duello a Rio Bravo» e «I diavoli volanti» Stanlio e Ollio.
Ambra: «OSS 117 segretissimo» con Kerwin Mathews, Nadia Sanders.
Apollo: «La freccia nella polvere» con Sterling Hayden.
Edera: «Coriolano eroe senza patria» technicolor, cinemascope.
Lucento: «Canne infuocate» De Carlo.
Lutrario: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson, Dana Wynter.
Splendor: «Jogi, Cindy e Bubu», cartoni animati in technicolor, scope.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Centrale, Flora, Ideal, Lux, Massaua, Maffei, Mirafiori, Odeon; P. Nuova, Vinzaglio. — Teatro Carignano: «La locandiera» (biglietti ridotti al Teatro Gobetti). — Piscine Stadio Comunale: corsi di nuoto (iscrizioni all'Enal). - Bowling Mirafiori (oggi riduzione Enal).

Teatro Stabile — Questa sera alle ore 21,10 al Carignano riprendono le recite della «Locandiera» di Goldoni, con Valeria Moriconi e Glauco Mauri. Domani lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.

Grande pubblico per la attesa «prima» al Valle

«Il giardino dei ciliegi» ha aperto il nuovo Teatro Stabile di Roma

**Lo spettacolo diretto da Luchino Visconti con un gruppo di famosi attori
Applausi ad apertura di sipario per la scena con i ciliegi autentici**

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 26 ottobre.

E' il momento di Cecov. Nelle città dell'Italia settentrionale si rappresentano, e con incredibile successo, le *Tre sorelle*, a Roma, si è inaugurato stasera il Teatro Stabile con *Il giardino dei ciliegi*. Lo spettacolo, presentato al Valle davanti al pubblico delle grandi occasioni, folto di celebrità delle lettere, del palcoscenico e dello schermo, ha ottenuto un caloroso successo. Ieri sera era piaciuto anche a ministri, deputati, senatori e altri uomini politici ai quali era dedicata l'anteprima.

Nel teatro di Cecov, si dice spesso, non accade mai nulla. In particolare nel *Giardino dei ciliegi*, che rappresentato nel 1904 pochi mesi prima della sua morte, l'autore non poté neppure vedere. Ma che nelle commedie di Cecov non capiti mai niente è soltanto una mezza verità. Per Cecov il teatro è come la vita. «E la vita — soleva dire — è così». Egli la porta sul palcoscenico con molta pietà e la trasfigura con pochi tocchi di poesia. Non è colpa mia, sembra dire con il vecchissimo maggiordomo nell'ultimo atto del *Giardino dei ciliegi*, se «la vita passa ed è come se non l'avessimo vissuta».

Anche in questa commedia, con l'irruzione così festosa della Ranievskaja, che torna alla sua campagna russa dopo le dissipazioni e le umiliazioni di Parigi, tutto è già accaduto. Ma i protagonisti non se ne sono accorti. E per i primi tre atti, parlano e discutono sulla vendita all'asta della casa e del bellissimo giardino come se non fosse chiaro, e anche giusto, che la proprietà finirà nelle mani dell'ex servo Lopachin. Nel quarto atto, dei malinconici addii, non resta che constatarlo.

Se l'intreccio è semplicissimo — la vendita del giardino con le conseguenze che essa comporta — la commedia è assai complessa e indubbiamente ardua da rappresentare. I personaggi, numerosi, non sembrano parlare tra loro, ma ciascuno con se stesso. E come avviene nella vita, non parlano continuamente, o parlano tutti insieme. Non è facile rendere sulla scena quei vuoti e quella confusione.

Come si deve recitare Cecov? Dalla prima rappresentazione al Teatro d'arte di Mosca del *Gabbiano*, ancora nell'altro secolo, la domanda non ha avuto risposta. O piuttosto, ne ha avute troppe. Stanislavski e Nemirovic-Dancenko, che del teatro d'arte furono i fondatori, inventarono la famosa «atmosfera» riempiendo e allungando i testi con arcani silenzi e insopportabili pause. E spesso contro la volontà dell'autore. I loro epigoni fecero il resto.

In una settantina d'anni, abbiamo avuto un Cecov romantico o addirittura crepuscolare, un Cecov naturalistico, un Cecov prerivoluzionario (e non mancano, anche nel *Giardino dei ciliegi*, le pezze d'appoggio in tal senso), e così via. Interpretazioni non del tutto false, ma parziali. Recentemente, è stato più persuasivo Giorgio De Lullo quando ha parlato di «realismo poetico», offrendone subito un eccellente esempio con la regia delle *Tre sorelle*.

Luchino Visconti ha tentato una nuova strada, anche diversa da quella, più realistica che lirica se ben ricordiamo, tracciata da Strehler nel '55, o da quella, più lirica che realistica, cercata quattro anni fa da Mario Ferrero. Egli ha voluto cioè rifarsi, e non senza ragione, ad alcune indicazioni dello stesso Cecov che, sia pure polemicamente, amava ripetere che i suoi non erano drammi, ma «vaudevilles».

Ma contano i risultati, non le intenzioni. Sin dall'inizio, la rappresentazione è stata animata, concitata, serrata. Persino disinvolta. Ma a furia di non sottolineare le battute, di scivolare su di esse, di coglierne soltanto la gaiezza e l'ironia, lo spettacolo ha perduto in profondità quanto ha acquistato in brillantezza. E' sembrato slegato, a volte confuso, e per dirla tutta, senza un suo stile. Neppure lo stile di una malinconia senza drammi su cui, giustamente, avrebbe dovuto essere intonato.

Visconti ha perduto forse un po' di mordente, certamente gli umori polemici. Ma, a tratti, tira fuori le unghie: nel secondo atto, ad esempio, soffuso di tenerezza e di inquietudine, e anche nella sapiente composizione del personaggio di Trofimov, l'«eterno studente», che ha consentito a Massimo Girotti di offrire probabilmente la migliore interpretazione della sua carriera.

Anche i costumi sono apparsi felici. Non altrettanto le scene, disegnate sin troppo sobriamente dallo stesso Visconti con il giovane Ferdinando Scarfiotti, sebbene quella del secondo atto sia stata applaudita a lungo per via dei famosi ciliegi che l'occupavano quasi per metà. Ma l'altra metà aveva un fondale così ostentatamente illusorio, con quel fiume e la città lontana, da stridere con il minuzioso realismo del giardino.

Lo spettacolo ha infine il suo punto di forza, e anche la sua rivalsa, in un imponente schieramento di attori di cartello. Rina Morelli, trapassando dal riso al pianto e da questo a quello, è come suole incantevole nel personaggio della Ranievskaja. Paolo Stoppa, a volte forse troppo allucinato, eccelle nelle controscene. Tino Carraro è un ottimo Lopachin (lo era già stato con Strehler) e Sergio Tofano, buttandosi addosso una decrepitezza che fortunatamente non ha ancora, rende alla perfezione la figurina del maggiordomo.

Di Girotti si è detto, gli altri siano almeno ricordati: da Lucilla Morlacchi a Ottavia Piccolo, da Donatella Ceccarello a Marisa Quattrini, da Armando Migliari al Marano e al Terrani. Tutti, con il regista e lo scenografo, sono stati chiamati parecchie volte alla ribalta e affettuosamente festeggiati.

a. bl.

Rina Morelli e Paolo Stoppa in una scena del «Giardino dei ciliegi» (Telefoto)

Morto Hans Knappertsbusch famoso direttore d'orchestra

Il musicista tedesco aveva 77 anni - Prese la successione di Bruno Walter all'Opera di Monaco - Dopo l'ultima guerra diresse a Bayreuth

Bonn, 26 ottobre.

Hans Knappertsbusch, considerato uno dei migliori direttori di orchestra, sino al 1955 direttore dell'Opera di Stato di Vienna, è morto a Monaco di Baviera, all'età di 77 anni, dopo una lunga malattia.

Quasi ignoto al pubblico torinese, Hans Knappertsbusch venne più volte a Napoli, a Milano, dalla nativa Germania (era nato il 12 marzo 1888 ad Elberfeld), alla quale era devoto, e che gli ricambiava l'affetto con gratitudine per la lunga consuetudine e per i molti servigi. Nessuno scambiava la sua valentia con quella d'un Furtwängler o d'un Walter, e pertanto sembrava degno di molta simpatia anche per il suo fare gioviale e perennemente giovanile. Il cappellaccio a larghe tese, alla foggia così detta calabrese, arditamente alto sulla fronte, e le cravatte sgargianti e la statura alta, i motti pungenti, la larga risata pronta, la fama di golosone, l'avevano reso popolare. Bastava dire «Kna» per individuarlo.

Colto, per essere stato laureato in filosofia a Bonn, aveva potuto frequentare valentissimi docenti nel Conservatorio di Colonia, dove ebbe condiscepoli Adolf e Fritz Busch e Wilhelm Backhaus. Lo Steinbach, che non ne aveva subito scorto il talento, non tardò a riconoscerlo pregevolissimo. In un decennio progredì rapidamente. *Kapellmeister* a Mühlheim-Oberhausen nell'11, passò l'anno seguente al festival wagneriano in Olanda. Al breve ritorno ad Elberfeld seguì, 1922, nientemeno la successione a Bruno Walter nell'Opera di Monaco. Questa nomina inattesa provocò qualche sospetto e qualche commento. Difatti non rimase a lungo nella città bavarese. I nazisti gli vietarono di dirigere. Vienna l'accolse volentieri. I Filarmonici la ospitarono finché, terminata la guerra, la patria lo riebbe, e Bayreuth lo chiamò più volte. Cominciò allora la miglior fortuna.

All'attività nei teatri, per opere di Wagner, anche di Mozart, e, più recentemente, di Humperdinck, e perfino di Korngold, alternava quella concertistica, prediligendo i maggiori sinfonisti. E nell'uno e nell'altro campo ottenne consensi, ma anche rimbrotti. Gli osservatori competenti pregiavano certamente la sua musicalità e l'esperienza, e pure sovente deploravano la rinunzia alla migliore esecuzione. Affidandosi alla naturale prontezza, trascurava la concertazione, anzi, come scrivevano parecchi critici, improvvisava. Una «prova» di meno, anziché una di più. Anche a Bayreuth. Era curioso, ricordo, vederlo arrivare di corsa fra i leggii dell'orchestra, balzare sul podio, impugnare la bacchetta e dare l'attacco, senza neppur un momento di concentrazione, mentre il pubblico non ancora aveva taciuto.

Un altro appunto gli era mosso, quello di rallentare i tempi. La statistica compilata da un revisore mostra che certe sue esecuzioni teatrali duravano molti minuti più di quelle di un Krauss e d'un altro esperto e studioso. Ma l'argomento riguarda sommamente l'interpretazione, non è il caso di sfiorarlo.

Sparisce con lui un anziano, tanto diverso da un *Generalmusikdirektor* della successiva generazione.

a. d. c.

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Il pittore Augusto Valenti esempio di coraggio morale

La mostra di silografie e dipinti allestita nella galleria «Al Ponte» di corso Regina Margherita 72 da Augusto Valenti — sua prima impegnativa affermazione dopo vari interventi a mostre collettive — va segnalata anche come un esempio di coraggio morale e di solidarietà umana. Il Valenti, oggi quasi cinquantenne, fisicamente minorato dalla nascita, ospite di un istituto filantropico torinese, animato da una straordinaria passione per l'arte, avrebbe condotto una vita sventurata se non avesse incontrato Felice Vellan. Questo pittore dal cuore generoso si offrì di secondare la sua aspirazione. Per anni, due o tre volte la settimana, si recò presso l'immobilizzato allievo per ammaestrarlo pazientemente, disinteressatamente. E ne ha fatto un incisore eccellente, uno silografo dalla visione netta e dalla mano sicura che adesso fa sfavillare di luce i suoi semplici motivi, colti nella realtà quotidiana, stabilisce sottili rapporti di bianco e di nero nel piccolo mondo poetico della sua commossa rappresentazione; e, portato in campagna dagli amici, dipinge, sempre con la guida del Vellan, serene e convincenti vedute paesistiche.

* *

La «Cassiopea», il noto sodalizio femminile che ha sede nel Palazzo Cavour, ha iniziato la sua stagione artistica con una mostra sociale divisa in due tornate per il numero delle espositrici. Il livello medio ci è sembrato assai più alto che negli anni scorsi, probabilmente anche per l'impegnato intervento di pittrici e scultrici esperte quali Pina Martellini, Claudia Formica, Fausta Rivera, Mimì Schieroni, Pinetta Gramola, Carmelina Piccolla ed altre. Varie le tendenze e vivaci i tentativi, spesso con buoni esiti. Abbiamo notato quelli di Carmen Barucchi, Romi Beltrami, Ninetti Allipran-di, Clotilde Ceriana, Maria Preile, Loredana Ronco, Maria Punzo, Franca Sirchia, Angela Valle, Maria Martino, Maria Chini, Elimma Cibran, Alina De Salvador, Maria Grazia Dassetto, Annella Fabro, Carla Cosola, Nene Martelli, Roberta Gandin, Vittoria Gnudi.

* *

Già avevamo notato all'ultima Biennale di Venezia, nel padiglione della Finlandia, la giovane scultrice Laila Pullinen per la naturale grazia della sua espressione unita a splendide qualità artigiane. Quella e queste ritroviamo ora nella mostra personale che raduna una dozzina di bronzi, talvolta innestati su marmo nero del Belgio, nella galleria «Viotti». Un senso di volante levità, di arioso slancio è in queste forme liberamente aperte nello spazio, che nell'alterno gioco del concavo e del convesso delle superfici — come fa notare la presentazione — assorbono e riflettono la luce.

mar. ber.

Cerimonia senza precedenti al Palazzo reale di Londra

I Beatles ricevono le insegne dell'Impero scherzando con la regina Elisabetta

«Da quanto tempo siete insieme?» chiede la sovrana; «Quarant'anni», risponde Ringo - «Il titolo di m.b.e. non ci fa sentire molto diversi da prima», commenta il capo del quartetto all'uscita

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 ottobre.

I Beatles si sono presentati alla regina Elisabetta, per ricevere la medaglia dell'«Eccellentissimo Ordine dell'Impero Britannico». In un'enorme sala di Buckingham Palace, costruita dall'imperatrice Vittoria il secolo scorso, di fronte a qualche centinaio di persone i quattro cantanti si sono inchinati alla Sovrana, che ha rivolto loro un complimento e stretto la mano. Ringo Starr, il batterista, ha pronunciato una battuta spiritosa, e l'ospite regale ha sorriso. Fuori circa quattromila ragazzine invocavano, urlando a squarciagola, i nomi dei loro beniamini, e qualcuna sveniva. L'orchestra del Reggimento delle guardie suonava canzoncine allegre, ma nessuna dei Beatles. Un policeman, sudato ed estenuato, dichiarava di non aver mai visto, a Corte, uno spettacolo del genere.

La musica leggera tipo rock'n'roll riceveva la sua consacrazione ufficiale. Per la prima volta nella storia inglese, quattro urlatori sono diventati «M.B.E.»: un titolo altisonante ma che, contrariamente alla credenza popolare, non dà diritto né all'appellativo di «cavaliere» né di «Sir». Quando fu annunciata l'onorificenza, alcuni «M.B.E.» restituirono le loro medaglie a Elisabetta per protesta. Ma oggi tutte le polemiche dei mesi scorsi sono state accantonate. L'intera Inghilterra sembra aver partecipato della gioia dei Beatles.

Questo avvenimento senza precedenti è incominciato stamattina alle dieci e trenta, all'arrivo dei Beatles a Buckingham Palace, sulla Rolls Royce del leader del quartetto, John Lennon. Con i cantanti c'era solo il loro direttore artistico Brian Epstein. I familiari erano rimasti a casa «per non fare confusione». I Beatles sono stati ricevuti dal colonnello Eric Penn, un gigante di due metri, che ha loro illustrato il cerimoniale. Si sono mescolati agli altri «titolati» convocati con loro, in silenzio e dignitosamente. Solo Ringo Starr, sentendo l'orchestra del reggimento delle guardie, ha accennato a un passo di danza. Alle undici è entrata la regina Elisabetta.

I Beatles hanno atteso il loro turno; dopo tre quarti d'ora, in fila, sono venuti a passo di marcia davanti alla sovrana, e si sono inchinati. Elisabetta ha puntato sul loro petto le medaglie. «Sono lieta di incontrarvi in questa circostanza» *ha detto a George Harrison. E a John Lennon:* «Avete lavorato molto, ultimamente?». *Lennon, dimenticandosi nell'agitazione di avere appena inciso alcuni dischi, ha risposto:* «Siamo in vacanza». *A Paul Mc Cartney la regina ha chiesto:* «Da quanto tempo siete insieme?». «Molti anni» *ha esclamato Paul.* «Sì, quaranta» *ha aggiunto Ringo Starr, intromettendosi. La regina ha riso e li ha congedati. Con un altro inchino e un perfetto dietro-front i Beatles sono usciti dal salone passando nel cortile.*

La Polizia e la Croce Rossa, nel frattempo, avevano faticato a impedire ai minorenni scalmanati di invadere il palazzo, e si erano dovuti occupare dei contusi e degli svenuti. Quando i Beatles sono passati in auto diretti al teatro Saville per una conferenza-stampa, la folla ha minacciato di rovesciare la vettura. Ai giornalisti che li interrogavano, i quattro hanno dichiarato: «La regina è stata grande, molto simpatica e amichevole. Verso di noi aveva l'atteggiamento di una madre».

Ringo Starr ha confessato: «Credevo che la regina mi chiedesse notizie di mio figlio Zak, nato da poco. Forse non ha letto i giornali. Mi ha chiesto invece se ero io il fondatore dei Beatles. Le ho risposto che ero l'ultimo dei quattro, mi ero accodato a John, Paul e George». «Il titolo di "M.B.E." non ci fa sentire per nulla diversi da prima» *ha affermato John Lennon,* «ma siamo onorati di aver incontrato la regina. Eravamo tutti emozionati. Io mi sono impappinato quando mi ha rivolto la parola». *Per ultimo è stato chiesto ai Beatles quali erano i loro programmi.* «Andare a colazione» *hanno ribattuto.* «Di solito non ci alziamo mai fino a mezzogiorno. Stamattina, nella fretta, non abbiamo mangiato nulla».

Tutti gli altri membri della famiglia reale avevano già incontrato i Beatles prima di oggi. Il principe ereditario Carlo e la principessa Anna suonano le loro canzoni con la chitarra e la tromba, e Margaret era andata alla «prima» del loro ultimo film.

c. c.

I quattro «Beatles» mostrano le insegne cavalleresche consegnate loro dalla regina Elisabetta (Tel. A. P.)

Un premio del cinema al Monte di Pietà di Roma

E' il David di Donatello dato alla Fox per il «Diario di Anna Frank»

Roma, 26 ottobre.

(l. z.) Nei saloni al pianterreno del Monte di Pietà è esposta da alcuni giorni la targa del David di Donatello assegnata nel '60 alla «20th Century Fox» per il film *Il diario di Anna Frank*. La statuetta in oro massiccio, pesa 224 grammi e sarà posta all'asta per un prezzo che parte da lire 115 mila.

Come mai questo ambito trofeo è finito al Monte dei Pegni? L'hanno spiegato oggi alcuni funzionari della «Fox». Due anni fa la casa di produzione americana decise di cambiare sede e tutte le suppellettili esistenti in via Golto furono trasportate in via Mercadante, dove ora gli uffici sono stati riorganizzati.

Nel trasloco, alcuni oggetti sono andati dispersi e fra questi la statuetta del David. Domani un funzionario della casa di produzione andrà al Monte dei Pegni per riscattarla.

La Squadra Mobile sta conducendo delle indagini per ricostruire il cammino fatto dal «David» e per identificare la persona che lo impegnò al Monte.

Incendio in teatro a Genova nel camerino di Calindri

Genova, 26 ottobre.

(c. m.) Un incendio è scoppiato oggi pomeriggio al Teatro Duse nel camerino dell'attore Ernesto Calindri, protagonista de *Il dilemma del dottore* di Shaw con la compagnia dello Stabile genovese. Una stufetta elettrica, lasciata accesa nel camerino, aveva appiccato il fuoco ai tendaggi di velluto; in breve le fiamme si sono propagate ai costumi ed alle travature di legno del soffitto.

Il tempestivo intervento del figlio del custode, Roberto Sanguinetti, avvisato da alcune donne addette alla pulizia del teatro, è valso ad evitare che le fiamme si appiccassero al palcoscenico.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via [illegible], Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/15856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, [illegible] l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli [illegible] solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal [illegible] all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La **«Pubblicità Stampa S.p.A.»**, *in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria delle corrispondenze» indirizzate alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO lavidello tangenziale altezza asse mole 500. Scrivere Segnatel, Cascine Vica. A108438

ALTERNATORI da 3 a 5 KWA 1500 giri compro. Fontanella, corso Vittorio Emanuele 125, tel. 547-607.

ARCIOCCASIONISSIME troncatrici, trapani, morse, seghette, paranchi, bilancieri. Tebucchi, Valeggio 4.

BARACCAMENTI, uffici prefabbricati cantiere vera occasione cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9424 — Torino». A108973

CAPANNONI metallici prefabbricati consegniamo montati in 60 giorni compresa copertura Eternit L. 5000 mq. Qualsiasi opera in Italia ed estero di carpenteria, montaggi, demolizioni. Costruzioni Metalliche s.r.l., via Mellerio 1, Milano, tel. 876-301.

GRU IDRAULICHE MEC PER AUTOCARRI E TRATTORI PRATICHE ECONOMICHE. PELISSERO, FRANCIA 21, TELEFONO 353-589.

LABORATORIO falegnameria 600 mq. completo di macchine affittasi 15 km. da Torino. Telefonare 544-356.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, [illegible] per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

VENDO duemilacinquecento tegole curve usate. Telefonare 296-578.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILI attrezzatissimi muratori convenientemente riparano sopraelevano costruiscono preventivi. Tel. 498-178.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-151, 82-875, 950-453. Un operaio è a vostra disposizione.

DECORATORE esperto, attrezzatissimo, rapidamente: tappezzerie, ducotone 10.000, facilitazioni. Tel. 399-559

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara: Bosco, telefono 595-580. A107482

MANUTENZIONI trasformazioni riparazioni edili perfette risparmiando. Telefonare 570-829.

MATIC-LUX accende spegne automaticamente luci scale. Thelex, via Kindissone 10, Torino, tel. 273-333.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincolex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincolex, corso Francia 15, tel. 760-203 779-826. O957

A. CAUSA infarto cedo industria cromatura nichelatura, minimissime pretese. Riva, via Mazzini 1.

A. PRATICI cercano gerenza rivendita pane papetteria forno. Telefonare 751-817. O591

A. PRESTITI su appartamenti, case, autoveicoli. Cila, via Pomba 15, terzo piano. O624

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono [illegible]. O19

A. 1.800.000, 1.000.000 contanti cedo centralissimo avviatissimo negozio profumeria. Riva, via Mazzini 1.

A. 16.000.000 vendo tintoria con lavanderia e stiratura automatica camicie. Telefonare 488-270.

ABBIGLIAMENTO causa salute cedo negozio avviatissimo moderno centrale. Telefonare 887-826.

ACQUISTASI negozio purché alto reddito, Italia, Re Umberto 28, telefono 538-594. O389

AFFARONE urge cedere pastificio alimentari 1.000.000. Cav. Casalegno, telefono 885-962. O403

ARCIOCCASIONE commestibili polli conigli 1.200.000 condizionatamente. Cav. Casalegno, Vanchiglia 43.

AUTOFFICINA autorimessa stazione servizio rilieverei oppure gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A109375

AUTORIMESSA capacità [illegible] auto attualmente 180, 1.300.000 mensili, cedo 12.500.000 [illegible]. Telefonare 512-677. O565

BAR angolare grandioso [illegible] 30.000, afferone 3.300.000. Cubito, Francia 95. O370

BAR superalcoolici buona posizione incasso medio 35.000 totocalcio [illegible] cedesi 5.000.000. Troglia, corso Regina 158. O482

BAR tavola calda centralissimo incasso 100.000 giornaliere cedesi affarone 18.000.000 agevolando pagamento. Filina, Carmine [illegible], telefono 511-090. [illegible]

BREVETTI internazionali da sfruttare commercialmente offriamo paesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4670 — Torino». A109414

CEDESI avviatissima salumeria con lavorazione carne suina, ottima posizione, forte incasso, Genova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9311 — Torino». A107609

CEDESI bar analcoolico licenza pizzeria tavola calda alloggio. Telefonare 241-147. A109417

CEDESI bar torrefazione zona grande sviluppo causa malattia. Tel. 758-931

CEDESI cartolibreria profumeria ottima posizione alloggio, richiesta 3.500.000. Telefonare 510-848.

CEDESI causa età laboratorio elettrotecnico oppure rilievo macchinari attrezzature locali in proprio, cortile magazzini ufficio mq. 200. Telefonare 651-626. A109903

CEDESI negozio accessori auto moto all'ingrosso. Telefonare 510-848.

CEDESI negozio [illegible] e abbigliamento sportivo ottima posizione. Telefonare 677-769. A108318

CEDO tintostireria commercialissima, posizione forte [illegible]. Casalegno, Vanchiglia 43. O403

COMMESTIBILE drogheria alloggio zona commercialissima, fortuna assicurata. Casalegno, Vanchiglia 43.

COMMESTIBILE incasso [illegible] giornaliere cedo 2.200.000 dilazionando eventualmente gerenza. Tel. 512-677.

CONVENIENTEMENTE cedesi blocco attività impermeabili [illegible] ampio magazzino. Telefonare 850-031.

DROGHERIA con alloggio redditizia causa malattia cedesi; Vanchiglia. Telefonare 884-378.

FARMACIA provincia Torino affittasi. Telefonare ore pasti n. 661-814.

FINALMARINA [illegible] avviatissimo panificio pasticceria pagamento rateale. Mattio, via Bolla.

FORMIDABILE salumeria gastronomia 100.000 giornaliere, 3.700.000. Cav. Casalegno, Vanchiglia 43.

IMPORTANTE società [illegible] assumerebbe collaboratore serio e fisso per la vendita. Zona Piemonte. Lavoro interno ed esterno. Inviare domanda con curriculum vitae, referenze e fotografia non restituibile a: «Pubblicità Stampa 9393 — Torino». A100650

LATTERIA [illegible] centrale 70.000 giornaliere cedo 4.500.000 dilazionando. Telefonare 512-677.

ODONTOTECNICO diplomato esperto laboratorio collaborerebbe con medico anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PANE pasticceria privato cede [illegible]. Telefonare 679-451.

PANIFICIO [illegible] rivendite ritirandomi 5.500.000 oppure cambio con alloggio, Cav. Casalegno, Vanchiglia 43. O431

PETTINATRICE avviato moderno centrale cedesi, eventuale solo attrezzature. 250.000. Telefonare 540-346.

PRIVATO cede drogheria vero affare per coniugi volonterosi. Telefonare 732-981, 251-973.

PRIVATO cede pastificio [illegible]. Presentarsi in via Don Bosco 102.

RINOMATA trattoria periferica gran pergolato condizionatamente cedo, eventuale gerenza. Cav. Casalegno, Vanchiglia 43. O431

TABACCHERIA grandiosa alloggio levate 950.000, forte vendita minuteria 15.000.000, Cubito, Francia 95. O370

TABACCHERIA lussuosa, levate 700.000, forte vendita bollati 14.000.000, Cubito, Francia 95.

TINTORIA elettrolavaggio a secco avviatissima cedesi convenientemente. Cubito, telefono 758-949.

TINTOSTIRERIA avviatissima ottima occasione cedesi. Telefonare 278-968

TORREFAZIONE [illegible] aprire bellissima posizione 1.700.000 cedo. Telefonare 854-950. A111242

UNICO nuovo negozio alimentari alla zona nuova popolatissima 80.000 giornaliere controllabili cedesi per trasferimento marito proprietaria. Affitto mite. Telefonare 692-719.

URGE cedere gravi motivi autoricambi accessori a persone attive disponibilità finanziarie buone. Telefonare 911-081 dalle 8,30 alle 19,30.

VIA Nizza vera occasione bar ristorante 130.000 giornaliere cedo 10 milioni 800.000 dilazionando. Telefonare 545-596. O565

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti (contanti). Telefonare 541-419.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. [illegible].

A.A. PER ottenere alloggio mutuo nuova legge iscrivetevi Cooperativa S. Rita. Telefonare 539-502.

A. ALLOGGI negozi signorili di fronte grande giardino levante ponente 1 camera tinello servizi 4.100.000 2 camere tinello servizi 5.800.000 vende impresa in via Cesare Battisti 2, Grugliasco. Telefon. 785-288 790-351. A106333

A. ACQUISTA conto proprio privato contanti qualunque alloggio. Telefonare 553-603. O296

A. BARRIERA Milano affittasi e vendo magazzino occasione. Tel. 273-571

A. SETTIMO vendo o affitto 3 camere servizi, Tel. 273-571.

A chiunque anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali vendiamo alloggi nuovi per consegne immediate mutuo sino 85% ammortizzabile [illegible] mensili pressoché [illegible] affitto. Rivolgersi cantiere, corso Giulio Cesare 236. O76

A lire 3.450.000 proprietario vende alloggetti camere tinello servizi via Gradisca 78 centro S. Rita mutuo e facilitazioni pagamento. Visite 9-12 15-18. Tel. 535-244. O697

A Piossasco vendonsi ultimi (ottini per ville mq. 700-1000 a L. 2500 mq. tutti servizi. Telefon. 512-270.

ABITABILE S. Marino, camera, tinello, cucinino, servizi, esentasse, 4.[illegible]. Telefonare 546-007.

ABITABILE 3 camere cucina servizi, piano rialzato 7.600.000 zona Bernini. Tel. 779-435.

ACQUISTEREI casa per reddito buona occasione qualsiasi zona. Telefonare 520-163. O390

ACQUISTEREI villetta collinare con giardino. Telefonare 893-768.

ACQUISTO contanti [illegible] sola oppure camera tinello semicentrale. Telefonare 487-055. O371

ACQUISTO contanti colline Torino villa panoramica anche vecchia costruzione oppure terreno edificabile. Telefonare 772-208.

ADIACENZE Mauriziano su corso vendesi due camere tinello doppi servizi. Telefonare 850-194 mattino.

AFFARONISSIMO La Loggia 4 camere garage servizi seminuova 3 milioni 800.000. Telefonare 687-023.

ALLOGGETTO spazioso, camera tinello servizi (Aeronautica), 2 milioni 950.000. Torincasa, Cavour 7.

ALLOGGETTO spazioso libero (Giordano Bruno) camera tinello servizi, 3.900.000 facilitando. Tel. 515-318.

ALLOGGI signorili [illegible] Tortona 7, mutuo, facilitazioni, visite 17-19. Tel 547-476. A109703

ALLOGGI signorili mutuati via Cernaia vendonsi o affittansi. Telefonare 547-108 A108186

ALLOGGI via Cherubini, camera, tinello, servizi, doppia aria, vendo 3.400.000 Tel. 547-476.

ALLOGGIO (barriera Milano) due camere cucina servizi ascensore, 4 milioni 900.000. Telefonare 541-078.

ALLOGGIO casa vecchia zona Porta Nuova vendesi. Telefonare 252-370 ore ufficio. A109393

ALLOGGIO libero panoramico barriera Nizza 2 camere tinello cucinotta servizi 4.000.000 più 2.400.000 rendo. Telefonare 519-395. O623

ALLOGGIO Italia '61 vista panoramica collinare signorilissimo 3 camere cucina [illegible] ampio ingresso vendiamo causa trasferimento L. 6.800.000 più mutuo. Studio Bergaglio, telefono 540-220. O739

ALLOGGIO nuovo vicino dazio corso Francia 6.000.000 trattabili [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1002 — Torino». A109733

ALLOGGIO signorile 4 camere cucinino sul corso Francia borgata Paradiso vendesi. Telefonare 791-865.

ALLOGGIO signorile 5 camere cucina doppio bagno libero subito vendesi. [illegible] 51, telefono 480-389.

APPARTAMENTI in villa con mq. 500 giardino signorilissimi: pranzo soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, autorimessa privata, abitabili subito. Telefonare 799-116 797-194

CASETTA 5 alloggetti 4 autorimesse termosifone, bagni, paraggi piazza Bengasi, alloggio libero vendesi. Telefonare 774-220.

COLLINA km 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A104878

CORSO Francia (capolinea [illegible] camere tinello, panoramico, 4.500.000. Telefonare 520-163. O390

FABBRICATO industriale vicinanze piazza Rivoli mq. 480 in due piani ufficio mq. 35 alloggio 4 camere cucine costruzione decennale completamente indipendente libero subito vendesi 34.000.000. Tel. 587-198.

FABBRICATO [illegible] locali [illegible] mq. adattissimo industria leggera deposito uffici vendesi ultraconvenientemente. Visite piazza Massaua 18, ore 15-17. (intermediari.

IMPRESA svende ultimi due alloggi 1-2 camere servizi paraggi ponte Rossini su piazza. Telef. 337-738.

LOANO vendo alloggi dilazionati vendita [illegible]. Telefonare 293-529 Torino ore 9-13, 18,30-21.

LOTTINI terreno 500 mq. vendo 350.000 Nord Torino. Tel. 988-621, 292-960. A108754

MOLINETTE, grande laboratorio luminoso, entrata carraia, affittasi; altri piccoli, Ventimiglia 76. Tel. 697-497.

MONCALVO Asti occasione vendo villa panoramica 10 camere servizi 2000 mq. giardino; permutando parte alloggio Torino. Telefon. 555-349.

NEGOZIO angolare via Borgomasino via Mazzè vendesi ottimo impiego capitale. Telefonare 779-832.

[illegible] 129, [illegible] alloggetto senza ascensore, lunga rateazione. Telefonare 697-497. O685

PRIVATO vende terreno collinare panoramico progetto approvato. Telefonare 252-370 ore ufficio.

PRIVATO vende terreno fabbricabile zona B. Milano mq. 1200. Telefonare dopo le 18: 273-433.

TERRENO industriale fronte strada statale Settimo piccoli grandi lotti. Tel. 273-571. O416

TERRENO industriale mq. 3300 zona Regina Margherita 150 metri corso Francia [illegible]. Tel. 587-198.

TERRENO per villette a Rivalta villaggio Aurora vendo facilitando. Telefonare 655-782. O522

TRE camere cucinotto signorilmente rifiniti vendonsi. Caprera 151, facilitazioni. Tel. 655-381.

VENDO locale industriale, cortile, ufficio. Zona Francia indipendente. Tel. 595-580. A108704

VENDONSI alloggi 1-2 camere servizi box con mutuo ventennale 30% in contanti rimanenza rateazioni a dieci anni. Zona Leumann. Telefonare 783-939. A109633

VENDONSI alloggi 3 camere tinello cucinino doppi servizi; 2 camere tinello cucinino servizi. Via Onorato Vigliani 27, telefonare 661-589.

VIA Cognetti 43 vendonsi spaziosi alloggi 1-2 camere servizi magazzini negozi. Telefonare 779-832.

VIA Montemagno zona precollinare vendesi 3 camere tinello cucinino. Mutuo. Telefonare 580-066.

VILLASTELLONE privato vende terreno mq. [illegible]. Telefon. 644-625.

10% reddito 3.000.000 annui vendesi Torino 30.000.000 locali industriali. Telef. 687-623.

800.000 contanti differenza rate mensili pari affitto offriamo possibilità acquisto alloggi signorilissimi 1-2-3 camere tinello cucinino bagno ampio ingresso, giardini, negozi, pullman. Studio Bergaglio, tel. 540-220.

ALLOGGIO 6 camere servizi terrazzo Vanchiglia libero 18.500.000. Telefonare 885-962. O431

ATTICO Italia '61 ultrasignorile 2 camere cucinotto ampio ingresso bagno elegante vastissimo terrazzo incantevole vista panoramica ottimamente affittato valendo liberabile vendesi realizzo capitale lire 7.300.000 possibilità dilazioni. Studio Bergaglio, telefono 540-220. O739

BASSI fabbricati luminosissimi coperti 150-350 mq. riscaldamento, tutti impianti completi adatti industria laboratori non [illegible] vendo affitto Lingotto. Telefonare 674-475.

[illegible] 2 camere tinello cucinino servizi nuovo periferia Torino con alloggetto riviera ligure. Marengo, via Cellini 27, telefonare 697-147.

CASETTA Cavoretto panoramica, 2 alloggi otto vani, giardino, 14 milioni. Telefonare 520-163. O390

CORSO Francia Pozzo Strada 7 piano 5 camere doppi servizi mq. 130 divisibile [illegible] mila mq. privato vende. Telefonare 761-454. A109490

GRUGLIASCO alloggio nuovo libero subito 4 camere servizi mq. 115 [illegible] 5.500.000. Telef. 587-198.

GRUGLIASCO vicino [illegible] Francia, occasione, causa divisione vendo terreno residenziale mq. 2300 tre ingressi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9442 — Torino». A109257

IMPRESA [illegible] vende alloggi veramente signorili in Valsalice. Telefonare 546-838. [illegible]

LIRE [illegible] mensili, modesto anticipo, vendonsi ultimi alloggi nuovi signorili, periferia Torino, abitabili subito, composti: 1-2 camere tinello cucinotta servizi, Telefonare [illegible]-587 ore pasti. O473

OCCASIONE, forte reddito, bloccansi 4 alloggetti, garage, Bruino, Casa del Sole. Telefonare 697-497. O685

OCCASIONE vendo alloggio 3 camere libero subito. Visite 10-11. Via Brandizzo 75. O73

OTTIMO impiego capitale eredi svendono locale adatto negozi uffici a chiusura frazionamento [illegible] adiacente largo Racconigi. Telef. 519-396.

PIOSSASCO privato vende alloggio nuovo 3 camere cucina servizi lire 7.000.000 facilitazioni pagamento. mutuo. Telefonare 512-270.

PRIVATO vende alloggio libero tre camere cucina bagno ascensore 3 milioni 900.000. Telefonare 471-094.

PRIVATO vende tre camere cucinino servizi Italia 61 volendo garage mutuo eventuale affitto. Telefonare 668-642 pasti. A109148

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O389

CENTRALE cercasi affittare 3 camere servizi stabile nuovo seminuovo, ascensore, termo centrale. Telefonare 546-593 ore 20,30-21,30.

CENTRALISSIMO locale uso studio professionista cerca anche subaffitto. Telefonare 518-497

MAGAZZINO coperto mq. 2000 cercasi in affitto mesi dicembre-gennaio. Telef. Agenzia Dolendini 520-976.

REFERENZIATI [illegible] 4-5 camere cucina, Francia 5. Paolo. Telefonare 755-341. A108328

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTA vende grandioso alloggio corso Raffaello palazzo nuovo. Telef. 690-147. A111367

A. AFFITTANSI alloggi negozi via Cesare Battisti 2 Grugliasco. Telefonare 785-288, 790-351.

A pochi passi Chiesa S. Rita affittiamo alloggio una camera tinello cucinino servizi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17.

A referenziato affittasi 1-5 camere, servizi. Italia, fu Umberto 28. Tel 517-803. O389

A Valdellatorre 25 km. da Torino affittasi alloggio in palazzina 2 camere cucina bagno riscaldamento centrale. Telefonare 751-997.

A 25.000 S. Paolo, 2 camere tinello cucinino. Telefonare 546-439.

A 42.000, 4 camere cucina servizi, centro S. Rita, Telefonare 536-539.

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.000, 30.000, 60.000. Sacchi 14. Telefono 538-539. O516

ADATTI mobilificio, carrozzeria, officina, laboratorio, esposizioni, locali affittansi. Telefonare 680-178.

ADIACENZE piazza Sabotino affittiamo alloggio 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale. Rivolgersi portineria via Parrero 12 ore 15-17.

AFFITTANSI alloggi nuovi signorili, disponibili subito, periferia Torino, camere due più servizi, Tel. 985-209 ore pasti. O473

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi e attico con ampi terrazzi. box, magazzini zona Leumann. Telefonare 783-939. A109633

AFFITTANSI centralissimi locali ammodernati 5 vani doppi servizi abitazioni od uffici, Arcivescovado 3. Telefonare 769-827. A109824

AFFITTANSI locali industriali 1300 metri coperti 700 divisibili via Postumia. Telefonare 760-538.

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina via S. Donato 58.

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino casa nuova Madonna Campagna. Telefonare 776-071.

AFFITTASI bellissimo camera tinello servizi Regio Parco 22.000. Telefonare 521-628. A111474

AFFITTASI camere cucina e servizi corso Lecce. Telefonare 763-593.

AFFITTASI camera, cucinetta, [illegible] bagno, 15.000 mensili. Tel. 521-252.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-895 negozio De Martino. A94195

AFFITTASI dicembre gennaio alloggio due vani Sestriere. Tel. 501-403 ore ufficio. A111416

AFFITTASI, Drovetti 18 bis, piano rialzato, camera cucina servizi anche uso ufficio. Visite 15-17. [illegible]

AFFITTASI fuori dazio per Leinì casa colonica, grande tettoia uso piccola industria, Tel. 760-430.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg./mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI locale industriale in Torino 1000 mq. Telefonare 368-710.

AFFITTASI locale mq. 100 zona Vanchiglia. Telefonare 884-417.

AFFITTASI locale mq. 280 zona Aeronautica, Telefonare 70-961.

AFFITTASI locale mq. 550 adatto deposito magazzino laboratorio via S. Donato 58. O268

AFFITTASI negozio angolare con alloggio via Buenos Aires. Telefonare 485-670. A109606

AFFITTASI negozio via Genova 102 mq. 30, 15.000 mensili. Telefonare 521-107. O730

AFFITTASI palazzina con locale metri 72 ampio cortile più quattro camere adatte ufficio abitazione unica cantina, Piazza [illegible] Rita. Telefono 383-558. A108555

AFFITTASI signorile [illegible] camere, doppi servizi, due ingressi adatto studio e abitazione. Corso Re Umberto [illegible].

AFFITTASI zona Bernini [illegible] camere cucinino senza termo. Tel. 690-058.

AFFITTASI zona Largo Orbassano costruzione 1940, alloggi 3 camere cucina servizi 35.000, liberi subito. Telefonare 587-647.

ALLOGGI moderni 2-3 camere tinello servizi adiacenze Fiat Ferriere, liberi subito affittansi. Telefon. 773-757.

ALLOGGI una due tre camere servizi pressi Fiat Mirafiori affitto. Telefonare 599-051. A108839

ALLOGGIO fronte corso Francia, 4 camere servizi 4° piano libero subito affittasi. Telefonare 773-757.

ALLOGGIO panoramico, eventualmente ammobiliato, locali esposizione, laboratorio, affittansi. Telefonare 680-178. O557

ALLOGGIO signorile nuovo 4 camere e grande salone, doppi servizi, grande terrazzo e garage, eventualmente divisibile, affittasi zona Mauriziano, libero subito, Telefonare 82-344 ore ufficio. A109227

AMMOBILIATO alloggio precollinare signorilissimo affittasi. Tel. 885-556.

AMMOBILIATO 1-3 camere, servizi, affittasi. Italia, Re Umberto 28, tel. 517-803. O389

APPARTAMENTINO lussuosamente arredato affittasi pied-à-terre riservatissimo. Telefonare 751-214.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558 Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, abbiamo attrezzati autofurgoni assistenza, assoluta concorrenza. Telefonare 235-669, Grillo.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi, Telef. 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzie personale specializzato. Telefonare 657-051 F.lli Montalto.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzie 6000 a 7000 per camera. Ditta Montalto. Telefon. 592-483.

AUTOTRASLOCHI con garanzia personale specializzato serietà. Telefonare ditta Chiavetta 630-092.

AUTOTRASLOCHI 6000 per camera preventivi a richiesta. Telefonare 676-361, Quarante.

BARDONECCHIA affittansi alloggi stupendo condominio. Rivolgersi portineria via Luigi Einaudi 15, Bardonecchia. 26792

AUTOTRASLOCHI [illegible] per camera responsabilità garanzia concorrenza. Telefonare 270-944, Grillo.

BORGATA Parella proprietario affitta 2 camere cucina, 4° piano, termo, [illegible] ascensore 25.000. Telefonare 772-765, 787-426.

CAPANNONE industriale mq 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O9

CARMAGNOLA Salsasio, affitta alloggi nuovi e negozio spazioso. Telefonare 544-624.

CASCINE Vica, corso Torino 212, affittiamo alloggi 1-2-3 camere, garages, riscaldamento, comodità moderne. Telefonare 546-945 ore ufficio.

CASETTA due camere tinello cucinotta servizi garage via Boston affittasi. Telefonare 360-988.

CORSO Agnelli affittasi negozio con ampio retro. Telefonare 524-440.

CORSO Lecce 51 affittasi 55.000 alloggio signorile 5 camere cucina servizi libero subito. Telefon. 480-389.

CORSO M[illegible] 8, affittasi 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 511-858.

DA [illegible] A 50.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI 3 CAMERE TINELLO CUCININO E SERVIZI. TEL. 511-356, 644-180.

FABBRICATO industriale Grugliasco, mq. 500 coperti e mq. 500 scoperti, luminoso, adatto magazzino o laboratorio; affittiamo convenientemente. Telefonare 520-016.

GIARDINI Reali affittasi nono piano vista panoramica 4 camere doppi servizi et altro 2° piano. Tel. 524-440 ore ufficio. O722

GRATIS un mese affittando alloggi, negozi, magazzini pronti subito. Corso Orbassano. Telefonare 364-414.

LOCALE nuovo 600 mq. ingresso carraio indipendente zona Francia proprietario. Telef. 685-908.

LOCALE seminterrato mq. 450 circa adiacenze Fiat Ferriere, ingresso carraio, servizi, affittasi per magazzino, laboratorio silenzioso. Tel. 773-757.

LOCALI affittansi cortile mq. 230, seminterrato mq. 450 volendo comunicanti oltre negozio. Via Borgaro 108, Telefonare 588-598.

MAGAZZINO mq. 450 forza, telefono, servizi, uffici, carriabile senza colonne centrali via Boston vicinissimo Guido Reni affittasi. Tel. 527-828.

MAGAZZINO sotterraneo ingresso carraio 175 mq. et seminterrato luminoso adatto laboratorio 120 mq. affittansi corso Brescia. Telefonare ore pasti 515-210. A110030

MOMBARCARO 114 affittasi alloggio signorile due camere, tinello. Telefono 655-381.

NEGOZIO anche adatto ufficio, laboratorio, affittasi subito San Secondo 31. A110017

NONO piano alloggio signorile terrazzo salone marmo entrata camera cucina servizi termo boiler telefono affittasi 40.000 più spese. Telefonare 81-995 ore 13-14.

PINO Torinese, via [illegible] 23, affittansi 2-4 camere doppi servizi, box, giardino, comodo filobus, scuole, negozi. Tel. [illegible]. O469

[illegible] affittasi alloggio non ammobiliato 3 vani [illegible]. Telefonare 760-312 ore ufficio.

TRASLOCHI garantiti 5000-6000 camera, preventivi senza impegni. Telefonare 754-903. A109582

TREDICIMILA affittasi due camere servizi moderni Orbassano - Indesit. Telefonare 904-031.

UFFICIO magazzino alloggio, palazzo signorile, fronte BIT, affittansi. Telefonare 643-854. A109510

VENTINOVEMILA, 2 camere tinello vasto ingresso, decorato, nuovo, libero. Don Murialdo 40, tel. 720-761.

VIA Artisti 1, affittansi sei camere cucina bagno [illegible]. Tel. 511-858.

VIA Borgosesia 50 affittasi negozio anche uso deposito materiali leggeri.

VICINANZE via [illegible] affittansi alloggi due camere tinello cucinino 30.000. Telefonare 756-793.

18.000 spese comprese affittasi Carmagnola due camere tinello servizi. Telefonare 883-209, [illegible].

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare alloggi due camere più servizi 2.900.000. Pagamenti dilazionati, Rivolgersi: «La Borghettina», Borghetto Santo Spirito (Savona).

CERVINIA affitto, in condominio signorile, annualmente o mensilmente: piccolo appartamento cinque letti, box, comodità moderne. Telefonare MI 347-161. 26842

CHIOMONTE stagione invernale, 100 mt. seggiovia, alloggi arredati 1-2-3 camere, servizi, acqua calda, riscaldamento. Telefonare 876-392.

SALICE Ulzio affittasi alloggio nuovo 5 letti annualmente oppure stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4579 — Torino». A108271

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Albergo Ristorante Excelsior, prenotazioni stagione invernale, trattamento accurato, riscaldamento, prezzi miti. 26924

VARAZZE trascorrerete [illegible] vacanze 5 giorni alla Pensione Park Hotel. Telefonare Torino 511-375.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» perfetta rapida preparazione impieghi. Primi novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254, telef. 510-354.

COLLEGIO femminile «Augusta Taurinorum», corso Vittorio Emanuele 86 telef. 518-383, ospita universitarie in locali moderni, signorili, centro città, ogni comfort, prezzi modici.

ISTITUTO Internazionale Boldoci, Nizza 27: aperte iscrizioni corsi preparazione tutti impieghi. Segretarie azienda, specializzazioni nuove, consulenti. Allievi promossi Commissione: cento su cento. (Collocamento allievi). A110090

PETTINATRICE, manicure, callista, pedicure diventerete. Lavoro redditizio, assicurato. Delmondo, via Peri ni 10, telefono 540-346.

(Continua a pag. 18)

Il soggiorno in Lombardia si conclude questa mattina

Festoso incontro del Presidente Saragat con i lavoratori delle industrie milanesi

Il Capo dello Stato ha visitato l'Alfa Romeo di Arese e la Falck di Sesto San Giovanni - «Viviamo in una società pluralistica, ha detto, e l'esperienza dimostra che le imprese di Stato e quelle private convivono con proficua armonia» - Nel pomeriggio ha inaugurato il grandioso mercato ortofrutticolo

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 26 ottobre.**

La seconda giornata milanese del presidente Saragat è incominciata alle 9,30 con la visita al complesso dell'Alfa Romeo ad Arese. Continua così il diretto contatto del Capo dello Stato con i centri di produzione e di lavoro della metropoli lombarda. Gli impianti di Arese, a 13 chilometri da Milano, sulla provinciale per Varese, coprono un'area di un milione e 300 mila metri quadrati. Lo sviluppo della produzione dell'Alfa — che fa parte del complesso produttivo dell'Iri — è dato dalle seguenti cifre: 10 miliardi di fatturato nel 1950; 33 miliardi nel 1955; 78 miliardi nel 1960 e 113 nel 1964.

Il presidente Saragat, che era accompagnato dal ministro delle Finanze Tremelloni e dal prefetto di Milano, Spasiano, all'ingresso degli stabilimenti è stato ricevuto dal ministro per le Partecipazioni statali sen. Bo, dal presidente dell'Iri, cavaliere del lavoro Petrilli, dal direttore generale dello stesso istituto, prof. Golzio, dal presidente della Finmeccanica, cavaliere del lavoro Magri, dal presidente dell'Alfa Romeo ing. Luraghi e dal sindaco di Arese dott. Grandi. Le maestranze hanno tributato una calorosa manifestazione, applaudendo a lungo al passaggio del Capo dello Stato.

Da Arese il corteo si è diretto a Sesto San Giovanni per la visita delle scuole elementari; schierati ai lati della strada, gruppi di operai, cittadini, hanno applaudito al passaggio del presidente Saragat. Molta folla anche a Sesto San Giovanni.

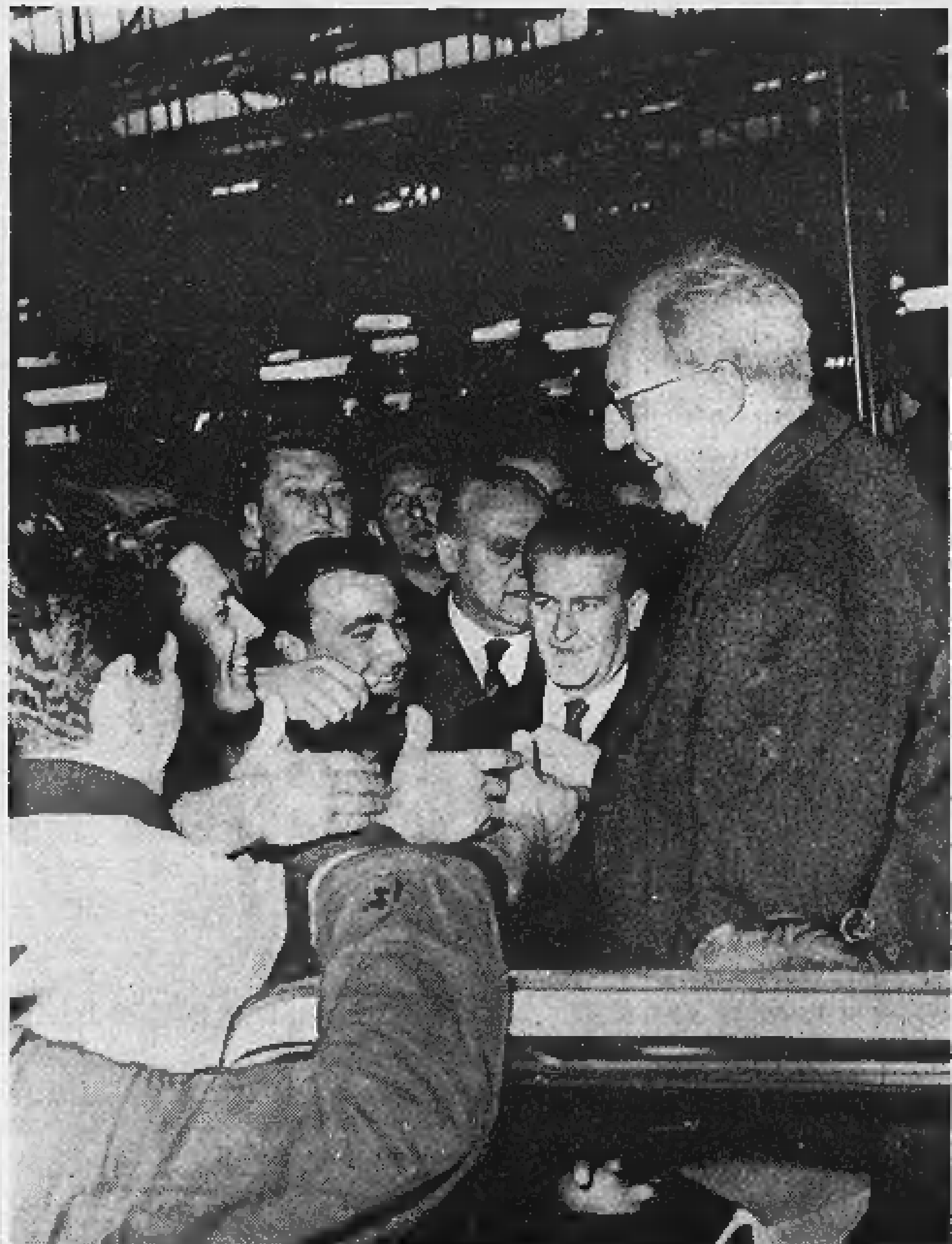
Prima tappa della visita alla Falck è stata la «Casa dei bambini» Montessori che fa parte delle opere sociali del complesso industriale. Saragat è stato accolto dal presidente della società ing. Giovanni Falck, dall'amministratore delegato ing. Bruno Falck e dai componenti del consiglio di amministrazione.

Dalla scuola si è recato a visitare l'acciaieria «Concordia» dove ha assistito ad una colata di metallo fuso. All'ingresso dell'acciaieria erano ad attenderlo i rappresentanti del Parlamento, senatore Cornaggia Medici per il Senato e on. Buttè per la Camera, i ministri Tremelloni e Bo, il sindaco di Sesto San Giovanni Carrà. Il suo incontro con gli operai nei loro posti di lavoro è stato cordialissimo: ai saluti dei lavoratori Saragat ha risposto con affettuosa premura stringendo loro le mani e intrattenendosi in breve conversazione.

La nuova acciaieria elettrica della «Concordia» destinata alla fabbricazione dei lingotti per la produzione delle lamiere ha due forni ad arco, che sono tra i maggiori del mondo. Possono raggiungere una temperatura di circa 1600 gradi e sono in grado di fornire colate di oltre 125 tonnellate in cinque ore, cioè 550-600 tonnellate al giorno, con una produzione complessiva annua di 34 mila tonnellate.

Saragat ha consegnato personalmente le medaglie agli anziani dell'azienda. Infine ha pronunciato brevi parole osservando che «*noi viviamo in una società pluralistica nella quale lo sviluppo della nostra economia è affidata sia ad imprese di Stato sia ad imprese private. Non esiste contraddizione* — ha detto — *tra le due forme di attività imprenditoriale, anzi, l'esperienza ha dimostrato che esse possono perfettamente convivere in proficua armonia*».

Nel pomeriggio, il Presidente della Repubblica ha inaugurato il nuovo mercato ortofrutticolo, una realizzazione tra le più moderne e funzionali. Il presidente prof. Dell'Amore, nel suo discorso di omaggio, ha illustrato le origini, gli scopi e la funzione dell'opera. Egli ha illustrato le differenze fra il vecchio mercato e l'attuale. Da circa 74 mila mq. di superficie (36 mila coperti), si è passati a 445 mila mq. (170 mila coperti), con la possibilità di utilizzare altri 150 mila mq. di riserva. Una innovazione è un modernissimo frigorifero — il più grande d'Europa — in grado di accogliere, fino a 30 gradi sotto zero, 100.000 q.li di merci.



Il presidente Saragat durante la visita ad uno stabilimento milanese (Tel. A.P.)

Il Presidente della Repubblica si è recato poi alla società «Umanitaria» la cui sede è stata completamente ricostruita ed ampliata. Sono stati costruiti sette nuovi grandi fabbricati a tutto il centro storico intorno a Santa Maria della Pace. Rispondendo al presidente della fondazione, dott. Bauer, Saragat ha messo in rilievo che «*scopo della Società "Umanitaria" è di mettere i diseredati senza distinzione in condizione di rilevarsi da sé medesimi, procurando loro appoggio, lavoro ed istruzione, ed in generale di operare per la elevazione professionale, intellettuale e morale dei lavoratori.*

«*In queste parole è il vero spirito del solidarismo: non elargizione di un bene, materiale o spirituale, ai propri simili, ma profondo affetto e simpatia per essi, consapevolezza che tutti apparteniamo — lo diceva con belle parole uno dei maggiori spiriti dei nostri tempi, Benedetto Croce — al "Christus Patiens", al Cristo paziente della comune umanità, e con questa umanità, volenti o nolenti, gioiamo o soffriamo. Ispirata a questa idea, e perciò ad un senso religioso della vita, la vostra istituzione ha acquisito immensi titoli di benemerenza!*

«*E voglio ricordare che, nei tempi in cui l'esercizio del diritto di voto era subordinato al saper leggere e scrivere, fu qui, alla "Umanitaria" che si costituirono le prime scuole serali e si venne modellando l'ideale dell'operaio "evoluto e cosciente" che da Milano si irradiò in tutta l'Italia!*».

L'ultima visita del Presidente della Repubblica è stata alla sede della Fast (Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche) in piazza Morandi. Accolto dal presidente della Federazione, dott. Luigi Morandi, Saragat ha subito raggiunto la sala dei congressi. Erano presenti tutte le autorità che hanno accompagnato il Capo dello Stato nel corso delle sue visite milanesi. La sala era gremita di docenti, scienziati italiani e stranieri, esponenti del mondo della cultura e della scienza. Tra gli altri, il presidente del Cnr prof. Cagliotti, il premio Nobel prof. Natta ed il presidente dell'Iri prof. Petrilli.

Il presidente Saragat si è vivamente complimentato col dott. Morandi, quindi ha detto: «*Lo spirito che ha mosso i fondatori a costituirla, lo spirito che animerà — come son certo e come auguro fervidamente — l'attività futura di essa, è la fede nella scienza*».

Il Presidente ha proseguito rilevando che alla scienza ci si deve accostare non considerandola uno strumento o come una realtà superumana, ma con un sentimento umano. «*Le matematiche, la fisica, la chimica, l'elettronica, le varie discipline tecniche che voi vi proponete di coltivare, sono cultura. Lo sono allo stesso titolo delle discipline umanistiche. Lo sono perché, in intrinseco, coltivano anch'esse l'uomo, lo raffinano, lo fanno consapevole e pensoso dei suoi problemi e, di riflesso, dei problemi universali. E lo sono perché, in estrinseco, vengono incontro, come meglio non si potrebbe, ai crescenti bisogni del mondo moderno, voglio dire da un lato alla sete di conoscenza e, dall'altro, sul piano pratico, alla continua saliente onda di problemi irrisolti, di richiesta di beni, di soddisfacimento di quelle condizioni che fanno la civiltà*».

Domani mattina il Presidente della Repubblica interverrà all'inaugurazione, nel palazzo della Rai, del nuovo studio televisivo tv/3. Alle 11 lascerà Milano.

Gino Mazzoldi

Salvati sei marinai aggrappati alla nave che sta affondando

(Dal nostro corrispondente) **Cagliari, 26 ottobre.**

Un mercantile è affondato ieri al largo di Capo Carbonara in Sardegna, schiantandosi sulle scogliere dell'isola dei Cavoli. I sei uomini dell'equipaggio sono miracolosamente scampati al naufragio dopo avere trascorso lunghe e terribili ore avvinghiati a due soli metri di scafo che ancora sporgevano dalle acque. Li ha tratti in salvo dopo sette ore un altro mercantile.

La motonave «Costante» di 300 tonnellate era partita da Baia nella tarda serata di sabato, diretta a Cagliari, con un carico di 300 tonnellate di amianto e cemento. La pilotava il capitano Raffaele Di Cuppilio di 21 anni, al primo comando. Malgrado il mare mosso, la navigazione era stata tranquilla e il «Costante» aveva cominciato a costeggiare l'isola domenica notte. Poi le condizioni del mare erano peggiorate. Verso mezzanotte i turni di riposo erano stati normalmente rispettati e due marinai, Vincenzo Vicidomini di 45 anni, da Monte di Procida, e Andrea Costagliola di 30 anni, si erano sdraiati nelle loro cuccette. Sul ponte di comando erano rimasti il capitano e il nostromo Umberto Vicidomini, di 26 anni. Di vedetta il mozzo Michele Guardascioni, di 25 anni, di Bagnoli, mentre Angelo Madaresa, di 30 anni, di Napoli, si trovava in sala macchina.

Verso le due del mattino le raffiche di vento hanno investito con furia la nave, mentre il mare si faceva sempre più grosso, sotto una pioggia torrenziale. I tempi sono precipitati. Tutto si è svolto in pochi attimi: la nave stava attraversando lo specchio d'acqua antistante l'isola dei Cavoli, quando è avvenuto lo schianto contro una scogliera. Il mercantile si è sollevato ed è ricaduto: l'equipaggio si è precipitato verso poppa, la parte della nave che ancora emergeva dai flutti. E' cominciata così la lenta agonia del «Costante». I sei uomini si sono aggrappati ai due metri di nave che ancora restavano in superficie ed hanno così trascorso sette terribili ore.

Verso le 9 infine i naufraghi hanno visto al largo la sagoma di una nave. Il Guardascioni si è fatto allora legare una fune attorno alla vita e si è calato nel mare in burrasca per raggiungere uno scoglio non molto distante. Da quel punto sarebbe stato più facile attirare l'attenzione dell'equipaggio del mercantile che stava lentamente avvicinandosi. Il tentativo riusciva e il mozzo, arrampicatosi sulla scogliera, agitava la camicia. E' stato subito avvistato.

g. f.

Tra pochi giorni all'esame del Consiglio dei ministri

Le numerose modifiche al disegno legge per l'assicurazione obbligatoria delle auto

Sarà obbligatorio un «contrassegno» in tutto simile all'attuale «bollo» di circolazione - Quasi certamente sarà abolita la franchigia fino a 50 mila lire - Ancora incerta la «provvisionale» immediata a favore del danneggiato da parte delle Compagnie - Diverse tariffe per chi ha avuto molti, pochi o nessun incidente?

(Nostro servizio particolare) **Roma, 26 ottobre.**

Il progetto di legge istitutivo dell'assicurazione obbligatoria per autoveicoli e motocicli sarà presto sottoposto al Consiglio dei ministri. Le sue caratteristiche risulteranno probabilmente alquanto diverse da quelle rese note in un primo tempo dal ministro dell'Industria Lami Starnuti; lo stesso ministro pare abbia invitato gli uffici competenti a tener conto — nella stesura definitiva — delle obiezioni più gravi mosse dagli assicuratori aderenti all'Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici).

Per valutare il peso di queste obiezioni sarà bene esaminare una per una le innovazioni annunciate rispetto ai contratti di responsabilità civile auto normalmente stipulati in Italia. Non è inopportuno dire subito che l'Ania non ha sollevato alcuna riserva circa l'obbligatorietà dell'assicurazione e circa la sua estensione anche ai motocicli; tale principio è ormai stato codificato in tutte le legislazioni dei Paesi più progrediti. In Europa siamo rimasti i soli — col Portogallo — a non averlo ancora accettato.

Possiamo passare senz'altro all'analisi delle novità del progetto ministeriale.

CONTRASSEGNO — *Come già avviene per il bollo di circolazione, vi sarà l'obbligo di esporre un contrassegno che dimostri che l'automobilista è assicurato contro i rischi di responsabilità civile verso terzi. Il controllo sarà così reso possibile anche in assenza del titolare dell'assicurazione. La Ania propone che il contrassegno non abbia scadenza unica e durata costante, sia per evitare gli inconvenienti della simultaneità del pagamento, sia per rendere possibile agli assicurati la scelta della rateazione ritenuta più comoda.*

FRANCHIGIA — *L'Ania è contraria alla formula proposta di imporre agli assicurati il risarcimento diretto dei danni alle cose sino al limite di 50 mila lire. (Lo stesso Lami Starnuti ha già accennato all'opportunità di ridurre tale limite a 20-25 mila lire). Le obiezioni sono di varia natura. Chi garantirà ai danneggiati l'effettivo risarcimento per i danni di entità inferiore al limite della franchigia? Se l'automobilista (o il motociclista) non provvede direttamente, viene eluso il principale obiettivo dell'assicurazione obbligatoria che è appunto quello di garantire in ogni caso alla vittima di un incidente un adeguato indennizzo.*

Vi è poi il pericolo che, per non pagare di tasca propria, il responsabile — d'accordo col danneggiato — cerchi sempre e comunque di far «risultare» un danno di entità superiore alla franchigia.

Minori perplessità suscita un altro tipo di franchigia, che i tecnici chiamano «assoluta», per distinguerla da quella «relativa» del progetto ministeriale. In caso di «franchigia assoluta», l'automobilista sarebbe sempre tenuto al risarcimento sino a 50 mila lire, cioè anche nel caso che il danno liquidato superi di molto tale cifra.

RIVALSA — *Secondo il progetto, le Compagnie potrebbero rivalersi — sino al 50 per cento del danno — nei confronti dell'assicurato, responsabile dell'incidente, qualora risulti provata da un giudizio penale la sua «colpa grave». Si tratta di un istituto ignoto alle altre legislazioni che presenta un duplice inconveniente; da un lato, snatura il contratto di responsabilità civile di gran parte del suo significato (che è quello appunto di garantire il patrimonio dell'assicurato dai rischi, anche di carattere colposo, del proprio comportamento), dall'altro, presuppone un conflitto d'interessi in sede processuale fra assicuratore e assicurato.*

Lo scopo di far pagare agli automobilisti le conseguenze del loro comportamento è tuttavia condiviso dalle Compagnie. Anche l'Ania, al pari delle associazioni straniere, ha avviato studi diretti alla «personalizzazione» del contratto assicurativo, così da poter applicare tariffe che tengano conto dei precedenti — buoni o cattivi sotto il profilo della «sinistrosità» — e contemplino sconti per i primi e aggravi per i secondi.

COPERTURA DEI DANNI CAUSATI DA AUTOMOBILISTI IGNOTI, O NON ASSICURATI OPPURE ASSICURATI PRESSO COMPAGNIE IN STATO DI LIQUIDAZIONE — *Sono innovazioni ormai pacifiche, anche quella che comporta la responsabilità delle imprese assicuratrici per le compagnie insolventi; si vorrebbe però limitare il rischio che ne deriva con qualche norma che induca gli automobilisti ad assicurarsi «bene», resistendo alla tentazione dei premi troppo bassi.*

CESSIONE ALL'«INA» DEL 2 PER CENTO DEI PREMI — *Non si tratta di un versamento a fondo perduto, ma di una specie di partita di giro, che dovrà consentire un controllo statistico rigoroso.*

PROVVISIONALE A FAVORE DEL DANNEGGIATO — *Anche questa è una novità assoluta, non gradita agli assicuratori. L'ipotesi di dover pagare subito sino al 50 per cento del danno, sulla base di semplici dichiarazioni peritali, prima ancora della liquidazione definitiva in sede processuale, appare piuttosto avventurosa alle compagnie; esse temono di sborsare assai più quattrini del necessario e senza alcuna speranza di recupero qualora il danneggiato — come spesso capita — sia nullatenente.*

Arturo Barone

Bloccarono ad Asti un treno per protesta: tre condanne

Otto mesi a ciascun imputato - L'ex assuntrice della stazione arrestata in aula per falsa testimonianza

(Dal nostro corrispondente) **Asti, 26 ottobre.**

(v. m.) Sono comparsi oggi in tribunale Giovanni Avidano di 39 anni, Secondo Rovero di [illegible] e Marcello Baino di [illegible] tutti residenti in frazione San Marzanotto Rivi di Asti imputati di blocco ferroviario.

Il 1° dicembre 1963 una quarantina di persone, in gran parte studenti e operai, avevano bloccato la linea ferroviaria Acqui-Asti alla stazione di S. Marzanotto, costringendo un treno accelerato in transito a sostare per un quarto d'ora nella piccola stazione.

I dimostranti intendevano protestare contro la decisione del ministero dei Trasporti di sopprimere la fermata di San Marzanotto Rivi.

I carabinieri, intervenuti per allontanare i dimostranti dalla linea ferrata, identificavano l'Avidano, il Rovero ed il Baino nel gruppo e li denunciavano a piede libero.

Durante il dibattimento la assuntrice della ex stazione di S. Marzanotto Rivi, Laura Benani, è stata arrestata in aula per falsa testimonianza, processata per direttissima e assolta per avvenuta ritrattazione. Deponendo come teste la donna aveva dichiarato al presidente del tribunale che, all'arrivo del treno, nessuno ingombrava i binari.

Al termine il tribunale ha condannato l'Avidano, il Rovero ed il Baino a otto mesi di reclusione ciascuno con i benefici della condizionale e della non iscrizione.

Secondo certi esperti

Quanto alcool l'automobilista può bere per guidare sicuro

Roma, 26 ottobre.

Le misure di sicurezza che i conduttori di autoveicoli non devono superare nel consumo delle bevande alcooliche, secondo *L'Informatore medico sociale*, sono: un litro e un quarto per la birra; tre quarti di litro per il vino bianco; mezzo litro per il rosso; 2 decilitri per il vermouth; 1,6 decilitri per il cognac; 1,45 decilitri per il *whisky*; 1,4 per l'aperitivo.

Queste sono, sempre secondo l'*Informatore*, le quantità sufficienti, per ciascuna bevanda, a provocare in uomini di corporatura media (70 kg.) un tasso di alcoolemia dell'1 %, oltre il quale l'automobilista è passibile di sanzioni. Per la donna di corporatura media (60 kg.) il limite di sicurezza è diverso: 8,4 decilitri per la birra; 4,7 per il vino bianco; 3,5 per quello rosso; 2,6 per il vermouth; 1 per il cognac; 1 per il *whisky*; 0,94 per l'aperitivo.

CRONACHE DELLO SPORT

IL «MUTUO» ALLE SOCIETA' DI CALCIO

Battaglia a Milano per dieci miliardi

Difficoltà alla Lega per la suddivisione della cifra fra i clubs - Molti sono sull'orlo della crisi economica ed hanno già «impegnato» la loro quota

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 ottobre.

Il Consiglio direttivo della Lega Calcio tiene domani a Milano una riunione di grande importanza, con un ordine del giorno che comprende argomenti delicati come i contatti con la Rai-tv per la trasmissione delle partite, e la conduzione economica di molti sodalizi. La questione di gran lunga più importante e scottante riguarda proprio la situazione finanziaria, difficile per molte società e addirittura drammatica per taluna di esse. Sia il Livorno sia il Pisa, ad esempio, avrebbero un deficit che sfiora il mezzo miliardo di lire e per lo stesso passivo si troverebbe esposto personalmente il presidente del Varese.

Ma anche altri sodalizi con bilanci più o meno pesanti versano in cattive acque, perché guidati da dirigenti meno solvibili, o perché indebitati coi giocatori, coi fornitori. Pure il Genoa si trova in difficoltà, e non soltanto per effetto dell'avvenuta retrocessione in serie B. Il presidente della vecchia società ligure, aiutato dalle autorità locali, aveva escogitato un piano di risanamento sotto forma di costruzioni immobiliari in condominio i cui redditi sarebbero andati a profitto del Genoa e del suo bilancio; invece la congiuntura, fattasi sentire specialmente nel ramo dell'edilizia, è sopraggiunta a guastare tutto.

Nelle prime otto giornate del campionato di serie A si sono avuti 165 mila spettatori e 430 milioni di lire d'incasso in più in cifre tonde rispetto al corrispondente periodo del passato torneo; ma i più forti introiti sono realizzati dalle grandi società, mentre le medie e le piccole continuano ad incassare poco, con la preoccupante prospettiva di ulteriori cali derivanti dalla loro modesta posizione in classifica e dal declinante interesse del pubblico.

Appunto per questo molte società aspettano con ansia la distribuzione del mutuo promesso dal presidente della Federcalcio. Tale mutuo, del valore di dieci miliardi di lire, sarebbe versato da un istituto di credito, che fruirebbe delle garanzie fornite dal Coni, dalla Federcalcio e dai contributi del «Totocalcio». Il rimborso dovrebbe avvenire nello spazio di dieci anni, senza interessi, e ciò alleggerirebbe senz'altro i bilanci sociali, sollevandoli soprattutto dal gravame degli interessi passivi per cambiali, prestiti ed altro.

Sembra però che taluni sodalizi, assillati dalle ristrettezze, abbiano già speso e ipotecato in tutto o in parte la presunta cifra del mutuo; inoltre sussiste l'arduo problema dell'equa ripartizione, perché ad esempio non sarebbe giusto assegnare al Livorno ed al Pisa 450 milioni ciascuno per pareggiare i loro bilanci e dare meno alle società più ordinate e quindi meno dissestate. E d'altra parte, elargire soltanto 50 milioni ai due sodalizi toscani di serie B (uno, il Pisa, proveniente dalla serie C) e ad altri in condizioni analoghe non risolverebbe nulla e lascerebbe le cose come sono. Proprio per questo domani vi sarà probabilmente battaglia nella sede della Lega nazionale.

Circa il problema dei rapporti con la Rai-tv, per sondare i gusti e le preferenze dell'opinione pubblica in materia di trasmissioni calcistiche televisive e radiofoniche, la Lega nazionale professionisti, d'accordo con la Rai, ha incominciato con l'interessare le trentotto società di serie A e B affinché prospettassero anch'esse i propri quesiti da porre alla massa degli sportivi.

Altro argomento scabroso, quello del controllo antidoping. Sono state disputate finora 152 partite di campionato (72 di serie A e 80 di serie B) ossia quasi un quarto del totale, senza che il controllo stesso avesse luogo. Incominciare alla ripresa del torneo significherebbe violare il principio fondamentale, sempre osservato, per cui l'intero svolgimento del campionato deve essere regolato dalle stesse norme.

Attualmente le tesi in contrasto sono tre. La prima tesi sostiene che il controllo limitato alle due serie maggiori dove l'assistenza medica è meglio curata e organizzata (le serie C e D, dense di giovani e prive di assistenza medica, sono esentate) ha dato luogo a troppi inconvenienti, culminati in un'azione giudiziaria tuttora pendente. Perciò, aboliamo il controllo antidoping e non parliamone più.

La seconda tesi, tendente a confermare l'opportunità dell'iniziativa assunta a suo tempo ed a non dare l'impressione che il «caso» del Bologna abbia influito negativamente, punta invece sulla sollecita ripresa del controllo antidoping.

La terza tesi, forse la più seguita, mira a conciliare le due tesi precedenti ed a sostenere che soltanto nel girone di ritorno le partite assumono un valore decisivo e determinante agli effetti del primato e della retrocessione e che pertanto la sospensione verificatasi nella prima fase del girone di andata ha una sua ragione di essere (il controllo antidoping riprenderebbe così il 14 novembre).

Leo Cattini

La Nazionale oggi a Coverciano

Gli azzurri concludono la preparazione per l'incontro di lunedì prossimo contro la Polonia - Incertezze per la formazione dei polacchi, attesi sabato a Roma - La partita verrà trasmessa in «diretta» dalla tv

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 26 ottobre.

Si inizia domani, per la nazionale azzurra di calcio, l'ultima fase della preparazione in vista dei due prossimi impegni per le qualificazioni della Coppa del Mondo: lunedì prossimo 1° novembre a Roma contro la Polonia, martedì 9 novembre a Glasgow contro la Scozia. Il commissario tecnico Fabbri — com'è noto — ha convocato per domani sera a Coverciano tutti e ventidue i calciatori compresi nell'elenco ufficiale inoltrato alla Fifa. Di essi si sa già che uno, l'interista Corso, non è disponibile, in seguito all'infortunio occorsogli domenica durante la gara di Brescia, mentre un altro, il portiere Barluzzi del Milan, è stato autorizzato a presentarsi soltanto giovedì sera.

Fabbri, per l'allenamento in partita in programma per venerdì, potrà comunque contare su ventun atleti: i portieri Negri (Bologna), Albertosi (Fiorentina) e Barluzzi (Milan); i terzini Burgnich e Facchetti dell'Inter e Gori della Juventus; i mediani laterali Bolchi (Torino) e Fogli (Bologna); i «liberi» e «stoppers» Bercellino e Salvadore (Juventus), Guarneri (Inter), Rosato (Torino); gli attaccanti Mora e Lodetti (Milan), Mazzola (Inter), Rivera (Milan), Pascutti (Bologna), Barison (Roma), Bulgarelli (Bologna), De Paoli (Brescia), Domenghini (Inter).

Il c. t. Fabbri, naturalmente, non ha ancora deciso in via ufficiale la formazione che verrà schierata contro la Polonia. La squadra azzurra però è praticamente fatta e v'è da ritenere che il commissario tecnico attenda solo di constatare le condizioni di forma dei bolognesi Fogli e Bulgarelli per assegnare i soli ruoli ancora incerti.

Nemmeno la formazione polacca è ufficialmente decisa. Il selezionatore Ryszard Koncewicz — a quanto si apprende da Varsavia — è preoccupato di aumentare al massimo il potenziale della prima linea, dal momento che la Polonia a Roma dovrà assolutamente vincere per rimanere in corsa per l'ammissione ai campionati del mondo.

Per questo Koncewicz non ha ancora risolto i dubbi circa il ruolo di ala sinistra (Lentner non ha soddisfatto contro la Finlandia) ed ha convocato un giocatore che potrebbe essere la «carta» nuova per la gara con gli azzurri. Si tratta di Janusz Zmijewski, la giovanissima ala destra del «Legia» di Varsavia, un attaccante che non è certamente un tecnico raffinato, ma gode notevole fama in Polonia per la sua potenza di tiro e per il suo istinto del goal.

Il selezionatore polacco è inoltre ancora incerto circa il ruolo di portiere. Szeja, il giovane che ha esordito in nazionale contro la Finlandia, non è stato certamente impegnato dalla modestissima formazione finnica battuta per 7-0 dalla Polonia, e Koncewicz non sa quindi se puntare su di lui anche per una partita come quella di Roma, in cui Szeja avrà certamente molto lavoro, di fronte a Mazzola, Rivera e Pascutti.

I convocati sono riuniti in allenamento collegiale al Centro olimpico di Varsavia, dove si tratterranno fino al momento della partenza per Roma, fissata per sabato prossimo in aereo.

A proposito della partita Italia-Polonia, è confermato che essa sarà teletrasmessa in diretta, con inizio alle 14,40, con esclusione delle zone di Roma e del Lazio. Per gli «esclusi» la Rai-tv trasmetterà il filmato dell'intero incontro nella stessa serata, alle 22,35 sul secondo programma. **r. c.**

Mondiali: in sei giorni sette gare eliminatorie

MERCOLEDI' 27
Belgio-Bulgaria (gruppo I)
Danimarca-Grecia (gr. VII)
Galles-Russia (gruppo VII)
Spagna-Eire (gruppo IX)

DOMENICA 31
Portogallo - Cecoslovacchia (gruppo IV)
Germania Or.-Austria (gruppo VI)

LUNEDI' 1
Italia-Polonia (gruppo VIII) a Roma.

Entusiasmo per il Napoli a New York

I partenopei giocheranno due incontri amichevoli

New York, 26 ottobre.

La squadra del Napoli è giunta questa sera a New York per sostenere in Nord America due incontri amichevoli: uno il 29 a New York e uno il 31 a Toronto, contro l'Independiente. La comitiva è composta da sedici giocatori: i portieri Bandoni e Cuman; i difensori Adorni, Gatti, Ronzon, Nardin, Emoli, Girardo e Stenti; gli attaccanti Canè, Montefusco, Altafini, Sivori, Tarchi, Spanio e Bolzoni. Accompagnano la squadra il presidente del sodalizio Fiore, l'allenatore Pesaola, il medico ed alcuni dirigenti. Non sono partiti gli infortunati Mistone, Zurlini, Juliano e Bean oltre a Panzanato, che si è sposato ieri.

Il rientro della comitiva è previsto per il 1° novembre. All'aeroporto la squadra italiana è stata accolta da numerosissimi tifosi: è stato il primo «assaggio» dell'entusiasmo che seguirà certamente il Napoli nel corso della breve «tournée». A New York, risultano già venduti 35 mila biglietti.



Sivori, a sinistra, ed Altafini guidano il Napoli nella tournée in Nord America

Si rinnova la sfida tra Anquetil e Motta

I due ciclisti in gara il 4 novembre nel Trofeo Baracchi a cronometro a coppie - Il francese correrà con Stablinski e l'italiano con Fornoni







Den Hartog, uno dei protagonisti del «Baracchi»

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 26 ottobre.

Jacques Anquetil, nelle gare a cronometro individuali, è imbattibile, ogni competizione del genere, per forza di cose, stempera l'entusiasmo anticipando un risultato già ben risaputo almeno per quanto riguarda il primo posto. Per riaccendere l'interesse ci vuol una formula un tantino diversa, che, in certo modo, limiti la superiorità del fuoriclasse francese, ristabilendo un equilibrio tra le forze in campo ed ecco che il calendario ciclistico, all'ultimo appuntamento della stagione, offre la gara adatta: 4 novembre, Trofeo Baracchi; a cronometro sì, ma a cronometro a coppie.

La manifestazione è stata presentata oggi a Milano in una conferenza-stampa tenuta dagli appassionati organizzatori, che hanno comunicato l'elenco degli invitati, in particolare sottolineando proprio l'incertezza che dominerà la corsa, il cui ordine di arrivo potrebbe anche regalare un risultato a sorpresa. Otto sono finora le coppie già scelte. Due francesi, formate rispettivamente da Anquetil e Stablinski e da Poulidor e Chappe. Tre italiane, composte da Motta e Fornoni, da Dancelli e Scandelli e da Passuello e Poggiali. Due olandesi, con Karstens e Nijdam e con Den Hartog e Hugens. Una belga, composta da Bracke e da Van Coningsloo. Della partita avrebbero dovuto essere anche Sels e Merckx, ma i due, stamattina, hanno dichiarato «forfait» adducendo come scusante una poco buona preparazione e Mino Baracchi è ora al lavoro per trovare altre due coppie. Una sarà formata da ciclisti svizzeri, con Hagmann, affiancato o da Binggeli o da Weber, l'altra verrà prescelta, probabilmente, in Francia o in Belgio. «Ma — ha precisato l'organizzatore — o la decima coppia garantirà di essere in forma, o niente. Non voglio comparse, insomma; la lista degli iscritti è tale da garantire comunque una lotta appassionante».

In effetti, il «Baracchi» è aperta a molte soluzioni. Anquetil, fra tutti, è l'uomo meglio dotato; nessuno però è in grado di stabilire l'aiuto che gli darà Stablinski, che, domenica passata a Lugano, è finito buon ultimo ed è azzardato pensare che abbia corso al risparmio in vista della gara del 4 novembre. Jacques, il «Baracchi» l'ha vinto una volta sola, nel 1962, insieme con Altig, ma si tratta di un successo che il normanno ricorda con fastidio; quel giorno, nel finale, Anquetil fu vittima d'una crisi paurosa e giunse al traguardo letteralmente sospinto dal tedesco cui andò all'ottanta per cento il merito della vittoria. E' logico che Jacques, impegnato a far collezione di trionfi, s'impegnerà allo spasimo per sbaragliare gli avversari, mettendo alla frusta il non più giovane compagno d'équipe, ma, pur se attraversa un momento di forma eccezionale, avrà vita dura di fronte a rivali animati da intenti ugualmente battaglieri.

Poulidor, ad esempio, sarà spalleggiato da Chappe, che dei francesi delle nuove leve è uno dei migliori. E Motta e Fornoni comporranno di nuovo il «tandem» che si è imposto l'anno passato, alla media di km. 45,600. Poulidor-Chappe e Motta-Fornoni, soprattutto gli italiani, sono gli antagonisti che, ad un primo esame, sembrano capaci di rinnovare il dispiacere ad Anquetil, il quale, però, dovrà guardarsi anche da altri concorrenti, forse meno famosi, ma in pratica pericolosissimi. Ci riferiamo agli olandesi: Karstens-Nijdam e Den Hartog-Hugens. Karstens ha vinto la Parigi-Tours e si è classificato secondo nel Giro di Lombardia. Nijdam si trova a suo agio nelle prove contro il tempo; Den Hartog ha vinto la «Sanremo», Hugens domenica, nel Gran Premio Cynar, ha recitato la parte di buon attore, subito alle spalle di Anquetil e di Motta. Fate che le due coppie olandesi si presentino allenate a perfezione e vedrete che i favoriti troveranno pane per i loro denti.

La gara — dicevamo — si svolgerà il 4 novembre, sul tradizionale tracciato che prende l'avvio da Bergamo e si conclude al velodromo milanese del Vigorelli. Sono centotredici chilometri, lungo i quali si attendono medie a sensazione: il record è detenuto da Baldini e Moser che, nel 1958, hanno raggiunto i 46 km. e 912 metri all'ora.

Gigi Boccacini

Le impressioni di Granieri e Rora sulle "piccole Olimpiadi messicane,,

Lo schermidore e il nuotatore sono rientrati a Torino dopo oltre un mese - I 2240 metri di altitudine di Città di Messico non hanno influito sul loro rendimento: il primo ha ottenuto una medaglia d'argento, il secondo ne ha conquistate due - Polemiche di Ottoz e del tunisino Gammoudi, vincitore dei 5 e 10.000 m.

Nicola Granieri e Chiaffredo Rora, due degli atleti azzurri impegnati fino a pochi giorni fa nelle «Piccole Olimpiadi» di Città di Messico, sono rientrati ieri a Torino in aereo dopo un'assenza di oltre un mese.

Il loro ritorno era atteso con una certa curiosità: si attendeva di conoscere le loro impressioni, di sapere se i 2240 metri di altitudine della località in cui si svolgeranno i Giochi del '68 costituiranno per la squadra italiana, non certo abituata a gareggiare in simili condizioni ambientali, un ostacolo veramente difficile da superare. E sotto questo punto di vista, almeno per quanto riguarda la scherma e il nuoto, si può essere abbastanza ottimisti: stando alle dichiarazioni di Granieri e Rora, anzi, in quasi tutte le specialità gli atleti italiani si presenteranno a Città di Messico con la possibilità di rendere secondo i propri mezzi.

Per Granieri sono stati un po' duri soltanto i primi giorni: «All'inizio — ha detto il fiorettista — ho avuto difficoltà a respirare, qualche volta mi sentivo addirittura mancare il fiato. Ma poi, piano piano, tutto è passato: mi sono ambientato benissimo e, quando è stato il momento di scendere in pedana, ero perfettamente a posto. Nel fioretto mi sono piazzato al secondo posto, davanti al campione del mondo Magnan, e nella spada terzo: risultati che non avrei certo potuto ottenere se non fossi stato al meglio della condizione».

«Forse — ha aggiunto — ero leggermente più lento del normale nel recupero, questo è vero: ma si tratta di una differenza davvero minima, che certo non può aver influito sulle mie prestazioni. Prima di ogni assalto, d'altra parte, mi veniva controllata sia la pressione sia il polso: e tutto era più che normale».

Granieri, però, ha una lamentela da fare: «Avevamo portato con noi pasta e formaggio per mangiare come siamo abituati — ha raccontato. — Ma il cibo era praticamente sempre lo stesso, una monotonia esasperante. Così, gli ultimi giorni non abbiamo più resistito e abbiamo pranzato alla "messicana": cose di qualità, ma forse non adatte per ragazzi che dovevano disputare gare impegnative».

Se per Granieri uno dei problemi principali è stato il vitto, per altri (non molti a quanto pare) la diversa altitudine si è fatta sentire. Granieri stesso ha spiegato che il tunisino Gammoudi, vincitore dei cinque e dei diecimila metri, ha avuto una accesa discussione con gli organizzatori dichiarando apertamente che far svolgere le Olimpiadi a Città di Messico era una vera pazzia. Una polemica riportata con titoloni in prima pagina su quasi tutti i giornali locali, che ovviamente hanno attaccato Gammoudi in modo vivace. Una polemica, tra l'altro piuttosto curiosa: perché chi l'ha suscitata è stato uno dei pochi a conquistare due medaglie d'oro.

Rora, malgrado una serie di buoni piazzamenti (tra cui due secondi posti), non era molto soddisfatto: «La prima settimana — ha dichiarato il forte nuotatore, — stentavo parecchio ad ottenere tempi di un certo rilievo. Poi le cose sono andate meglio, ma non troppo: ero convinto di poter fare di più. Non credo, comunque, che ciò dipenda dall'altitudine o comunque da difficoltà particolari di ambientamento. Forse ero stanco, forse si trattava soltanto di una questione di forma: non sempre si può rendere al massimo.

«I 2240 metri di altezza, a quanto ho saputo, si son fatti sentire soprattutto sulle distanze lunghe. Un esempio: il messicano Echevarria al livello del mare sui 1500 stile libero ha ottenuto recentemente 17'10", a Città di Messico per percorrere la stessa distanza gli sono occorsi quindici secondi in più. E non è soltanto una questione di forma...».

L'atleta torinese ha poi accennato ad una spiacevole polemica sorta nel «clan» azzurro. Ottoz, che era il grande favorito dei 110 metri ad ostacoli, inciampando su una barriera è caduto ed è giunto soltanto al secondo posto. Appena terminata la gara, in preda all'ira per il mancato successo, l'atleta azzurro ha vivacemente criticato i suoi dirigenti, dicendo che non era giusto che a seguire la corsa non vi fosse alcun responsabile della squadra italiana. Uno scatto dovuto ad un momento di delusione, del quale però — al solito — i giornali locali si sono prontamente impadroniti ingigantendo la polemica. **m. c.**

Lo schermidore Granieri, a sin., ed il nuotatore Rora all'arrivo a Caselle (Moisio)

Forse il Torino domenica a Belgrado contro il Partizan

Il Torino, approfittando della parentesi internazionale, sta cercando di organizzare per domenica prossima un'interessante partita amichevole a carattere internazionale. Dalla segreteria granata sono state interpellate alcune società francesi e jugoslave, fra cui il Partizan: le trattative non si sono ancora concluse, ma se il Partizan stesso accetterà il Torino con ogni probabilità domenica prossima sarà in campo a Belgrado.

Mentre Rocco ha concesso ai granata qualche giorno di riposo, la Juventus prosegue la preparazione a ritmo ridotto. Ieri mattina al Combi non si sono allenati per motivi precauzionali i soli Anzolin, Menichelli, Del Sol e Leoncini, mentre Salvadore (che oggi raggiungerà Coverciano con i granata Bolchi e Rosato) ha confermato di essere tornato in piena efficienza.

Domani, frattanto, granata e bianconeri si affronteranno nel «piccolo derby» valevole per la Coppa De Martino.

I rossoneri in campo stasera per la Coppa delle Fiere

Molti giovani nel Milan a Strasburgo

Assenti i titolari Amarildo, Maldini, Schnellinger, Noletti, Radice, Mora, Lodetti e Rivera

Strasburgo, 26 ottobre.

Il Milan è giunto a Strasburgo, per affrontare domani sera il Racing nel quadro della Coppa delle Fiere («andata» a S. Siro, 1 a 0 per i rossoneri) con molti giovani. Della comitiva fanno infatti parte Benigni, Grossetti, Maldera, Saltutti, Scala e Daolio, mentre mancano molti titolari. Amarildo, Maldini, Noletti, Schnellinger e Radice sono infortunati, mentre Mora, Lodetti e Rivera sono impegnati con la Nazionale.

Con la squadra rappresentata (sia pure mediante l'immissione nei reparti di giovani ricchi di classe potenziale e armati di coraggio) il Milan si trova a dover affrontare un Racing forse in ottima forma, ricco di mordente, più che mai deciso a rinnovare il successo dello scorso anno quando battendo proprio il Milan conquistò la Coppa Città delle Fiere.

Nella quiete del «ritiro» di Obernai, Liedholm deve ancora decidere la formazione da schierare in campo domani sera. Il tecnico rossonero non sa se potrà utilizzare Trapattoni (arrivato a Strasburgo in cattive condizioni) e pertanto lo schieramento potrebbe essere: Barluzzi; Grossetti, Scala; Pelagalli, Maldera, Daolio; Benigni, Angelillo, Sormani, Fortunato, Saltutti. Nel caso che Trapattoni possa giocare, Liedholm lo metterebbe al posto di Fortunato.

Nessun problema, almeno a quanto pare, per il Racing che ha deciso di schierare in campo la formazione di campionato, quella che domenica scorsa ha battuto il Lens per uno a zero e precisamente: Segut; Hauss, Gonzales; Stieber, Devaux, Koelbel; Gress, Merschel, Farias, Szepaniak, Hausser.

Il via oggi a Palermo

Anche Baghetti e «Geki» al Rallye dei «Jolly-Hotel»

Palermo, 26 ottobre.

Le operazioni di punzonatura del primo Rallye automobilistico internazionale «Jolly-Hotel» sono terminate oggi pomeriggio al Foro Italiano di Palermo. Le vetture turismo, gran turismo e prototipi (circa sessanta) che prenderanno il via domani mattina alle 6 per la prima tappa sono state sistemate nell'autoparco dove rimarranno fino alla partenza.

Le vetture della prima categoria raggiungeranno da Palermo l'autodromo di Pergusa per una prova di velocità della durata di 30 minuti, quindi proseguiranno per piazza Armerina, Catania, Siracusa (dove le attende un'altra prova di velocità su circuito di 45 minuti) e raggiungeranno Messina dopo avere percorso km. 498. Le gran turismo ed i prototipi compiranno lo stesso percorso e le stesse prove, ma si fermeranno a Siracusa dopo 331 chilometri.

Tra i concorrenti più noti sono Baghetti, che correrà in coppia con Di Bona su «Giulia Gta», il campione olandese Rob Slotemaker, con De Leonibus anch'essi su «Giulia Gta», il vincitore della targa Florio 1965 Antonio Pucci, e ancora Casoni, Taramazzo, Latteri, «Nember», Maglione, Crosina, Facetti, Vincenzo Arena, «Geki», Pinto, Zeccoli, Cavallari, Pianta, cinque guidatrici rappresentano il gentil sesso tra i concorrenti.

La corsa si snoderà lungo un percorso di quasi 3000 chilometri che porterà i concorrenti da Palermo a Trieste in cinque giornate continue di gara.

Discorso al Comitato centrale del partito

Longo ammette l'esistenza di aspri contrasti nel pci

Ma, come al solito, è stato preparato un documento unitario per il congresso che si terrà in gennaio. Le «tesi» che esso contiene sono incerte e contraddittorie - Rivelano una sola preoccupazione: uscire dall'attuale isolamento nel Paese - Critiche alla federazione giovanile che «non funziona bene»

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 26 ottobre.

Il segretario del pci on. Longo ha oggi illustrato al comitato centrale le «tesi» che dovranno servire da base per il dibattito preparatorio dell'11° congresso nazionale che si terrà probabilmente il 24 gennaio a Roma. Le «tesi» nonostante la lunga elaborazione, sono ancora allo stato di «un progetto» al quale la attuale sessione del comitato centrale deve apportare «precisazioni, miglioramenti e riduzioni». Longo ha pure avvertito, in risposta indiretta alle molte voci di dissensi interni al pci, che si è cercato di fare «un documento unitario, non di compromesso», confermando così l'esistenza di posizioni diverse e anche opposte in seno alla commissione incaricata di elaborare le tesi. La natura di tali contrasti è stata poi indicata dallo stesso Longo quando ha accennato che nella commissione per le tesi «c'è stata ampia discussione» sia sul giudizio da dare sul centro-sinistra sia sulla linea alternativa da proporre: in altri termini, le discussioni, o meno eufemisticamente i contrasti, ci sono stati sulle questioni di fondo della vita politica italiana e sulla linea del pci.

Del centro-sinistra non tutti volevano che si dicesse che «è fallito», osservando che un giudizio così drastico non è giusto «perché non coglierebbe tutta la realtà». Ma la maggioranza è stata del parere che giudicando «fallito» il centro-sinistra, «si coglie l'essenziale».

In rapporto a tale giudizio, altre «discussioni» ci sono state sulla linea che il pci propone come alternativa al centro-sinistra. Piuttosto genericamente Longo ha detto che «il problema dell'ora è quello di passare alla controffensiva». Nella commissione per le tesi è stata affacciata la preoccupazione che, in contrapposizione al centro-sinistra, si finisse in una esaltazione «astratta» della «lotta globale». L'indicazione accolta nelle tesi è quella di un diverso «modello di sviluppo della società» che deve essere di orientamento per le lotte parziali. Tale modello, secondo Longo, «non ha carattere socialista, ma tende a colpire e a spezzare il potere dei grandi gruppi monopolistici». Primo obbiettivo del pci è la caduta del governo Moro, poiché la rottura della formula di centro-sinistra «costringerebbe la dc a scelte radicali di alleati e di programmi». Il pci, come si deduce dalle parole di Longo, propone subito la sua candidatura a governare con la dc: «Il dialogo tra comunisti e cattolici, egli dice, deve diventare operante».

Dopo aver così formulato la tesi della «nuova maggioranza» (dalla dc ai comunisti), Longo ha concluso su questa parte illustrando piuttosto marginalmente la proposta del partito unico delle sinistre, criticando la maggioranza del psi che avrebbe «abbandonato le migliori tradizioni» e avvertendo che l'unità non si può fare soltanto tra pci e psiup.

Nella sostanza, nulla che già non si sapesse, tanto più che le «tesi», sia pure allo stato di progetto, non sono state stampate e distribuite ai membri del comitato centrale. Dal discorso di Longo emerge soltanto lo sforzo di conciliazione tra le posizioni di Ingrao e quella di Amendola: il primo che propone un dialogo di base tra le sinistre e con i cattolici, il secondo che propone di operare solo a livello dei partiti. Il risultato è che non risulta chiaro nulla, né la strategia né la tattica che il propone il pci per uscire dall'attuale isolamento politico.

Ancora più velleitaria risulta la linea proposta da Longo se si tiene conto delle gravi insufficienze del partito. Longo dice che persiste la tendenza alla riduzione degli iscritti (in atto da dieci anni) e che la federazione giovanile «non funziona bene», «ci sono fenomeni di elettoralismo, di indebolimento della disciplina organizzativa e politica, di contrapposizione tra attività pratica e studio, fra verbalismo rivoluzionario e rilassatezza nel lavoro». E si manifestano anche «pericolose tendenze allo spirito di gruppo e di frazione, a rimettere continuamente tutto in discussione».

Quanto alla politica internazionale, c'è una nuova tensione nel mondo, ma resta valida la linea della distensione. Il pci è contro la linea cinese della lotta ad oltranza, affermando che l'Urss ha sempre rifiutato l'offerta americana di stabilizzare la divisione del mondo in due sfere di influenza. Il pci, infine, è per l'autonomia dei partiti comunisti e ritiene non opportuno convocare una conferenza internazionale dei partiti comunisti.

Il dibattito continuerà domani e dopodomani.

Fausto De Luca

A Firenze la prossima settimana altra votazione per il sindaco

(Dal nostro corrispondente) **Firenze**, 26 ottobre.

(a.) Il comune di Firenze è tuttora senza sindaco, perché il sen. Fabiani, comunista, eletto con i voti del suo partito, grazie alla presenza in aula dei missini, che rendevano valida la seduta per numero di consiglieri, ha subito dato le dimissioni. Il sindaco uscente, avv. Lagorio, ha avuto un lungo colloquio con il prefetto Valenti, e gli ha annunciato che, come vuole la legge, convocherà il Consiglio per altre due tornate di votazione.

Secondo quanto si è appreso, l'avv. Lagorio convocherebbe il Consiglio la settimana prossima essendo i socialisti impegnati nel loro dibattito congressuale da venerdì a domenica. Nessun commento alla seduta è stato fatto dal partiti maggiormente interessati alla vicenda. Solo i monarchici, che non hanno rappresentanti in Consiglio comunale, hanno chiesto nuove elezioni.

Assegnata la targa d'oro «Pioniere del turismo»

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli**, 26 ottobre.

(u. n.) La targa d'oro «Pioniere del turismo», istituita dall'Ente provinciale per il Turismo di Vercelli nel '55, quest'anno è stata conferita a tre vercellesi che hanno realizzato nella provincia impianti di avanguardia.

Essi sono: il dott. ing. Giorgio Rolandi; il grand'uff. geometra Vaglio Rubens e il cavaliere di gran croce Guido Alberto Rivetti.

Non si sa ancora come saranno le prove di licenza della media

I contrasti vertono sulla composizione delle commissioni - I professori di classe decideranno se l'alunno è idoneo a sostenere gli esami a giugno o a settembre - Per l'esame di latino basterà una domanda al preside

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 26 ottobre.

Per i 450 mila alunni che frequentano la terza classe della nuova scuola media si sta predisponendo il regolamento che stabilisce le modalità di svolgimento degli esami di licenza. Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha già espresso il proprio parere, ma non tutti i membri si sono trovati d'accordo sulla parte che riguarda la composizione delle commissioni esaminatrici.

Il prof. Vincenzo Rienzi, segretario nazionale del Sasmi (Sindacato autonomo scuola media italiana) e il vice segretario prof. Lotti, nonché il preside Raffaele Tullio, segretario nazionale dell'Ancisim (Associazione Nazionale Capi d'Istituto) hanno presentato una relazione di minoranza nella quale vengono denunciati gli inconvenienti che verrebbero a verificarsi nel caso dovesse prevalere la tesi della maggioranza.

Le commissioni giudicatrici degli esami di licenza di scuola media sono formate dagli stessi professori che hanno fatto parte del consiglio di classe, ma è previsto che il presidente debba essere scelto, in via principale, tra i presidi di scuola media. Accade così che il capo di istituto è costretto ad allontanarsi dalla propria scuola durante lo svolgimento degli esami. I presentatori della relazione di minoranza rilevano che ciò crea infinite complicazioni; la nuova scuola media, si sostiene, ha dato una funzione determinante al consiglio di classe, ma nel momento più importante viene a mancare il preside che durante tutto il corso degli studi è stato il coordinatore e il moderatore di tutta l'attività didattica.

C'è di più: l'allontanamento del preside dalla scuola determina il rinvio all'ultima settimana di giugno dell'inizio degli esami, creando difficoltà alle famiglie e costringendo gli alunni preadolescenti ad un vero e proprio *tour de force*. Appena chiuse le scuole, infatti, oltre agli scrutini, dovranno svolgersi gli esami di idoneità per i privatisti e la presenza del preside è indispensabile. Queste operazioni assumono notevoli proporzioni nella sessione autunnale per il gran numero di alunni che devono sostenere gli esami di riparazione.

La necessità di ricorrere ad un presidente estraneo alla scuola è stata dettata dal fatto che la legge istitutiva della nuova scuola media ha previsto un «esame di Stato di licenza media» e, quindi, si è dovuto tener conto di alcune caratteristiche per lo svolgimento degli esami. A parere della minoranza il problema potrebbe essere risolto aggregando ad ogni commissione un commissario aggiunto che dovrebbe sovrintendere al controllo formale delle adempienze prescritte dal regolamento e garantire, nel massimo rispetto della personalità e dei giudizi dell'intera commissione, la regolarità degli esami.

Poiché il parere del Consiglio superiore non è vincolante, i firmatari della relazione di minoranza sono fiduciosi che il ministro, nel predisporre il regolamento, tenga conto delle riserve avanzate.

Circa l'ammissione agli esami degli alunni c'è una novità, rispetto all'attuale sistema: non occorre più una media aritmetica dei voti che finora non doveva essere inferiore al cinque; il consiglio di classe, in base ad un giudizio complessivo, dichiara se l'alunno debba essere ammesso alla prima o alla seconda sessione di esami. Possono sostenere gli esami di latino anche gli alunni che non hanno seguito durante l'anno le lezioni; è sufficiente una semplice domanda al preside in carta semplice.

Felice Froio

Volantini anti-italiani al Parlamento di Vienna

Lanciati da un musicista dell'Orchestra sinfonica austriaca, subito arrestato - I manifesti reclamavano l'«appartenenza dell'Alto Adige all'Austria»

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 26 ottobre.

(h. t.) Una pioggia di volantini anti-italiani è caduta stamani sul capo dei deputati e senatori riuniti al Parlamento di Vienna per la solenne proclamazione di questo giorno a festa nazionale del paese. (Il 26 ottobre 1955 ricorda la fine dell'occupazione quadripartita e l'inizio della neutralità permanente della Repubblica federale austriaca). Uno spettatore — più tardi identificato nella persona del prof. Eugen Siebenbrunner di 55 anni, musicista dell'orchestra sinfonica di Vienna — ha lanciato improvvisamente dalla balconata un fascio di manifestini gridando: «*Voglio esprimere in tale modo la presenza spirituale del Sudtirolo e proclamare la sua fedeltà all'Austria*». E' stato subito arrestato.

Sui manifestini, circa 300 (firmati «*La libera voce del Sudtirolo Bolzano e Innsbruck*») sta scritto: «*Il 26 ottobre l'Austria celebra per la prima volta la festa nazionale. In questo giorno i sudtirolesi pieni di tristezza e melanconia salutano la loro patria, austriaci! Noi apparteniamo a voi. Non dimenticate il Sudtirolo. Aiutate il Sudtirolo*».

Sfregiò la cognata col rasoio poi simulò un'aggressione

Un istriano ad Alessandria E' stato rinviato a giudizio per tentato omicidio

Alessandria, 26 ottobre.

(f. m.) Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Parola, ha rinviato a giudizio per tentato omicidio, calunnia e porto abusivo di arma da taglio il profugo istriano Matteo Busletta, di 64 anni, che nel marzo scorso colpì con alcune rasoiate alla gola la cognata, Jole Margiocchi, di 43 anni, di Alessandria. Il grave fatto avvenne in via Santa Maria del Castello, dove la donna abita con la vecchia madre e il figlio, Severino, di 12 anni, dopo essersi divisa dal marito, Giovanni Busletta, che aveva sposato nel 1953 e che vive in Istria.

Nel luglio '64 Matteo Busletta si trasferiva in Italia e veniva accolto nel campo profughi di Cremona; innamorato della cognata, molti erano i suoi viaggi nella nostra città.

La sera del 27 marzo, era venuto in città e nell'alloggio di via Santa Maria del Castello aveva trascorso la notte. La mattina successiva, mentre la madre della donna e il figlio erano a Messa, un litigio scoppiò fra i due cognati. Il Busletta si gettò sulla donna, colpendola ripetutamente alla gola con un rasoio e con un coltello.

La Margiocchi, gravemente ferita, si trascinò fuori dell'appartamento e venne rinvenuta rantolante, in una pozza di sangue, sulle scale da alcuni vicini. All'ospedale fu sottoposta a interventi chirurgici e dopo lunga degenza dichiarata fuori pericolo. Chi aveva scoperto la donna ferita era entrato nell'alloggio, dove il Matteo Busletta giaceva a sua volta, con una ferita alla gola, disteso sul pavimento.

Ricoverato anche lui all'ospedale — le sue condizioni non destavano preoccupazione, essendo la ferita superficiale — venne interrogato dapprima dai funzionari della Mobile e poi dal sostituto Procuratore: affermò di essere stato aggredito con il rasoio dalla cognata e di averla colpita per difendersi, dopo essere stato ferito.

Le affermazioni risultarono false, di qui l'imputazione di calunnia.

Condannato a dieci anni un automobilista che sparò per un sorpasso a Parigi

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 26 ottobre.

(l. m.) La Corte d'Assise di Versailles ha condannato a dieci anni di prigione un automobilista che, durante una lite con un altro conducente in seguito ad un sorpasso e ad un lieve urto che aveva soltanto graffiato una delle due macchine, ha sparato ferendo gravemente il suo antagonista.

L'incidente avvenne il 10 gennaio scorso sull'autostrada, presso Parigi, verso le due di notte. L'imputato, Abdelkader Dagmucha, di 43 anni, commerciante ambulante, ha dichiarato che Louis Londiche, di 32 anni, l'aveva insultato; ed egli aveva quindi preso la rivoltella nell'automobile per difendersi, avendo paura. Il colpo sarebbe partito per disgrazia. La vittima, però, ha smentito di aver pronunciato parole violente, e gli esperti hanno affermato che il colpo non poteva partire da sé.

La drammatica udienza al tribunale di Brescia

«Non mi sono mai lasciato corrompere!» grida il pretore accusato d'aver "venduto" una sentenza

Il verdetto riguardava una causa civile a Milano - Il magistrato, quarantaduenne, deve rispondere di concussione e corruzione. Spiega che il suo cancelliere (anche lui imputato) gli portò a casa una busta con del denaro ma la respinse - Interrogato, l'avvocato coinvolto nella vicenda dice: «Sono innocente» - Oggi altri testimoni; poi il processo sarà rinviato al 9 novembre

L'avv. Druetti, a sinistra, ed il cancelliere Simone al banco degli imputati a Brescia

(Dal nostro corrispondente) **Brescia**, 26 ottobre.

E' proseguito oggi dinanzi al tribunale di Brescia il processo a carico del pretore dott. Renato Cavazzoni di 42 anni, del cancelliere Armando Simone di 52 e dell'avv. Giuseppe Druetti di 47, tutti residenti a Milano, rinviati a giudizio per concorso in corruzione e concussione.

Secondo l'Accusa, l'avvocato Druetti avrebbe promesso (tramite il cancelliere Simone) una somma di denaro al pretore Cavazzoni, qualora questi avesse emesso una sentenza favorevole ad un suo cliente. Pretore e cancelliere — sempre secondo l'Accusa — avrebbero successivamente costretto il legale a versare quanto pattuito avvertendolo che, in caso contrario, il verdetto sarebbe stato sfavorevole. Si trattava di una sentenza in una causa di sfratto emessa nell'ottobre 1959 a favore della società «Milano Gran Garage» per l'acquisto di un'area al centro della metropoli lombarda: il pretore ed il cancelliere avrebbero ricevuto — secondo l'Accusa — ottocentomila lire per emettere un verdetto che fosse a favore della società.

Stamane, all'apertura dell'udienza, il presidente del tribunale dott. Del Treno ha richiamato sulla pedana il pretore Cavazzoni per essere interrogato ancora. L'imputato ha dichiarato che il cancelliere Simone andò a casa sua e gli consegnò una busta dicendo che conteneva del denaro ed era un «omaggio della parte vincente». Egli la respinse invitando il Simone a riconsegnare i soldi al mittente, del quale non gli era stato fatto nemmeno il nome. Il cancelliere Simone accampò scuse e convinse il pretore a tenere la busta che, comunque, il Cavazzoni non aprì avendo deciso fermamente di riconsegnarla a chi l'aveva inviata».

«Io non ho commesso la concussione né mi sono lasciato corrompere. Sono innocente. Nella giustizia ho fiducia, non traditela!».

Subito dopo il prof. Nuvolone, difensore del dott. Cavazzoni, ha presentato al tribunale un voluminoso incartamento in cui sono contenute dichiarazioni con le quali 70 magistrati e 34 avvocati milanesi e un gran numero di personalità riferiscono sul lavoro svolto sempre con integrità dal pretore Cavazzoni.

Dopo le contestazioni è stato chiamato a deporre il terzo imputato, l'avv. Druetti. Il legale, figlio di un presidente di Corte d'Appello, ha nuovamente protestato la propria innocenza: fu stupito e sconcertato dalle dichiarazioni fatte dal Simone — ha detto — e le riferì all'altro legale che patrocinava con lui la causa, l'avv. Piero Dina. D'accordo con questi decise quindi di tacere la cosa.

Hanno poi deposto due testimoni importanti: l'avv. Piero Dina, consigliere dell'Ordine degli avvocati di Milano, pretore onorario e che affiancava l'avv. Druetti nella causa di sfratto, ma che prima della sentenza rimise il mandato, ed il signor Carlo Pessina, il maggior azionista della società «Milano Gran Garage».

L'avv. Dina ha dichiarato che, ad un dato momento, si ritirò dalla difesa della società «Gran Garage» per motivi personali e sotto il vincolo del segreto professionale. Soltanto quando l'ispettore del ministero di Grazia e Giustizia, inviato a Milano per chiarire la vicenda, lo sciolse dal segreto (l'ispettore aveva facoltà di farlo), l'avv. Dina dichiarò che, saputo dal suo collega di difesa che versando una certa somma si sarebbe vinta la causa, credette opportuno rimettere il mandato.

Dal canto proprio il signor Pessina, maggior azionista della società, ha dichiarato che dal suo legale si sentì dire che occorrevano, senza altri particolari, ottocentomila lire per vincere la causa.

Domani il processo continuerà con l'escussione di altri testi, quindi verrà aggiornato a martedì 9 novembre. In udienza si è fatta insistente la voce che al collegio di difesa, particolarmente per l'avv. Druetti, si aggiungerà l'ex presidente della Camera on. Leone.

a. m.

Un'anziana donna sfrattata si getta dalla finestra e muore

Non voleva lasciare la casa dove viveva da quarant'anni

(Dal nostro corrispondente) **Rovigo**, 26 ottobre.

(e. f.) Una donna di 60 anni, Carmelina Tognoli, moglie dell'agricoltore Marsilio Monesi, residente a Ficarolo, sconvolta per lo sfratto si è gettata dalla finestra della camera da letto, decedendo alcune ore dopo all'ospedale. La Tognoli ha preferito morire piuttosto che andare ad abitare in una nuova casa. Non ha voluto abbandonare la sua vecchia e umida abitazione, posta ai piedi dell'argine del Po, nella quale aveva tanti cari ricordi di quarant'anni di matrimonio. Il fatto ha destato in tutta la zona profonda emozione.

Denunciò il furto dell'auto sequestrata dalla Finanza

Un contrabbandiere di Torino condannato a 8 mesi a Verbania

(Dal nostro corrispondente) **Verbania**, 26 ottobre.

(a. o.) Il Tribunale di Verbania ha condannato a otto mesi di carcere per simulazione di reato e a ottocentomila lire di ammenda per contrabbando il ventottenne Angelo Granatiero di Foggia, ma residente a Torino.

Sorpreso da una pattuglia della Finanza la sera del 23 ottobre 1963 presso Dormelletto, mentre trasportava sulla sua vettura sette chilogrammi di sigarette svizzere, il Granatiero aveva abbandonato la vettura e s'era dato alla fuga. Il mattino successivo, si era presentato ai carabinieri di Cameri denunciando il furto dell'auto, che, invece, era stata posta sotto sequestro dalla guardia di Finanza. Denunciato per simulazione e contrabbando è stato riconosciuto colpevole di entrambi i reati.

Scioperano 700 studenti a Novara per la sospensione di 19 compagni

All'istituto tecnico "Mossotti" - Il provvedimento del preside in seguito ad una lettera di protesta - Gli allievi sospesi chiedevano un'aula che non è stata ancora assegnata

(Dal nostro corrispondente) **Novara**, 26 ottobre.

Circa 700 studenti, sui 950 dell'Istituto Tecnico «Mossotti» per ragionieri e geometri, hanno oggi disertato le lezioni per solidarietà con i diciannove allievi della «V B» per geometri che il preside dell'istituto aveva sospeso.

La vicenda è cominciata sabato scorso, quando il preside, prof. Aspesi, riceveva una lettera firmata dai diciannove studenti dell'ultimo anno per geometri nella quale i giovani, rammaricandosi perché ancora non era stata assegnata loro un'aula, ed erano costretti a seguire le lezioni in aule diverse, minacciavano di organizzare uno sciopero studentesco per la giornata di lunedì. Forse, in quella lettera, qualche espressione era poco diplomatica; sta di fatto che il preside prendeva posizione: «A scuola, lunedì, non ci verrete, ma non per il vostro sciopero, ma perché io vi sospendo».

Stamane — dopo la giornata di sospensione — tutti e diciannove gli studenti della «V B» per geometri sono ritornati all'istituto accompagnati dai genitori e sono stati ammessi a frequentare regolarmente le lezioni. Ieri però la notizia del provvedimento del preside aveva fatto il giro dell'istituto e gli studenti, un po' perché avevano le stesse lagnanze, un po' per solidarietà, ma forse perché desideravano fare un giorno di vacanza, hanno deciso lo sciopero generale in tutto l'istituto.

Le assenze dalle lezioni di questa mattina hanno raggiunto circa il settanta per cento.

L'Istituto Tecnico «Mossotti» è stato inaugurato soltanto due anni or sono, ma è «nato» già vecchio, cioè insufficiente. L'amministrazione provinciale ne aveva decisa la costruzione una dozzina di anni fa, ma prima che i lavori venissero iniziati ci sono voluti degli anni, così che il progetto è risultato, a costruzione avvenuta, inadeguato alle esigenze di oggi. Tra l'altro, l'istituto, che ospita anche il liceo, è senza palestre e, per gli esercizi ginnici, sono stati adattati gli scantinati.

p. b.

Scuole chiuse a Pinerolo per mancanza di riscaldamento

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo**, 26 ottobre.

(m. g.) A Pinerolo, alcune scuole hanno dovuto sospendere le lezioni perché gli impianti di riscaldamento non sono in condizione di funzionare. La grave situazione è stata discussa ieri sera dal Consiglio comunale, che si è impegnato a prendere provvedimenti.

L'ordine del giorno della seduta comprendeva diversi altri argomenti di normale amministrazione. Tra l'altro, si doveva designare il sostituto del compianto avvocato Arnaldo Pittavino, recentemente scomparso. L'incarico spetta al primo fra i non eletti della lista socialdemocratica, Giovanni Marina, che però ha già inviato al sindaco una lettera di rinuncia. Il consigliere Pittavino verrà perciò sostituito dal secondo dei non eletti, il dott. Michele Pronello.

La campagna elettorale per il 28 novembre

Lotte interne nella dc e nel psi i due partiti più forti a Novara

Il capolista democristiano è il prof. Benaglia (vicesindaco uscente); quello socialista il sen. Bermani - Ma le liste presentate finora sono soltanto tre (su otto previste): pci, psiup, pli - Un esponente dc dice: «Faremo il centro-sinistra in armonia con la politica del partito; il nuovo sindaco di Novara dovrà essere democristiano»

(Dal nostro inviato speciale) **Novara,** 26 ottobre.

Il fatto più saliente che caratterizza a Novara questo inizio di campagna elettorale è l'esistenza in seno alla locale democrazia cristiana di due forti correnti che si contendono la supremazia interna. La corrente di sinistra conta su una spiccata maggioranza in provincia. In città invece la maggioranza appartiene alla corrente di destra.

Chi muove le fila in provincia è il ministro Pastore, il cui uomo di fiducia è il segretario provinciale dc prof. Alessandro Giordano. In città la destra fa capo all'on. Scàlfaro, rappresentato dal prof. Lucio Benaglia, vice sindaco uscente, e fino a un mese fa segretario della sezione comunale dc, sostituito nominalmente dal rag. Ezio Leonardi.

La lotta di corrente si accentua logicamente in coincidenza con le competizioni elettorali, per la scelta degli uomini che devono comporre la lista dei candidati. Anche in occasione della prossima consultazione la lotta non è mancata. Di ciò naturalmente non si hanno molti particolari, ma pare che il direttivo cittadino (prevalenza destra) abbia posto alla sinistra un'alternativa: o accettate la nostra scelta nella formazione della lista e nella successiva politica, oppure la lista sarà formata soltanto da candidati della nostra corrente.

Il segretario provinciale, Giordano (sinistra) è andato a Roma e vi è rimasto dodici giorni. E' tornato ieri, ma non si sa con quali risultati. Sembra comunque, a quanto abbiamo appreso dal prof. Benaglia, che la lista sia pronta. «*Aspettiamo soltanto* — egli ci ha detto — *i crismi del comitato provinciale. Nella scelta non è stato seguito un criterio esclusivamente politico, ma quello di rappresentare tutte le classi sociali*». Sulla lotta interna il prof. Benaglia così si è espresso: «*La lista è stata preparata dal comitato cittadino, e fra destra e sinistra è stato raggiunto un pieno accordo. La corrente di sinistra è congruamente rappresentata*».

Nel dissidio democristiano fra destra e sinistra entrerebbero, oltre la scelta dei candidati, anche alcune cariche, come quella di presidente dell'Ente Provinciale del Turismo e della Camera di commercio. Alcuni affermano che l'attuale presidente dell'E.p.t., l'ing. Gian Maria Capuano (corrente di sinistra della dc), attenda dalla scorsa primavera la nomina a presidente della Camera di commercio, e che tale provvedimento sia stato bloccato a Roma dall'on. Scàlfaro (destra dc).

Lotte interne anche in campo socialista. A questo partito appartiene il sindaco uscente, prof. Cornelio Masciadri, il quale non sarebbe più sostenuto dal suo partito per fargli rioccupare tale carica. Egli è rimasto soccombente in una lotta interna a proposito di alcune iniziative di carattere amministrativo assunte dal comune. La lotta contro Masciadri ebbe inizio un anno fa, all'epoca delle polemiche provocate dal lascito Faraggiana di Albissola, a cui si aggiunsero quelle suscitate dalla mostra del pittore Cerano, organizzata dal comune che subì una perdita di oltre cinquanta milioni.

In seguito alle polemiche politiche il direttivo decise di non più valersi di lui come capolista e come eventuale sindaco. Masciadri protestò, e in casa sua si svolse una riunione di segretari delle sezioni cittadine. Il partito gl'inflisse la deplorazione, accentuando la frattura ormai esistente. Gli animi non si placarono nemmeno dopo che Masciadri fu prosciolto in istruttoria dal giudice di Savona per l'episodio Faraggiana. Il psi ribadì la decisione di non più utilizzarlo nella carica di sindaco, e infatti a capolista figura il sen. Sandro Bermani, predecessore di Masciadri al posto di primo cittadino di Novara. Dopo Bermani la lista prosegue in ordine alfabetico, e Masciadri occupa il posto che gli compete nell'elenco dei candidati.

Fino a questa sera sono state depositate tre sole liste sulle otto che si prevedono (la presentazione scade il 2 novembre a mezzogiorno): pci, psiup, pli. Rispetto alle elezioni del 1961 si sono aggiunti il psiup e il pri.

Capolista della dc sarà Benaglia e quasi tutti i consiglieri uscenti; vi sarebbero alcune riserve per il capogruppo consiliare uscente, l'avv. Pier Luigi Cassietti (della sinistra). Il pli presenta i due consiglieri uscenti e un complesso di professionisti e industriali. Il psiup ripresenta due dei tre consiglieri uscenti (il terzo si è ritirato dalla vita politica); capolista è il segretario provinciale del partito, Giuseppe Castoldi.

Tutti i consiglieri uscenti ripresenta anche il pri, capolista il capogruppo consiliare Eraldo Gastone. Del psdi si ripresentano i due consiglieri uscenti; forse i candidati saranno elencati in ordine alfabetico tranne che per il capolista, che potrebbe essere il dott. Rinaldo Canna. Non si sa nulla del pri e del msi.

Per la sorte del centro-sinistra molto dipenderà dal risultato della lotta che si accenderà fra i due partiti più forti (dc e psi) per la carica di sindaco.

Abbiamo chiesto al vice-sindaco uscente, il democristiano Benaglia: Centro-sinistra? «*Sì, in armonia con la politica del partito*». Sindaco? «*Ci batteremo per avere un sindaco democristiano, lo rivendicheremo in nome della maggioranza*».

Le stesse domande le abbiamo rivolte al sindaco uscente, il socialista Masciadri. Dichiarazione diplomatica: «*Mi permetta di non rispondere, sarebbe troppo prematuro, vi sono ancora molte situazioni da chiarire*».

Giuseppe Faraci

Relazione di Gava

La posizione dei senatori dc sulla indennità parlamentare

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 26 ottobre.

(d.l.) Il direttivo del gruppo democristiano del Senato si è riunito stamane per esaminare le modifiche proposte dal sen. Gava al testo della legge sull'indennità parlamentare.

In base a quanto fu concordato venerdì scorso nella riunione dei capi gruppo, sono stati proposti emendamenti agli articoli 5 e 6. Con il primo emendamento le indennità parlamentari, oltre ad essere tassate con l'imposta fissa del 24% sui quattro decimi dell'ammontare, dovrebbero concorrere, sia pure in questa sola parte, alla determinazione dell'imponibile ai fini della complementare. Così verrebbe assicurato il rispetto del principio della progressività dell'imposta. L'emendamento all'art. 6 si propone di escludere l'applicazione dei benefici fiscali nei confronti dei consiglieri delle regioni a statuto speciale, per i quali l'imposizione dovrebbe gravare sugli emolumenti globali anziché sui quattro decimi come stabilisce la legge.

A quanto risulta, la maggior parte dei membri del direttivo democristiano si è pronunciata a favore degli emendamenti.

Continuano, intanto, i contatti tra esponenti del psi e del psdi per concordare gli emendamenti tra i settori della maggioranza, in vista della discussione in aula fissata per giovedì.

Nuovi colloqui per evitare lo sciopero degli elettrici

Roma, 26 ottobre.

Il ministro del Lavoro Delle Fave ha ripreso il sondaggio per evitare un nuovo sciopero degli elettrici: oggi ha avuto un lungo colloquio con il presidente dell'Enel, avv. Di Cagno. Non si sa nulla dei risultati dell'incontro, ma si ritiene che possano essere riprese a non lunga scadenza le trattative o direttamente fra le due parti o in sede ministeriale.

Da molto tempo sono costretti a vendere sottocosto

Ancora diminuito il prezzo dei polli per gli allevatori (150 lire al chilo)

La dimostrazione di protesta a Cuneo rinviata a martedì: si erano dimenticati di chiedere l'autorizzazione - Una delegazione dal prefetto - Chiedono: prezzi calmierati e blocco delle importazioni



Un folto gruppo di pollicoltori riuniti per protestare in Piazza del mercato a Cuneo

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo,** 26 ottobre.

La marcia di protesta dei pollicoltori prevista per stamane a Cuneo non c'è stata: i promotori si erano dimenticati che per simili manifestazioni va chiesta l'autorizzazione alla questura con tre giorni di anticipo e la protesta è stata rinviata a lunedì. Niente corteo, dunque, e niente cartelli: gli interessati si sono limitati a inviare una delegazione dal prefetto e presso la Camera di commercio per presentare le istanze della categoria.

Al Prefetto la delegazione dei pollicoltori ha chiesto un immediato intervento delle autorità. Secondo gli allevatori, occorre bloccare subito le importazioni di pollame dall'estero; fissare un prezzo minimo che sia sufficientemente remunerativo.

Il responsabile atteggiamento della categoria — colto al volo oggi sulla piazza del mercato, dove i giornalisti sono stati stretti d'assedio da una cinquantina di pollicoltori desiderosi di esporre la loro grave situazione — è dimostrato anche dalla sincera autocritica fatta da alcuni di loro: «*Non siamo organizzati* — ci diceva il signor Antonio Scotto —, *manca qualsiasi forma associativa. Veramente, quando le cose andavano discretamente c'era un'associazione, ma finì che nessuno andava più alle riunioni. Una cooperativa ci vorrebbe*».

«*Soprattutto un prezzo calmierato, un censimento della produzione*» suggeriscono gli avicoltori Sandro Treves e Fabrizio Zavattaro. Anni or sono, dopo un'indagine di mercato la Camera di commercio di Cuneo stabilì che in provincia si producevano 15 milioni di capi; poi, dopo una epidemia di peste avicola, si disse che i polli erano scesi a 7 milioni. «*Ma la peste può durare al massimo due mesi, poi tutto torna come prima*», affermano Giovanni Manfredi, Domenico Filippi, Ettore Rinaldi e Vittorio Busin. Infatti, si calcola che nel Cuneese si producano ora ben oltre 30 milioni di polli.

La mancanza di una disciplina della produzione ha fatto precipitare la situazione, provocando quella saturazione del mercato che è all'origine dei prezzi bassi, i quali rischiano di mandare in rovina gli allevatori.

Se la scorsa settimana ad Alba e sugli altri mercati i polli erano scesi a 200 lire il chilo, stamane si è toccato il fondo: 180-170 lire, ma qualcuno è arrivato ad offrire solamente 150 lire e non è che nei negozi i prezzi siano diminuiti perché variano sempre in media da 650 a 800 lire al chilo. Se si pensa che un pulcino tratto dall'incubatrice costa almeno 120 lire e che per portarlo a due chili bisogna spenderci attorno sulle 180-190 lire, si può avere un'idea degli umori che serpeggiavano stamane in seno alla categoria. Su almeno mezzo milione di capi presenti sulla piazza cuneese, oltre i due terzi alle 14 erano ancora invenduti, e con scarsissime probabilità di trovare un acquirente.

Con la necessità di sfoltire le batterie, dove i polli giunti a piena crescita non possono più rimanere, e l'impossibilità di vendere ancora sottocosto, vi sono allevatori che arrivano a perdere sulle 600-700 mila lire alla settimana.

Il malcontento dei produttori si rivolge anche all'operato del governo, che probabilmente ignora la reale situazione. Si sono udite voci di critica alla campagna indirizzata a favorire la maggiore produzione e consumo di carne di pollo, quando contemporaneamente si è proceduto a massicce importazioni dalla Olanda, e ora anche dai paesi dell'Est europeo.

«*A Milano, la scorsa settimana* — afferma il signor Treves —, *c'erano 152 mila chili di prodotto nazionale e 110 mila di prodotto estero. Come si fa ad andare avanti?*». Un commerciante, Marco Abbona, riferisce in proposito che una ditta del Torinese avrebbe ora in frigorifero 2500 quintali di polli congelati rumeni destinati alle Forze Armate.

Quello degli approvvigionamenti alle caserme e alle altre comunità è oggi un argomento assai dibattuto in piazza. Si è sentito dire: «*All'epoca della crisi facevano mangiare tonnellate di patate ai soldati. Perché non si danno loro dei polli, ma di quelli nostrani, che ora costano poco?*».

L'idea potrebbe essere buona per sbloccare la situazione considerando che a Cuneo, Mondovì e Boves ci sono sei-settemila alpini. **n. m.**

TRECENTO PERSONE SONO ACCORSE NEL CANAVESE

Delusione dei curiosi nella cascina di Foglizzo Stanotte gli «spiriti» non si sono fatti vivi

La folla, al freddo, attende paziente gli strani fenomeni che si ripetono da venti sere: lanci misteriosi di bottiglie piene di vino, carta che s'incendia, vetri che vanno in pezzi - Nulla - Nella cucina della casa gli uomini aspettano bevendo barbera - Ma il ragazzo che «attira i fantasmi» dice: «Stasera non succederà niente; non ho visto il solito gatto grigio» - Poi si reca a dormire senza aver preparato il compito di scuola - Il padre scrive la giustificazione sul diario: «Mio figlio non ha potuto fare il riassunto per gravi motivi di famiglia»

Molte persone erano in attesa ieri sera dinanzi la casa di Domenico Boerio

(Dal nostro inviato speciale) **Foglizzo,** 26 ottobre.

Serata deludente: gli «spiriti» non si sono esibiti. Erano venute da Torino e dai paesi vicini duecento o trecento persone con la speranza di assistere a qualche manifestazione delle forze occulte. Per tutte le strade di Foglizzo c'erano automobili in sosta e in via Lamarmora la folla premeva contro il portone del numero 4 dove abita il quattordicenne Domenico Boerio e dove, in questi giorni, si sono registrati i cosiddetti «casi di infestazione»: lancio di sassi, di patate, di bottiglie, rotture di vetri e accensione di fuochi.

I giornali avevano raccontato queste cose e per di più c'era la testimonianza della guardia giurata che, per venti sere, si era messa le mani nei capelli senza riuscire a capire come accadessero fatti così eccezionali; e la gente, quindi, si riteneva in diritto di potersi gustare almeno un piccolo spettacolo. Invece niente.

C'erano donne che battevano i piedi a terra per riscaldarsi, uomini intirizziti che stavano curvi dentro i baveri alzati, ma non si decidevano a ripartire, tenuti avvinti ancora da un filo di speranza di conoscere qualcosa del grande mistero che circonda il mondo «spiritistico».

La serata, sulla strada, è trascorsa in questa lunga, esasperante, ansiosa attesa. Di tanto in tanto si alzava un clamore, una voce gridava «fateci entrare», «fateci vedere almeno il cortile»; un'altra proponeva di pagare un biglietto per avere diritto all'ingresso; qualche giovinastro ha avuto la bella idea di sostituirsi agli «spiriti» e ha tirato dei sassi sui tetti della casa. E' dovuto intervenire anche il maresciallo dei carabinieri, che era dentro la casa, per cercare di quietare gli animi e di invitare a sfollare. Ma a mezzanotte c'era ancora folla.

La cucina dei Boerio era gremita: parenti, amici, giornalisti; sul tavolo s'avvicendavano le bottiglie di barbera per animare l'attesa. I discorsi si intrecciavano nelle rievocazioni dei fatti di questi ultimi giorni, qualche vecchio non sapeva nascondere un amaro stupore ogni volta che sentiva raccontare di bottiglie piene di vino che si frantumavano contro il muro.

C'era, in fondo al divano, anche Domenico. Teneva aperto su un angolo del tavolo, fra i bicchieri di barbera, un quaderno a quadretti e ogni tanto scriveva qualche frazione, chiudeva una parentesi tonda, ne apriva una quadra, ma poi doveva interrompersi per spiegare come, prima delle manifestazioni, vede un gatto grigio.

Sempre pallido, il viso affilato e stanco nel superamento dell'età puberale, Domenico ogni tanto alzava gli occhi grigio-azzurri e guardava suo padre. «Come faccio — diceva — che domattina dovrei presentare anche il riassunto del canto primo dell'Odissea?». Suo padre allargava le braccia, non sapeva cosa rispondere. Cambiava discorso invitandolo ad andare a fare due passi in cortile.

Il ragazzo si alzava, usciva dal suo angolo, varcava la soglia, subito seguito dal codazzo delle persone che gremivano la cucina. Andava a girare sotto il portico dove, di solito, vanno a infrangersi le bottiglie piene di barbera. Nulla. Diceva Domenico: «E' inutile, stasera non può succedere niente: non ho visto il gatto grigio»; e tornava dentro, si rimetteva a scrivere qualche numero sul quaderno.

A mezzanotte il ragazzo si è sentito prendere dal sonno. Sua madre ha detto: «Allora non c'è proprio più speranza: quando s'addormenta, ogni manifestazione finisce». Ma prima di addormentarsi sul divano, Domenico è tornato a chiedere al padre come doveva fare per il riassunto che non aveva eseguito. Il padre lo ha tolto dall'impiccio. Ha scritto di suo pugno, sul diario scolastico: «Mio figlio non ha fatto tutti i compiti per gravi motivi di famiglia». La gente ha incominciato a sfollare dalla cucina. Ma fuori il pubblico in attesa non mollava. Qualcuno chiedeva ancora: «Ma non è proprio possibile vedere il cortile?». **r. l.**

Condannato a 2 anni a Chiavari

Rapinò la borsa ad una donna (ma conteneva solo carbone)

(Dal nostro corrispondente) **Chiavari,** 26 ottobre.

(g. r.) E' comparso oggi alle Assise di Chiavari Giuseppe Stefano Zerega, ventisettenne, di Lorsica, imputato di rapina, lesioni, porto abusivo d'arma da taglio, contrabbando di sigarette ed evasione all'Ige. I giudici gli hanno inflitto due anni e quattro mesi di reclusione, quindici giorni di arresto e una multa di due milioni.

La mattina del 22 marzo scorso Pellegrina Briasco, come ogni mattina, stava dirigendosi dalla sua abitazione in frazione Brizzolara verso Borzonasca, ove gestisce una rivendita di sali e tabacchi. Improvvisamente, mentre passava in località Riazza, era aggredita da un individuo col volto coperto da un passamontagna e da una sciarpa che percuoteva la donna fuggendo quindi con la sua borsa, contenente soltanto due chili di carbone.

I carabinieri identificavano l'aggressore nello Zerega: una perquisizione nella sua abitazione portava poi alla scoperta di un diario, dove egli aveva annotato alcune operazioni relative a un contrabbando di sigarette.

Oggi in aula l'imputato ha detto che non partecipò alla rapina ma fu costretto ad assistervi da Giovanni Costa che l'aveva minacciato con un coltello. La circostanza è stata subito ritenuta fantasiosa e Giovanni Costa, portato in aula dalle carceri dov'è detenuto, non è stato neppure interrogato. Il P. G. dott. Meloni, nella requisitoria, aveva chiesto 4 anni e 4 mesi.

Anche gli aerei impiegati per il contrabbando di sigarette

Alcuni guardacaccia hanno visto lanciare da un velivolo, presso Borgomanero, due bricolle - I carabinieri le hanno sequestrate fermando due uomini

(Dal nostro corrispondente) **Borgomanero,** 26 ottobre.

Un nuovo sistema di contrabbando di sigarette è stato scoperto stamattina nelle campagne di Borgomanero. Oltre alle tradizionali «vie del tabacco» tracciate dagli spalloni e agli innumerevoli altri espedienti fin qui usati per eludere la sorveglianza dei finanzieri, oggi i contrabbandieri hanno scelto quale via più sicura, per superare indisturbati la linea di confine, il cielo.

Così stamane un piccolo aereo da turismo ha lanciato presso Borgomanero due bricolle di sigarette del peso complessivo di oltre undici chilogrammi. Due persone che si trovavano nei dintorni a bordo di un'auto sono state fermate dai carabinieri di Borgomanero e consegnate alle guardie di finanza, ove si trovano tuttora in stato di fermo.

Erano circa le 9 quando nei pressi della riserva di caccia San Michele, di proprietà del signor Piero Longhi, i guardacaccia Pietro Pontiroli e Gino Bacchetta vedevano volteggiare sul loro capo un piccolo aereo da turismo. L'aereo, sceso a pochi metri dal suolo, e lanciato un involucro, compiva una virata per ritornare ad abbassarsi e lanciare un secondo pacco.

Messi in sospetto i guardacaccia perlustravano la campagna e, incontrate due persone a bordo di un'auto, le trattenevano. Mentre il Bacchetta teneva a bada i due, il Pontiroli scendeva a Borgomanero ad avvertire i carabinieri. Sul posto accorrevano il comandante la stazione, maresciallo Fiorillo, e il comandante del nucleo di polizia giudiziaria brigadiere Atzoggiu, che fermavano i due automobilisti e sequestravano la vettura e le bricolle.

Le due persone, identificate per Umberto Mancini di 24 anni da Chiusi Scalo (prov. Siena) e per Umberto Ligabò di 46 anni da Mantova, venivano accompagnate al comando della guardia di finanza di Borgomanero. L'auto sequestrata risulta appartenere al signor Giancarlo Zinzini, di 31 anni, residente a Borgomanero, che non è stato ancora rintracciato.

I fermati sono stati interrogati. Per ragioni di lavoro risiedono a Lamone in Svizzera; devono perciò spiegare la loro presenza nella zona lungo una strada di campagna. **g. b.**

CRONACHE DEI LIBRI

[redacted] trovato nel mondo inglese il miglior biografo

La vita patetica di Marcel Proust

La morte dei genitori gli consentì di «essere [redacted] stesso» - Ma solo nella pena della lunga malattia riuscì ad esprimere poeticamente le [redacted] esperienze sentimentali e culturali

Nei paesi di lingua inglese, il prestigio della Francia letteraria aumenta di giorno [redacted] giorno. Se, fra gli autori recenti, Camus [redacted] più letto di Sartre, Gide più di Valéry, tutti quanti — e Cocteau e Giraudoux, persino Robbe-Grillet — sono oggetto di discussioni, ricerche, studi critici. Sovrasta, tuttavia, ogni altra fortuna l'indiscusso interesse per Proust. Non è, certo, un caso che la recente biografia di George [redacted]. Painter sia stata diffusa contemporaneamente [redacted] Londra ed a Boston.

Già quando il Painter pubblicò nel '59 il primo volume della sua biografia (*Proust: The Early Years*, pp. 351), non poche erano state le discussioni sollevate da una interpretazione diligente [redacted] acuta. A quella data, viveva ancora in Inghilterra Marie Nordlinger-Riefstahl, l'amica affezionata che aveva aiutato Proust a tradurre Ruskin. Allora, la Nordlinger non approvò tante pagine della nuova biografia proustiana e, parlando alla BBC di Londra, fece sapere *urbi et orbi* che l'interpretazione generale proposta dal Painter era sbagliata, né si fece scrupolo di sottolineare alcuni sicuri errori di fatto.

Era quanto bastava per scoraggiare il più entusiasta degli ammiratori. Ma il Painter, che è [redacted] paziente bibliotecario del British Museum, [redacted] si scoraggiò. Lavorò altri [redacted] anni (ne aveva programmati due), ed ecco che, ora, egli risponde con questo volume conclusivo (*Proust: The Later Years*), dove i più importanti problemi di una vita per nulla semplice vengono interpretati nel modo [redacted]guente.

Riconosciuto nell'anno 1903 un momento capitale della esistenza del romanziere, il Painter indica nella morte del padre, il dott. Adrien Proust, l'avvenimento che preparò la progressiva liberazione dalla schiavitù familiare di un giovane fragile, del tutto indeciso, apparentemente perduto nel bel mondo. In questa prospettiva, le conseguenze provocate dalla morte della madre, nel 1905, sono anche più profonde. Ormai trentaquattrenne, Proust comprende che l'ultimo anello della ferrea catena familiare ha ceduto; l'uomo ormai esperto avverte che, da quel momento, può [redacted]re [redacted] stesso senza ipocrisie e senza falsi pudori.

Essere se stesso, per l'uomo Proust significa liberare i suoi più segreti istinti che mai avrebbe osato dichiarare o lasciar intuire e meno che mai descrivere essendo [redacted] e vigilante una madre premurosa ma rigida. Finalmente libero da ogni controllo, il segreto temperamento [redacted] afferma, matura la vocazione artistica, approfondisce una originale interpretazione della vita e del mondo, dà sicurezza all'uomo e all'artista indica la sua strada.

La strada di Proust non è quella [redacted] Swann e, neppure, quella di Guermantes. E' una strada lunga e faticosa che la [redacted]lattia, definita «benefica» dal Painter, fa scoprire allo scrittore proprio quando è costretto a [redacted] camminare più, a rinchiudersi nella propria stanza, a rinunciare al mondo e al suo fascino; quando, solo con se stesso, il creatore ingaggia la lotta con la morte per scrivere quello che sentiva di dovere poeticamente esprimere.

Senza dubbio è significativo che Proust abbia scritto il capitolo sui *Sentiments filiaux d'un parricide*. Quando conquistiamo la nostra indipendenza, allora noi tutti uccidiamo veramente i nostri genitori? Così pensò Proust: «*nous tuons tout ce qui* [redacted] *aime*». Da una simile convinzione lo scrittore derivò, ad un tempo, un sentimento di colpa e la conferma della [redacted] ineluttabilità. A mio giudizio, proprio sviluppando questa particolare posizione psicologica l'artista scoprì quella sua originale concezione, che la libertà individuale interpreta come un bene da riconquistare in un mondo dove l'artista [redacted] considerato sempre un escluso. [redacted] qui la nostalgia di tante pagine [redacted] proustiane, il patetico che circonda i principali personaggi, quell'aspirazione [redacted] al concreto che dirige lo scrittore, appena abbandonata la guida di Ruskin, ad opporsi [redacted] Sainte-Beuve e ad ammirare Balzac e Flaubert.

Questo realismo proustiano, direi piuttosto il suo modo [redacted] aggredire il concreto, ha fatto commettere molti errori ai suoi commentatori. Non pochi fastidi ha, pure, recato all'ultimo biografo dello scrittore. Sono almeno due mesi che il *Times Literary Supplement* registra proteste, smentite, polemiche per tanti particolari irritanti che il Painter ha dovuto ricordare. Soltanto per Albertine il biografo ha indicato ben dieci persone, tre donne e sette uomini, che potrebbero aver offerto sicuri particolari per la costruzione di uno dei personaggi più caratteristici del romanzo. Come è logico, tutti si riconoscono nelle pagine favorevoli; nessuno [redacted] attribuisce i difetti e, meno che mai, i vizi dei personaggi.

Quando pareva ormai superato ecco, adunque, ritornare per il [redacted] proustiano [redacted] problema delle «chiavi». Per quanto Proust abbia ripetutamente affermato l'impossibilità di dischiudere il suo ben costruito mondo [redacted] un qualsiasi strumento, nessuno vuol rinunciare a tentare l'impossibile e il tentativo è diventato, ormai, un «gioco» letterario. Al gioco si [redacted] cimentato anche il Painter e, ora, egli paga lo scotto della sua temerarietà. La quale dimostra, ancora [redacted] volta, quanto sia più facile dall'opera di uno scrittore risalire alla sua vita che percorrere la strada opposta, ma criticamente feconda, che dalla vita scende a caratterizzare l'opera.

Per questo difficile [redacted]pito molto resta da fare attorno al romanzo proustiano. Brilla, ora, il sole di Proust sul continente americano e già dal Giappone giunge notizia che colà [redacted] stata pubblicata [redacted] traduzione integrale in lingua giapponese di *A la recherche du temps perdu*.

Franco Simone

(George D. Painter - *Marcel Proust* - Editore Longanesi, 768 pagine, [redacted] lire).

Già nel '300 la [redacted]Commedia» fu popolare in tutta Italia

L'immediata «fortuna» di Dante

L'esemplare Mostra fiorentina dei codici e delle edizioni dantesche ricostruisce il [redacted] Poema, [redacted]ziale della nostra unificazione linguistica - Tra i codici c'è un autografo del Poeta? - La risposta è [redacted] dubbia

Firenze, ottobre.

Tra pochi giorni la *Mostra di Codici ed Edizioni Dantesche*, allestita nelle [redacted] la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, a cura della Società Dantesca Italiana, verrà chiusa: proprio quando in libreria apparirà il catalogo relativo. Mi sia consentito esprimere rammarico per [redacted] chiusura. Peccato che un maggior numero di persone non possa visitarla [redacted] rivisitarla, catalogo alla mano: tra le manifestazioni indette per [redacted] centenario dantesco, questa mi pare [redacted] delle più utili e meglio riuscite.

A differenza di quanto [redacted] a Firenze, si fece un secolo fa, e poi [redacted] 1921, la mostra accoglie solo materiali di provenienza nazionale; il suo interesse, con questo, non [redacted] minore delle precedenti, tanto ricche [redacted]no le biblioteche italiane, pubbliche e private, di stam[redacted] e manoscritti danteschi.

Gianfranco Contini ha voluto [redacted] che l'asse centrale della mostra, disegnata da lui e allestita dai suoi assistenti, fosse costituito [redacted] un gruppo di codici che rendessero evidente il fenomeno della diffusione manoscritta del Poema per l'Italia, cui il nostro paese deve, più che [redacted] ogni altro, la [redacted] unificazione linguistica e culturale. Le sezioni che seguono e precedono hanno interesse sicuro, ma, in fondo, complementare.

La prima sala intende restituire, in modo concreto, l'immagine [redacted] un nucleo di quelli che dovetta essere [redacted] biblioteca ideale [redacted] Dante, illustrando [redacted] strumenti di una cultura che oggi [redacted] tende a definire [redacted]geniale, d'un eclettico di va[redacted] curiosità, [redacted] disposto a lasciarsi intimorire dalla autorità, anche se tale indipendenza poteva attirargli sospetto di eresia.

Accanto a [redacted] *Vulgata* completa, contenuta in un codice del Duecento, di probabile origine bolognese, con caratteri che la riporterebbero a un [redacted]po usato da Dante; a un'*Eneide*, a un Ovidio (*Metamorfosi*), appartenenti anch'essi a una tradizione conosciuta dal Poeta: un membranaceo del Duecento contenente le opere di Orazio, un altro, precedente di [redacted] secolo, con il *De Amicitia* ciceroniano, potrebbero, informa il catalogo, [redacted] essere stati usati da Dante. Seguono, sparsi su passi d'interesse dantesco, manoscritti di altri classici latini, della *Fisica* e dell'*Etica Nicomachea* di Aristotele; quindi opere a carattere enciclopedico (l'*Etymologicon* di Uguccione da Pisa; il *Tresor* e il *Tesoretto* di Brunetto Latini), testi provenzali (*Roman de la Rose*; *Lancellot en prose*; un canzoniere trascritto in area padana) sino ai due poemetti duecenteschi di frate Giacomino da Verona, *De Jerusalem Celesti* e *De Babilonia Civitate Infernali*, di solito ricordati come ingenui precedenti della *Commedia*.

Tutti i visitatori, specialisti e no, indugeranno, probabilmente, davanti al numero 29, un codice in 8° del secc. XIII-XIV, contenente un frammento del *Detto d'Amore*, poemetto che imita il *Roman de* [redacted] *Rose*. [redacted] quattro carte esposte [redacted] sicuramente della mano che trascrisse *Il Fiore*, collana di sonetti che ha anch'essa per materia il *Roman de la Rose*: se l'attribuzione del *Fiore* a Dante giovane sarà dimostrata (alla difficile impresa lavora da tempo Gianfranco Contini), ciò signifi[redacted] che il *Detto* [redacted] autografo [redacted] Dante.

Oggetto d'interesse particolare sarà anche [redacted] registro (o *Memoriale*) [redacted] notaio bolognese Enrichetto delle Querce: il quale nell'antipagina reca, sicuramente riportabile alla [redacted] 1287, l'attestazione più antica della rime [redacted] Dante: il sonetto per la Garisenda. (Altri due *Memoriali* bolognesi esposti nella seconda sala mostrano le due prime citazioni della *Commedia* che si conoscono, rispettivamente del 1317 e del 1321, segno sicuro della diffusione del Poema, vivo [redacted] l'autore; i notai [redacted] tempo riempivano con [redacted] poetici gli spazi bianchi tra atto e atto, per impedire interventi illegali).

Il poeta delle *Rime* [redacted] rappresentato insieme con il gruppo dei [redacted] amici e antagonisti; altri codici illustrano [redacted] tradizione testuale delle opere minori: traverso di essi si arriva al cuore [redacted] mostra: alla storia, magistralmente impostata e descritta, della diffusione della *Commedia* nel Tre e Quattrocento.

Vivo ancora Dante, il Poema dovette [redacted] conosciuto in alcune regioni. Nel [redacted] cenni che seguirono la [redacted] morte, la diffusione dell'opera fu prodigiosa: [redacted] di codici giunto sino a noi, rappresentante una piccola parte di quelli in circolazione, offre [redacted] ciò prova sicura. La prima testimonianza (indiretta) che possediamo è del 1330-'31, [redacted] è fiorentina; la suc[redacted]va, datata 1335-'36, [redacted] già un testo [redacted] coloritura regionale, trascritto da [redacted] marchigiano, Antonio da Fermo, per il podestà di Genova «Becchario de Becharia». Con tutta probabilità le copie del poema complete, eseguite subito dopo la morte del padre dai figli [redacted] e da altri, [redacted] perdute per [redacted] distrutte perché non rispondenti a esigenze di committenti tanto diversi tra loro, per condizione sociale e [redacted] regionale; la restituzione [redacted] te[redacted] originario del Poema, quale uscì dalla penna di Dante, [redacted] miracolo, non sarà mai possibile.

Fiorentino è un gruppo [redacted] codici approntato tra il 1340 e il 1360 circa [redacted] bottega di [redacted] noto amanuense, Francesco di Ser Nardo, chiamato «dei cento Danti»: gruppo importante per l'influenza esercitata. [redacted] accanto a due esemplari «dei cento», la Mostra espone copie della *Commedia* eseguite nelle Marche, nell'Umbria, in Romagna, a Gaeta (da un veneziano), a Bergamo, a Napoli, a Bologna, nell'estremo meridione; accanto a esemplari con miniature stupende, anche a pagina piena, in caratteri elegantissimi, [redacted]ple più modeste, [redacted] disegni a penna, illustrazioni popolaresche: testimoni della varia estrazione economica dei committenti.

La diffusione manoscritta del Poema non è stata ancora studiata, come ha rilevato di recente Gianfranco Folena, «dal punto di vista geografico ed economico-sociale... sebbene questo [redacted] un tema fondamentale per la storia della cultura e della lingua italiana»; nell'ordinare, da tale angolo, [redacted] certo numero di codici, i responsabili della Mostra hanno circoscritto [redacted] picchetti un'area vastissima, da dissodare e mettere a cultura negli anni a venire.

Una mostra disegnata con tanta chiarezza e intelligenza, piena d'interesse per il visitatore [redacted] formazione [redacted]diana e insieme utile, per il numero e l'importanza dei materiali esibiti, per i problemi che imposta, per gli accostamenti che propone, allo specialista, accade di rado vederla. Rimane, per fortuna, il catalogo.

Giorgio Zampa

«Il Conte Pioletto» commedia piemontese

L'editore Andrea Viglongo ha ristampato, in una edizione anastatica che riproduce il bel volume stampato in Torino «presso Giammichele Briolo» nel 1784, [redacted] *commedia più nota per il titolo che letta, capolavoro del teatro dialettale piemontese:* Il Conte Pioletto. Commedia per musica, *fu composta da un nobile* [redacted] *famiglia, Carlo Giambattista Tana, marchese di Entraque, conte di Limone e di Santena, verso la fine del 1600. Apparve in stampa solo un secolo dopo, con lessico e saggio critico sulla trascrizione e pronuncia del non facile dialetto; e nel l'800, dopo tanta fortuna sulle scene, sparì dai repertori.*

La riedizione [redacted] *interessa soltanto* [redacted] *ama le cose piemontesi. La commedia — con un lieve e complesso intreccio amoroso, ma suggerita da un'amabile vena satirica che si dirige, attraverso il conte Pioletto, contro i nobili di dubbia o fresca nobilità — piaceva a Benedetto Croce. In un saggio di questo dopoguerra ne illustrò la serena e gioiosa freschezza, la benevola ironia, il sereno candore, e la definì commedia che «nasce da un sorriso».*

LA MERAVIGLIOSA STORIA DELL'ALPINISMO

Il terrore dei draghi ancora nel Settecento allontanava gli uomini dalle vette alpine

A metà [redacted] *'700 tutto il mondo era praticamente conosciuto nei suoi limiti* [redacted]*tuali. A metà dell'800 ferrovie ed elettricità erano di dominio comune. Eppure nel* [redacted] *dell'Europa, in luoghi che si potevano scorgere ad* [redacted]*chio nudo da Milano* [redacted] *da Berna, una vasta zona viveva allora la sua preistoria. Proprio in quel periodo, diciamo all'incirca fra la Rivoluzione francese e la formazione del regno d'Italia, le Alpi uscivano faticosamente alla luce come entità scientifica, emergevano dalle nubi di leggenda e* [redacted] *terrore* [redacted] *le avvolsero nei millenni.*

Il mostro di Val Ferret

Ricerche storiche hanno dimostrato che in realtà, per motivi di avvicendamento delle glaciazioni e così via, le Alpi erano assai più domestiche che non ora, si che avvenivano [redacted] *incredibili,* [redacted] *ma* [redacted] *fatto che le mucche degli alpeggi di Chamonix potessero attraversare comodamente la labirintica Mer de Glace, per andare a pascolare ai piedi del Dru. Ma circa* [redacted] *pareti, le vette, le* [redacted] *per le quali non poteva esistere alcun interesse economico, si dicevano cose atroci. Ai viaggiatori apparivano fantasmi che li respingevano a valle, spiriti maligni facevano crollare sui malcapitati torri di ghiaccio, qua e là svolazzavano draghi; ce n'era uno persino in valle Ferret, a due passi da Courmayeur: un drago* [redacted] *coda incrostata* [redacted] *diamanti. Se la toglie solo una volta all'anno, nella notte* [redacted] *Natale,* [redacted] *andare* [redacted] *bere. E' il momento per impossessarsi del favoloso tesoro, ma nessuno c'è mai riuscito e la leggenda continua. Ancora nel '700 inoltrato uno studioso di Zurigo dedica un lungo articolo di una sua dotta opera a risolvere il problema se i draghi privi di coda fossero di sesso femminile.*

In questo strano, affascinante mondo, che ha per sfondo le Alpi e per tema la loro conquista si muove con erudita disinvoltura Claire Eliane Engel con il suo volume Storia dell'alpinismo, edito da Einaudi nella collana «I Saggi». La Engel alpinista credente e praticante, è francese di origine ed inglese di adozione: un punto di partenza ideale, perché alla competizione per il dominio del «terreno di gioco dell'Europa» furono praticamente estranei gli altri popoli, compreso il tedesco e l'italiano, economicamente anemici l'uno e l'altro e troppo impegnati a farsi nazione per volgersi a conquistare pietre [redacted] *ghiaccio.*

I primi «pazzi» che sfidarono draghi e streghe furono, ormai è dimostrato, non i cercatori di cristalli ed i cacciatori di camosci, per i quali una vetta non rappre[redacted] *alcun motivo di impegno, ma gli scienziati. Naturalisti un poco buffi, come certi personaggi di Verne, che* [redacted] *sottoponevano a sfibranti fatiche per raggiungere un'alta quota sulla quale si potesse determinare a quale temperatura bolle l'acqua, se uno sparo di pistola* [redacted] *sente più* [redacted] *meno forte che in pianura, e così via. Poi il cerchio si allarga, come quando si getta un sasso in acqua, e la scena si popola di nomi cari al ricordo ed alla fantasia di chi va in montagna con passione: dopo De Saussure, quello strano tipo di Bourrit che si proclamò agente pubblicitario del Monte Bianco,* [redacted] *poi Javelle, e Brockedon* [redacted] *Töpffer. (Un nome italiano spunta soltanto nel 1801: quello del dott. Pietro Giordani, medico di Alagna, che da solo mise per primo il piede su quella cima del Monte Rosa, in verità piuttosto modesta, che ora porta il suo nome).*

I pionieri britannici

Ma quando irrompono in scena gli inglesi, più [redacted]*no bada ai naturalisti e* [redacted]*mincia quel periodo d'oro* [redacted] *cui le Alpi vengono esplorate non più con criteri scientifici, ma unicamente perché è bello, irragionevolmente bello scorrazzarci avanti e indietro,* [redacted] *nessun motivo particolare che arrivare dove* [redacted] *è mai arrivato. Avanzano i mattatori, che* [redacted]*no Whymper e Tyndall, Croz ed Anderegg e finalmente il nostro Carrel. Le Alpi non hanno più pace* [redacted] *il poeta Ruskin, che cantò il Cervino, che per primo lo fissò su una lastra fotografica, grida indignato: «Voi considerate le montagne come alberi della cuccagna nel recinto* [redacted] *orsi». E poi lancia quella bellissima invettiva: «Avete trasformato le cattedrali della terra* [redacted] *campi* [redacted] *gara!».*

Ormai, comunque, le scalate [redacted] *moda. Con il progredire della tecnica, quella* [redacted] *prima* [redacted] *un'ascensione spaventosa diventa «una gita per collegiali», come dice lo scanzonato Mummery. In certi giorni* [redacted] *punta si trovano in vetta al Cervino una dozzina di comitive, e quando si comincia a parlare di «varianti», di «invernali», di «solitarie», la storia* [redacted] *solo delle Alpi ma anche dell'alpinismo è praticamente conclusa, si è bruciata nello spazio esiguo di un centinaio d'anni. L'ha ricostruita* [redacted] *pazienza certosina la Engel, munitissima di citazioni, di dati, di raffronti.*

La parte degli italiani

Un po' meno, forse, per quanto riguarda la partecipazione italiana, che è stata notevole nell'ultima parte della conquista, fra Guido Rey e Bonatti (alcune inesattezze nella storia [redacted] *Cervino potevano* [redacted] *evitate); ma autorevolmente le si affianca, a compendio* [redacted] *volume, Massimo Mila, con un magistrale saggio sull'alpinismo italiano che molti* [redacted]*ranno poiché fu scritto per* [redacted] *Club alpino in occasione* [redacted] *centenario. Davvero un* [redacted] *definitivo, a cui non si saprebbe aggiungere o togliere nulla di importante. E che anche i giornalisti che scrivono di montagna, sia pure a proposito delle sciagure che vi accadono, farebbero bene a leggersi* [redacted] *umiltà ed attenzione.*

Carlo Moriondo

(Claire Eliane Engel - *Storia dell'alpinismo*, con un saggio di Massimo Mila sull'alpinismo italiano - Editore Einaudi).

Gustavo Doré, il celebre illustratore, così ricostruì fantasticamente la sciagura che, un secolo fa, colpì [redacted] *spedizione Whymper dopo la conquista del Cervino*

Scritti di Malagodi ed un «pamphlet» di Ugo d'Andrea

Due critici della politica italiana

Conoscevamo [redacted] ecumenismo della Chiesa: l'[redacted] Giovanni Malagodi, segretario del pli, ce ne propone [redacted] altro, l'ecumenismo liberale, perché esso solo, dice, è in grado di aiutare l'uomo a superare la crisi dovuta al passaggio dalle vecchie strutture millenarie alla nuova società, dove finalmente fraternità e responsabilità individuale [redacted] condizionano e si identificano dialetticamente. Questo ecumenismo liberale è il tema di fondo di articoli, discorsi, conferenze che Malagodi ha raccolto nel volume *Liberalismo in cammino*. L'autore ha la religione della libertà: [redacted] essa tutto il bene, spirituale e sociale; [redacted] di essa la miseria, non [redacted] morale ma anche materiale. E' il liberalismo la vera forza del l'evoluzione [redacted] mondo. Ha abbattuto [redacted] vecchie monarchie e le strutture feudali; combatte ora i [redacted]i assolutismi totalitari.

Per Malagodi il liberalismo rompe l'angustia delle frontiere e ci dà speranza in un'Europa «*come federazione di popoli che conservino e avvalorino la varietà delle loro ispirazioni e tradizioni culturali, pur mettendo in* [redacted]*mune l'esse*[redacted] *della sovranità, la bilancia della giustizia, la spada della difesa, il lavoro degli uomini,* [redacted] *moneta, il mercato*». Per questo De Gaulle va contro la storia e si ostina a non voler capire che «*al di là degli ostacoli l'Europa libera si consolida e la comunità atlantica progredisce*», perché la vera forza di queste organizzazioni [redacted] innanzitutto spirituale, poi politica e materiale.

In politica interna Malagodi è contro il centro-sinistra, perché vi vede una grave [redacted] perniciosa confusione. Senza chiarezza non [redacted] possibile combattere contro le «*forze della stagnazione*», che egli indica nel conservatorismo, clericalismo, fascismo, marxismo, ed anche nel «marxismo annacquato» come definisce [redacted] socialdemocrazia.

Senza libertà non c'è chiarezza e perisce la cultura lasciando [redacted] posto l'industria [redacted] vuoto. L'espressione [redacted] di Croce. Oggi [redacted] intellettuali, specialmente quelli cosiddetti di sinistra, per convinzione o per viltà, sono lavoratori di questa industria. Malagodi denuncia l'angoscia esistenziale come «*egotismo folle e comodo pretesto per schivare i doveri elementari della vita*»; denuncia l'arte astratta [redacted] «*prodotto di angosciosa impotenza e un noioso accademismo e* [redacted]*formismo*». Le convinzioni di Malagodi si possono accettare o respingere; di certo bisogna ammettere che egli le espone in modo brillante, chiaro, fermo. Ottimo scrittore e piacevole conferenziere, [redacted] un arguto polemista.

* *

Ugo D'Andrea, deputato liberale e giornalista, ha pubblicato, sotto il titolo *Uno Stato senza bussola*, un [redacted]mario della politica estera italiana dal 1944 ai giorni nostri. Una cronaca che testimonia il difficile cammino percorso partendo da [redacted] situazione disperata che faceva esclamare [redacted] Churchill: «*Il fato dell'Italia è davvero terribile*». Nel 1944 ebbe inizio la nuova politica estera: fu possibile riaprire a Washington la nostra ambasciata, e il conte Carandini andò a rappresentare l'Italia a Londra in [redacted] camera d'affitto. Nei contrastati anni del dopoguerra ci fu sicuramente amico Truman, e spiccano le figure di De Gasperi e Sforza. D'Andrea mette in rilievo anche la fermezza [illegible] mostra[redacted] da Pella, nel settembre 1953, per la crisi di Trieste.

Perché l'Italia possa [redacted]durre una felice politica estera, è necessario un ordine interno equilibrato; [redacted] l'incontro in atto tra cattolici e socialisti, secondo l'autore, è un fatto negativo. Il comunismo, che la dc [redacted] avrebbe voluto arrestare quand'era possibile (D'Andrea accusa De Gasperi di non aver voluto fare scattare la legge maggioritaria, o «legge truffa», del 7 giugno 1953) starebbe distruggendo la società liberale.

L'Italia (prosegue) dal 1946 si è [redacted] come espressione della Chiesa di Roma: pertanto è stata fermamente anticomunista con Pio XII, ma [redacted]po Giovanni XXIII è diventata «*uno Stato senza bussola*» (di qui il titolo del volume). Il nuovo corso, seguito ora da Paolo VI, preoccupa D'Andrea «*per le conseguenze che si possono avvertire nella solidità e nella struttura dello Stato italiano*»: preoccupazione che non tutti, certo, condividono.

Giovanni Trovati

(Giovanni Malagodi - *Liberalismo in cammino* - Editore Sansoni, 275 pagine, 1500 lire. — Ugo D'Andrea - *Uno Stato senza bussola* - Edizioni del Borghese, 185 pagine, 1500 lire).

Borse economia e finanza

[redacted] da 63,07 a 63,59 (+0,80 per cento)

Una seduta attiva e [redacted] rialzo interrompe [redacted] serie di ribassi

Dopo un inizio incerto, le precisazioni della Fiat sul positivo andamento dell'esercizio in corso risvegliano di colpo il mercato - Il denaro affluisce, prima sulle azioni Fiat, poi sulle altre - Chiusura ai massimi della giornata - Dopoborsa ben tenuto

Milano, 26 ottobre.

Dopo varie sedute monotone e prive di iniziative [redacted] Borsa [redacted] registrato stamane una confortante inversione di tendenza, in pratica la prima giornata positiva del nuovo ciclo operativo. Il risveglio del denaro ha avuto un nome: Fiat. Dopo qualche battuta incerta all'inizio, in riflesso alla notizia della momentanea chiusura per lavori di alcuni stabilimenti, il comunicato degli agenti di cambio di Torino, con le precisazioni della Società sull'andamento più favorevole, rispetto all'anno scorso, dell'attuale esercizio, mutava immediatamente l'atmosfera [redacted] mercato. Il denaro affluiva sul titolo e quindi sulle Catini, sulle Edison, sugli Assicurativi, allargandosi man mano a quasi tutta la quota.

Chiusura sui livelli massimi della giornata. L'indice generale azionario di «24 Ore» risale da 63,07 della vigilia [redacted] 63,59, con un rialzo dello 0,80 per cento. Molto attivo e ben tenuto anche [redacted] reddito [redacted].

Titoli trattati: Valori di Stato per 114.500.000 lire. Obbligazioni per 685 milioni di lire, azioni n. 1.123.425.

Dopoborsa ben tenuto con scambi modesti. Corsi informativi: Fiat 1866-1872; Catini 1645-1650; Edison 2195-2200; Viscosa 3770-3780; Generali 88.400-88.700.

Genova, 26 ottobre.

Industrie agricole 3100; Navig. Alta Italia 5050; Cotonificio Ligure 2300; Eridania 2570; Romana Zuccheri 168,50; Industria Zuccheri 20[redacted]; Distillerie Italiane 2250; Zuccheri Sermide 805; Esercizi Molini 1270; Mira Lanza 41.800; Italsider 1019; Aedes 1790.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	65.750	Pirelli C.	3175
Gim	3750	Sifa	1065
Centrale	8900	Stet	2536
Invest	3125	Italpi	[redacted]
Bastogi	1773	Generali	88.300
Sviluppo	1626	Ras	37.000
Finmare	475,75	Incendio	8520
Finelettr.	1260	Assicur.	63.700
Finsider	836	Ass. Tor.	6050
Breda	5120	Ass. Tor. pr.	4230
Salep	123,50	Ass. Mil.	22.800
Sme	2226	Ass. Mil. p.	[redacted]
Dosarelio	930	Fond. Vita	18.920
COMUNICAZIONI			
N. Milano	[redacted]	Ausiliare	2450
Mittel	1785	Sip	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.050	Lanerossi	2680
Val Ticino	14,50	Tilane	160,25
Olcese	574	Fisac	239
De Angeli	2090	Cascami	3850
Cucirini	6130	Bemosc.	1190
Linificio	601	Châtillon	[redacted]
Rossari	17.600	Snia Visc.	3796
Rotondi	19.150	Viscosa pr.	3090
Tosi	2090	Facchetti	446
Unione M.	22.000	Scotti	101,50
Gavardo	1500	Mart. pr.	1931
MINERARI E [redacted]LURGICI			
Italsider	1015,50	Siele	8805
Magona	1015	Bregat-Iz.	875
Metallurg.	[redacted]	Falck	3570
Amiata	12.130	Falck pr.	[redacted]
Montecat.	1646	Trafilerie	642
Montepomi	680	Ilva-Vialin	675
Dalmine	1477	Terni	571
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	1867	Fr. Tosi	[redacted]
Fiat priv.	1632	Westingh.	[redacted]
[redacted]	577	Olivetti	1965
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2520	Magneti	858
Emiliana	[redacted]	Tecnom.	1457
Orobia	[redacted]	Alta Ven.	1426
Marelli	628		
ALIMENTARI			
Distillati	2298	Certosa	[redacted]
Eridania	[redacted]	Motta	11.650
Es. Molini	1315	R. Zucch.	167,75
CHIMICI			
Anic	1219	Rumianca	1612
Saffa	4950	Sarom	922
Italgas	[redacted]	C. Erba	6770
Liquigas	190,25	Erba priv.	4930
Rap. Gas	649	Bressoli	17.500
Pibigas	86	Caffaro	175
Larderello	2660	Ledoga	2638
Mira L.	41.750	Ledoga pr.	2660
Bergesse	1332	Cogo	6250
IMMOBILI[redacted] E AGRICOLI			
Aedes	[redacted]	Milano C.	32.900
Iniziative	[redacted]	Silos	2900
Sogi	1555	Bon. Ferr.	451
Beni Stab.	2790	Risan. N.	5975
Gen. Imm.	450		
DIVERSI			
Edison	2198	Smeriglio	128
Baigoi	13	Pir. SpA	2800
Biade	42.500	T. Acqui	6100
Burgo	14.100	Remac.	250
Ginori	500	Remac. pr.	204,50
Cogo	3521	C. Acqua	483
Italcem.	13.890	De Ferrari	994
Cementir	5010	Sai	5985
Cer. Pozzi	153	Sipa	1439
Eternit	4685	Bastelli	5500
Rejna A.	1112		

Oro [redacted] valute estere ieri [redacted] mercato libero

Milano, 26 ottobre.

Banconote: sterlina 1730-1760; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco occidentale 154-157.

Oro fino 708-716 lire al grammo. Sterlina oro vecchio e nuovo conio 6125-6325; [redacted] rengo svizzero 6075-6275; id. francese 5700-5900; id. belga 5300-5500; id. italiano 5400-5600.

[redacted] QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	26	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 30	+ 0 70
» cont.	103 20	+ 0 70
Redimibile 3½	100 02	—
» cont.	99 92	—
Ricostruz. 3½	88 15	+ 0 15
» cont.	88 05	+ 0 15
Ricostruz. 5%	97 40	+ 0 20
» cont.	97 30	+ 0 20
Rif. Fond. 5%	97 15	— 0 15
Pr. R. 5% Tr.	97 30	—
» 34	97 30	—
B.T.N. 5% '[redacted]	100 52	—
» » '66	101 02	—
» » '69	101 02	+ 0 15
» » '70	101 15	+ 0 15
» » '71	101 15	—
» » '73	[redacted] 10	+ 0 15
» » '74	101 35	+ 0 30
B.T.S. 5% '[redacted]	100 40	— 0 07
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 70	—
» Cat 6%	97 70	—
I.R.I. 6½ %	98 60	—
» ('54) 6%	99 40	—
» sint. 6%	98 65	—
» ('60) 6%	98 70	—
» '57 5.6%	98 30	— 0 15
» ('58) 6%	98 25	+ 0 15
» ('70) 6%	99 —	—
» '59 5½%	92 20	—
» '60 5½%	91 90	—
» '61 5½%	91 15	—
» '62 5½%	91 15	+ 0 10
» ('64) 6%	98 50	—
» Stet 6% appl.	99 20	— 0 10
» Elettr 5½%	106 30	— 0 40
» » 5½% appl	91 75	—
» Sider 5½	96 —	—
Elfer (III) 6½	98 75	—
Elfer (IV) 5%	92 60	—
FF. SS. 5½%	95 20	—
» » '33	94 30	—
» » '35	93 70	—
» » '55	93 50	+ 0 20
» 6% '60	87 90	— 0 10
» 5% '61	88 —	—
» 6% '65	97 50	+ 0 20
F.S. Agr. 5% I	87 90	—
» » » 5% II	87 70	+ 0 20
» » » 5% III	88 —	—
» » » 6% 64 I	95 60	+ 0 10
» » » 6% 64 II	[redacted]	—
» » » 6% 65 III	95 525	+ 0 025
OO. PP. 6%	87 90	+ 0 50
» » 5½%	[redacted] 40	+ 0 20
» » 6%	96 60	— 0 20
» » » Sp. 66	96 15	— 0 15
EniPetrolio 6%	98 —	—
» » 6% '57	97 70	—
» » 6% '58	98 —	+ 0 40
» Sp. 6% '58	97 20	+ 0 20
» Sud 6%	97 50	—
» » 5½%	91 55	—
» » 5½ '61	91 30	— 0 20
» 5½ '61 4»	90 50	+ 0 20
» 5½ '62 5»	91 —	—
» 5½ '62 6»	90 80	—
» 5½ '63 7»	91 —	—
» 5½ '63 8»	91 —	—

Titoli	26	Variaz.
E. P. 6% '64 9»	96 —	+ 0 20
» Delta 5½%	91 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliaraz. 5%	86 —	—
» 5% '63	86 25	—
» Olir.5%	90 —	—
C.I.D. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 50	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	[redacted]	—
C.F.N. Nap. 5%	87 —	—
Interimer 5½	99 80	—
» 6% '58	100 —	—
» 6½ '61	91 —	—
» 5½ 62 4»	90 20	—
» 5½ 62 5»	89 —	— 1 50
» 5½ 62 6»	89 —	— 0 50
» 5½ 63 7»	89 —	— 0 50
» 5½ 63 8»	89 05	+ 0 05
» 6% 64 9»	94 50	—
» 6% 64 10»	94 25	— 0 05
» 6% 65 11»	94 20	— 0 10
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. 5%	94 50	—
Iclpu vent. 6%	96 80	+ 0 10
» » 5½	91 —	—
» Edison 6%-61	98 60	—
» » 6% 53	97 —	—
» » 6% 58	97 —	—
» Catini 6%	96 50	—
» St.Merid.6%	96 —	—
IMI XII 6%	99 80	+ 0 20
» XV 5½%	100 —	—
» XVIII 6%	97 425	— 0 025
» XIX 6%	99 —	—
» XX 6%	97 80	—
» XXI 5%	92 45	—
» XXII 6%	89 50	+ 0 40
» XXIII 5%	88 80	—
» XXIV 5½	90 80	—
» spec. '64	98 60	—
» Cr.Nav.5%	96 30	— 0 20
Torino '37 6%	[redacted]	—
» '52 6%	99 65	+ 0 25
» AEM 5½ '60	89 —	+ 0 50
» AEM 5½ '62	89 20	+ 0 20
Genova 6% '50	98 50	—
» 5½% '61	87 —	—
Fiat 6% '49	99 —	+ 0 10
Fiat 6% '50	99 30	—
Fiat 6% '51	99 —	— 0 20
Fiat 5½% '66	92 40	—
RIV 5½%	86 80	+ 0 30
Pirelli 6% '48	98 50	— 1
» 5½ '67	89 20	—
Oliv. '48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	101 75	—
» '58 7%	102 —	—
» '59 6½%	99 40	—
» '62 5½ 1»	87 —	—
» '62 5½ 2»	87 10	— 0 10
» Bull 6½%	87 —	—
Magneti 48 7%	101 —	—
» 48 7%	101 —	—
» 56 7%	100 —	—

Titoli	26	Variaz.
Ciment 7%	104 —	—
» 6% '60	96 50	—
» 5½ '63	86 —	—
Viberti 7% '58	101 50	—
» 7% '51	102 —	—
» 7% '59	101 70	—
» 7% '58 I	102 —	—
Cett-Com. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	101 50	—
SADE 6%	98 50	—
Farmitalia 7%	102 25	—
» 7%'58	108 —	—
Ang.-Fran 6%	96 —	—
Cart.It. 7%'49	102 —	—
» 5½'62	84 50	—
Catini 6%	99 50	—
» 6% '58	97 20	—
» 5½%'60	89 20	—
» 5½%'61	88 50	+ 0 10
» 5½%'62	88 25	+ 0 05
Meridelett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6%'57	96 35	—
» 6%'64	94 85	+ 0 05
Stipel 6%	98 —	— 0 50
Timo 6%	98 —	—
Teltre 6%	98 —	—
Terni 6%	96 40	—
Ilva 6%	96 —	—
Esso 6%	99 —	—
SIP 6%	98 20	+ [redacted]
Pibigas 5½%	99 —	—
Mediofina 7%	101 —	—
Fergat 6%	109 —	—
E.Pozzi 6,75 59	84 —	— 0 40
» 5,50 62	82 50	—
Rumianca 5½	87 —	—
» 5,50 62	84 35	—
Lancia 5½%60	84 70	+ 0 20
» 5½%62	83 —	+ 0 20
Liquigas 6%59	93 20	—
Cava-Sar. 5½	88 90	—
IBM Italia 5½	87 50	—
It. Gas 5½ '61	[redacted]	+ 0 10
Tr.C.S.Bus. 5½	89 —	—
Autostrade 6½	90 60	—
» 6% 65	95 75	— 0 05
Motta 6%	94 —	—
Finsider C. 5½	94 10	—
Az. F. 5,50% C.	156 50	+ 1
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	6010	— 15
Ass. Tora priv.	4230	+ 50
Ass. Generali	88100	+ 1000
Piem. Finanz.	1099	— 1
STET	2540	+ 15
Invest	3120	+ 10
Finsider	834	+ 1
Finelettrica	1260	+ 2
Mediobanca	66000	+ 700
La Centrale	8900	+ 80
Merid. Finanz.	2230	+ 25
Ferr. Merid.	1775	+ 5
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1600	—
N.A.I.	8850	—
Torino-Nord	20	—
SIP	2425	+ 11

Titoli	26	Variaz.
[redacted]ALMECCANICI		
FIAT	1870	+ 35
FIAT privil.	1630	+ 5
Nebiolo	573	—
Moncenisio	1220	—
Italsider	1016	— 3
Westinghouse	840	—
Fornara	450	+ [redacted]
[redacted]	1480	— 15
Olivetti priv.	1961	+ 5
Terni	570 50	+ 0 50
E. Marelli	630	—
M. Marelli	850	—
TESSILI		
[redacted]	7200	—
Viscosa	3762	+ [redacted]
Viscosa privil.	3070	+ 50
Châtillon	5450	—
Fisac	250	—
CHIMICI		
Italgas	[redacted]	— 3
Paramatti	970	—
Schiapparelli	4280	— 70
Mira Lanza	41750	— 250
SAFFA	4880	— 70
ANIC	1215	— 1
Rumianca	1615	— 5
Montecatini	1645	+ 19
Liquigas	191 25	— 1 75
Pibigas	8550	—
S.A.R.O.M.	910	—
Cir	3370	+ 20
MINERARI		
Monteponi	580	—
Talco-Grafite	17800	—
M. Amiata	12075	— 205
ALIMENTARI		
Ram. Zuccheri	170	—
Florio	85	—
Vecchi-Unica	188	—
Eridania	2545	+ 50
Motta	11650	+ 75
[redacted]		
Beni Stabili	2770	—
Sities	3080	—
Risan. (Napoli)	5950	—
Imm. Roma	449 50	+ 1 50
Giardini	1700	—
Ferce	118	+ [redacted]
DIVERSI		
SIAM	8000	—
Acqua Potab.	798	+ 8
S. Acqua Nome	490	—
Acq.DeFerr.-S.	1045	—
Cartiera Ital.	1325	— 10
Cartiera Burgo	14150	+ 250
Ferrani Rim.	12700	—
Eternit	6750	—
Pirelli	2775	+ 12
Ceram. Pozzi	162	— 12
Rinascente	290	+ 8
Rinascente pr.	205	+ 2
Ind. Stura	1700	—

Ieri, a Torino, il mercato azionario [redacted] finalmente interrotto la sequenza negativa che impegnava la Borsa da parecchie sedute. La cauta ripresa del precedente dopoborsa è stata avvalorata da una apertura molto resistente, anche se povera di affari. Il commento immediatamente positivo alle comunicazioni sull'andamento della società Fiat, esposte in apertura dal presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio sulla base di informazioni avute dalla presidenza della società, si è riflesso sul corso del titolo, interessato da un graduale ritorno dei compratori. La tendenza al recupero si è estesa gradatamente alle altre voci di punta, che però solamente in chiusura hanno potuto affermare uno stacco rimarchevole [redacted] quotazioni. Listino generalmente [redacted] vantaggio sui prezzi della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni caratterizzati da progressi diffusi e contenuti. Dopoborsa in denaro sui prezzi di chiusura.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 5.500.000 c.n., obbligazioni per L. 37.000.000 c.n., azioni n. 89.800

Wall Street chiude in forte progresso raggiungendo [redacted]

La media [redacted] Jones degli industriali sale da 948,14 [redacted] 956,32 (primato precedente 952,42)

New York, 26 ottobre.

Giornata caratterizzata da una netta tendenza al rialzo alla Borsa valori di New York, dove i maggiori indici di mercato hanno registrato nuove punte massime assolute. L'ascesa s'è iniziata [redacted] dalla prima ora di [redacted] trattazioni continuando sullo stesso tono per tutta la giornata senza flessioni di sorta. Appare evidente che i realizzi di beneficio di ieri pomeriggio per molti titoli tra i più in vista la settimana scorsa, hanno gettato le basi per [redacted] sostanziale ripresa dei corsi. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha chiuso a 956,32 nuova quota massima (dopo il 952,42 di venerdì [redacted] ottobre), con un aumento di 8,18 punti. Di 1406 titoli trattati, 684 hanno chiuso in aumento e 432 in perdita.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): Industriali 956,32 (948,14); Ferroviari 235,81 (233,82); Obbligazioni interne 88,55 (88,50); Pubbliche utilità 158,83 (158,84).

Azioni scambiate n. 6 milioni 750.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 47 (46 3/4); Snia Viscosa priv. 39 (40); Montecatini (non uff.) 21 (21).

Londra: [redacted]41,2 [redacted] 444,3

Londra, 26 ottobre.

Sebbene l'attività sia stata limitata, alcuni titoli industriali hanno registrato rialzi di una certa entità. Gli auriferi tendevano a rafforzarsi, grazie a piccoli acquisti europei [redacted] americani.

Indice 444,3 (ieri 441,2).

Parigi: da 87,6 [redacted] 87,9

Parigi, 26 ottobre.

La Borsa ha registrato oggi una piccola ripresa tecnica, a carattere selettivo. Nel settore estero, molto stabili gli italiani.

Indice 87,9 (ieri 87,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 15,65 (15,50); Finsider 6,50 (6,45); Pirelli 21,00 (21,70); Snia Viscosa 29,20 (28,60); Montecatini 12,70 (12,55).

Zurigo: da 203 a 202,5

Zurigo, [redacted] ottobre.

Tra i valori svizzeri si è registrata oggi una prevalenza di declini. Pressoché invariati i titoli di Stato.

Indice 202,5 (ieri 203).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba [redacted] (48); Rumianca 11,50 (11,50); Italcementi 99 (97,50); Snia Viscosa 26,75 (26); Bastogi 12,60 (12,50); Condotte 3,40 (3,40); Fiat 13,25 (13); In[redacted] Roma 3,20 (3,20); Invest 22,25 (22,25); Ledoga priv. 18,75 (20); Magneti Marelli 6 (6); Pirelli 10,75 (10,50).

Unione Banche Svizzere 3010 (3020); Società di Banca Svizzera 2210 (2225); Credito Svizzero 2430 (2440); Electrowatt 1690 (1690); Interhandel 4530 (4560); Italo-Suisse [redacted] (276); Aare-Tessin 1005 (1000); Adolph Saurer 1510 (1450); Bally [redacted] (1510); Brown Boveri 1845 (1860); Ciba 5340 (5350); Fischer 1470 (1475); Lonza 1100 (1070); Nestlé 2735 (2760); Sulzer 3030 (3050).

Francoforte: 120,59 (120,55)

Francoforte, [redacted] ottobre.

Andamento leggermente migliore, con scarsi affari. Indice 120,59 (ieri 120,55).

Quotazioni di ch[redacted] (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 13,97 (n.q.); Fiat 11,80 (11,75); Fiat pr. 10,30 (10,20); Finsider 5,30 (5,30); Magneti Marelli 5,30 (n. q.); Montecatini 10,40 (10,45); Olivetti 12,45 (12,35); Pirelli 17,85 (17,80); Snia Viscosa 23,70 (23,80).

Coperto in [redacted] prestito [redacted] Europea [redacted] Italia

Milano, 26 ottobre.

Il consorzio bancario, incaricato di offrire [redacted] pubblico, nel periodo [redacted] ottobre-[redacted] novembre 1965, il prestito di lire 15 miliardi al 6 per cento 1965-1985 (prezzo 960 lire ogni 1000 al nominale) della Banca europea degli investimenti di Bruxelles informa che le prenotazioni raccolte il giorno d'apertura delle sottoscrizioni hanno coperto l'ammontare del [redacted]stito stesso.

Insuccesso in Olanda d'un prestito governativo

Amsterdam, 26 ottobre.

(b.) Un prestito interno emesso la settimana scorsa dal governo olandese al prez[redacted] di emissione di 99 1/4 per cento e all'interesse del 5 3/4 per cento, per un ammontare illimitato di fiorini [redacted] stato sottoscritto per soli 140 milioni [redacted] fiorini, equivalenti a circa 24 miliardi di lire italiane, ed è quindi considerato di esito negativo.

Assemblee e dividendi

Generalfin — L'assemblea degli azionisti della Generalfin ha approvato il bilancio al 30 giugno [redacted] chiuso con un utile di L. 295 milioni contro 250 milioni del [redacted]cedente esercizio. Dividendo L. 48 per azione (contro L. 40 del precedente esercizio), pagabili dal 27 ottobre.

Il più grosso contratto tra [redacted] e Pechino

[redacted] Cina acquista [redacted] sei milioni [redacted] di [redacted]

Il valore è di 252 miliardi di lire - Sarà consegnato in tre anni, a partire dall'agosto 1966

(Nostro servizio particolare)

Ottawa, 26 ottobre.

Il Canada venderà alla Cina popolare 223.800.000 «bushels» (circa 6 milioni di tonnellate) di grano per un valore di circa 403 milioni di dollari (252 miliardi di lire). Si tratta della più grossa vendita di grano [redacted] del Canada. Il grano sarà consegnato alla Cina nel giro di tre anni [redacted] partire dall'agosto 1966.

La stipulazione del [redacted]tratto tra Canada e Cina popopolare non è stata ancora annunciata ufficialmente. La notizia del grosso contratto è stata data ieri ai giornalisti dal ministro del Commercio e dell'Industria Mitchell Sharp il quale ha preannunciato per giovedì [redacted] comunicato ufficiale.

Il precedente contratto concluso tra Ottawa e Pechino riguardava 187 milioni di «bushels» di grano consegnabile in tre anni. Il Canada ha già stipulato contratti per la vendita di gra[redacted] col Giappone, la Polonia, Cuba e la Cecoslovacchia. Il nuovo accordo con la Cina comunista servirà a miglio[redacted] notevolmente la bilancia dei pagamenti canadese nei prossimi tre anni.

(Agenzia Ansa)

[redacted] del dott. Cicogna sulla programmazione e i capitali americani in Italia

(Nostro servizio particolare)

Milano, 26 ottobre.

Per invito della Camera di commercio americana per l'Italia, il presidente della Confindustria, dott. Furio Cicogna, ha pronunciato [redacted] discorso sul tema: *«Il piano economico quinquennale e gli investimenti americani in Italia».*

L'oratore ha rilevato che oggi una programmazione che non abbia in vista anche il progressivo sviluppo del Mec non potrà avere pieno significato *«perché sarebbe continuamente interferita dal fatto che il Paese può venire man mano escluso sul piano concorrenziale».*

«Di fronte a questa situazione, comunque — ha continuato Cicogna — sembra utile considerare la parte favorevole del problema, e cioè la necessità evidente, ravvisata anche dallo Stato, di una approfondita raccolta di dati tempestivi, soprattutto per la economia, da servire come informativa al mondo economico, e la necessità di contatti [redacted] le categorie produttrici, parte essenziale della produzione del reddito.

«Per quanto riguarda gli investimenti americani — ha proseguito il dott. Cicogna — si può affermare che esistono le condizioni per cui il capitale americano possa venire con tranquillità investito in Italia. Da parte nostra, possono farsi due considerazioni: che il nostro Paese è scarso di capitale e che quindi ha interesse all'afflusso di denaro dall'estero; che, col [redacted] del Mec, un'eventuale azione americana in altri Paesi del Mec, a bre[redacted] distanza, potrebbe avere uguale effetto sulla situazione concorrenziale anche nel nostro Paese».

(Agenzia Ansa)

AL [redacted]

[redacted] sull'andamento aziendale

Previsto [redacted] fatturato superiore a quello del 1964, ciò che permetterà di effettuare gli ammortamenti e remunerare gli azionisti - Il ritmo della produzione [redacted] subirà rallentamenti - Escluso l'aumento del capitale sociale

Il Comitato direttivo della Borsa valori di Torino ha affisso ieri mattina in Borsa il seguente comunicato: «In un contatto avuto con la presidenza della Fiat i rappresentanti della Borsa valori di Torino hanno [redacted] precisazioni sull'andamento dell'azienda. In particolare sono stati informati che:

«1) dai dati in possesso a tutt'oggi risulta che il fatturato dell'anno 1965 [redacted]rà certamente superiore a quello del 1964, ciò che permetterà di effettuare gli ammortamenti [redacted] remunerare il capitale;

«2) il [redacted] della produzione non subirà rallentamenti anche se, come avvenuto negli anni scorsi, vi saranno, in connessione con l'andamento stagionale, brevi interruzioni di lavoro determinate dalle usuali esigenze tecniche;

«3) è escluso l'aumento del capitale sociale;

«4) la situazione della società, in conclusione, è migliorata nei confronti dell'anno di piena crisi '64».

Dall'on. Dino Del Bo

Il congresso sull'acciaio inaugurato [redacted] Lussemburgo

Lussemburgo, 25 ottobre.

L'on. Dino Del Bo, presidente dell'Alta autorità della Ceca, ha inaugurato oggi il secondo congresso sull'acciaio, [redacted] cui tema è: «Il progresso nella trasformazione dell'acciaio».

Per quattro giorni i tecnici, i produttori e i consumatori, discuteranno quattro temi fondamentali: l'acciaio e il dise[redacted]o industriale; la superficie dell'acciaio; la lavorazione [redacted] freddo dell'acciaio; i metodi moderni di montaggio dell'acciaio.

Del Bo ha ricordato che occorre innanzi tutto rendere quest'industria [redacted] base sempre più atta ad affrontare la concorrenza di altri prodotti e fare dell'acciaio un mezzo di cooperazione fra i popoli. Egli ha aggiunto che questo congresso rappresenta anche un contributo all'integrazione europea, perché dimostra la volontà dell'Alta autorità della Ceca di continuare a adempiere ai suoi doveri nel rispetto del [redacted]tato e con lo scopo di promuovere il progresso dell'industria siderurgica europea e l'armonizzazione dell'espansione industriale e delle condizioni di vita [redacted] di lavoro nella Comunità.

F[redacted] Etzel, ex vice presidente dell'Alta autorità e presidente del congresso, ha fatto il punto sui miglioramenti delle proprietà meccaniche e tecniche dell'acciaio, conseguiti in questi ultimi tempi. Egli ha particolarmente ricordato il miglioramento della resistenza meccanica, il miglior adattamento alla lavorazione, grazie anche [redacted] punto [redacted] acciai speciali saldabili, e l'impiego dell'acciaio nei reattori nucleari e nei satelliti artificiali, grazie alla sua insensibilità naturale alle radiazioni.

Ieri i primi interventi della maggioranza e dell'opposizione

[redacted] bilancio statale 1966

Previste entrate per 7121 miliardi, spese per 8013 miliardi, con un disavanzo di 892 miliardi - L'84 per cento delle entrate sarà assorbito dalle spese correnti, solo il 16 per cento è destinato agli investimenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 ottobre.

Il Senato ha cominciato oggi l'esame del bilancio dello Stato per il 1966. A causa delle interruzioni che i lavori parlamentari subiranno per l'assemblea nazionale della dc, prima, [redacted] per il congresso socialista, poi, si prevede che il bilancio possa essere approvato [redacted] Palazzo Madama solo verso la fine del prossimo [redacted]. Quindi sarà esaminato dalla Camera.

Il disavanzo previsto è di 892 miliardi, 284 miliardi in più rispetto all'anno scorso. Dinanzi ad una spesa di 8.013 miliardi vi è in[redacted]tti una entrata di 7.121, contro 7.348 di spese e 6.601 miliardi di entrate nel 1965. Le spese di normale amministrazione assorbiranno l'84 per cento delle entrate mentre il restante [redacted] per cento sarà destinato agli investimenti.

Oggi hanno parlato rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione. Per i comunisti Terracini, Pesenti e Mammucari, il bilancio è inadeguato agli obiettivi della programmazione; in politica economica del governo non ha seguito una visione d'insieme del fenomeno congiunturale; è assurdo attribuire la pesantezza dell'attuale situazione di bilancio agli impegni assunti verso i dipendenti statali; il governo persegue [redacted] politica di appoggio al grande capitale.

Per il democristiano Jannuzzi, invece, le scelte del governo hanno avuto un effetto positivo nella situazione economica del Paese. Le ragioni dell'attuale situazione di stasi derivano «dal mancato sviluppo degli investimenti delle imprese private, nonostante il contenimento e la diminuzione dei costi di produzione». *Egli ha riaffermato infine la necessità che imprenditori, da una parte, e lavoratori, dall'altra, si considerino impegnati a dare il loro contributo per il consolidamento dell'economia nazionale, fine che condiziona la stessa importanza dell'Italia nel campo internazionale.*

Per il missino Pinna il bilancio non chiarisce l'attuale situazione economica. «E' un bilancio — egli ha detto — che dimostra l'incapacità [redacted] centro-sinistra di eliminare gli squilibri territoriali e settoriali del nostro Paese».

Il socialista Alberti ha sollecitato maggiori stanziamenti per il settore sanitario. Secondo la organizzazione mondiale della Sanità — egli ha precisato — le spese destinate al consumo sanitario in Italia dovrebbero essere almeno il doppio di quelle che si possono ricavare dal bilancio.

Il liberale Bosso, relatore di minoranza, ha infine criticato le gestioni fuori bilancio che riguardano le imprese [redacted] partecipazione statale e gli interventi dello Stato [redacted] ampio ricorso al mercato finanziario. «Tutti chiedono [redacted] gran voce — *ha detto* — la ripresa di [redacted] fiducioso risparmio e di coraggiosi investimenti, ma non si fa nulla per ristabilire con i fatti quel tanto di chiarezza e di sicurezza che consenta a chi deve investire un rischio calcolato e non l'avventura. Si può comprendere il tentativo e la portata di un disegno politico ed [redacted]tarne un [redacted]: ma tale prezzo non può essere quello di una perenne incertezza, [redacted] una continua minaccia, che portano [redacted] inevitabile conseguenza, alla rovina dell'economia e alla frantumazione dello Stato».

g. fr.

Rispetto al mese di agosto

Diminuite in settembre le esportazioni americane

Washington, 26 ottobre.

(a.) Il dipartimento del commercio comunica che nel mese di settembre le esportazioni degli Stati Uniti di carattere civile, escluse quindi le esportazioni di materiale militare, sono diminuite del 2 per cento in confronto a quelle dell'agosto scorso.

La Ibm annuncia [redacted] costruzione di [redacted] stabilimento in Italia

New York, 26 ottobre.

(n. p.) La International Business Machines Corp. (Ibm) ha annunciato oggi che costruirà nuovi stabilimenti [redacted] Montpellier (Francia), Vimercate (Italia) e altri due in località degli Stati Uniti. La *Ibm* ha comunicato inoltre che nonostante l'ampliamento della capacità produttiva le consegne l'anno prossimo [redacted]ranno ritardate da due a quattro mesi per [redacted] superiorità della domanda rispetto all'offerta.

Prodotti in [redacted] settimana [redacted] S. U.

(Nostro servizio particolare)

New York, 26 ottobre.

(a.) Nella settimana terminata il [redacted] ottobre la produzione statunitense di autotomobili e di autocarri è ammontata a [redacted] unità contro 258.065 unità nella precedente settimana e 117.276 unità nella corrispondente settimana dell'anno scorso.

La Ford ha denunciato profitti senza precedenti

(Nostro servizio particolare)

Detroit, [redacted] ottobre.

(a. p.) La Ford Motor Company ha denunciato per i primi nove mesi dell'anno profitti record di 540 milioni e 200 mila dollari (338 miliardi di lire), equivalenti a 4,86 dollari per azione. Nei primi [redacted] mesi dell'anno scorso i profitti [redacted] stati di 403 milioni e 700 mila dollari corrispondenti a 3,65 dollari per azione.

Tra Montecatini e Goodrich accordo per gomme sintetiche

Milano, 26 ottobre.

[redacted] dott. Carlo Faina, presidente e amministratore delegato della Società Montecatini, ed il sig. K. W. Keener, presidente della B. F. Goodrich Co. di Cleveland hanno annunciato [redacted] accordo nel campo delle nuove gomme sintetiche a base di etilene e propilene. Questo accordo prevede la concessione, in forma non esclusiva, da parte della Montecatini alla B. F. Goodrich, di [redacted] licenza sui diritti brevettuali che la Montecatini [redacted] negli Stati Uniti.

L'accordo prevede inoltre che ciascuna parte riceverà dall'altra i futuri perfezionamenti diretti verso lo sviluppo del miglior processo commerciale per la produzione di queste gomme e verso le loro applicazioni come gomme di uso generale.

A nome di 158 vescovi di tutto il mondo

Al Concilio l'Arcivescovo di Torino ha chiuso la fase delle discussioni

Tutti gli schemi sono stati esaminati - Si concludono ora le votazioni - Mons. Pellegrino ha insistito sulla necessità che i preti siano preparati culturalmente per potere svolgere bene il loro compito pastorale - Si è lamentato che la Chiesa destini somme insufficienti alla preparazione del clero - Il prete, ha concluso, non deve aver paura di camminare su vie nuove

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 26 ott.
L'arcivescovo di Torino, mons. Michele Pellegrino, questa mattina con un lungo intervento riguardante lo schema *sulla vita ed il ministero sacerdotali* ha concluso il lungo dibattito in San Pietro nelle quattro sessioni del Vaticano II. Centinaia e centinaia di «Padri» a cominciare dall'ormai lontano giorno dell'inaugurazione, 11 ottobre del 1962, avevano animato, spesso con toni vivaci e mordenti, lo scambio di opinioni nell'aula conciliare. Ora non è rimasto un solo schema di quanti erano stati posti allo studio delle assise ecumeniche che non sia stato discusso ed il dibattito così finisce. Lascia il posto alle votazioni circa gli emendamenti che sono stati o verranno apportati ai testi da approvare in questo scorcio della quarta sessione.

Dopodomani, alla presenza di Paolo VI, verranno promulgati solennemente cinque schemi, tra i quali sarà anche la *dichiarazione sull'atteggiamento della Chiesa nei confronti delle religioni non cristiane*. Ne resteranno altri sei e sarà appunto su di essi che nel mese di novembre i «Padri» saranno chiamati ad esprimere il loro voto.

Oggi una fitta serie di votazioni è stata compiuta in aula. Lo schema di dichiarazione *sulla libertà religiosa* comprende undici emendamenti, e su sette gli oltre 2200 «Padri» hanno espresso successivamente, nel breve giro di poco più di due ore, il loro *placet* o *non placet*. In pratica si è trattato di sedicimila schede complessivamente e con ciò si spiega che al termine della mattinata la segreteria del Concilio sia stata in grado di rendere noto il risultato definitivo di una sola votazione, riguardante il primo emendamento al proemio. I *placet* su 2232 Padri presenti sono stati 2031, i *non placet* 193 ed i voti nulli 8.

Domani saranno comunicati i risultati delle altre votazioni, in alcune delle quali, secondo certe indiscrezioni, l'opposizione avrebbe assunto una forma più netta, non tale tuttavia da superare in alcun caso i duecento voti. Venerdì si voterà sullo schema della *Divina rivelazione*, intorno al quale tanto accesa si manifestò nella prima sessione conciliare la diversità dei pareri. Ora è stato rifatto pressoché completamente e poi emendato ulteriormente.

L'arcivescovo Pellegrino ha preso la parola a nome di 158 arcivescovi e vescovi dei cinque continenti, dodici dei quali cardinali (tra questi Urbani di Venezia e Colombo di Milano), che lo avevano scelto come loro autorevole portavoce.

Alle affermazioni già contenute nel testo circa la necessità e l'importanza della attività intellettuale del ministero e nella vita del sacerdote — ha detto — sarebbe opportuno aggiungere alcune norme concrete che servano come di programma.

Alcuni «Padri» hanno rilevato che non è interdetto ai sacerdoti il lavoro manuale, purché non risulti di intralcio al loro ministero; altrettanto occorre dire per il lavoro intellettuale. In un momento come questo, di grande carenza di vocazioni, non si può tuttavia approvare — salvo eccezioni particolari — che un sacerdote si dedichi totalmente a studi letterari e scientifici, tralasciando completamente il ministero pastorale. Non è questo ovviamente il caso di coloro che si consacrano all'insegnamento, anche di materie profane — quali la filosofia e le scienze storiche, biologiche, fisiche, che facilmente possono avere dei punti di incontro con la teologia — nell'intento di dare ai giovani una visione cristiana della vita e di abituarli ad una osservanza costante della legge divina.

E' opportuno che il Concilio esorti vigorosamente i sacerdoti a rifuggire da una certa mentalità pragmatista, che nella vita cristiana e nell'apostolato tende a sopravvalutare le sole opere esterne ed a trascurare gli studi e la stessa vita interiore, e crea una distinzione tra i sacerdoti che seriamente si dedicano agli studi teologici e quelli che si consacrano al solo ministero pastorale, additando i primi quasi come sacerdoti di grado inferiore.

Questa mentalità è favorita dalle condizioni a volte assai misere dei professori dei seminari, dalla povertà di alcune biblioteche, dalla mancanza di assistenti in certe facoltà universitarie e dal piccolo numero di studi monografici per l'incremento delle scienze sacre. Eppure anche in regioni ove si afferma che manca il denaro per favorire gli studi teologici, sorgono edifici, certo utili, ma sontuosi, per finalità religiose.

Esistono purtroppo anche regioni «depresse» per ciò che riguarda l'attività intellettuale, le quali denunciano la poca stima che si ha per gli studi e la scienza. E' necessario che i sacerdoti abbiano la visione chiara dei problemi, nonché delle realtà storiche in cui essi vanno risolti. La Chiesa ha bisogno di laici, ma soprattutto di sacerdoti che, muniti di solida scienza, sappiano camminare su nuove vie, conservando quanto di perenne e di essenziale vi è nella tradizione.

E' stata accolta con evidente scetticismo l'indiscrezione formulata con grande evidenza da alcuni giornali della sera sulla possibilità che Paolo VI annunci nel suo discorso di dopodomani in San Pietro l'introduzione della causa di beatificazione di Giovanni XXIII. In realtà gli ambienti vaticani giudicano che il processo apostolico, quando sarà giunto il momento di avviarlo, seguirà le vie normali canoniche, necessariamente lunghe e scrupolose. Quanto all'imminente discorso di Paolo VI è fuori dubbio che in esso non mancheranno riconoscimenti per la grande figura del predecessore e per le sue virtù indiscutibili, ma non conterrebbe «annunci clamorosi», né darebbe avvio a «procedure straordinarie».

Filippo Pucci

Il psi chiede un'inchiesta sui funzionari dell'Inps

Per gli episodi emersi al processo contro Aliotta

Roma, 26 ottobre.
Quattro deputati del psi hanno chiesto la nomina di una commissione ministeriale d'inchiesta sull'Inps. I parlamentari (Bertoldi, [illegible], Guerrini e Usvardi) intendono sapere quali provvedimenti il ministro intenda prendere «*per meglio accertare le pesanti responsabilità che gravano su alcuni alti funzionari dell'Istituto nazionale della previdenza sociale in merito ai gravi fatti emersi dal processo Aliotta*».

I deputati socialisti ritengono che i fatti emersi mostrino «un'autentica degenerazione burocratica» e rendano ancora più urgenti la necessità di riformare i metodi e l'apparato del sistema previdenziale italiano, e in particolare delle strutture dell'Inps.

In regresso la Cgil nelle elezioni alla Dalmine

Bergamo, 26 ottobre.
(g.) Si sono svolte oggi le elezioni per il rinnovo della commissione interna dei complessi della Dalmine. La Fim-Cisl ha guadagnato un seggio, passando da 7 a 8 e migliorando anche in percentuale. Un seggio ha perduto la Cgil.

Questo il dettaglio dei voti (fra parentesi quelli relativi alle precedenti elezioni, svoltesi nel 1963: Cisl [illegible] (3008), 51,25 % (47,48 %), seggi 8 (7); Cgil 2316 (2904), 40,27 % (45,81 per cento), seggi 4 (5); Uil 472 (427), 8,21 % (6,71 %), seggi 1 (1). Gli iscritti erano [illegible].

Mondana uccise un uomo che le maltrattò il cane

Il processo a Milano - L'imputata (33 anni) è accusata d'omicidio preterintenzionale - Il P.M. ha chiesto sei anni: forse stasera la sentenza



Teresa Di Domenico in Assise a Milano (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 ottobre.
La trentatreenne Teresa Di Domenico, nativa di Eboli — la mondana che il 29 marzo scorso uccise con un colpo di temperino il disoccupato Carlo Vailati, cinquantasettenne, in un viottolo della Vigentina — è comparsa oggi davanti ai giudici della prima Corte d'Assise e il Pubblico Ministero dottor Di Miscio ha chiesto, per omicidio e atti immorali la condanna a 6 anni. Poi l'udienza è stata rinviata a domattina; la sentenza è prevista in serata.

Teresa Di Domenico, assistita da due penalisti, gli avvocati Bovio e Ciliario, cerca di difendersi dall'accusa di omicidio preterintenzionale affermando di aver reagito per legittima difesa.

Il delitto avvenne di notte al termine di via Ripamonti, nella rete di stradine e viottoli della Marcita di Macconago.

L'inchiesta accertò che Carlo Vailati, quella sera, aveva forse bevuto un bicchiere di troppo. Mentre si avviava in motociclo da Pieve Manuele, un paesino poco distante da Locate Triulzi, a Milano, incontrò la mondana.

Secondo le dichiarazioni della donna il Vailati l'avrebbe invitata a un convegno, ma lei aveva rifiutato. La cosa non era stata gradita dall'uomo che, per vendicarsi, aveva afferrato brutalmente una cagnetta che la donna portava sempre con sé perché le tenesse compagnia e la scaraventò lontano.

Bastò quel gesto per scatenare la donna: senza esitare, Teresa Di Domenico estrasse dalla borsetta un temperino e si avventò contro il Vailati colpendolo a caso. La lama penetrò profondamente nella coscia dell'operaio che cadde a terra mentre la donna fuggì. La fine del Vailati venne qualche ora dopo, per dissanguamento.

g. m.

LA SCIAGURA NELLA NOTTE PRESSO POZNAN

Pullman di turisti precipita in Polonia in un torrente: quattordici affogano

Il veicolo ha sbandato dopo l'urto con un camion - Le vittime sono 11 polacchi e 3 inglesi - Altri 35 passeggeri in gravi condizioni - Il conducente, in serio stato di «choc», non può essere interrogato

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 26 ottobre.
Quattordici morti, tra cui una bambina di cinque anni, e trentasei feriti. Questo il bilancio di una sciagura stradale avvenuta la scorsa notte ad ottanta chilometri dalla frontiera tra la Polonia e la Repubblica democratica tedesca, presso Poznan, tra un pullman olandese ed un autocarro.

Dei morti undici erano cittadini polacchi e tre erano polacchi naturalizzatisi britannici, tutti di ritorno dalla Gran Bretagna a bordo di un veicolo noleggiato presso una società di trasporti olandese. I due conducenti del pullman sono ricoverati in ospedale in gravissime condizioni.

Per evitare un cavalletto che indicava dei lavori in corso sulla strada il pesante veicolo olandese, che sembra procedesse ad elevata velocità, ha sbandato sulla sinistra, si è scontrato con un camion che procedeva in direzione opposta e, imboccato un ponte che scavalca il torrente Obra, ha sfondato il parapetto di cemento ed è precipitato nella corrente.

Secondo uno degli uomini che viaggiavano a bordo dell'autocarro — rimasti indenni — il veicolo olandese si è rovesciato su un fianco e dai finestrini la corrente ha letteralmente strappato numerosi passeggeri, che sono affogati nelle gelide acque dell'Obra (un affluente del fiume Oder) quasi in piena.

La polizia di Skwierzyna ha potuto recuperare i morti ed i feriti. Si sta ancora procedendo alla identificazione delle salme, resa difficile dal fatto che i documenti di identità e di viaggio dei passeggeri erano custoditi in una borsa in consegna ad uno degli autisti, borsa che non è stata trovata in quanto è stata probabilmente trascinata via dalla violenza della corrente.

Secondo la polizia e sulla base delle dichiarazioni degli autisti dell'autocarro polacco, il conducente dell'autocorriera olandese non avrebbe osservato il segnale di precedenza ai veicoli provenienti dalla opposta direzione. Il segnale era stato posto sulla strada due giorni fa quando erano iniziati i lavori di riattamento della sede stradale, danneggiata da una piccola frana.

Il guidatore del pullman, Thomas Vregd, ricoverato a Gorzow, è stato dichiarato fuori pericolo. Egli ha riportato la frattura del braccio destro e contusioni multiple. I medici hanno dichiarato che non appena il paziente avrà superato il grave stato di «choc» egli potrà essere interrogato. Una delle superstiti verserebbe però in condizioni disperate tanto che i sanitari temono di non poterla salvare.

Le autorità polacche hanno disposto l'emissione immediata dei visti di transito per i familiari delle vittime, i cui corpi verranno inviati per la sepoltura ai paesi d'origine.

a. p.

Sono 46 le vittime della diga in Spagna

Madrid, 26 ottobre.
Da fonte ufficiosa si apprende oggi che il bilancio della catastrofe della diga di Torrejon El Rubio, avvenuta venerdì scorso in seguito alla rottura di una saracinesca, è di 46 morti. Fino ad oggi sono stati recuperati otto cadaveri e non vi è ormai più alcuna speranza di ritrovare ancora in vita qualcuno dei 38 dispersi.

I lavori di soccorso, che proseguono senza interruzione giorno e notte, sono ostacolati dall'aumento del livello del Tago in seguito alle piogge torrenziali degli ultimi giorni. Alcuni sommozzatori lavorano senza posa per liberare il tunnel dov'è avvenuta la catastrofe e nel quale si troverebbero una quindicina di cadaveri. *(Ansa)*

Afflusso record di crisantemi ieri sul mercato di Sanremo

Sanremo, 26 ottobre.
(m. r.) Oggi è stata una giornata di eccezionale afflusso di crisantemi al mercato di Sanremo: ben [illegible] ceste — una cifra record — che tuttavia sono state prontamente smaltite con i prezzi di ieri: extra 1400-1800, prima qualità 1000-1200, crisantemi comuni 600-800.

Anche per domani è previsto un forte afflusso, essendo per esperienza l'ultimo giorno utile per le spedizioni a distanza.

Comandante dei vigili urbani intascava i soldi delle multe

In un centro del Novarese - Si appropriò di 670 mila lire - Condannato a 2 anni



Ernesto Picariello, l'ex capo dei vigili di Cameri

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 ottobre.
L'ex capo dei vigili urbani di Cameri Ernesto Picariello, di 24 anni, è stato condannato dal tribunale a due anni di reclusione e a trentamila lire di multa per peculato. Sottufficiale dell'esercito, il Picariello, nel novembre 1962 aveva lasciato il servizio per assumere l'incarico di capo-guardia provvisorio in attesa del concorso, vinto nel maggio del '64 da un altro concorrente: invitato a dare le consegne ed a regolare le pendenze amministrative, l'ex capo dei vigili si rendeva irreperibile.

Una ispezione fatta in municipio dal vice-prefetto dottor Farraco portava ad accertare che il Picariello si era appropriato di seicentosettantamila lire, provento di contravvenzioni e tasse di plateatico riscosse da lui e dai vigili alle sue dipendenze.

Arrestato ad Avellino il 19 settembre scorso, l'imputato è comparso stamane dinanzi ai giudici in stato di detenzione ed ha spiegato di essersi servito del denaro, dopo il licenziamento, per il trasferimento della famiglia nel Sud. In seguito aveva offerto di restituire a rate le seicentosettantamila lire, ma ormai il comune di Cameri aveva sporto denuncia.

p. b.

Oggi a Borgomanero

Revisione del processo al panettiere innocente condannato per omonimia

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 ottobre.
(p. b.) La sconcertante vicenda di Giulio Colombo, di 64 anni, il panettiere di Castano Primo che, condannato dal pretore ad un anno e quattro mesi per truffa e dal Tribunale per bancarotta fraudolenta ed altri reati a quattro anni di reclusione, e che forse è innocente, avrà un suo primo epilogo domani davanti al pretore di Borgomanero, designato dalla Corte d'Appello per il processo di revisione.

Lo scorso anno il Colombo, presentatosi ai carabinieri del suo paese per denunciare lo smarrimento della carta di identità, si vedeva notificare i due ordini di carcerazione, per complessivi cinque anni e quattro mesi. A nulla, naturalmente, sono valse le parole del Colombo, che si proclama non solo innocente, ma all'oscuro delle due sentenze, passate ormai in giudicato. Una volta in carcere il Colombo nominava un difensore, l'avv. De Collibus, un giovane legale che prendeva a cuore la vicenda.

L'avv. De Collibus ha ottenuto per il suo difeso un confronto con la vittima della truffa per la quale il pretore aveva condannato il Colombo, l'agricoltore di Fara Novarese Giuseppe Spagnolini. Questi ha escluso che chi ebbe a truffarlo fosse il Colombo: chi lo raggirò fu un giovane sui trent'anni. Si trattò probabilmente di un caso di omonimia. Sulla scorta di questo elemento e di altri, la Corte d'Appello ha ordinato il processo di revisione.

Ancora più difficile però sarà la procedura per ottenere l'eventuale revisione del secondo processo, quello celebrato davanti al Tribunale di Novara e conclusosi con la condanna del Colombo a quattro anni. L'avv. De Collibus ha già iniziato le pratiche e si sono avuti in questi ultimi tempi indagini suppletive e confronti. Non è escluso che la vicenda possa concludersi con un colpo di scena: la scoperta del vero colpevole, il quale si chiamerebbe anche lui Colombo.

Muore nel rogo del letto per un mozzicone acceso

A Valduggia, in Valsesia - La vittima è un pensionato sessantenne, che da tempo viveva solo

(Dal nostro corrispondente)
Borgosesia, 26 ottobre.
(g. g.) Un pensionato di Valduggia, il sessantenne Domenico Targa, dimorante alla frazione Orsanvenzo, è stato trovato cadavere nella propria camera da letto, orribilmente ustionato. Per il momento non è stato accertato con precisione come sia avvenuto l'episodio: potrebbe trattarsi tanto di disgrazia che di suicidio.

Sembra comunque probabile che ieri sera il Targa, il quale da alcuni anni viveva separato dalla moglie, si sia coricato lasciando inavvertitamente cadere un mozzicone acceso di sigaretta fra le coperte. Ad avvalorare l'ipotesi della morte volontaria potrebbe esservi il particolare della porta che dà sul ballatoio trovata non solo chiusa a chiave ma addirittura sprangata dall'interno con un robusto catenaccio.

Stamane all'alba alcune persone hanno notato una coltre di fumo uscire da una finestra dell'alloggio del Targa e hanno dato l'allarme: due uomini sono riusciti ad abbattere la porta trovando il pensionato ormai cadavere sul letto semicarbonizzato. Il Targa presentava ustioni al viso, al corpo, alle braccia e alle gambe: il decesso dovrebbe essere avvenuto fra le 2 e le 3 del mattino.

Un maniaco a Sanremo

Gioca in costume adamitico di notte sul campo di calcio

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 26 ottobre.
(c. b.) Un maniaco che di tanto in tanto di notte si presenta sul campo di calcio dello Stadio comunale in abbigliamenti adamitici, è ricercato dalla polizia, che ha ricevuto la denuncia da parte di alcuni abitanti della zona.

L'uomo indossa soltanto le scarpe bullonate ed i calzettoni da calciatore. Si spoglia rapidamente ai bordi del campo e dà calci ad un pallone in direzione delle due porte.

Terminato l'originale «allenamento», l'uomo — sempre secondo quanto hanno dichiarato gli inquilini delle case che sorgono attorno allo Stadio comunale — indirizza dei cenni di saluto alle tribune vuote. Quindi si riveste e scompare al di là di un basso muretto che costeggia il campo.

Ragazza, rappresentante di profumi muore nello scontro fra due auto

La sciagura in curva nel Vercellese - La vittima, di Ivrea, aveva 26 anni - Al volante della sua macchina è finita contro la vettura di un collega

Maria Pia Erniani, morta nella sciagura di Viverone

(Nostro servizio particolare)
Viverone, 26 ottobre.
(n. o.) Ad Anzasco di Viverone una giovane rappresentante di cosmetici di Ivrea, Maria Pia Erniani, 28 anni, ha perso la vita in una sciagura accaduta stamane verso le 9. Alla guida della sua vettura, la giovane stava viaggiando ad elevata velocità verso Cavaglià quando, nell'abbordare una curva, l'auto sbandava sulla sinistra scontrandosi frontalmente con la macchina pilotata da un altro rappresentante di profumi, Giorgio Gandino di 33 anni, domiciliato a Valle S. Nicolao, nel Biellese, che proveniva dall'altro senso.

Le due auto si sono completamente sfasciate. Maria Pia Erniani, scaraventata fuori dalla vettura, è morta all'istante per lesioni interne. Il Gandino ha riportato gravi ferite; soccorso con un'auto di passaggio, è stato trasportato all'ospedale di Ivrea: la prognosi è riservata, avendo riportato una frattura al capo, trauma cranico e altre gravi lesioni. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Azeglio. Il traffico ha subito lunghi rallentamenti sino a quando una autogrù non ha rimosso le vetture sfasciate.

Moglie d'un armatore greco derubata dei gioielli a Genova

Genova, 26 ottobre.
(c. m.) Oggi pomeriggio la moglie di un armatore greco è stata derubata di preziosi per circa quattro milioni e mezzo mentre si trovava in un grande magazzino.

La signora Maria Xilas di 22 anni, da Atene e residente a Londra, a Genova di passaggio, si è recata a fare compere in un grande magazzino del centro e quando ne è uscita si è accorta che dalla borsetta, aperta, era scomparso un piccolo portagioie a maglie d'oro, nel quale c'erano un anello con brillante da 10 carati, un paio d'orecchini e due braccialetti d'oro, il tutto per circa quattro milioni e mezzo di lire.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare, più intensa sull'arco alpino. Sulle regioni centrali, meridionali e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso ma con tendenza ad accentuazione della nuvolosità. Nebbie al Nord ed al Centro nelle prime ore del mattino. Sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con attività temporalesca. Temperatura: *stazionaria*. Venti: *deboli*. Mari: *poco mossi*.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	6	14	Pescara	5	18
Bolzano	5	14	L'Aquila	0	15
Trento	8	14	Roma	4	21
Verona	6	17	Campob.	7	18
Trieste	9	16	Bari	9	18
Venezia	3	15	Napoli	7	20
Milano	−1	16	Potenza	4	15
Genova	11	21	Catanzaro	10	19
Bologna	6	19	Reggio C.	11	21
Firenze	0	19	Messina	12	20
Pisa	4	18	Palermo	14	21
Ancona	11	16	Catania	9	21
Perugia	7	16	Cagliari	14	21

ULTIME NOTIZIE

Inchiesta in corso a Cape Kennedy

Forse l'«Agena» esplose per troppo carburante

La miscela, penetrata in eccesso entro la camera di combustione, avrebbe provocato lo scoppio - Si prevede che il programma per il viaggio alla Luna non subirà rinvii - Forse anticipato il volo del «Gemini VII»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 ottobre.

Gli scienziati e i dirigenti dell'ente spaziale americano (Nasa) stanno oggi cercando di ricostruire i motivi che hanno portato all'esplosione, nella giornata di ieri, del razzo «Agena» con il quale la nave spaziale «Gemini 6» avrebbe dovuto tentare di incontrarsi in orbita intorno alla Terra. L'incidente è accaduto nei primi minuti dopo il lancio del missile e quando il «Gemini» con a bordo i due astronauti Walter Schirra e Thomas Stafford si trovava ancora a terra. L'«Agena» è un razzo considerato tra i più sicuri fra tutti i modelli di cui possono disporre gli americani. E' già stato usato circa centottantacinque volte e grazie ad esso la Nasa ha potuto ottenere alcuni dei suoi più brillanti successi, per esempio il volo del «Mariner» che è riuscito a fotografare la superficie di Marte e quelli delle sonde spaziali «Ranger» che hanno ripreso varie zone della Luna.

Sembra che l'«Agena» si sia disintegrato in cinque parti diverse per uno scoppio avvenuto nella camera di combustione del razzo. Questo funziona grazie a una miscela che s'infiamma da sola, a base principalmente di azoto. Subito prima che si perdessero i contatti da Terra con il razzo il complicatissimo meccanismo che era stato installato a bordo per sorvegliare elettronicamente il funzionamento di ogni parte dell'«Agena» e per ritrasmettere quindi i risultati a Terra, aveva segnalato un brusco aumento della pressione nelle camere di combustione. Il che lascerebbe appunto pensare che l'esplosione, così dicono gli scienziati della Nasa incaricati dell'inchiesta, possa essere stata provocata da un eccesso di alimentazione.

Per ciò che riguarda le previsioni sulle conseguenze del fallimento di ieri la Nasa ritiene che esse possano essere minimizzate accelerando lo svolgimento del programma «Gemini». Il prossimo lancio, quello del «Gemini 7», che deve servire a provare con un volo di quattordici giorni la resistenza umana nello spazio, verrà, secondo ogni probabilità, anticipato di qualche settimana spostandolo a novembre.

Ai primi di gennaio si tenterà quindi nuovamente di realizzare un incontro nello spazio, ripetendo esattamente, o almeno nelle linee fondamentali, il programma che era stato preparato per il «Gemini 6» e affidandolo agli stessi piloti Walter Schirra e Thomas Stafford. In questo caso il ritardo provocato dalla mancata partenza del «Gemini 6» si ridurrebbe a poche settimane. Occorre avvertire comunque che questa è l'ipotesi più ottimista fra quante vengono fatte in questi giorni: finché non si sarà appurato esattamente per che motivo l'«Agena» ieri è esploso la Nasa è infatti decisa a non tentare un altro esperimento con questo tipo di razzo; e un'indagine di questo genere potrebbe dimostrarsi assai più lunga del previsto. Comunque, gli scienziati della Nasa sostengono che, allo stato attuale delle cose, il progetto americano per inviare entro il 1970 un astronauta sulla Luna non appare direttamente minacciato.

Nicola Caracciolo

Domani Couve de Murville a Mosca per preparare una visita di De Gaulle?

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 ottobre.

Couve de Murville, il ministro degli Esteri francese, è atteso a Mosca per giovedì prossimo. Si ritiene che fra i suoi compiti vi sia quello di preparare una visita a Mosca di De Gaulle. Gli altri temi dei colloqui di Couve de Murville saranno: la Germania e la forza atomica multilaterale; le relazioni di commercio tra la Francia e l'Urss; il Vietnam e la Cina. Dai francesi i capi russi si aspettano assicurazioni contro la forza atomica multilaterale e, in particolare, contro la partecipazione della Germania di Bonn al vecchio progetto americano.

Le aspettative di Mosca in ordine alla visita del capo francese vengono illustrate bene questa sera da un articolo apparso sulle *Isvestia*. Tema centrale dell'articolo è il pericolo militare tedesco e l'influenza politica ed economica esercitata dagli Stati Uniti in Europa: influenza che la Francia, secondo il giornale, potrebbe controbilanciare d'accordo con la Russia. «*Francia e Unione Sovietica* — scrive — *si rendono conto che la situazione dell'Europa sarebbe ora molto meno tesa se i rapporti russo-francesi fossero stati in passato più stretti. Il miglioramento di questi rapporti, ora in corso, favorirà in ragguardevole misura il consolidamento della pace*».

La tesi è che l'esempio di De Gaulle può incoraggiare altri Paesi europei a migliorare i loro rapporti con gli Stati comunisti. I paesi scandinavi e il Belgio stanno consolidando i loro rapporti con le nazioni comuniste. Per quanto riguarda l'Italia «*cominciano a moltiplicarsi in quel paese i segni d'una valutazione più ragionevole della posizione che gli compete negli affari europei...*».

Durante l'ultimo Comitato Centrale, Breznev ebbe a dire che «*le prospettive dei rapporti franco-sovietici non sono cattive*»; con maggior chiarezza le *Isvestia* stasera parlano di «clima di collaborazione» con Parigi nel campo politico, economico e culturale.

Couve de Murville vedrà anche Mikoyan e Kossighin nelle loro residenze di Soci sul Mar Nero, dove essi stanno trascorrendo una vacanza. L'inviato di De Gaulle incontrerà anche il ministro degli Esteri Gromyko: dal punto di vista protocollare, anzi, Couve de Murville restituisce la visita compiuta da quest'ultimo a Parigi nell'aprile scorso.

Massimo Conti

Muore nel polmone d'acciaio perché la società elettrica taglia la luce alla casa

New York, 26 ottobre.

Un ragazzo di undici anni, Undie Barrett, è morto oggi in un polmone d'acciaio dopo che la società elettrica di Nashville (Tennessee) aveva interrotto la erogazione della corrente alla casa, per il fatto che da tempo nessuno pagava la bolletta.

Un portavoce della Compagnia ha precisato che la corrente venne tolta venerdì scorso e ha rilevato che da allora nessuno si era messo in contatto con la società per richiedere il ripristino del servizio. Nessuno, d'altra parte, sapeva che nell'appartamento c'era un bimbo malato.

Il ragazzo, che soffriva per i postumi della polio che lo colpì sei anni fa, è morto dopo che la madre aveva tentato di far funzionare il polmone di acciaio a mano. La signora ha riferito che il figlio non aveva bisogno di restare nel polmone d'acciaio durante il giorno mentre vi restava la maggior parte delle notti.

«Cercavo di abituarlo a farne a meno e lo tenevo fuori per molto tempo», *ha detto la donna. E' stata ordinata una autopsia per accertare la causa esatta della morte.*

La notizia della morte del bimbo ha suscitato vivo sdegno fra gli abitanti di Nashville. Il caso del piccolo Undie era molto conosciuto e ogni giorno i ragazzi del quartiere andavano a trovarlo a turno per distrarlo.

(Ass. Press)

I guerriglieri sparano all'elicottero di Ted Kennedy

Il giovane senatore, fratello del Presidente assassinato, si recava a visitare una base americana nel Sud Vietnam - L'apparecchio è sfuggito al fuoco comunista

Il senatore Edward Kennedy mentre visita un villaggio di taglialegna nella zona di Saigon (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 26 ottobre.

Il senatore Edward Kennedy, fratello minore del presidente assassinato, è sfuggito oggi ad un attacco del vietcong mentre in elicottero si recava a visitare una base americana nel delta del Mekong. Tiratori scelti dei ribelli comunisti hanno aperto il fuoco contro l'apparecchio, senza tuttavia riuscire a colpirlo.

Dopo la visita di ieri a due campi di profughi e a un ospedale militare, il programma odierno del soggiorno di Kennedy in Vietnam prevedeva l'ispezione a un «campo speciale» americano costruito nel delta del Mekong, dove più aggressiva è l'attività dei guerriglieri. Il giovane senatore è partito all'alba dalla base di Da Nang. Quando l'elicottero è giunto sopra la provincia di Kien Phong, dai canneti che ricoprono per chilometri e chilometri la regione, è partito l'attacco dei ribelli.

La sparatoria è stata intensa e prolungata. Secondo uno degli accompagnatori di Kennedy, all'attacco non hanno partecipato soltanto armi leggere ma anche pezzi di piccola artiglieria.

a. p.

ULTIME DI CRONACA

Dai sacchetti caddero 300 perle e i finanzieri le tennero per sé

Accadde al confine, durante il sequestro dei gioielli a uno svizzero - Ieri il processo al Tribunale militare: un anno a due vicebrigadieri e 11 mesi agli agenti

Il Tribunale militare (pres. Laguzzi, rel. Toffoletti, p. m. Ciancarelli) ha giudicato ieri sei guardie di Finanza imputate di peculato: Gennaro Pezzella, Carlo Sabatini, Antonio Brescia, Gilberto De Candido, Ernesto Delmaestro, Andrea Sciarretta, tutti tra 23 e 28 anni. I primi due sono vice brigadieri, gli altri finanzieri semplici. Erano difesi dagli avvocati Delgrosso, Oberto e Orsenigo.

Il 28 giugno scorso i sei erano in servizio al posto di confine di Porlezza, tra Menaggio e Lugano. Quando un cittadino svizzero del Canton Ticino, Egidio Frigerio, si presentò al volante di un'auto, le guardie cominciarono ad ispezionare la vettura e, ad un certo momento, furono messe in sospetto dal volume del cruscotto. Il Frigerio, vistosi scoperto e anche per evitare che la macchina fosse danneggiata, fece scattare uno speciale congegno e, da una cavità sotto il cruscotto, spuntarono tre sacchetti contenenti 20.300 perle coltivate.

I sacchetti furono aperti e controllati; le perle, contate una ad una, vennero nuovamente impacchettate e chiuse in cassaforte. Durante tali operazioni alcune perle scivolarono a terra, ma i militari si preoccuparono di raccoglierle.

L'operazione sembrava conclusa. Ma nei giorni seguenti, il comando della Guardia di Finanza dal quale dipendevano i sei militari fu informato che una parte delle perle sequestrate al Frigerio era rimasta fuori della cassaforte. Fu immediatamente disposta un'ispezione e, senza alcuna difficoltà, si scoprì che circa 300 perle, divise in parti del tutto diseguali, erano effettivamente rimaste nelle mani dei sei finanzieri. Costoro vennero subito arrestati e denunciati.

Ieri gli imputati hanno tentato di giustificarsi: «Le perle — hanno detto — erano cadute durante le operazioni di controllo e di conteggio. Sapevamo che non si trattava di preziosi di valore e anche per questo non le aggiungemmo alle altre 20 mila regolarmente repertate». Un'esperta, la signora Festa, ha dichiarato ai giudici che il valore delle 300 perle trafugate oscillava dalle 500 lire l'una per le più scadenti alle 5000 lire per le migliori.

Il p. m. ha chiesto per tutti gli imputati 1 anno e 4 mesi, con la rimozione dal grado per i due sottufficiali. Il tribunale ha condannato a 1 anno i vice brigadieri (con perdita del grado) e a 10 mesi e 20 giorni gli altri, concedendo a tutti la condizionale e l'immediata scarcerazione.

La società Valle Susa si oppone al fallimento

L'atto precisa che esiste un saldo attivo di 10 miliardi Gli impianti e il fatturato

Ci telefonano da Milano:

L'atto di opposizione alla dichiarazione di fallimento decretato il 5 ottobre scorso nei confronti della società Valle Susa, è stato depositato ieri sera alla cancelleria del Tribunale di Milano. Si sapeva che i legali della società avevano intenzione di interporre opposizione al fallimento, ma la conferma si è avuta soltanto a tarda notte, quando il curatore del fallimento, dott. Gambigliani Zoccoli, rientrato a Milano, ha avuto la notizia direttamente dai cancellieri.

Nell'atto di opposizione si afferma che lo stato di insolvenza della società non sussiste in quanto la situazione patrimoniale del Valle Susa al 31 agosto 1965, ricostruita «*attraverso prudenti valutazioni peritali degli immobili, degli impianti, macchinari e mobili; attraverso adeguate valutazioni delle merci, dei crediti e delle altre voci attive, pone in evidenza un saldo positivo di circa 10 miliardi*». «*Non si deve confondere* — si dice ancora nell'atto — *lo stato di insolvenza con le difficoltà finanziarie, connesse queste ultime alla situazione attuale dell'industria tessile e in particolare dell'industria cotoniera. Mancano i presupposti stabiliti dalla legge per una dichiarazione di fallimento*».

Vengono in proposito riferiti alcuni dati significativi. Gli impianti e i macchinari sono modernissimi. Nel periodo 1960-64 sono stati investiti oltre 15 miliardi e mezzo per un radicale aggiornamento. Il fatturato annuo è passato da circa venti miliardi nel '60 a oltre ventisette miliardi nel '63 e a oltre 30 miliardi nel '64, anno di piena crisi congiunturale.

La quota dei prodotti esportati è salita dal 10,24 per cento del 1960 al 20,71 per cento del 1964. Nell'atto di opposizione si fa anche riferimento alle restrizioni creditizie «*che hanno inciso in misura notevolissima sul Valle Susa, impegnato in operazioni di credito ordinario per le imponenti iniziative di ammodernamento dell'impresa*».

L'atto cita il curatore del fallimento, la Banca Commerciale, la Banca del Lavoro, il Banco di Roma, il Credito Italiano e due ditte che avevano chiesto il fallimento a comparire davanti al Tribunale di Milano. Il Tribunale fisserà la nuova udienza.

Un laburista presidente del Parlamento inglese

E' la prima volta nella storia - Lo «speaker» perde il diritto al voto - Ma, per accordi tra i partiti, la maggioranza socialista (3 voti) non diminuisce

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 ottobre.

Il laburista Horace King è stato eletto, oggi, nuovo presidente (*speaker*) della Camera. La carica era vacante dal due settembre, giorno in cui il conservatore Sir Harry Hylton-Foster, di 60 anni, morì di infarto mentre passeggiava per Londra.

La nomina odierna è importante per due motivi, uno storico l'altro politico. Horace King è il primo deputato laburista che diventa presidente della Camera; in secondo luogo, in contrasto con tutte le previsioni, la nomina di King non assottiglia la maggioranza governativa che resta intatta, ovvero di tre voti.

Quest'ultimo punto esige una spiegazione. Il fatto è complesso. Ai Comuni, vi sono tre deputati che non votano: uno è lo *speaker*, l'altro è il *vice-speaker* e presidente delle commissioni, il terzo è il vice-presidente delle commissioni. Con la morte del conservatore Hylton-Foster, che ricopriva la carica di *speaker*, parve inevitabile per il premier Wilson la perdita di uno, e forse due, dei suoi tre voti di maggioranza. I conservatori, infatti, decisi a sfruttare al massimo le difficoltà governative, non volevano concedere che un loro deputato assumesse la carica vacante; non solo, ma minacciavano anche di ritirare il vice-presidente delle commissioni, Sir Samuel Storey, che apparteneva al loro partito.

A soccorrere il governo è stato il deputato liberale Roderic Bowen che ha accettato l'ufficio di vice-presidente delle commissioni (e il suo gesto ha infuriato il suo piccolo partito che vede scendere a nove il numero dei suoi voti parlamentari). L'iniziativa di Bowen ha reso possibile un compromesso fra Wilson e i conservatori. Da vice-presidente delle commissioni, il conservatore Sir Samuel Storey è salito d'un gradino diventando *vice-speaker* e presidente delle commissioni, incarico tenuto fino ad oggi dal laburista Horace King. King, a sua volta, è diventato *speaker*. In questo modo i rapporti di forze in Parlamento restano immutati.

La scelta del nuovo *speaker* ha occupato buona parte di questa prima giornata parlamentare dopo la vacanza estiva. I lavori apertisi oggi a Westminster costituiscono la «coda» della sessione '64-65 e dureranno per circa una settimana. La sessione '65-66 sarà aperta il nove novembre dalla regina.

La carica di *speaker* è fra le più alte d'Inghilterra. L'eletto ha uno stipendio annuo di 9750 sterline, 17 milioni di lire; abita in un magnifico alloggio nel «Palace of Westminster»; riceve, quando si ritira, una generosa pensione e un seggio ai Lords.

La mozione per la nomina di King è stata presentata dall'ex ministro laburista Emanuel Shinwell, di 81 anni, «padre della Camera», ovvero il deputato con maggior anzianità parlamentare. Dopo altri interventi, ha parlato King, il quale, commosso, ha detto che «*i pionieri del laburismo non avrebbero mai sognato che la presidenza di questa Camera sarebbe stata un giorno affidata a un socialista*». King è stato poi accompagnato al suo seggio, non senza il tradizionale sfoggio di «riluttanza»: fingeva di esservi trascinato, scena che simboleggia l'antica resistenza dei Comuni a *speakers* imposti dal re.

Horace King ha 64 anni. Di umili origini, è laureato in filosofia e proviene dall'insegnamento.

Mario Ciriello

Affronta un bandito che gli spara e fugge

Nei pressi del Cimitero - «La pallottola mi ha sfiorato le orecchie, sono salvo»

Uno sconosciuto, probabilmente un rapinatore, ha sparato un colpo di pistola contro un giovane che lo aveva affrontato. E' accaduto l'altra sera, verso le 21, nei campi presso il cimitero, oltre la ferrovia. Qui, in una strada appartata, sul prolungamento di via Giuseppe Regaldi, è ferma la «1100» di Francesco Beltrame, 22 anni, zincografo: sta conversando con una ragazza, prima di riaccompagnarla a casa.

«All'improvviso — racconta il Beltrame — ho visto un uomo profilarsi davanti al cofano. Si è portato presso lo sportello, dalla parte della mia compagna, e ha acceso una pila mormorando: "Ferma, non muoverti"». La reazione dei due giovani è stata istantanea: la ragazza ha spalancato lo sportello gridando, il Beltrame ha afferrato una catena da bicicletta che si trovava sul fondo dell'auto ed è uscito di scatto.

L'aggressore, preso alla sprovvista, ha preferito fuggire e si è lanciato di corsa attraverso i campi, nel buio. Il Beltrame lo ha tallonato da vicino, guadagnando terreno. «D'un tratto — racconta — l'ho visto fermarsi e fronteggiarmi. Ha alzato una mano, c'è stata una vampata di fuoco, una detonazione. Ho sentito una pallottola fischiarmi alle orecchie». Il giovane ha capito che l'inseguimento era pericoloso e ha preferito desistere.

«Sono tornato di corsa — dice — verso l'automobile. Mi ha inseguito per un breve tratto, poi non l'ho più visto. Ho riaccompagnato a casa la ragazza e sono andato a sporgere denuncia ai carabinieri di Regio Parco». E' stata subito organizzata una battuta nella zona, ma l'ignoto rapinatore era scomparso. Era sulla trentina, di media altezza, vestito di grigio; è stata diramata una circolare di ricerche con i suoi connotati.

Francesco Beltrame

Una tragedia della solitudine pensionato si uccide col gas

Il pensionato comunale Cesare Grignolo, 64 anni, si è tolto ieri la vita staccando il bocchettone del gas nell'alloggetto al terzo piano di via Parma 50 in cui abitava solo. E' stato trovato verso le 16 dalla cognata Rosina Francone, 60 anni, via Giulia di Barolo 25, che andava ogni giorno a portargli da mangiare. Si ritiene che si sia ucciso per una crisi depressiva. Aveva già tentato altre tre volte di togliersi la vita.

Il Nord Vietnam medita di staccarsi dalla Cina?

Rivelazioni del giornale inglese «Daily Telegraph»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 ottobre.

(m. ci.) Aumentano gli indizi di contrasti fra i comunisti vietnamiti e il governo cinese. La settimana scorsa, il rappresentante ufficiale del Vietcong a Mosca, Nguyen Van Dong, definiva «*considerevolmente tesi*» i rapporti del suo movimento con la Cina. Adesso, informazioni da Washington parlano di altre «prove» di tale dissidio, prove per ora tenute segrete. Una soltanto è stata diffusa e la riferisce il corrispondente nella capitale americana del giornale londinese *Daily Telegraph*.

Lo scorso anno — leggiamo — il convegno della Federazione mondiale dei sindacati, una associazione sotto controllo comunista, fu caratterizzato dall'atteggiamento filocinese delle delegazioni nord-vietnamita e nord-coreana. Ogni qual volta si manifestò un conflitto fra la posizione di Pechino e quella di Mosca, i rappresentanti di Hanoi e Pyongyang (capitale della Corea del Nord) votarono per l'alleato asiatico. Quest'anno, invece, alla votazione conclusiva del convegno, nord-vietnamiti e nord-coreani si sono astenuti.

La politica di Hanoi sarebbe dettata da diversi motivi, fra i quali il timore di cadere sotto la supremazia cinese. Ma il motivo dominante va visto senza dubbio nella guerra vietnamita. Ho Chi Min è esortato a resistere, ma gli aiuti di Pechino non arrivano.

La Cina non parteciperà al vertice afro-asiatico

Pechino, 26 ottobre.

La Cina comunista ha annunciato oggi che non parteciperà alla riunione dei ministri degli Esteri afro-asiatici che si apre giovedì prossimo in Algeri.

La dichiarazione del governo, diffusa dall'agenzia *Nuova Cina*, dice: «*Allo scopo di difendere l'unità e di contrastare la possibilità di una scissione, il governo cinese non interverrà alla conferenza afro-asiatica del 28 ottobre che è destinata a portare ad una rottura*». Il 28 ottobre si riuniscono i ministri per preparare il vertice del 5 novembre.

Il rifiuto della Cina a partecipare al convegno ha una sola ragione: il fallimento delle manovre di Pechino per escludere la Russia dalla conferenza. *(Ass. Press)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione
IAD

Stato Civile di Torino

25 ottobre 1965

NATI — Piarulli Cataldo; Sanseverino Alberto; De Filippo Mario; Salasco Armando; Silba Michele; Balzarini Raffaella; Migliasso Massimo; Trotta Guglielmino; Spagnoletti Antonella; Marzola Giuliano; Revelant Marco; Dotto Alessandro; Appendino Sabrina; Fagella Maria; Regalbuto Luigi; Ballacr Maria; Rizzato Patrizia; Bersanti Maria; Duò Antonella; Raina Marino; Cennamo Luigi; Iannicca Cinzia; Lataglieta Domenico; Forte Elda; Goria Roberto; Briaccaco Alfredo; Gallo Carmine; Paciello Patrizia; Cattaneo Piercarlo; Quatella Eleonora; Celi Sergio; Donna Silvia; Favatà Pasquale; Loffredo Franco; Cacciatto Mauro; Ogliano Silvia; Valleolo Massimiliano; Rosa Bruno; Causia Domenico; Bettero Alessandra; Aghemo Anna; Della Maggiora Sandro; Boscolo Patrizia; Giovannini Sergio; Pellegrini Marco; Bisacchi Fulvio; Quaranta Giorgio; Brusa Claudia; Tenda Elena; Siviero Mara; Liscai Giuliana; De Lucca Maurizio; Tamara Mara; Resta Rosanna; Lopergolo Rosalinda; Fara Laila; Casamassima Emma; Bellato Elena; Barra Paola; Cervi Giorgio; Duvina Donatella; Tasseni Patrizia; Tufarolo Nadia; Privitera Eleonora; Giordano Luigi; Monasterolo Monica; Trecca Luigi; Mallarini Angelo.

MORTI — Pirani Laura, giorni 8, nata a Torino, abitante in via Boston 137; Mauro Ines vedova Pedrazzi, a. 78, Udine, pensionata, c. Matteotti 42; Santorenzo Giuseppe, a. 61, Refrancore, artigiano, v. Montebello 21; Bruno Gaetano, a. 91, Foggia, pensionato, v. Gorizia 53; Nerbiato Guido, a. 75, Pistoia, commerciante, v. Garibaldi 38; Zanetti Vittoria in Gotta, a. 69, Montechiaro Asti, pensionata, v. Casteldelfino 19; Andreone Ida in Aiazza, a. 47, Verona, casalinga, c. Grosseto 119; Cerettino Chiaffredo, a. 70, Torino, pensionato, c. Cairoli 30; Ambrogio Salvatore, a. 51, Siracusa, impiegato, v. Fanti 5; Bosco Giovanni, a. 79, Torino, pensionato, c. Duca Abruzzi 8; Sandrone Francesco, a. 67, Mombello Tor., pensionato, v. Chiesa Salute 32; Bianco Giovanni, a. 57, Dronero, industriale, v. Cigliano 23; Cresa Lauro, a. 73, Torino, pensionato, v. Schina 5; Magone Marianna ved. Baldi, a. 63, Caldissero, casalinga, v. Arsenale 34; Tesivella Angela in Demeglio, a. 85, Torino, casalinga, c. F. Turati 82; Pasqual Brocca Carlo, a. 64, Torino, artigiano, p. Bernini 14.

Deceduti in ospedale: Sosa Clelia in Caviglia, a. 75, Lonigo, casalinga; De Bernardi Cesare, a. 60, Torino, artigiano; Oldano Giovanna ved. De Angeli, a. 65, Rosasco, casalinga; Fettiti Pietro, a. 59, Fossano, bracciante; Diaferia Massimo, mesi 10, Venaria; Dellenni Antonio, a. 71, Genova, pensionato; Busato Vittoria in Dorato, a. 56, Treviso, pensionata; Bianco Prevet Giovanni, a. 77, Susa, pensionato; Petrini Vittorio, a. 45, Mombercelli, operaio; Grosso Adriana in D'Amelio, a. 40, Asti, impiegata; Baratella Mario, giorni 21, Torino; Bertone Delfino, a. 64, Torino, macellaio; Giaveno Marco, ore 8, Torino; Casassa Mont Tommaso, a. 65, Mezzenile, pensionato; Bonforte Giovanni, a. 76, Catania, pensionato; Capella Giuseppe, a. 64, Torino, pensionato; Tamagnini Adalgiso, a. 84, Reggio Emilia, colonnello E.I.; Suppo Adelaide, a. 88, Pianezza, casalinga; Soletti Adele ved. Damonte, a. 62, Camporgiano, pensionata; Redi Viscardo, a. 39, Correzzola, autista; Fodio Domenica in Sala, a. 56, Caluso, domestica; Pieller Emilio, giorni 24, Aosta.

Nati 63 - Matrimoni 40 - Morti 36

Oggi, alle ore 11,30, confortato dei Ss. Sacramenti, dalla benedizione papale e da una particolare benedizione del nuovo arcivescovo, dopo una vita tutta dedicata alla religione, alla famiglia e al lavoro, ha reso la sua bell'anima a Dio all'età di 88 anni, il

Comm. Andrea Francone

Rassegnati alla divina volontà ne danno il triste annunzio: i figli: Mario con la consorte Maria Russo e figli Andrea e Gian Mario; don Matteo, priore della parrocchia di San Pietro, in Savigliano; la nuora Maddalena Ravinale con la figlia Maria e marito Giovanni Raffino; la cognata Caterina Reviglio; la nipote Lina Bostli, cugini e parenti tutti; l'affezionato Giorgio e famiglia. I funerali avranno luogo in Bra, nella parrocchia di San Giovanni B., giovedì 28 ottobre alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in via S. Croce n. 10. Seguiranno i secondi funerali in Sanfrè alle ore 15,30 con la S. Messa. Non fiori, ma opere di bene a favore dei poveri delle parrocchie di Bra e di Sanfrè.
— Bra, 26 ottobre 1965.

La Maestranza dell'Abitificio Francone Mario partecipano al dolore della famiglia del titolare per la morte del Papà
Comm. Andrea Francone
— Bra, 26 ottobre 1965.

La famiglia Cignoli partecipa all'inconsolabile dolore della famiglia Francone per la morte dell'affezionato Papà
Comm. Andrea Francone
con le più sentite condoglianze.
— Bra, 26 ottobre 1965.

La famiglia Manzone partecipa al dolore per la perdita del
Comm. Andrea Francone
— Bra, 26 ottobre 1965.

Partecipa al dolore dell'amico Mario la famiglia avv. Bonaudi.
— Bra, 26 ottobre 1965.

Angelo e Andrea Luigi Morengo e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito i signori Francone per la dipartita del loro adorato Papà
Comm. Andrea Francone
— Bra, 26 ottobre 1965.

Giorgio Acotto e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Francone per la perdita del papà
Comm. Andrea Francone
— Bra, 26 ottobre 1965.

Emma e Alessandro Vittadello prendono parte al grande dolore che colpisce la famiglia Francone per la morte del caro PAPA'.

I Collaboratori dell'Org.ne Alessandro Vittadello si associano al lutto.

L'Org.ne Alessandro Vittadello si associa al lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Faletto
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Angela Biette, la figlia Rina, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali giovedì ore 15,30 da via Bertolotti 1.
— Rivarolo Canavese, 26-10-1965.

La famiglia Marzanasco e Perono piangono la perdita del caro zio
Giuseppe Faletto
— Rivarolo Canavese, 26-10-1965.

Direzione ed Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino partecipano al dolore della signorina Caterina Faletto per la scomparsa del padre signor
Giuseppe Faletto
— Torino, 27 ottobre 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Francesca Bellino ved. Dosio
d'anni 84
Ne dànno il triste annuncio: il figlio Raimondo con la moglie Maria Toppari e figli: Armando con la moglie Lucina Fornero; Adriana; cognata Addolorata Dosio, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 27 corr. ore 16 dall'Ospedale Vecchio. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 26 ottobre 1965.

La famiglia Giomelli prende parte al dolore dei congiunti scomparsa della cara
Francesca Bellino ved. Dosio
— Ciriè, 26 ottobre 1965.

Ha cessato di soffrire
Cesare Urbinati
Lo annunciano la moglie Lina Battelucchi; i figli: Mariateresa, Alfonsina, Francesco; nuora, genero, nipotini; fratelli; parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Piazza Galimberti 18. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 27 ottobre 1965.

Maurizio Bionge, con accorato rimpianto, l'indimenticabile nonno CESARE.

Gli amici Candolo, De Fabiani, Martellono, Pera, Poli, Rabellino, Roggero, Verdoja si uniscono al dolore della famiglia.

Direttrice e Colleghi della Scuola Domenico Savio di Moncalieri partecipano al dolore di Maria Teresa.

Nel partecipare, a funerali avvenuti in Terni, la morte di
Cino Durastanti
la moglie Annita e il figlio Franco, con Carla e Michela, ringraziano conoscenti ed amici per la stima e l'affetto manifestati nei confronti del loro caro. Un ringraziamento particolare al Prof. Caruzzo che si è prodigato in ogni circostanza con commovente umanità.
— Torino, 27 ottobre 1965.

Gli Amici e Colleghi di Franco partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa di
Cino Durastanti
— Torino, 27 ottobre 1965.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Battista Rovida
Addolorati lo annunciano la moglie Maria, il figlio Primo, la figlia Ernestina, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 28 corr. ore 9 da via Pollenzo 54. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 ottobre 1965.

Partecipano al lutto della famiglia Rovida gli amici Minola.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Cattaneo
Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie Ersilia Barrini, i figli Giuseppe con la moglie Bianca Maria, Carlo con la moglie Lea e piccolo Ernesto (Brasile); fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali oggi 27 corrente ore 16 da via Duchessa Iolanda, 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 ottobre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il 23 ottobre in Ferrera (Vercelli)
Florindo Andreoli
Cuoco
Lo annunciano con immenso dolore la mamma, i fratelli e tutti i suoi cari. La Messa in suffragio verrà celebrata in Torino chiesa del Carmine il 23 novembre alle ore 10.
— Ferrera, 26 ottobre 1965.

Cristianamente è mancata
Concessa Becchino in Olmi
Ne dànno il triste annuncio il marito Guido, le figlie Sandra e Iucci con le rispettive famiglie, il fratello Giovanni, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 27 corrente alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Civile di Asti.
— Asti, 27 ottobre 1965.

Cristianamente è mancato
Achille Pimazzoni
Angosciati lo piangono figlie, genero, nipoti e parenti. Funerali mercoledì ore 14,30 da via Bibiana 8.
— Torino, 25 ottobre 1965.

I Condomini di via Valgioie e Belfardi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro
Giovanni Callesio
— Torino, 26 ottobre 1965.

La famiglia Gilodi prende parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della Signora
Marianna Magone
— Torino, 26 ottobre 1965.

Improvvisamente è ritornata a Dio l'anima cara di
Pietro Quaglia
Con profondo dolore ne dànno l'annuncio la moglie Paola con la diletta figlia Anna, la madre Costanza con il marito Angelo Mancini, la suocera Anna Pellissero, zii, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16 da via Secchi 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 ottobre 1965.

Emma, Vincenzo, Marina Berruto partecipano commossi all'improvvisa dipartita del caro
Piero Quaglia
unendosi affettuosamente al dolore di Paola ed Anna.
— Torino, 26 ottobre 1965.

Ernesto, Guido Pellissero e figli si uniscono al grande dolore di Paola ed Anna per la morte del caro
Piero Quaglia
— Torino, 26 ottobre 1965.

Michelangelo Berruto e famiglia partecipa al grande dolore di Paola e Anna per l'immatura perdita del caro
Piero Quaglia
— Torino, 26 ottobre 1965.

Simonetta, Luisa e Fidelio Fideli profondamente commossi si uniscono al dolore di Paola e di Anna.

Teri e Cesare Antonimo e Silvio Bizzarri partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor
Pietro Quaglia
— Torino, 27 ottobre 1965.

Serenamente ha chiuso la sua vita di lavoro e di famiglia
Ines Rossetti Taricco
Ne dànno il doloroso annuncio le figlie: Cristina Luisa col marito Giulio Baroni, Maria col marito Giacomo Negri, la cognata Fortunata Nigra, parenti tutti. Funerali giovedì 28 ore 10,30 Ospedale Mauriziano c. Re Umberto.
— Torino, 26 ottobre 1965.

Maria Luisa e Sandro Alemanno sono affettuosamente vicini alla cara amica Luisa per la perdita della mamma
Ines Rossetti
— Milano, 25 ottobre 1965.

Partecipano al lutto: Wanda e Giuseppe Abrami con Luisa Cavalli.

Partecipano al dolore dell'ing. Negri e Signora:
Tina e Mario Bodo
Ugo Trevisan e Signora
Famiglia Umberto Giordano
Angelo Gerli e Signora
Fede e Sandro Bellone.

Margherita Pintor coi figli Pasqua, Gigi e famiglie partecipa commossa al dolore di Maria e Giacomo per la scomparsa della indimenticabile
Ines Rossetti
— Torino, 26 ottobre 1965.

Aldo Veroni e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del
Cav. Giovanni Giachino
— Torino, 26 ottobre 1965.

Geom. Chiaberto e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Giachino.

Partecipano al dolore per la scomparsa del
Cav. Giovanni Giachino
gli amici del Bar Pesini:
Mario Barla
Emilio Borsello
Vincenzo Bruno
Guido Bianco
Agostino Odone.
— Torino, 26 ottobre 1965.

I Titolari della Carrozzeria Bianchi & C. - Varese, prendono viva parte al grave lutto dei signori Francesco e Riccardo Giachino, per la improvvisa scomparsa del Padre Signor
Giovanni Giachino
— Varese, 26 ottobre 1965.

Felicino e Giacomo Brosio con le famiglie partecipano al dolore del genero Riccardo per la perdita del caro Papà
Cav. Giovanni Giachino
— Torino, 27 ottobre 1965.

Bartolomeo Fasolio e Famiglia partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa del padre
Cav. Giovanni Giachino
— Torino, 26 ottobre 1965.

La famiglia Zublena partecipa al dolore per la perdita del caro zio
Cav. Giovanni Giachino
— Torino, 26 ottobre 1965.

I Soci e il Personale della IM.ES.CO. s.r.l. prendono parte al lutto dell'Amministratore Unico Mario Crosetti per la morte del Padre
Giuseppe Crosetti
— Milano, 26 ottobre 1965.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Personale della Soresco S.p.A. partecipano al lutto del Consigliere Delegato Mario Crosetti per la perdita del Padre
Giuseppe Crosetti
— Milano, 26 ottobre 1965.

Gli amici Vittorio Savi, Libero Traversa, Calogero Barcellona, Bruno Pontoni prendono parte al dolore di Mario per la perdita del caro papà
Giuseppe Crosetti
— Milano, 26 ottobre 1965.

Cristianamente è mancata
Olimpia Colla in Bergera
L'annunciano addolorati il marito, sorelle, cognati, l'adorata figlioccia Beatrice, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 27 corr. alle ore 16 da via Palestrina 48. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1965.

Il 21 ottobre 1965 è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Gorgellino
Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle Maria, Lina, i nipoti Tino, Giulia, Michele e parenti tutti. Per desiderio dell'estinto si dà partecipazione a funerali avvenuti.
— Torino, 27 ottobre 1965.

E' mancato
Felice Grazio
Mutilato Aeronautica
L'annunciano la moglie Pina Carignano, parenti tutti. Funerale il 27 ore 10,15 Ospedale San Giovanni. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1965.

Cristianamente è mancato
Davide Bovona
Ne dànno il doloroso annuncio i figli Eugenio, Guglielmo, Ettore, Mons. Alberto e congiunti tutti. Funerali giovedì 28 ore 10 a Frugarolo.
— Alessandria, 27 ottobre 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Pietro Chiselli
di anni 76
Addolorati lo annunciano figli, nuore, genero, e nipoti. I funerali mercoledì 27 ore 10 in Barolo.
— Barolo, 25 ottobre 1965.

Impiegati e Operai della Ferrero Giulio s.n.c. partecipano al cordoglio del loro titolare per la morte della sorella
Teresina Ferrero ved. Conte
— Torino, 26 ottobre 1965.

La ditta Giani & C. di Oleggio annuncia con immenso dolore la scomparsa del proprio contitolare
Carlo Giani
e partecipa al lutto della moglie e dei famigliari.
— Oleggio, 26 ottobre 1965.

Dirigenti e Personale dell'Impresa C.E.T. profondamente addolorati prendono parte al grave lutto della Famiglia per l'improvvisa perdita della l'affezionata collaboratrice Sig.na
Vittoria Della Gatta
— Torino, 26 ottobre 1965.

1964 — 1965
Maddalena Sismondi Ferrari
Con immutato dolore vive nel ricordo dei suoi cari e di quanti l'amarono. S. Messa in suffragio alle ore 9 di venerdì 29 nella Parrocchia della Madonna della Divina Provvidenza.
— Torino, 27 ottobre 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

13 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

(Continua da pag. 6)

ACCURATE ripetizioni elementari e medie: italiano, latino, francese, matematica. Telef. 772-818 ore pasti.

CORRISPONDENTE lingua inglese accetta lavoro proprio domicilio. Telefonare 761-875. A110020

LINGUA tedesca cerco professore per due tre ore settimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 586 — Torino».

TRADUTTRICE inglese francese offresi domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1021 — Torino».

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata indipendente uso cucina. Telefonare 633-087.

PENSIONE vicinissimo Politecnico affitta camera due lettini comodità. Telefonare 511-243. A107669

PIED-A-TERRE signorile esigo massima serietà. Di Savino, Sant'Anselmo 13. 0332

SINGOLE ammobiliate centrale volendo pensione familiare. Tel. 510-390.

6 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. GEOMETRA neodiplomato referenziato offresi qualsiasi impiego. Telefonare 343-236. A111082

A. GIOVANE III ragioneria fornito patente auto offresi qualsiasi impiego e lavori fiducia. Telef. 794-754.

ABILE perforatrice, verificatrice Bull cerca impiego. Tel. 293-935.

ANALISTA chimica, 17enne, referenziata offresi subito. Telef. 798-446.

ARCHITETTO neolaureato militesente offresi studio impresa industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8560 — Torino». A110587

ASSISTENTE edile quarantenne esperto libero subito offresi. Telefono 388-603. A108889

ATTIVO volenteroso torinese 40enne patentauto offresi cauzionando esattore, cassiere, incarichi fiducia. Telefonare 777-558.

BANCARIO 34enne, decennale esperienza, cultura livello universitario, scopo trasferimento impiegherebbesi adeguatamente possibilmente mansioni ispettive. Telefonare 399-827.

CALLISTA pedicure estetico curativo, referenziato, offresi presso istituto e parrucchiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1173 — Torino».

CALZATURE, abile commessa. Impiegata 20enne offresi. Telef. 555-429.

CASSIERA bella presenza referenziatissima disposta cauzionare offresi anche mezza giornata. Telef. 371-518.

COMMESSA bella presenza praticissima pasticceria et panetteria, referenziatissima, offresi anche mezza giornata. Telef. 371-518.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio et corrispondenza offresi. Telefonare 525-771. A111473

DICIANNOVENNE stenodattilo Audit 302-502 libera subito offresi impiegata o segretaria. Telef. 756-376.

DICIASSETTENNE centralinista, steno-dattilo 1° impiego offresi. Telefonare 736-916. A110757

DICIASSETTENNE 2° impiego offresi. Telefonare di mattino 281-446.

DICIOTTENNE centralinista licenza commerciale offresi. Telef. 299-179.

DICIOTTENNE dattilografa pratica paghe corrispondente francese offresi. Telefonare 486-697. A111327

DINAMICA ottima corrispondente francese conoscente inglese dattilografa 19enne [illegible] 1° impiego. Telefonare 653-249.

DIPLOMATA segretaria d'azienda volenterosa libera subito primo impiego offresi. Telef. 280-430.

DIPLOMATO 33enne pratico centro meccanografico Olivetti Bull, contabilità Audit 513, libero subito occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1116 — Torino».

DISEGNATORE lucidatore generico, abile lavori china, offresi. Telefonare 280-349. A111001

DISEGNATORE meccanico 19enne militesente ultimo anno progettisti, pratica triennale officina 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9592 — Torino».

DISEGNATORE particolarista, diplomato, esperienza biennale, referenziato. Telefonare 735-818.

EX sottufficiale Marina esperienza sessennale segreteria ottimo dattilografo cerca adeguato lavoro. Telefonare 693-001. A110843

GEOMETRA esperto direzione lavori stradali, canalizzazioni, acquedotti, parte amministrativa, auto, referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9573 — Torino».

GEOMETRA ventitreenne pratico lavori verniciatura industriale edile. Disposto trasferirsi. Offresi qualsiasi impiego. Tel. 728-488 ore pasti oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 9567 — Torino».

GIOVANE signora torinese, cassiera, pratica decennale ufficio, referenziata occuperebbesi mezza giornata qualsiasi decoroso lavoro. Tel. 501-103.

GIOVANE 17enne piemontese licenza media primo impiego offresi commesso. Telefonare 535-520.

IMPIEGATA magazzeno, esperienza pluriennale, libera subito, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1111 — Torino».

IMPIEGATA e [illegible] offresi subito. Telefonare 541-953.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, precisa dinamica offresi. Telefonare 781-550. A111553

IMPIEGATA pratica lavori vari ufficio offresi, libera subito. Telefonare 398-862. A111049

IMPIEGATO magazziniere quindicennale esperienza carico scarico, patentauto, mansioni fiducia, esattore, cassiere, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9604 — Torino».

INSEGNANTE assistente lunga pratica occuperebbesi presso istituto in Torino, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1164 — Torino».

INSEGNANTE disegno educazione artistica offresi istituto privato. Telefonare 342-162. A110921

INSEGNANTE occuperebbesi scuola privata istitutrice baby sitter o altro impiego. Telefonare 230-493.

INTERPRETE corrispondente inglese tedesco 21enne ragioniere cerca adeguato impiego. Telefonare 752-835 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1151 — Torino». A111140

LAUREANDO ingegneria elettrotecnica, esperienza insegnamento, libero subito, cerca urgentemente [illegible] anche mezza giornata. Telefonare 686-286. A111472

LIQUIDATORE perito informatore offresi presso assicurazioni. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

MATURITA' [illegible] militesente offresi qualsiasi impiego anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9403 — Torino». A109956

NEO diplomata conoscenza inglese tedesco francese e russo, pratica materie tecniche, veloce stenodattilografia, occuperebbesi presso importante ditta. Telefonare 343-403.

OFFRESI signorina giovane bella presenza per lavori ufficio o cassiera solamente mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9535 — Torino».

PAGHE contributi qualsiasi settore autorizzato offresi ore libere. Telefonare 776-620. A97489

PENSIONATO bella presenza offresi lavori ufficio incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1161 — Torino». A111201

PENSIONATO referenziato offresi esattore magazziniere mansioni fiducia. Telefonare 778-589.

PERITO agrario 22enne cerca impiego presso azienda. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8590 — Torino». A111297

PERITO agrario 25enne cerca impiego presso aziende, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8590 — Torino». A111297

PERITO chimico, anni 22, militesente, buona conoscenza lingue inglese offresi. Telefonare 354-581.

PERITO chimico industriale occuperebbesi anche altro impiego. Scrivere Adamo Dionisi, Viale Cavour, Chivasso. A110941

PERITO chimico militesente offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1148 — Torino».

PERITO elettronico industriale, diplomato giugno, militesente, impiegherebbesi anche mezza giornata, esamina qualunque offerta. Serafin, Verrazzano 23. A111301

PERITO elettrotecnico 22enne militesente patentauto occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9589 — Torino». A111281

RAGIONIERA, contabilità, bilancio, pratiche fiscali, paghe, contributi, praticissima ufficio offresi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9573 — Torino». A111017

RAGIONIERE militesente, diplomato sessione estiva, 1° impiego, serio preciso offresi serie ditte lavori ufficio. Telefonare 870-704.

RAGIONIERE, paghe contributi 21enne militassolto, conoscenza francese, patentauto, disposto viaggiare trasferirsi offresi. Telefonare 374-464.

RAGIONIERE 24enne libero mezza giornata offresi a ditta, privato. Telefonare 680-721. A111089

RAGIONIERE 24enne militassolto, patentauto, Audit, offresi qualsiasi lavoro ufficio, miti pretese. Telefonare 552-465. A111356

SECONDO impiego pratica paghe contributi e tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1154 — Torino». A111149

SEDICENNE dattilografa aiuto ufficio oppure commessa offresi. Telefonare 559-064. A111233

SEGRETARIA ventunenne, pratica lavori ufficio et pratiche assicurative responsabilità civile, stenodattilografia, corrispondente, volenterosa, libera subito, offresi. Telefonare 673-694. A110732

SIGNORA torinese presenza offresi commessa arredamento elettrodomestici. Telef. 895-503. A111552

SIGNORA 20enne stenodattilografa cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 766-470.

SIGNORINA ottima presenza, alta esperienza commerciale, abilità operosità, offresi impiego fiducia. Referenze. Tel. orario ufficio 323-697

SIGNORINA sedicenne steno-dattilo, conoscenza francese inglese, offresi primo impiego. Telefonare 296-567.

SIGNORINA 17enne primo impiego diplomata stenodattilo conoscenza lingua francese offresi. Telef. 526-473.

SIGNORINA 23enne, moralità ineccepibile, ottima educazione, bella presenza, cultura superiore, diplomata francese, cerca occupazione soltanto se seria. Telefonare 372-517.

VENTENNE militesente corrispondente commerciale inglese francese dattilografo pratico lavori ufficio offresi. Telefonare 793-759.

VENTICINQUENNE maturità classica conseguita seminario, massima fiducia, serietà, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 254-895 ore 11-18.

VENTICINQUENNE primanotista pratico contabilità lavori ufficio referenze occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 874-987. A110787

VENTICINQUENNE referenziato maturità classica pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9602 — Torino».

VENTITREENNE milite assolto terzo anno istituto tecnico patente auto offresi [illegible] impiegato magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VENTUNENNE diplomata stenodattilo camptometer paghe contributi diplomanda ragioneria esperienza triennale macchine contabili offresi seria ditta subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1144 — Torino».

CERCANSI giovani vetrinisti cartellonisti pratici ambientazione supermercati alimentari. Telefonare 337-890.

CERCASI contanti ambosessi. Per informazioni rivolgersi presso Discoteca, via Nizza 37, Torino. A108261

COMMESSE PRATICHE RAMO CALZATURE E APPRENDISTI CERCA IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE PER TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 270 TORINO».

DISEGNATORE giovane assumerebbesi da istituto universitario per disegni scientifici e di costruzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1023 — Torino». A109839

IMPRESA costruzioni ufficio Torino assumerebbe geometra pratico per mansioni tecnico-amministrative. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4547 — Torino». A107711

ISTITUTO assumerebbe ingegnere neolaureato per progetto attrezzature prove e collaborazione ricerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1023 — Torino». A109839

A importante industria offresi operatore collaudo tracciatore, specializzato in attrezzature, calibri. Lunga esperienza officina come operaio specializzato. Garanzia. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1170 — Torino». A111414

ABILE autista pensionato [illegible] ma presenza agile robusto referenziatissimo cerca impiego autista esattore fattorino miti pretese garanzie automobile. [illegible] 655-453.

AGGIUSTATORE attrezzista 50enne, esperto, massime referenze, offresi. Tel. 755-856. A111410

AGGIUSTATORE stampista lamiera offresi ore o fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9595 — Torino».

AGGIUSTATORE I cat. offresi seria Ditta come attrezzista o costruzione revisionamento macchine utensili. Tel. 270-933. A111155

AUTISTA meccanico fiducia, referenziato, patente C, lunga esperienza su strada, pratico qualsiasi macchina offresi ditta o privato. Tel. 487-534.

AUTISTA patente D E pratico ribaltabile, cisterna, libero. Tel. 81-435.

AUTISTA 27 anni offresi a ditta seria, anche fattorino. Tel. 872-956.

AUTO meccanico 28enne praticissimo 10 anni esperienza offresi subito. Telefonare 378-539. A111372

AUTO propria, libero mezza giornata offresi ditta per consegne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9608 — Torino».

AUTOTRENISTA E meccanico offresi commissioni città privato, referenziato. Telef. 752-010.

BALIA esclusiva cerca bambino casa propria. Telefono 785-387.

BARISTA cameriere 21enne offresi. Telef. 490-240. A111366

BATTILASTRA 28enne prima categoria conoscenza disegno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9561 — Torino». A110603

CAMERIERA offresi preferibilmente mezze giornate o giornata. Telefonare 256-567. A111346

CAMERIERE ristorante conoscenza lingue offresi. Telefonare 652-234.

CASA in demolizione coniugi veneti mezza età cercano portineria per una o due persone, già sei anni di suddetto servizio. Telefonare 555-200. Granata Sante, via Arsenale 29, Torino. A110931

COLTO 24enne, milite assolto, patentauto, offresi qualsiasi lavoro adeguato. Tel. 552-485.

CONIUGI piemontesi quarantenni bambino anni sei pratico animali giardino ortofrutticoltore patente E offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1167 — Torino».

CONIUGI soli piemontesi cercano portineria occupazione marito. Telefono 760-672. A111457

CONIUGI veneti trentenni, [illegible] portineria o custodia villa. Telefonare ore pasti 579-148.

CUOCO referenziato offresi. Telefonare 878-539. 28941

DECORATORE piemontese offresi ditte o qualsiasi lavoro patente auto. Telefonare 684-782 ore pasti.

DECORATORE 17enne esperto dinamico volenteroso offresi seria ditta. Telefonare 544-527.

DICIASSETTENNE referenziato offresi cassiere negozio o commesso pratica pasticceria torrefazione. Telefonare 242-518. A111218

DISPONENDO [illegible] offresi per commissioni presso Ditte. Telefonare 875-137. A111582

DISPONENDO furgone [illegible] effettuerei commissioni presso ditte anche mezza giornata, eventualmente cauzione. Telef. 665-763, 667-747.

DISPOSTO lavori notturni come guardiano oppure [illegible] comune offresi. Telef. 339-485.

DOMESTICA referenziata offresi giornata 8-18. Rivolgersi Gillio, Brucheron 9. A110649

DOMESTICO autista, pratico offresi. Telefonare 500-769. A111330

DOMESTICO lunga pratica offresi dalle 7 alle 20,30, referenziato. Telefonare 514-371. A111298

DOMESTICO lunga esperienza offresi. Tel. 682-370. A111358

DOMESTICO piemontese solo, lunghe referenze massima fiducia, offresi famiglia semplice massimo tre persone, minime pretese, eventuale custode pulizia case uffici, posto tranquillo duratura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9577 — Torino».

DONNA mezza età offresi tuttofare giornata per persone 1-2 con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9576 — Torino». A111028

ELETTRICISTA aiutante offresi subito. Telefonare ore pasti n. 255-117

ELETTRICISTA esperienza cantieri offresi subito. Telefonare ore pasti. Telefono 255-117. A110585

ELETTRICISTA specializzato impianti civili industriali alta bassa tensione offresi anche manutenzione stabilimenti. Telefonare 578-364.

ELETTRICISTA 28enne esperto impianti industriali e civili con patente offresi. Telef. 744-995.

ELETTROTECNICO lunga esperienza manutenzione macchine automatiche et impianti industriali, offresi anche saltuariamente. Tel. 793-729.

ESPERTO saldatore ossigeno elettrico offresi. Di Furia, via Menzigli 111.

EX carabiniere quarantatreenne meccanico generico patente D-E buona cultura pratico ufficio auto propria offresi a seria ditta mansioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1162 — Torino». A111216

EX guardia giurata 60enne pensionato referenziato qualsiasi lavoro fiducia anche confezione pacchi, miti pretese, offresi. Telef. 283-364.

EX negoziante onesto volenteroso [illegible] auto offresi come magazziniere o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 652-870. A111234

EX sottufficiale offresi lavoro guardiano notturno. Telefonare 694-215.

FACCHINO albergo notturno-diurno, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9596 — Torino».

FATTORINO autista 25enne referenze occuperebbesi ovunque anche famiglia. Nocco, tel. 552-745.

FRESATORE II conoscenza disegno offresi mezza giornata. Tel. 898-310.

GIARDINIERE pratico campagna monovale anche come bidello offresi ovunque Torino o dintorni. Ferrero, Cavour 13, Alpignano.

GIOVANE autista meccanico miti pretese onestà offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9594 — Torino».

GIOVANE militesente occuperebbesi servizio notturno in albergo. Telefonare 677-887. A111570

GIOVANE operaio piemontese fiducia volenteroso, addetto macchine lavori vari officina offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1159 — Torino».

GIOVANE ventenne con patente B offresi come fattorino o autista militesente. Tel. 336-264.

GIOVANE venticinquenne piemontese patente C offresi qualunque lavoro. Telefono 555-365.

GIOVANE 18enne dinamico apprendista offresi a seria ditta. Telefonare 567-169. A111271

GIOVANI coniugi con bambina cercano portineria libera subito. Telefonare 877-425. A110823

GUARDAROBIERA praticissima night club, recasi ovunque. Telef. 895-503.

IDRAULICO lattoniere cottimista esperto referenziato offresi per impianti in cantieri o in genere. Telefonare 259-231. A110932

LITOGRAFO apprendista II impiego diploma avviamento grafico offresi aiutante macchine offset. Telefonare 260-872. A111219

MANOVALE 24enne offresi seria industria. Telef. 722-206 ore serali.

MECCANICO 23enne scoppio e diesel offresi garage oppure officina, patente C privato. Telef. 687-289.

OFFRESI apprendista meccanico frequentante perito serale alla Avogadro. Telefonare 234-423.

OFFRESI autista patente B pratico città e dintorni disposto viaggiare giorni festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9574 — Torino».

OFFRESI [illegible] ristorante, mensa, pensione, età 55, piemontese. Telefonare 543-835. A111317

OFFRESI donna [illegible] pratica referenziata 30enne. Telefonare 500-860.

OFFRESI lavapiatti generico. Scrivere Cortese Alessandro, carta identità 18.870.892, fermo posta Torino.

OFFRESI panettiere finito. Telefonare ore pasti 764-524.

OFFRESI pensionato meccanico e falegnameria o aiuto magazziniere referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1145 — Torino». A111124

OFFRESI saldatore elettrico autogeno. Telefonare 691-008.

OFFRESI saldatore generico elettrico ed ossigeno 1ª categoria presso officine o fabbriche. Telefon. 633-586.

OFFRESI signora pratica lavori domestici 6-7 giornaliere. Tel. 685-391.

OFFRESI 20enne militesente macchina propria qualunque lavoro. Telefonare 633-767. A111020

OPERAIA fustellatrice pratica anche altre mansioni offresi. Tel. 343-832.

OPERAIO offresi addetto macchine fornitore fresatore anche altri lavori. Telef. 256-567. A111347

OPERAIO 2° pratico dentatrici e creatore offresi. Telefon. 765-600.

OPERAIO 43enne proveniente Germania pratico forni alluminio et guardiano notturno offresi. Telefonare 256-518. A111238

PANETTIERE aiuto specializzato torinese offresi anche provincia. Telefonare 283-900, Bovero.

PANETTIERE 23 anni aiutante sempl. volenteroso libero. Telef. 852-378.

PARRUCCHIERE signora 24enne lunga esperienza anche disposto trasferirsi offresi. Telefonare 877-275.

PENSIONATO impiegherebbesi fattorino mansioni fiducia; referenziato. Telefonare ore pasti 792-668.

PETTINATRICE offresi per stagione in montagna. Telefono 326-894.

PIALLATORE meccanico 25enne occuperebbesi Torino. Telef. 377-854.

PICCOLO invalido bella presenza, mediche pretese offresi maschera cinema, aiuto magazzino, guardia. Referenze. Telefonare [illegible]-656.

PRATICISSIMA come bambinaia e lavori cucito offresi famiglia e giornata. Telefonare 670-447.

PRATICISSIMA commessa calzature occuperebbesi fissa, mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1180 — Torino». A111200

PRATICO città con patente offresi anche notturno. Telefonare 875-137.

QUARANTASEIENNE macchina propria pratico magazzino lavoro fiducia, referenze, offresi ditta. Tel. 298-144.

RAGAZZA 17enne apprendista offresi lavoro. Telefonare 834-720.

RAGAZZA 18enne offresi commessa. Telefonare a 373-852.

REFERENZIATISSIMO 26enne presenza moralità, auto propria, occuperebbesi ore libere presso ditta. Telefonare 352-517.

RETTIFICATORE attrezzista specializzato e affilatore offresi. Telefonare 855-302. A111445

SEDICENNE cerca [illegible] non alimentari. Telef. 578-810.

SEDICENNE volenterosa offresi qualsiasi lavoro purché decoroso, bella calligrafia. Telefonare 632-602.

SIGNORA offresi pulizia scala linea tram 13. Telef. 745-592.

SIGNORA piemontese offresi pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1165 — Torino». A111237

SIGNORA quarantenne offresi, pulizie aiuto studi medici, possibilmente studio dentistico. Tel. 294-565.

SIGNORA 26enne ex infermiera [illegible] maternità referenziata residente Caluso cerca custodia bambino anche neonato proprio domicilio. Telefonare 351-234 dalle 10 alle 18.

SIGNORA 40enne bella presenza pratica commercio offresi mansioni fiducia, anche cassiera, cauzionando. Ottime referenze. Telefon. 761-359.

SIGNORINA bella presenza offresi come pettinatrice. Telef. 765-737.

STUDENTE pratico città con patente offresi mattino commissioni e lavori libreria o farmacia. Tel. 775-605.

TORNITORE II offresi mezza giornata conoscenza disegno. Telefonare 698-310. A111320

TRENTOTTENNE offresi presso signore sola assistenza. Cismondo, via Santa Cristina 13, Versuola.

TUTTOFARE 40enne referenziata offresi 5 ore mattino. Telef. 210-106.

TUTTOFARE 56enne offresi ore mattino piccola famiglia pratica andamento casa, referenze, zona Mauriziano, piazza Galimberti. Telefonare ore pasti 692-269. A111215

VENTINOVENNE carina offresi a giornata presso medico e persona sola massimo due. Telef. 250-832.

VERNICIATORE esperto mobili in resine poliesteri e stoppino offresi subito. Telefonare 279-493.

10 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. 80.000 mensili o provvigione cercasi signore signorine facile propaganda. Telefonare 324-420.

A 40-55enne fissa pratica cucina stiro non pesanti [illegible] ottimo stipendio. Referenze. Telef. 330-946.

A [illegible] mensili lavoro continuo cercansi venditrici propagandiste. Presentarsi giorni feriali Mondialcalze, Brione 8. A109383

ABILE tuttofare fissa cercasi per famiglia quattro persone, buon stipendio. Tel. 467-728.

ABILI maglieriste rettilinea ottima retribuzione assumiamo. Telefonare 527-741. A108707

ACCONCIATURE cerca [illegible] e manicure. Telefonare 809-650.

ACCONCIATURE zona Crocetta cerca abile manicure aiutante pettinatrice. Telefonare 580-174.

AGGIUSTATORE stampista lamiera I veramente provetto cercasi, piccola industria. Telefonare 793-508.

AGGIUSTATORI stampisti termoplastici e termoindurenti cercansi. Telefonare 790-970. A108727

AIUTANTE pettinatrice manicure cercasi, mattina serietà. Telef. 847-827 ore 11-12. A109706

AMANTE bambini aiuto casa fissa cercasi. Telefonare 673-808.

ASSUMIAMO aggiustatore meccanico pratico lavorazione lamiera e saldatura. Telefonare 782-653.

ASSUMIAMO tuttofare fissa, libera subito. Telef. 384-092.

AUTISTA facchino robusto, patente C per consegne nerofumo con Lupetto. Lavoro assicurato, buon trattamento. Presentarsi solo se disposti fare lavoro sporco. Ettore, corso Regina 95. A111349

AUTORIMESSA cerca ragazzo 16-18enne. Presentarsi via Rivera 36.

BAMBINAIA pratica referenziata cercasi. Telefonare 760-723.

CAMERIERA albergo cercasi. Scrivere: Gaglia, via Roma 17, Chivasso.

CAMERIERA capace referenziata abile cucina per piccola famiglia signorile ottimo trattamento. Tel. 542-540 possibilmente ore pasti.

CARICATELAIO cercasi da tessitura cotoniera in Torino. Tel. 697-002.

CASA editrice Confalonieri installazione nuovi uffici, cerca personale femminile capacità vendita al pubblico lavoro organizzato. Fisso mensile inquadramento sindacale. Giovedì 28 ottobre ore 10 ufficio corso Peschiera 136. A110683

CERCANSI abilissime aspatrici roccatrici. Telefonare 942-587 Chieri.

CERCANSI addetti macchine alto tonnellaggio ed operatori presse veramente pratici. Fratelli Rinaldi, via Venezia n. 13, Beinasco.

CERCANSI apprendiste per officina, magazzino. Presentarsi Roma, via Ferrigliano 9. A111087

CERCASI abilissime macchiniste cottimiste industria seria signora zona Madonna Campagna. Tel. 210-584.

CERCASI apprendiste 15-16enni. Telefonare 276-130. A111395

CERCASI elettricista max 30enne. Telefonare ore ufficio 830-765.

CERCASI elettricista pratico impianti [illegible]. Conoscitore schemi elettrici, disposto lavorare anche all'estero per lunghi periodi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5385 — Torino».

CERCASI fuochista II-III grado. Telefonare 599-292.

CERCASI giovane ragazza aiuto banconiera. Presentarsi p.za Castello 115

CERCASI per Sanremo signorina referenziata per occuparsi la mattina in cucina ed il pomeriggio intrattenere due bambini oppure tuttofare. Telefonare 538-737 Torino.

(Continua a pag. 16)

PERITO elettrotecnico 19enne, 1° impiego, militesente, patente, occuperebbesi presso ditta, industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9584 — Torino». A111075

PERITO meccanico militesente pratico officina, ufficio produzione, programmi lavoro, cicli lavorazione. III impiego offresi. Telef. 80-594.

PERITO tecnico industriale 23enne, conoscenza inglese, francese, spagnolo, auto propria, esperienza biennale, referenziato, militesente, offresi seria ditta. Telefonare 799-726.

PERITO tessile, militassolto, non primo impiego, referenziato, disposto trasferirsi ovunque, impiegherebbesi. Telef. 595-209. A111442

PROPAGANDISTA medico bella presenza 22enne auto 1 anno esperienza Torino provincie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1146 — Torino».

QUINDICENNE offresi 1° impiego stenodattilografia complometria contabilità comodità linea Sotti Giaveno Torino. Tel. 937-806 dalle 9-12.

QUINDICENNE [illegible] - dattilografa complometrista offresi 1° impiego. Telefonare 559-152.

QUINDICENNE steno - dattilografa complometrista paghe contributi 1° impiego offresi. Telefon. 258-991.

RAGAZZO 16enne 2ª tecnica aiuto contabile stenodattilo referenziato offresi ditta. Telefonare 296-144.

RAGIONIERA offresi primo impiego, anche mezza giornata. Tel. 251-698.

SEDICENNE stenodattilografa complometer offresi. Telef. 666-375.

SEDICENNE, 1° impiego, stenodattilo complometer, licenza media offresi. Telefonare 93-146.

SEGRETARIA azienda 17enne, ottima ragioneria, pratica commerciale, conoscenza lingue estere francese inglese, stenografia dattilografia, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 674-227. A110844

SEGRETARIA d'azienda 18enne 1° impiego stenodattilografa buona conoscenza francese inglese offresi subito. Telefonare 782-429.

SEGRETARIA d'azienda 19enne 1° impiego buona conoscenza lingue offresi. Telefonare mattino 796-230.

SEGRETARIA d'economato referenziatissima offresi ditte albergo Torino dintorni. Telefonare 525-740 ore pasti. A110924

SEGRETARIA direzione esperienza, perfetto inglese francese, offresi impiego in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1123 — Torino».

SEGRETARIA esperienza settennale inglese francese parlato scritto, steno-dattilografa, corrispondente, pratica lavori ufficio esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1111 — Torino». A110726

SEGRETARIA, stenodattilo, complometer, paghe contributi, contabilità meccanizzata, francese inglese, patente auto, libera subito offresi. Telefonare 690-544. A111272

SIGNORINA 26enne, ottima moralità, pratica lavori ufficio, occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 281-091.

STENODATTILOGRAFA corrispondente, lavori ufficio e conoscenza inglese offresi. Telefonare 379-715.

STENODATTILOGRAFA diciottenne offresi. Telefonare 868-110.

STENODATTILOGRAFA impiegherebbesi presso scuola o ufficio. Telefonare 795-421. A111036

STENODATTILOGRAFA veloce 16enne 1° impiego. Telefonare 861-230.

STENODATTILOGRAFA 1° impiego 15enne offresi. Telefonare 759-267.

STENODATTILOGRAFA 2° impiego 20enne libera subito offresi. Telefonare 725-606. A110948

TELEFONISTA referenziata offresi Torino dintorni. Telefonare 525-740 ore pasti. A110924

UNIVERSITARIA II anno economia e commercio impiegherebbesi mezza giornata. Telef. 60-488.

VENTENNE bella presenza offresi commessa o similare. Tel. 555-782.

VENTENNE, impiegata concetto, pratica segreteria, stenodattilo, presenza, libera subito offresi seria ditta. Telefonare 856-494. A111273

VENTENNE militassolto dattilografo e contabile pratico lavori ufficio ottima cultura impiegherebbesi. Referenziato. Telefonare 662-773.

VENTENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 275-434.

VENTOTTENNE, contabile, dattilografa, tenuta libri [illegible] offresi seria ditta. Tel. 795-718. A110753

VENTUNENNE militesente ragioniere auto propria disposto viaggiare offresi. Telefonare 539-489.

VENTUNENNE pratica lavori ufficio contabilità fatturazioni dattilografia perforatrice IBM referenziata impiegherebbesi presso seria ditta anche commessa. Tel. 642-198.

11 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società cerca elementi 25-45enne libero anche solo pomeriggio. Rivolgersi via Garibaldi 50, 1° piano. O698

ABILE venditore presenza spiccata personalità Casa mondiale elettrodomestici assume per vendita organizzata a domicilio Torino Asti, automezzo società, corso istruzione teorico pratico, seria e quotata sistemazione. Scrivere precisando età ed eventuali posti occupati a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AIUTO contabile veramente esperto, pratico lavori ufficio, preferibilmente ragioniera, cerca importante industria zona Lucento Pianezza. Scrivere dettagliando curriculum e pretese a: «Pubblicità Stampa 4584 — Torino».

AMBOSESSI cercasi bella presenza facile parola per contatti clientela lavoro tipo assicurativo ottimo guadagno immediato. Presentarsi I.N.A.A.T. via Rosolino Pilo 35. A111431

IMPORTANTE industria zona Alpignano cerca aiuto ufficio commerciale, 25-30 anni, preferibile conoscenza mercato motoristico e lingua inglese. Scrivere pretese, posti occupati, referenze: Casella postale 220 Ferrovia Torino. A110933

INDUSTRIA elettromeccanica cerca ragioniere od impiegato pratico tutti lavori uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4673 — Torino».

PRODUTTORE 21-40enne dotato capacità dinamismo serietà bella presenza ottimo parlatore affidiamo vendita bovini suini carni trattamento provvigionale. Scrivere: Casella Postale 24, Piacenza. A97466

S.A.I. Agenzia di Chivasso ricerca collaboratore commerciale preferibilmente 30-35 anni. Presentarsi via del Collegio 9, Chivasso.

SIGNORINA steno-dattilo aiuto contabilità assume media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A111567

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. GARAGISTA diurno e notturno, militesente, offresi. Telef. 877-887.

A. AUTISTA provetto 24enne torinese referenziato pratico Fiat 615 e vetture offresi. Telef. 268-676.

A. GARAGISTA pratico notturno diurno tutti lavori autorimessa stazione servizio offresi anche ore serali. Telefonare ore pasti 326-457.

ALTO robusto bella presenza militesente con lunga esperienza [illegible] elettrico industriale e radio disposto a viaggiare o trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1174 — Torino». A111446

AUTISTA con 615 offresi a Ditte fisso o saltuario. Telefono 681-334, 650-028. A109793

AUTISTA con 1300 o senza offresi. Telefonare ore ufficio 850-520.

AUTISTA D-E pubblico pratico città dintorni anche domestico libero mezza giornata offresi. Tel. 855-342.

AUTISTA linea patente D prossima E offresi ditta, libero subito. Telefonare 889-551. A111247

AUTISTA offresi a casa signorile età 27 anni, già lavorato per 4 anni con famiglia signorile. Tel. 872-956.

AUTISTA patente B appena militesente offresi seria ditta anche carico scarico. Telefonare 451-294.

AUTISTA patente B lunga esperienza ottimo pilota prudente mai provocato incidenti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1175 — Torino». A111454

AUTISTA patente B pratico città offresi anche fattorino ore pasti. Tel. 771-933. A111324

AUTISTA pratico offresi ditta o privato con 600 Multipla. Telefonare 830-077 dalle ore 18-21.

AUTISTA torinese con Leoncino proprio praticissimo consegne, cerca lavoro presso seria ditta. Tel. 240-718.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CERCASI pellicciaio e aiuto pellicciaio abilissimi. Telefonare 311-562.

CERCASI rettificatore II categoria disposto lavorare determinati periodi anche trapano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9385 — Torino ».

CERCASI subito aiuto pettinatrice. Telefonare 693-336.

CERCO tuttofare giornata 25-45enne libera impegni familiari. Telefonare 485-371 ore ufficio. A111315

CONIUGI cercano donna tuttofare fissa referenziata. Telef. 232-514.

CONIUGI industriali cercano tuttofare finita maggiorenne, seria, disposta trasferirsi. Paga altissima et un mese ferie pagate. Scrivere specificando età, referenze a: « Pubblicità Stampa 4622 — Torino ».

COPPIA domestici cuoca cameriere praticissimi casa signorile assumo offrendo buona sistemazione e bellissimo alloggio indipendente. Telefonare 643-578 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1166 — Torino ». A111243

CROMATORE particolarmente [illegible]to cromatura dura spessore, cercasi. Presentarsi ITA, [illegible] del Drosso 132. O353

DOMESTICA pratica cucina assumesi fissa da famiglia quattro persone con cameriera. Crocetta, Tel. 599-658.

DOMESTICO finito, non giovane, cercasi con referenze controllabili. Telefonare 599-658.

DOMESTICO referenziato pratica servirlo cercasi casa privata. Telefonare 342-062. A111551

ELEMENTI femminili 60.000 mensili più percentuale occorre presentarsi Gioberti 23. A110205

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali linee aeree palificazioni et aiutanti assumiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9526 — Torino».

FALEGNAMI giovani attivi cassettiture produzione [illegible] finizione continuità. Telefonare ufficio 331-908.

FAMIGLIA elettrodomestici cerca tuttofare fissa. Telefonare 655-355.

FAMIGLIA signorile 4 persone cerca coppia domestici, cuoca tuttofare referenziatissimi. Tel. 519-319.

FAMIGLIA [illegible] bambini di cui due età scolastica cerca bambinaia disposta trasferirsi 18 km. Torino possibilmente patente auto. Telefonare ore pasti 92-011. A111111

MAGLIFICIO assume maglieriste rettilinee, confezioniste a macchina, tagliacuce. Corso Dante 127.

MECCANICI manutenzione, disposti trasferimento Bari, grande industria pneumatici cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9599 — Torino ».

MEDICA assume personale femminile lavoro sicuro. Telef. 683-189. Lombroso 30. A107788

MEDUS assume elementi femminile facile lavoro. Telefonare 683-189. Lombroso 30. A111459

NUOVA filatura Terital cotone cerca per stabilimento in Sicilia meccanico assistente pratico macchinario. Casella 363 A, Sio Milano.

OPERATORE Rotoprint Romajor e giovane apprendista cercasi. Telefonare 793-733. A1[illegible]

PENSIONATI dinamici attitudine commerciale liberi subito massimo sessantenni residenti Alessandria, Torini, Asti, Vercelli, Novara, Cuneo, Casale, Aosta cercansi per consegne domicilio propaganda scolastica lavoro continuativo ben retribuito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1032 — Torino ». A109896

PRIMARIA pellicceria cerca abilissima sarta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1101 — Torino».

SALONE parrucchiere signore cerca giovane esperto aiutante parrucchiere una esperta tinture e permanenti una esperta [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1147 — Torino ».

SPOSINI cercano ragazza fissa custodia bimba trattamento familiare. Telefonare pomeriggio 336-916.

TIPOGRAFIA assume linotipista et impressore pratici lavori commerciali et editoriali. Adeguato trattamento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4586 — Torino».

TUTTOFARE dai 20 ai 30 anni referenziata cerca coniugi fissa o giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 587 — Torino ». O611

TUTTOFARE fissa cercasi. Telefonare 689-650. A107892

TUTTOFARE fissa [illegible]. Buon trattamento. Varaldo, Strada Pecetto 28. Telefono 885-256. Torino.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AGENTI anche diversamente occupati cerchiamo per vendita diretta famiglia olio oliva genuino. Fratelli Guglieri, Oneglia. 26776

AGENZIA pubblicitaria sulla stampa estera cerca in Torino concessionario esclusivo per Piemonte. Richiedesi serietà, organizzazione, esperienza vendita spazio oppure introduzione presso grandi [illegible]tori. Offronsi elevatissime provvigioni. Scrivere referenziando Eximport, [illegible] 16, Milano.

ANTIPARASSITARI agricoli agente prov. Asti cercasi dottore agrario o perito agrario residente in zona, dinamico, esperienza [illegible] munito di automezzo. Riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 209 — Milano ». 26865

ASSUMIAMO ottimo trattamento economico giovani avviare carriera venditori provvigione inquadramento. Richiediamo doti morali serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4597 — Torino». A108392

ATTIVITA' vendita estremamente redditizia industria beni strumentali ricerca venditori. Assicurasi diaria, provvigioni, richiedesi ottima introduzione ogni ambiente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 216 — Milano ». 26895

AZIENDA Bovis della Società Birra Pedavena Dreher Venezia SpA. cerca per Piemonte e Lombardia collaboratori introdotti ospedali istituti religiosi comunità vendita per brodo et alimentari. Immediate forti provvigioni et rimborso spese. Costituensi offerte non referenziate. Preferenza già esperti vendita prodotti similari. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere Azienda Bovis Pedavena (Belluno).

AZIENDA coltelleria assume rappresentanti introdotti Piemonte, Liguria, Lombardia. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9470 — Torino ». A97471

CERCASI agente introdotto vendita macchine per lavaggio a secco. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A108281

DITTA torinese, attività ultracinquantennale, rappresentante industria catenarie, lanerie cerca serio competente dinamico referenziatissimo disposto viaggiare Piemonte minimo fisso assicurato, provvigione, rimborso spese. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4658 — Torino».

FABBRICA valvole e rubinetterie cerca procacciatore d'affari zona Piemonte. Provvigione e stipendio o concorso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9285 — Torino ». A97448

IMPORTANTE casa torinese ingrosso tessuti arredamento cerca viaggiatore pratico ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1169 — Torino »

IMPORTANTE società internazionale macchine automatiche per imballaggio in Bologna cerca venditore, età 30-35 anni, perfetta conoscenza almeno inglese et tedesco, per svolgere mansione tecnica corrispondente estero. Inviare curriculum vitae manoscritto et pretese, a: Cassetta Pubblimen 521 A, Bologna. 28897

MOBILTECNICA SpA Industria Arredamenti Metallici per ufficio di importanza nazionale con sede a Torino cerca agente di vendita esclusivo per la zona di Alessandria e provincia. Si richiede: documentata introduzione sul mercato, serietà, dinamismo, referenze ineccepibili. Scrivere dettagliando curriculum a Torino, via Bibiana 115. A110077

PER lavoro natalizio fabbrica liquori unica produttrice bellissime bottiglie brevettate cerca grossisti e rappresentanti solo se veramente introdotti, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1004 — Torino ». A109740

RAPPRESENTANTE introdotto arredamenti negozi offrasi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4536 — Torino ». A107451

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme accerta ogni infedeltà, indaga, informa riservatamente. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE Troler controlli infedeltà ovunque. Informazioni inda[illegible] riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O429

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMAZIONI rapidissime scrupolosamente esatte. Istituto Brunello, S. Ottavio 47, tel. 81-328.

INFORMITALIA, Istituto Nazionale informazioni controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa [illegible] angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ACQUISTO automobili contanti. Telef. 386-847.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Vi diamo l'assicurazione contro qualsiasi rischio, compreso il danno alla vostra macchina. Permutasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinate festive. Ford Atauto, via Barletta 133 (S. Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci. Corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo, cambiamo, rateizziamo. Corso Moncalieri 19. O567

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione provatela. vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80. consegne rapide. O13

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al massimo prezzo, pagamento immediato, visitateci prima di vendere o acquistare. Vendiamo rateaImente. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 anche festivi.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME, 1100 special, 1500, 1300, [illegible], 500, belvedere, multipla, Giulietta, 1100 familiare, furgoni, Volkswagen, 1100T3 camioncino 600, Leoncino, Rateazioni, via Malta 36/10. Telef. 386-847.

A.A. AUTONOLEGGI Ariston vetture 1965. Torricelli 4, telef. 501-051.

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture. Via Saorgio 37, corso Francia 341. O590

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. C.so Corsica 6, Nuovi mercati.

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 1958, Dauphine, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini, furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80.

A RATE, SENZA ANTICIPO, VENDIAMO OCCASIONISSIME FIAT. PERMUTIAMO. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, TRIPOLI 153, TELEFONO 555-127. O524

A 40 combinata, Flavia 63, Simca 1000, occasionissime corso Moncalieri 19. O567

ABBIAMO autocarro 615 ordine perfetto, Campagnola motore da rodare. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO 1100 D familiare, 103 familiare, Innocenti combinata. Corso G. Cesare 24. O414

ACCONTO 80.000 rimanenza rateato acquistando autovettura usato garantito, permute con scooter, aperto anche mattinate festiva. Tel. 687-514.

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima, pagamento contanti. Galliari 11. O670

ASPIRANTI automobilisti abbiamo autovetture garantite per vostro rodaggio. Interpellateci anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19.

ALLA Sole disponibile vasto assortimento. ottime occasioni: 1100 special 430.000; 1100 D '64 570.000; 1100 '56 160.000; 1500 '63 570.000; Giulietta TI '59 [illegible]; Giulietta TI '60 [illegible]; Giulietta TI '61 330 mila; Giulietta TI '62 430.000; Giulietta TI '63 cambio cloche 590.000; Giulia spider '62 780.000; Austin A 40 '61 330.000; Austin A 40 '63 440.000; Volkswagen [illegible] 450 mila; Volkswagen 1500 '63 570.000; Simca [illegible] 460.00; Opel Kadett '64 700.000; Opel Rekord '62 450.000. Si accettano eventuali permute e ogni forma di pagamento con minimi anticipi e lunghe rateazioni. Piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile) potete acquistare bellissime macchine occasione 1300 familiare, Giulietta, R 8, Simca 1000, 750 Vignale, 103 special, D. H. 1500, 1300, 650, 750, 600, Bianchina panoramica, 500 semestrale, Appia ultimissime, Vasto assortimento, visitateci. Aperto mattinate festiva. O395

AUTOCARROZZERIA San Marino [illegible] tel. 350-662, attrezzatissima, personale specializzato, assicura lavori accurati, prezzi concorrenza.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuove 500, vendiamo. Vigone 44. O13

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. [illegible] berlina, coupé, [illegible]ti IM 3, Giulietta TI, [illegible] semestrale, 1300, Austin A 40, Simca 1000, multipla 600. A107474

AUTOGASLIQUIDO impianti Weber, installazione rapida. Corso Giulio Cesare 210. A105647

AUTOGRU' Ward La France 6 x 6 targata per servizi speciali, Jeep, Jepponi, Chevrolet, Autogrù Rapier 6 ton., 615 lungo, Romeo furgone, Aurelia B 20. Musso, Casale 281, telefono 890-575. A107830

AUTONOLEGGI da L. 1800 [illegible] 50 km compresi oppure 60 ora più 18 a km, tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Tel. 694-714. O295

AUTONOLEGGIO Sport, ala Madama Cristina 55, vetture nuove, prezzi modici con o [illegible]. Tel. 651-544.

BELLA 600 (1961) altra (1959) vere occasioni privato. Tel. 483-575.

CAMIONCINO 10 ql. Fiat originale bollato marciante vendo, Genova 2bis.

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare [illegible]7-134.

CAUSA partenza svendesi Giulia spider con capottino 1963. Torricelli 4.

CINQUECENTO coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguerraldi, San Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970.

CITROEN DS, ID familiare, Panhard controllo vende Bortolot, Lorenzini 5.

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12, TELEFONI 593-182, 596-626. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA [illegible] USATI, RICAMBI, OFFICINA, ASSISTENZA RIPARAZIONI. VIA PIAZZI 52. TEL. 594-794. O905

COMPERIAMO al massimo prezzo qualunque [illegible]vettura, pagamento immediato, interpellateci corso Grosseto 55, telefono 293-992, Autodestefani (anche festivi). O297

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

CORSO Siracusa 158 vende 750 lusso serie coupé 1500, coupé Kadett.

CORSO Siracusa 158 vende Appia III-II, Giulietta 60-61. O568

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

CORSO Grosseto 55, Autodestefani: 600 '57 130.000, '62 260.000, Giulia spider, sprint, 55, 500, 850, 1100, 1300, 1500. Rateaimente garantite sei mesi (anche festivi).

CORSO Siracusa 158 vende facilitando 500 belvedere, 1100 E, 103, Dauphine. O568

CORSO Siracusa 159 angolo corso Orbassano 244 compra vende autovetture. O568

CORSO Siracusa 158, tel. 351-496, vastissimo assortimento vetture Fiat. Facilitazioni. O568

CORSO Siracusa 158, tel. 351-496, semestrali 500, 850, 1100, facilitazioni. O568

CORSO Siracusa 158, tel. 351-496, occasionissima IM 3, Innocenti spider, Ford Taunus. O568

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

ECCEZIONALMENTE [illegible] perfetta 180.000, 600 90.000, 1100 120 [illegible], Peugeot [illegible] ottima 250.000, Giulietta, 500 giardiniera, Bianchina panoramica, [illegible] combinata, Corso Moncalieri 19. O567

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. SCOFIT.

FIAT 1500 cabriolet 3 mesi affarone vendesi. Telefonare 882-080.

FLAMINIA coupé 3B interno pelle grigio scuro vende Benedetto, piazza Adriano 6. Telefono 332-195.

FLAVIA coupé 1800 fine 1964 interno pelle, radio, ottima occasione vendesi. Tel. 519-682. O399

FLAVIA recente privato acquista pagamento contanti o con Appia III più differenza. Telefonare 772-765, 757-425. O590

FULVIA 2 C grigia semestrale altra 10 mesi, Flavia coupé 1800 1964 bleu, pelle rossa, ottime occasioni vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

GAS liquido impianti Weber, Concessionaria Fukra, Chieti 16, tel. 688-990

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853. O579

ISOTERMICO 645/N unico proprietario cella Pasino volendo con gruppo vendo. Visibili via Lajolo 7, Autoprimula. A108686

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 B 1963, 230 SL recentissimo. Telefonare 51-50 Cuneo.

MONTICONE concessionario Volkswagen - Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

OCCASIONE privato vende Taunus 12 M targa 551770 600.000 trattabili. Telefonare ore pasti 631-275.

OCCASIONI 500, 600, 1100, 1300, Appia, Giulietta. Assistenza, garanzia, agevolando. Corso Corsica 6.

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giuliette, Dauphine, garanzia permute rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME visitateci vi convincerete autovetture garantite. Autosalone, corso Siracusa 158.

OPEL REKORD, OPEL KADETT NUOVI MODELLI PRESENTA AUTO 3000. CAPELLO, C. TRAIANO 14.

OTMA Commissionaria Autobianchi Torino provincia. Prenotazioni, rateazioni, permute. Corso Unione Sovietica 117, via Lagrange 2.

PANHARD da L. 250.000 a 650.000 Innocenti IM 3 da 700.000 a 950 mila. Commissionaria Citroen, telefono 758-282. O283

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Moreiato, via Cigna 63, telefonare 237-717, 277-989.

PRIMULA semestrale vende privato. Telefonare 361-335 dopo ore 19.

PRIVATI consegnamo rapidamente autovetture garantite minimo anticipo lunghe rateazioni anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19.

PRIVATI! Rateaimente minimo anticipo garantite 500, 600, 1100, da 140.000 a 450.000, inoltre Appia, 1300, Giulietta, Dauphine, A 40, permutiamo. Via Saorgio 37, corso Francia 341 (aperto festivi).

PRIVATI, salone dell'usato, Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992, minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi). O297

PRIVATO vende Innocenti spider 950 con cupolotto e radio. Telefonare 655-514. O349

PRIVATO vende o permuta con cilindrata inferiore Giulietta 56 ottime condizioni. Via Fiochetto 26, autorimessa. O453

PRIVATO vende 500 garantita 200.000 unico proprietario. Telefonare 654-950. A111242

PRIVATO vende 500 sei mesi bianca. Telefonare 798-461.

PRIVATO vende [illegible] 1962. Via Cumiana 38. [illegible] 330-060 Torino.

PRIVATO vende 1100 familiare bellissimo tutte prove 320.000. Telefonare [illegible]. A111242

PRIVATO vende 1100 novembre 1961 lappezzato 365.000 trattabili. Telefonare 372-915. A111165

RATEALMENTE 600 multipla 350 mila, nuova 500 160.000, 1100 130.000, Appia seminuova 350.000. Corso Regina 154 A interno. Telefono 232-403. A110038

RENAULT officina autorizzata vende R 8 [illegible] R 42 perfette con garanzia, [illegible] Tripoli 124. Telefono 323-056. A107321

SIGNORA vende Appia Vignale km. 42.000 reali. Via Torricelli 4.

SIMCA 1000 '62, '63, '64 vendesi occasioni. Corso Siracusa 158.

SIGNORA vende [illegible] ultima 1960, bellissima, vera occasione. Telefonare 362-866. O780

SOCIETA' finanziaria vende provenienza sequestro Lancia Flavia anno 1963 come nuova. Telef. 779-628.

SUPERMERCATO automobili d'occasione A1 vasto assortimento nazionali ed estere garanzia speciale. Italcar, corso Giulio Cesare 202, corso Turati 63. O271

SVENDO 1100 T, Romeo, 600 furgone, MV furgone. Telef. 882-979.

VENDESI camioncino 1100 TI ottime condizioni, auto 600 perfetta 1960. Telefonare 482-910. A107755

VENDESI 850 coupé 6 mesi. Telefonare 587-607 ore ufficio.

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

VENDO ottimo furgone 1100 per cessate attività, occasione. Vercelli 111. A109774

VENDO 600 multipla. 1100 vetture familiare 600, 1300, 1800. Telefonare 882-979. A109542

VISITATECI anche festivi autosalone Siracusa 158 compra vende cambia facilitazioni. O568

VOLKSWAGEN PORSCHE UGUALE ASTRAUTO GARRONE DAL 1952 - VIA PO 40 - [illegible] CASALE 464.

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo, rateazioni senza cambiali, mi[illegible] anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

500 F mesi 6 privato vende. Telefonare 363-020. A109461

1100 T3 Pasino 20.000 km. Imperiale telone ampissimo, vendo. Telefonare 465-829. A111388

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

800.000 privato vende Fulvia elaborata velocissima leggermente tamponata. Telefonare [illegible].

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

AGENZIA Piaggio-Moroni servizio ricambi originali, forniture meccanici. Corso Unione Sovietica 169, telefonare 393-628. O535

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

INFERMIERA pensionata villino mezza montagna prenderebbe in pensione persona bisognosa assistenza. Dettagliare: Sanguinetti, Torre Pellice, Torino. A97447

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. TUTTI i [illegible] orientali antichi di casa nostra in collina, realizziamo migliori offerenti. Annelise e Luciano Coen, telefono 891-692.

A. ACQUISTASI piume oca, rottami metalli, sgombransi [illegible] solai. Telefonare 482-242. A109278

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264. O415

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantina ufficio magazzeno. Rappresentante Marco Polo 19.

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala [illegible] 145 mila. Telefonare 882-396, [illegible].

AL mobilificio Unvrel, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefono 331-737. A108941

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del Risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

DUBIED, miglior macchina maglieria, macchine normali, automatiche, motorizzazioni, rimagliatrici, dipanatori accessori, riparazioni. Nuova Agenzia, via Maria Vittoria 49, tel. 878-512.

MACCHINA maglieria Universal elettrica, aumentazione programmazione automatica, altissima produzione, Casacci, S. Quintino 4. O258

MACCHINE maglieria? Weber automatica, la fuori serie. Rimagliatrici a piatto, Guarnero, Monte Pietà 16.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2952

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 49.000 ecc. Approfittatene. 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, Istiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Istiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONISSIMA lenzuola tovaglie vestaglie biancheria seta naylon corredi ricami mano svendesi. Telefonare 546-864. A110782

OCCASIONISSIME svendo camere letto 175.000, sala pranzo 145,000, cucine 85.000. Tel. 882-396, 878-753.

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674. O427

TELEVISORI 23'' modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 343-439. O898

TENDE verticali, divisori scorrevoli per tinelli, cucinini. Fabbrica, Galliari 2 bis, tel. 686-979. A109252